



L'attacco dei kamikaze nel cuore di New York ha fatto ventimila morti, Bush promette che colpirà senza pietà l'impero del male

Squillano i cellulari dei sepolti vivi

È una carneficina, ma da sotto le macerie arrivano telefonate disperate dei superstiti

Cia e Fbi impotenti
Terrorismo suicida
arma letale

di Giorgio Lago

Come colpire l'America alla schiena, non visto. Ho guardato e ri-guardato cento volte quei due aerei assassini: impossibile distogliere lo sguardo quando ti accorgi e senti che le torri di New York sono anche il tuo condominio, roba tua, che d'ora in poi ti riguarda da vicinissimo, più che mai. Credo che nulla, mai, forse nemmeno la bomba atomica di Hiroshima, sia stato percepito dal mondo con una violenza altrettanto globale. In diretta, vedendo tutto senza saperne nulla.

In anni e anni di guerra del Vietnam, feroce e disastrosa, gli Stati Uniti hanno perso 50 mila uomini. Con due spallate in 18 minuti alle sue moderne cattedrali, la sola superpotenza del XXI secolo ha forse perso 25 mila persone, la metà del Vietnam.

● Segue a pagina 4

Neoisolazionismo
Gli errori americani
in Palestina

di Renzo Guolo

Parlando alla nazione e chiamando "atti di guerra" i terrificanti attacchi su Manhattan e il Pentagono, Bush prepara l'America alla dura reazione contro il Nemico invisibile. Ancora una volta un Presidente Usa, dopo Reagan, evoca la lotta del Bene contro il Male e chiama la nazione alla mobilitazione collettiva contro il nemico di turno. Cercando di unificare attorno all'America l'intero Occidente. La lotta, dice Bush, è tra libertà e democrazia e un nemico che Bush definisce "diverso" da quelli affrontati in precedenza. Lasciando intuire così che lo scontro si potrà combattere, come da ieri è divenuto palese, anche dentro i confini di casa. La nuova teologia politica dell'amministrazione non può evocare apertamente lo scontro di civiltà caro al politologo Samuel Huntington, ma il messaggio è chiaro.

● Segue a pagina 5



Prigionieri disperati nell'inferno di cristallo.

Una Nazione annichilita,
chiusa anche Disneyland

di Pier Vittorio Buffa

«Non pensiamo ci siano sopravvissuti». Un'ora prima di ordinare ancora una volta l'evacuazione del Pentagono, poi revocata, i responsabili del dipartimento della Difesa Usa hanno tolto ogni speranza a chi aspettava con ansia i risultati delle operazioni di soccorso.

● Segue a pagina 2



Lo scheletro contorto della prima torre crollata.

Le Borse europee tengono
dopo le montagne russe

di Alfredo Recanatesi

La costernazione, l'orrore, l'incredulità di fronte alla carneficina perpetrata a Manhattan e a Washington non sono gli stati d'animo migliori per poter formulare ragionamenti a mente fredda e per guardare al futuro con oggettività e realismo.

● Segue a pagina 9

Dispersi

Non si sa quanti
sono gli italiani

● A pagina 4



Casa Bianca

Era l'obiettivo
del terzo aereo

● A pagina 2

Alleati

Nato pronta a reagire
all'aggressione

● A pagina 9



Indagini

Addestrati negli Usa
i terroristi piloti

● A pagina 6

Supercontrolli su tutti gli obiettivi sensibili. Il Presidente Ciampi convoca il Consiglio Supremo di Difesa

Allerta in tutta Italia, a Trieste rischio Ince

TRIESTE All'erta sugli obiettivi sensibili anche in Italia, mentre il Presidente della Repubblica Ciampi ha convocato il Consiglio supremo di difesa. E a Trieste tra poche settimane ci sarà un summit che potrebbe anche costituire un obiettivo privilegiato per il terrorismo. Dal 21 al 25 novembre è previsto infatti il vertice dell'iniziativa centro-europea (Ince). Appuntamento culminante della presidenza di turno italiana, sarà presieduto dal premier Silvio Berlusconi e vedrà la partecipazione dei capi di Stato e di governo dei 17 Paesi membri. Dopo la trage-



La base Usaf di Aviano presidiata dalle forze dell'ordine.

dia americana, questo delicato problema è stato argomento di un vertice di vari rap-

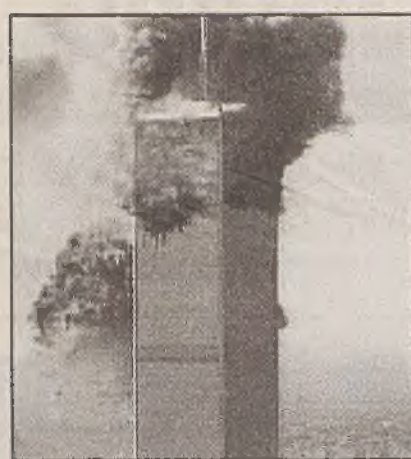
presentanti delle forze dell'ordine e dei servizi di sicurezza tenutosi in prefettura.

Il prefetto parla di «maggiore attenzione» da parte delle forze dell'ordine. Un concetto che, tradotto in termini pratici, vuol dire attuare una serie di iniziative mirate verso strutture e interessi direttamente o indirettamente collegati agli Stati Uniti o Israele. Infatti, dall'altra sera è operativo un accurato servizio di vigilanza dinamica lungo l'oleodotto già obiettivo dei terroristi nei primi anni Settanta e un presidio all'agenzia consolare americana e alla Sinagoga. Ma il raggio dei controlli è stato esteso in forma discreta, anche ad attività industriali.

● A pagina 10 e in Trieste

GIORGIO ARMANI
BALLANTYNE
CHAMPAGNE
emanuel ungare
PARIS
parallelle
TORRENTE
PARIS
paco rabanne
PARIS
Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA
Via Cavour, 17 • Udine • Tel. 0432.506991

SPEAK ENGLISH
PER ESSERE COSÌ SICURI DEL VOSTRO INGLESE, PARLATE CON NOI.
ISCRIVETEVI ORA IL PRIMO MESE È GRATIS!
Chiamate subito!
800-818080
WALL STREET INSTITUTE
SCHOOL OF ENGLISH
TRIESTE
Via delle Zudecche, 1
L'inglese che non si studia, si parla.
www.cartakataweb.it



Segue dalla prima

Chi non è morto al momento del crollo, hanno detto, difficilmente può essere rimasto in vita dopo l'incendio che per ore è divampato nell'ala dell'enorme edificio colpita dal Boeing 757 dell'American Airlines alle 9,45 di martedì. Una stima delle vittime, fino a ieri sera, non era ancora possibile, potrebbero essere circa ottocento le persone rimaste imprigionate sotto le macerie. Di drammaticamente sicuro ci sono solo i corpi estratti ora dopo ora dai vigili del fuoco: centosette persone. Cinquanta militari dell'esercito, cinquanta della Marina e sette che lavoravano nei settori di intelligence.

Al Pentagono lavorano normalmente più di ventimila persone e la metà dei ventisette chilometri di corridoi che collegano gli uffici è stata chiusa per motivi di sicurezza.

Se il crollo delle due torri gemelle di Manhattan ha colpito l'America nel suo cuore finanziario e in una sua immagine simbolo, il 757 che si è abbattuto sulla grandissima costruzione a forma di pentagono che si stende al di là del Potomac, quasi all'ombra di Arlington, il cimitero di Kennedy degli eroi americani, ha colpito gli Stati Uniti nel loro simbolo di potenza temuto in tutto il mondo. Il centro nevralgico della sua potenza militare.

Forse se ne è accorta, nei suoi ultimi istanti di vita, anche Barbara Olson, la giornalista della Cnn che era a bordo dell'aereo. Stava chiamando il marito con il cellulare («Ci hanno dirottato, hanno dei coltelli, che devo fare?»). Quando il Boeing ha virato con decisione e ha sorvolato due volte il Pentagono prima di abbassare il muso e precipitare sopra.

La reazione dell'America non

Il giorno dopo la catastrofe una tempesta di sentimenti nei cuori dei cittadini Usa mentre si scava tra le macerie per recuperare migliaia di cadaveri

L'America sgomenta conta i suoi morti

Nelle case televisioni sempre accese. E' un coro: «Dobbiamo reagire, essere più forti di prima»



Vigili del fuoco e soccorritori, ieri, durante una breve pausa nella ricerca di eventuali sopravvissuti al crollo delle Torri.

poteva che essere immediata e, mentre scattavano soccorsi e allerta militare, tutti i simboli più planetari degli Stati Uniti venivano abbassati. La Ford annunciava la sospensione di un turno di lavoro, i Disneyland di Los Angeles e Orlando venivano chiusi. E anche i campi di base-

ball chiudevano. L'ultima volta era successo cinquantasette anni fa, il giorno dello sbarco in Normandia. Nelle case degli americani le televisioni sono rimaste perennemente accese. Sospese tutte le programmazioni ordinarie, notizie e filmati a getto continuo. Con un pudore tutto americano. Censurate

quelle drammatiche immagini dei corpi di chi, assediato dal fuoco e dal fumo, si è gettato nel vuoto cercando una salvezza che non poteva arrivare. Solo la Cnn ne ha trasmessa qualcuna dopo aver avvertito i telespettatori sulla crudeltà delle sequenze che stavano per andare in onda. E uno

degli anchorman più famosi degli Stati Uniti, Dan Rather, della Cbs, ha sintetizzato così lo stato d'animo dei suoi connazionali: «Molto del caos delle prime ore è passa-

to. Ora l'America sta prendendo coscienza, attraverso di noi, dell'enormità di quanto è accaduto». Anche i giornali, andati letteralmente a ruba, hanno cercato di interpretare lo stato d'animo del cittadino americano. Il Washington Post parla di «un nemico che ha dimostrato l'abilità di penetrare le difese nazionali con una facilità che non ha paragone nei tempi moderni. Dovremo acquisire, dice ancora il giornale, quella vigilanza civile già sviluppata in altre società aperte e vulnerabili come Israele e Irlanda». Mentre un giornale dell'Ovest, l'Arizona Republic, scrive che «risparmiati dalle devastazioni della seconda guerra mondiale gli Usa si scoprono all'improvviso un paese vulnerabile agli attacchi». Migliaia le reazioni raccolte tra la gente comune dai giornali di tutto il paese mentre su Internet, con e-mail e newsgroup, gli americani si scambiano opinioni, promuovono iniziative, esprimono semplicemente il proprio sgomento e la propria rabbia. «Se non sono riusciti a difendere il Pentagono come possono difendere noi?». «Ho vissuto sensazioni del passato, mi sembra di aver visto l'assassino di Kennedy, o di essere durante la seconda guerra mondiale». «Dobbiamo reagire, subito, con forza». «Siamo vulnerabili, dobbiamo diventare ancora più forti». Una mail che da ore sta raggiungendo a catena un numero immenso di computer invita a una protesta pacifica che vuole essere, insieme, un segnale di appartenenza alla comunità: usciamo tutti vestiti di blu, rosso e bianco per «onorare e ricordare le persone che sono state uccise».

Pier Vittorio Buffa

Sugli aerei kamikaze tanti nomi illustri Tra le vittime molti i vip: l'attrice Berry Berenson e talent scout sportivi

NEW YORK Negli attentati terroristici di martedì contro Washington e New York hanno perso la vita alcuni personaggi eccellenti: tra questi la «regina» della Dextra americana, Barbara Olson, moglie dell'avvocato della Casa Bianca Ted Olson che aiutò la causa di George Bush battendosi lo scorso dicembre contro il «recount» della Florida nella battaglia alla Corte Suprema.

Barbara era a bordo del volo 77 che si è schiantato contro il Pentagono e si trovava su quell'aereo per sbaglio: avrebbe dovuto partire due giorni fa ma aveva rinviato la partenza per far colazione proprio martedì con il marito nel giorno del suo compleanno.

Dall'aereo partito da Dulles ha poi telefonato due volte col cellulare a Olson raccontando particolari del dirottamento: «Sono armati di coltelli e taglierini, ci hanno radunati tutti in fondo all'aereo. Che devo dire di fare al pilota?». L'avvocato della Casa Bianca è corso ad avvertire il Dipartimento della Giustizia, ma ha trovato funzionari

tellighentsia di destra di Washington. «Altro che George e Laura Bush, Barbara e Ted sono i veri padroni della capitale», aveva scritto nel numero in questi giorni in edicola il mensile «Elle», dedicando alla «pasionaria» dei conservatori - avvocatessa lei stessa, affermata commentatrice tv e autrice di un best-seller di fuoco contro Hillary Clinton - un lungo profilo che si è trasformato da un giorno all'altro in necrologio.

Sugli aerei kamikaze si trovava anche David Angell, 54 anni, produttore esecutivo dello show della Nbc «Frasier». Angell era sul volo 11 dell'American Airlines da Boston a Los Angeles con la moglie Lynn, secondo quanto ha riferito il fratello, un vescovo nella diocesi cattolica di Burlington, in Vermont. David Angell era il curatore della serie tv «Frasier»; noto anche come sceneggiatore di parecchi episodi dei serial «Wings» e «Cheers», Angell aveva vinto diversi premi Emmy.

E morta per opera dei terroristi-kamikaze l'attrice Berry Berenson, 53 anni di Los Angeles. Berry era la sorella di Maria Berenson e la vedova di Anthony Perkins ed era apparsa in film come «Cat People», «Winter Kills» e «Remember My Name». Tornava a casa da una vacanza a Cape Cod a bordo del volo American numero 11 che si è schiantato contro una delle torri del World Trade Center.

In lutto anche il mondo dello sport: sul volo United 175 c'era Garnet «Ace» Bailey, cerca talenti della squadra di hockey dei Los Angeles Kings.

Barbara Olson non era l'unica personalità a bordo dell'American Airlines 11 partito da Boston per Los Angeles e lanciato contro una delle torri gemelle: su quell'aereo vi erano Daniel Lewin, cofondatore della compagnia internet Akamai Technologies.

A bordo del volo United 93, partito dall'aeroporto di Newark per San Francisco e precipitato non lontano da Pittsburgh si trovava Thomas Burnett, vicepresidente dell'azienda farmaceutica Thoratec.

Stampa e televisioni americane hanno dato molto risalto in queste ore a tutte le morti eccellenti avvenute nell'Apocalisse scatenata dai terroristi.

«Non ci saranno superstiti». Ieri l'attività è ripresa, sia pure a ritmo ridotto

Al Pentagono individuati 80 cadaveri ma le vittime potrebbero essere 800

ROMA Poche, pochissime speranze di trovare sopravvissuti. Praticamente, nulle. Il giorno dopo il pugno al «cuore» della Difesa, a Washington i responsabili del Pentagono sono scettici: sarà difficile trovare superstiti. Sono 80 i cadaveri recuperati finora dall'ammasso polveroso di macerie, 80 i corpi schiacciati da quel Boeing 757 dell'American Airlines che, dopo due sorvoli, si è schiantato sulla mega-struttura, nel centro nevralgico del potere militare a «stelle e strisce». Quei brandelli irrimediabili di carne umana sono stati tirati fuori in parte dalla zona del palazzo crollato, in parte dai rottami del Boeing, precipitato con 64 persone a bordo, più gli attentatori.

Secondo fonti del Pentagono, una stima attendibile delle vittime non è ancora possibile: tra le 100 e le 800, si vociferava. In un comunicato, che rende se possibile ancora più straziante la ricostruzione

di quei momenti di follia, il Dipartimento della difesa fa sapere che l'area dell'edificio colpita non solo è stata distrutta, ma è stata anche devastata da un incendio durato diverse ore.

Così, orribile a dirsi, «chiunque sia sopravvissuto all'impatto iniziale e al crollo - si legge nel comunicato - non sarà sopravvissuto al fuoco divampato subito dopo».

Una testimonianza sui «numeri» della sciagura arriva dal comandante dei vigili del fuoco di Arlington, il sobborgo di Washington dove sorge il Pentagono, Ed Plougher, che parla di 800 morti come dell'ipotesi peggiore del bilancio di sangue dell'attacco e sottolinea che quel numero potrebbe però essere rivisto al ribasso. In ogni caso, per sapere con certezza quante persone hanno perso la vita, bisognerà aspettare alcuni giorni.

Ieri le attività al Pentagono sono riprese, nonostante le operazioni di soccorso, ma in misura molto cauta e limitata. A rientrare nel più grande edificio governativo del mondo solo alcuni dei 23mila militari che ogni giorno vi lavorano. Così, metà dei 27 chilometri di corridoi è rimasta chiusa per ragioni di sicurezza, visto che una

Richiederà due mesi il recupero dei corpi sepolti sotto l'ammasso delle Torri Gemelle

NEW YORK La protezione civile americana ha indicato che potranno volerci fino a due mesi per recuperare i cadaveri sepolti sotto le torri crollate del World Trade Center e liberare le strade di Downtown dalle macerie.

La Fema (Federal Emergency Management Service) ha indicato che le operazioni di sgombero delle macerie al Pentagono potranno occupare dai dieci ai 15 giorni.

A New York, dopo gli attentati terroristici al World Trade Center, i soccorritori hanno recuperato, secondo bilanci ufficiali, una quarantina di corpi senza vita e tratto in salvo circa 1600 feriti, ha detto Veronica Stephens, portavoce della Fema.

Il capo della protezione civile Usa Joe Allbaugh è atteso oggi a New York per la prima volta dopo il disastro.



Soccorritori indagano tra le macerie del Pentagono sospesi al canestro di una gru.

sezione dell'edificio è crollata. E mentre si continua a scavare, nella speranza per quanto flebile di poter trovare qualcuno vivo, ci si interroga sulla dinamica dell'impatto. Su quel Boeing che era stato visto sorvolare l'autostada che porta al Pentagono a un livello molto basso, quasi a sfiorare le auto, e che poi si è diretto direttamente contro l'edificio. In quel momento l'intero sistema delle comunicazioni è an-

dato in tilt. Fuori uso i cellulari ma persino anche i satellitari. Su quella manciata di secondi terribili ci sono ancora un'infinità di punti interrogativi. Tante domande su cui, per ora, pesa il silenzio più assordante.

E a Washington ha fatto ritorno il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan: era in viaggio in Svizzera dove aveva partecipato agli incontri della Banca per i regolamenti internazionali.

che cadevano dalle nuvole, e si è sentito rispondere un generico «investigheremo il caso».

Bionda, sempre griffata e a suo agio su vertiginosi tacchi a spillo Manolo Blahnik color confetto, Barbara aveva trasformato la sua casa a Great Falls in Virginia nel più imponente salotto per l'im-

C'è stata una colluttazione a bordo del quarto jet che ha mancato l'obiettivo. I passeggeri avevano votato di tentare di sopraffare i dirottatori kamikaze

L'aereo precipitato a Pittsburg puntava alla Casa Bianca

WASHINGTON La Casa Bianca ha confermato che la residenza presidenziale e l'«Air Force One» erano tra gli obiettivi dei dirottatori kamikaze. Secondo la Cnn, in funzione di indicazioni ritenute «ragionevoli», il presidente George W. Bush aveva deciso di non tornare direttamente alla Casa Bianca dalla Florida, dove si trovava al momento degli attentati. L'aereo presidenziale ha infatti portato Bush prima in Louisiana, poi in Nebraska, prima di far ritorno nella capitale martedì sera.

C'era comunque la Casa Bianca negli obiettivi dei dirottatori

terroristi. Ma ci fu una rivolta a bordo del volo UA93 schiantatosi ieri in Pennsylvania, dopo essere stato condotto fuori dalla sua rotta dal commando assassino: i passeggeri votarono e decisero di cercare di sopraffare i «pirati», che erano tre. La sommossa anti-terrorismo emerge dalla telefonata di un passeggero ai familiari, dei cui contenuti si è avuto solo ieri notizia.

La colluttazione tra terroristi e passeggeri offrirebbe, finalmente, una spiegazione plausibile all'incidente dell'UA93, l'unico dei quattro aerei dirottati martedì mattina a non avere

raggiunto l'obiettivo prefissato, che sarebbe stato per l'appunto, cominciano le fonti, o Camp David, o la Casa Bianca, o il Congresso.

Difficile, invece, supporre, come pure è stato fatto, che l'UA93 avesse come obiettivo l'«Air Force One» del Presidente George W. Bush, che, a quell'ora, si trovava a tre ore di volo almeno, nei cieli tra la Florida e la Louisiana.

Dopo il dirottamento, l'aereo, partito da Newark (New Jersey) e diretto a San Francisco (California), aveva virato a Sud - è stato spiegato da fonti che se-

guono l'inchiesta - puntando su Washington e finendo per abbattersi al suolo a 120 km circa a Sud-Est di Pittsburgh.

Tutti i passeggeri a bordo sono deceduti nell'impatto. L'aereo, un Boeing 757, non era pieno: aveva a bordo 45 persone, 38 passeggeri, fra cui i tre terroristi, due piloti e cinque assistenti di volo.

Le rivelazioni sulle cause dello schianto contraddicono l'ipotesi, avallata da più parti, ma non confermata da nessun elemento e da nessuna fonte, che l'aereo sia stato abbattuto, per impedire di giungere sull'obiettivo, quando era ormai evidente il di-

segno criminale dei commando terroristi.

Il volo UA93 è, infatti, caduto dopo che gli attacchi contro le torri gemelle a New York e contro il Pentagono erano già stati portati a termine.

E ieri sera è scattato un altro allarme: un piccolo aereo da turismo è stato mostrato dalla Cnn mentre compiva giri sopra Manhattan, nell'area del World Trade Center. Lo spazio aereo su New York è chiuso e nessun aereo, a eccezione di quelli militari, è autorizzato a levarsi in volo negli Usa. Il piccolo aereo è stato però perso di vista dalle telecamere dopo qualche minuto.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Direttore responsabile: ALBERTO TASSI
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattori:** Roberto Altieri, Piero Trebbiani.
Attualità: Baldovino Ulicragi (responsabile), Elena Marco (vice), Antonio Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cuccini, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Marzani (vice), Renzo Sardon, Carlo Muscato, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degassi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (titolo), Claudio Erb, Corrado Barabani, Paola Bolis, Arianna Berra, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Marziano, Giuseppe Palladini, Alessio Radici, Pietro Spino, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misilo (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Genti: Roberto Corvi (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Misilo, Luigi Turel, Montefalcone: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Conzatti, Ferdinando Luca, Vidi.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palazzi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Corrado Barabani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melega Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Piccini, Luigi Riccardoni, Vittorio Riva di Meana, Fabio Tassinari, Adalberto Valdegno.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Beninati (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000, ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arrivati L. 2.000 (max 5 anni) - INTERNET: tra mesi 38,5, sei mesi 75,5, 1 anno 150,5.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia 517.280 - Croazia Kn 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 481.000 - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 350.000 (fest. L. 432.000) - Intertribale L. 480.000 (mod. L. 560.000) (fest. L. 670.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 12 settembre 2001 è stata di 57.700 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



Sotto un cielo dai colori cupi e un'aria soffocante, Manhattan ieri lentamente ha tentato di risollevarsi dal giorno più nero della sua storia

Il «Day after» tra fantasmi e speranze

Gara di solidarietà per soccorrere i sopravvissuti mentre arrivano le prime colonne della Guardia nazionale

Aria di morte



Un uomo si copre la bocca, l'aria è di colpo irrespirabile.

A Manhattan il tramonto ha i colori di un incubo



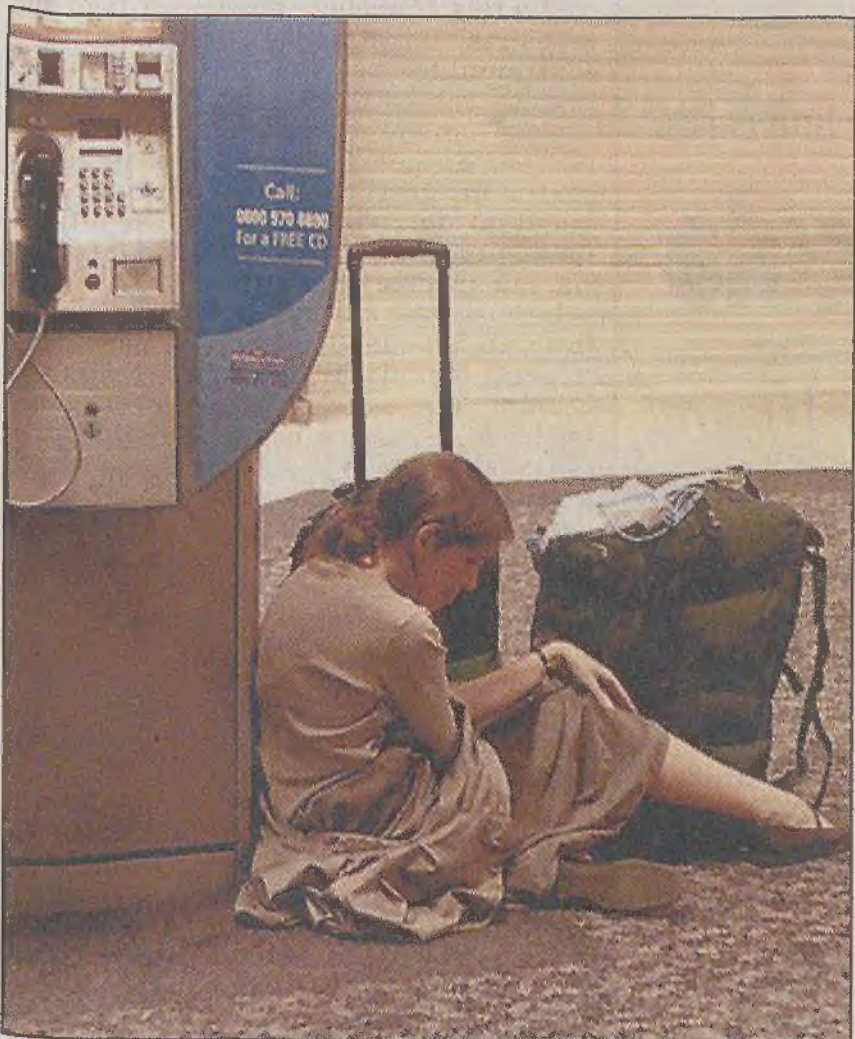
Scende la notte a Manhattan dopo un giorno di terrore e rabbia. Il tramonto ha i colori di un incubo.

In fila per donare sangue



Gente di ogni età e di ogni razza in fila per donare sangue.

Una chiamata che non arriva



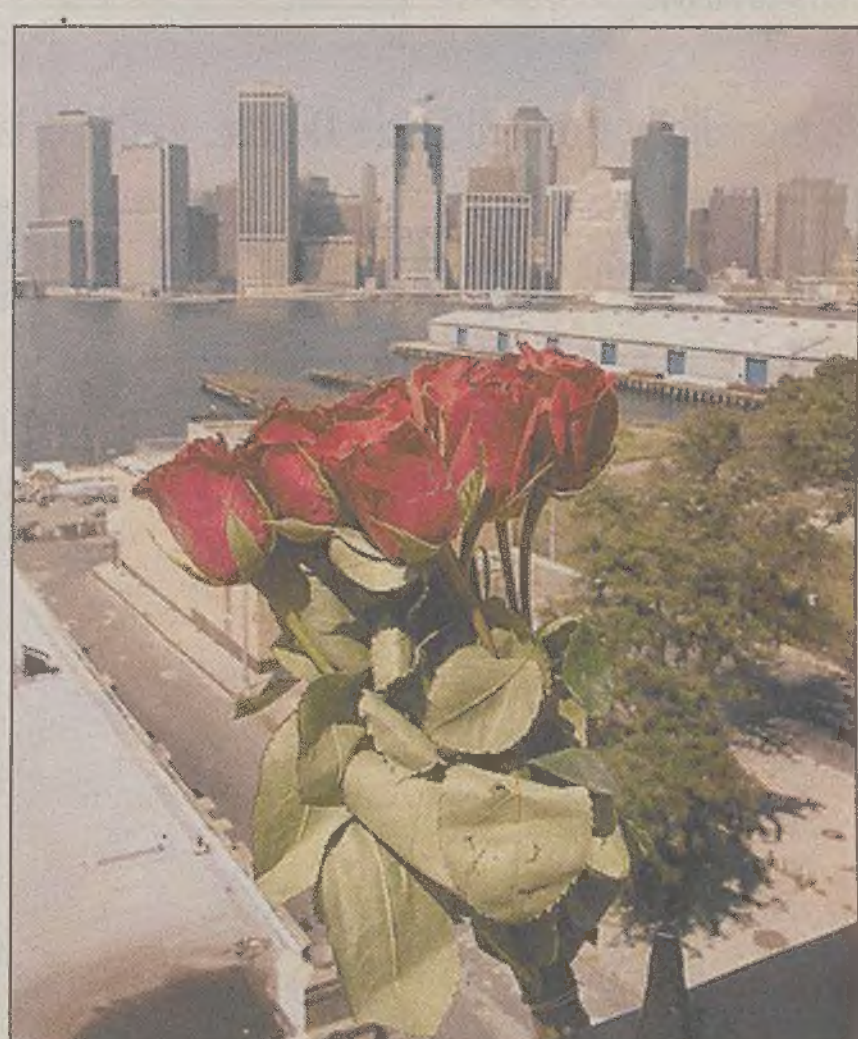
Una donna, l'angoscia per una chiamata che non arriva.

La Guardia nazionale entra a Washington



Una prima colonna di mezzi militari della Guardia nazionale entra a Washington per presidiare gli «obiettivi sensibili».

Rose sullo skyline ferito



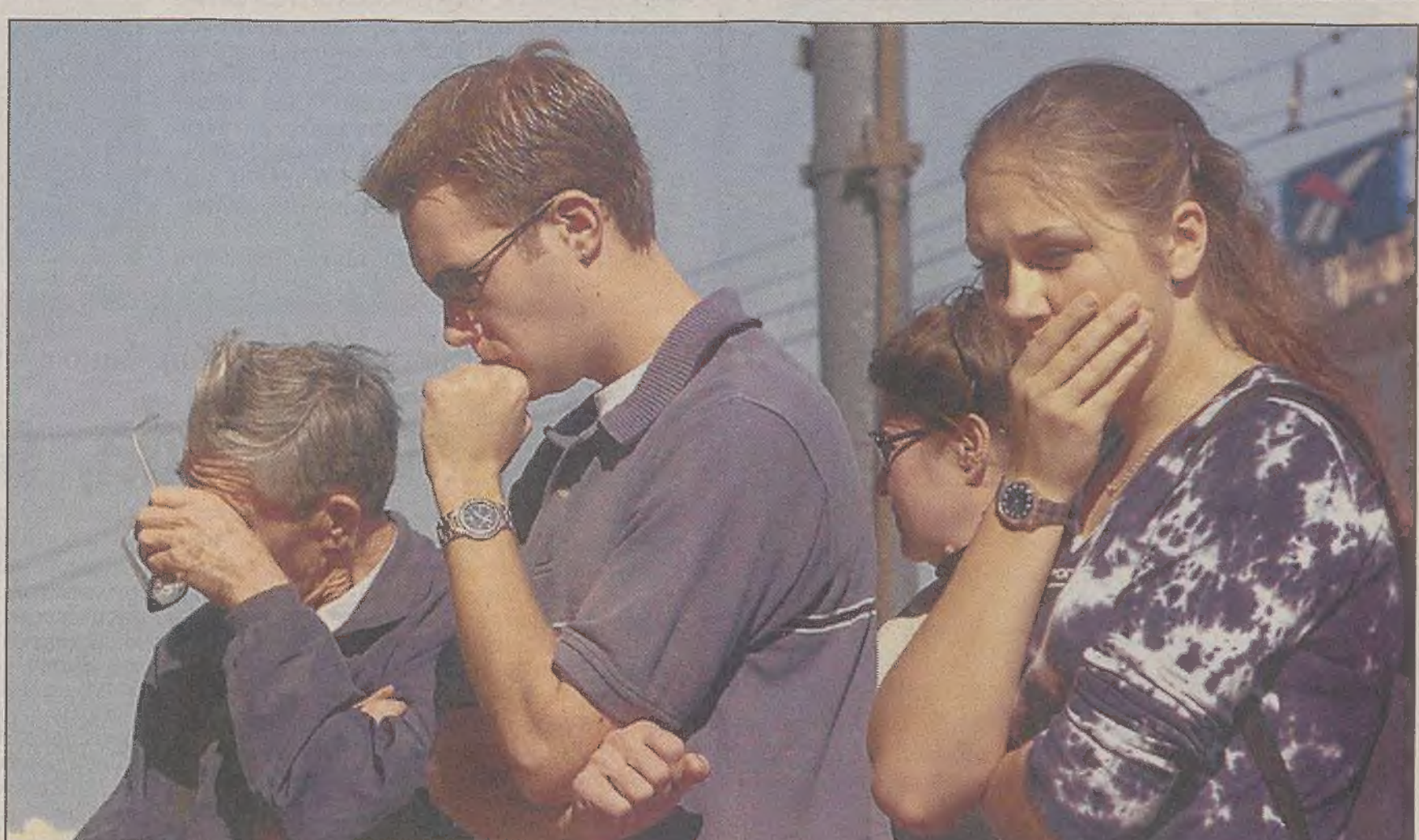
L'omaggio di un mazzo di rose rosse allo skyline ferito.

Pompieri come fantasmi tra gli scheletri delle Torri



Squadre di pompieri si aggirano come fantasmi tra gli scheletri delle Torri Gemelle ridotte a un cumulo di polvere.

Mosca, giovani sbigottiti davanti all'ambasciata Usa



A Mosca, davanti ai cancelli dell'ambasciata Usa, i volti sbigottiti della nuova generazione russa.



L'emozionante racconto di Lucio Caputo, presidente dell'Italian wine and food institute, e le testimonianze di alcuni operatori finanziari

I sopravvissuti italiani: «È stato l'inferno»

Il console Radicati: «Non ho nessun nome di nostri connazionali deceduti, ricoverati o dispersi»

ROMA L'Italia è con il fiato sospeso. Finora, nel massacro delle Torri Gemelle di New York, non ci sono conferme ufficiali di vittime italiane. Mancano le liste degli ospedali, quelle dei decessi e dei defunti. Le compagnie aeree non hanno ancora reso noti i passeggeri degli aerei dirottati. E le autorità newyorkesi brancolano nel buio: non sanno neanche quale sia il numero dei morti. «Oggi noi non siamo in grado di dare certezze sui nomi», ha detto il sottosegretario agli Esteri, Mario Baccini - sappiamo che ci sono italiani ma non sappiamo se erano presenti nei voli o nelle Torri e questo non ci può far dare delle notizie. Sicuramente c'erano molte sedi e uffici di rappresentanza di aziende italiane. I nostri connazionali sopravvissuti raccontano scene apocalittiche.

Lucio Caputo, ex direttore dell'Ice di New York e presidente dell'Italian wine and food institute, un istituto di promozione commerciale che aveva sede al 78mo piano del Wtc, si è salvato per miracolo. Trenta secondi dopo essere uscito, il grattacielo gli è crollato alle spalle. «Tutta la struttura ha vibrato, dovunque c'erano polvere e detriti, specchi rotti, urla, insomma un finimondo», ha raccontato. «Ho fatto di corsa i primi 30 piani nella scala di emergenza. Poi verso il cinquantunesimo piano, la fila di persone che scendeva si è bloccata, c'era troppa gente che andava giù».

Le squadre dei pompieri che salivano per tentare di spegnere l'incendio all'87mo piano, impedivano infatti il de-

fluire della gente. Ma Caputo è riuscito lo stesso a sgattaiolare nella ressa. Una donna italiana è stata salvata da tre americani dopo il crollo. Era con il marito e subito dopo l'improvvisa esplosione è stata catapultata tra la

Secondo un primo elenco otto mancano all'appello

NEW YORK Otto italiani di passaggio o temporaneamente residenti a New York mancano ancora all'appello del Consolato italiano di New York. Lo ha detto ieri sera all'Ansa una fonte consolare. «Si tratta di persone che non hanno dato notizie di sé e che siamo ancora riusciti a rintracciare», ha detto la fonte.

Il consolato italiano è in costante contatto con il centro del comune di New York sulla undicesima strada e ha ottenuto un elenco completo dei feriti ricoverati negli ospedali di New York. «Ci sono alcuni cognomi italiani, stiamo verificando se si tratta di italiani residenti all'estero, di turisti o di italo-americani», ha detto la fonte.

Circa 250 turisti italiani si sono rivolti al Consolato italiano per assistenza: anche questo elenco è stato inviato all'unità di crisi della Farnesina in vista di un possibile rimpatrio su voli Alitalia.

Il consolato italiano a New York ha fatto sapere ieri sera che non si hanno notizie in particolare di 5 impiegati di aziende italiane che non avevano sede al World Trade Center ma in edifici vicini. Gli altri 3 sono turisti. Nessuno parla di vittime ma le autorità statunitensi stanno anche esaminando la lista dei passeggeri sui voli dirottati che contengono 18 cognomi di chiara origine italiana. «Tutto ci fa pensare che si tratta di oriundi italiani. Non crediamo - precisa il responsabile dell'Unità di crisi della Farnesina, Giuseppe Deodato - che possano essere cittadini italiani».

Nell'attesa di avere le prime notizie ufficiali, sono circa 1500 le telefonate che ogni ora arrivano al numero speciale (06-36225) messo a disposizione dall'unità di crisi del ministero degli Esteri. Stilare un bilancio degli italiani che potrebbero essere coinvolti nella tragedia che ha colpito al cuore gli Usa è al momento impossibile perché, precisano alla Farnesina, le compagnie aeree coinvolte negli attentati non hanno ancora reso nota la lista dei passeggeri a bordo dei quattro voli precipitati e si limitano a confermare o meno i nominativi forniti da chi cerca notizie.

Gabriele Rizzardi

folla. Soccorso tra le macerie è stata ricondotta in albergo. «Sono riuscito con centinaia e centinaia di persone a scappare e a correre il più lontano possibile dal palazzo», ha raccontato l'operatore finanziario Ruggero De Rossi che lavorava alle Twin Towers. «Ho visto scene orrende - ha detto Pino Confuorti, un altro operatore finanziario - ho visto le due Torri crollare. Tutta la gente per strada era come immobilizzata dalla scena e non riusciva a capire cosa stesse accadendo».

«Ho dato il sangue e offerto la mia disponibilità - ha affermato Michele Fuortes, un ricercatore chirurgo italiano che lavora alla Cornell University - ma la verità è che allo stato attuale il numero dei feriti, in rapporto alle vittime potenziali, è assai inferiore a quello che ci si aspettava». Tutto fa supporre che la maggior parte delle vittime colpite dall'attentato sia ancora sotto le macerie, ormai senza vita.

Victor Rossi, ex presidente dei repubblicani americani in Italia, ha spiegato che «c'è una famiglia i cui figli lavoravano in una delle torri gemelle, ma da quando c'è stato l'attacco non hanno avuto più notizie». Intanto, sono circa 1.500 ogni ora le chiamate che arrivano al numero d'emergenza 06-36225 dell'unità di crisi del ministero degli Esteri. Persone che chiedono di parenti e amici, anche se per il momento, ha ripetuto il Consolato italiano a New York Giorgio Radicati, «non ho nessun nome di un nostro connazionale dato per certo sia come vittima che come ricoverato o disperso».

Mariella Lestingi



La ricerca dei cadaveri sotto le macerie delle Torri Gemelle.

DALLA PRIMA

Terrorismo suicida arma letale

Come dieci e passa Vajont, come venti e passa terremoti in Friuli; senza contare il Pentagono.

Il 17 dicembre del 1941, giorno dell'attacco giapponese alla base di Pearl Harbor, fu definito dagli americani «the day of infamy», il giorno dell'infamia. L'11 settembre del 2001 passa alla storia come il giorno della sfida al e sul territorio: per questo, senza ambasciatori, senza dichiarazioni, senza nemico convenzionale, senza guerra mondiale, del tutto atipica. Il suo nuovo «impero del male» è il terrorismo, «caccia» aperta secondo la promessa di Bush.

Da comunissimi osservatori, noi tutti siamo scandalizzati dall'inefficienza investigativa della Cia e dell'Fbi. Altro che «giorni del Condor»: da adesso, si farà fatica a prenderli sul serio anche al cinema. Eppure, mi chiedo come avrebbero potuto reagire «se» avessero saputo tutto: il tipo di attentato, il tipo di obiettivo, tranne il giorno. Non voglio banalizzare, ci mancherebbe, ma temo che la Casa Bianca sarebbe stata costretta a far abbattere tutti gli aerei dirottati. Pur sapendo, non avrebbe potuto far altro.

Più che il terrorismo, il mondo - non soltanto gli Usa - ha sottovalutato il terrorismo suicida. La novità è questa, questa l'arma letale, questa la differenza che rende esponenziale la vulnerabilità del bersaglio. Di fronte all'attentato suicida, anche l'obiettivo più potente si mostra impotente. Senza suicidio è un altro terrorismo, infinitamente più contrastabile.

Il suicida non nasce dal nulla e non va equivocato, nemmeno nella terminologia, che tende a confondere pericolosamente cose nemmeno paragonabili. Questi non sono kamikaze giapponesi che, da soli, con il proprio aereo-bomba, si lanciavano a 900 all'ora contro le navi militari americane. Il kamikaze, «vento divino», era in genere uno studente di Kioto, formato sulla regola dell'onore guerriero. Molto spesso i piloti si portavano nella carlinga un mazzo di fiori e una spada da samurai, dopo essersi cinti la fronte con una striscia di cotone bianco. La tela simboleggiava il sacrificio per la patria, un atto d'amore da militare contro militari, in guerra. Il kamikaze è l'esatto contrario del terrorista. Il kamikaze non prenderebbe mai un aereo civile per dirigerlo, con i suoi passeggeri, contro un grattacielo di 100 piani frequentato da civili che vanno in ufficio. La distinzione serve non tanto a fare storia, ma a leggere l'attualità.

La missione suicida in America sintetizza un fenomeno che non ha precedenti, per il «mondo civile» come lo rivendica Ciampi. Legge l'Islam come guerra santa; legge l'America come archetipo dell'Occidente; legge il suicidio come sublimazione di quella guerra e di quella negazione: non c'è un codice a guidare l'attentato. Il suicida cresce in una fabbrica dove ideologia, religione, politica perdono i loro connotati, così come noi li conosciamo secondo un alfabeto di relazione. Il fondamentalismo taglia ogni ponte: non si pone la questione dei mezzi e, forse, nemmeno dei fini. Odia il negoziato quanto il nemico; nel suicida fa coincidere l'istinto di vita con l'istinto di morte.

Qualcuno teme un neo-isolazionismo dell'America, quasi un rinchiudersi in sé. Tragicamente, in quel colossale buco di Manhattan, si consumerebbe la frustrazione di un Paese impreparato a tutto. No, capiterà il contrario, anche se sarà tutt'altra America in tutt'altra mondo. L'America, anzi, cercherà più di ieri il mondo per più di una ragione, tutte fuori di sé per così dire.

Il terrorismo non si dà confini e non ha un solo confine. Conta su complicità, su interessi, su ambiguità, su paure. Esprime anche ferite aperte o questioni irrisolte, ma non si risolve in esse come s'illudono molti. Nemmeno un accordo in Medio Oriente basterebbe da solo a disinnescare una bomba che si nutre di tanti esplosivi. Colpisce ovunque, perché sta ovunque. L'America avrà due fronti, uno interno e uno esterno. Cambia tutto dall'altro ieri, con la bonifica all'interno e la caccia all'esterno. Sarà più potenza che mai: rifarà le torri e il ruolo.

L'Europa, eternamente ricattata dal petrolio e dalla sudditanza energetica, è la più esposta, la più contigua, la più insidiata. L'altra sera nello stadio di Istanbul, uno delle capitali della nostra Europa, il pubblico ha insultato gli americani durante il minuto di silenzio. Sintomi terribili di un oscuro Medio Evo che convive con Internet; come osservava Lorenz, ineguagliato conoscitore di pesci e di uccelli, la distruttività umana aumenta con il crescente sviluppo della civiltà.

Sarà un mondo più duro, cadranno tante tolleranze o vergogne, come quella di considerare «razzista» il sionismo. Non siamo preparati, mentre ci trastulliamo con il nostro imminente Euro nella borsa della spesa. Il terrorismo suicida si può fermare dove nasce, non dove arriva. Forse, ed è il solo segno positivo, il terrorismo non potrà più contare su qualche Paese distratto. Forse, se Arafat dona il sangue all'America, forse, forse qualche suicida si sentirà figlio di nessuno anche in Palestina.

Sarebbe un miracolo.

Giorgio Lago

L'incredibile storia di Dario Depase, esule istriano che lavora negli Usa: dopo lo schianto dell'aereo sul primo grattacielo è riuscito a «dribblare» una fine certa

Vede la morte oltre le vetrate, triestino vivo per miracolo

Era al 69.o piano dell'altra Torre, ha preso l'ascensore ed è fuggito. Disperso, è arrivato a casa dopo 10 ore



Un volontario soccorre una donna scampata alla tragedia.

TRIESTE Vivo per miracolo dopo aver assistito dalle vetrate dell'ufficio allo schianto dell'aereo kamikaze contro la prima delle Twin Towers. Sembrava di assistere a un film catastrofico nel vedere quella scena dalle grandi pareti trasparenti del 69mo piano. Invece era tutto vero. Dopo il boato la torre ha tremato e Dario Depase, 55enne, nato a Isola d'Istria, emigrato da Trieste negli Stati Uniti dopo l'esodo, ora manager di una società finanziaria che ha sede proprio nelle Torri Gemelle, è finito a terra, ha distrutto gli occhiali e ha iniziato assieme ad altri che si trovavano con lui in quel momento una fuga da incubo.

Diciotto minuti dopo un secondo aereo si schiantava sulla seconda Torre e proprio il suo ufficio al 69mo piano assieme ad altri e al ristorante italiano che si trova pochi piani sotto andavano disintegrati. Dario Depase, che vive a Long Island, è arrivato a casa soltanto alla sera, dopo aver percorso a piedi e con mezzi di fortuna quasi settanta chilometri. Chocato, prostrato, con i piedi gonfi e sanguinanti, impossibilitato a chiamare perché il telefonino non prendeva la linea e tutti i telefoni pubblici erano completamente muti. New York era isolata. Una giornata da incubo che ha tenuto con il fiato sospeso i suoi familiari che vivono sparsi per New York e i cugini che abitano a Trieste. Soltanto ieri mattina è giunta la telefonata in Italia. «Dario è vivo», è scampato alla morte, per puro miracolo.

Un miracolo iniziato già martedì mattina

quando Dario Depase è salito sul treno che lo porta ogni giorno a Manhattan in ufficio. Il convoglio metropolitano ha registrato un insolito guasto ed ha fatto ritardo. Manager e impiegati sono stati costretti a scendere alla stazione dopo, due isolati dalle Twin Towers e Dario si affrettò verso l'ufficio.

PROFEZIA

L'avvocato triestino Sampietro: «Nostradamus aveva previsto tutto»

TRIESTE L'avvocato triestino Luciano Sampietro, presidente della Camera Penale del capoluogo giuliano, avrebbe in qualche modo previsto, secondo le profezie di Nostradamus, la tragedia accaduta a New York e Washington. Lo avrebbe fatto in un libro pubblicato due anni fa, nell'ottobre 1999 (Piemme editore). Nel libro (il cui testo è stato redatto fra il 1997 e il 1999) vi è un errore nell'indicazione delle date (l'attentato viene collocato da Sampietro nel primo semestre del 2000), «ma già da alcuni mesi - ha spiegato il legale, appassionato studioso e interprete del mediceo e astrologo francese - l'ho corretto». La profezia di Sampietro è una delle tante notizie sui risvolti triestini della tragedia americana che si possono leggere su Tcd, il sito Web di notizie e informazioni (www.tcd.it).

Impossibile fino a ieri notte neanche un minimo bilancio delle vittime, impensabile avere una lista di nomi. E Dario Depase, stremato, si è chiuso in casa a dormire con l'incubo di essere uno dei pochi superstiti. Forse l'unico rimasto vivo del suo ufficio al 69mo piano delle Twin Towers.

Giulio Garau

Partiti da Sacile e in vacanza a New York, Lucio e Vittoria Ceolin, avevano già in tasca i biglietti per salire sui due grattacieli

Il metrò ritarda, salva una coppia friulana

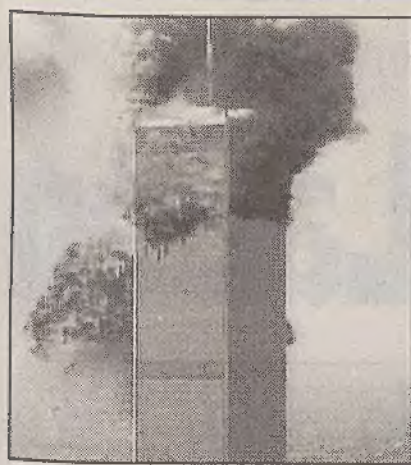
TRIESTE Salvi per miracolo, nell'inferno delle Twin Towers, per un ritardo della metropolitana: Lucio e Vittoria Ceolin, una coppia di Sacile, in vacanza a New York, avevano già i biglietti per visitare le Torri ma sono scesi alla fermata di Wall Street della metro e, così, quando il secondo aereo kamikaze si è schiantato, loro erano ancora per strada, a 100-150 metri dal grattacielo. «Proprio mentre filavo il fumo che vedevo da dietro un enorme palazzo, senza capire da dove veniva - racconta Lucio Ceolin, raggiunto dall'Ansa per telefono a Manhattan, dove si trova ancora insieme alla moglie - ho sentito un boato terribile. Non ho visto l'aereo. Ho solo sentito l'esplosio-

ne e ho avuto una paura terribile. Intorno c'era solo polvere e fumo. Sembrava neve. Copriva tutto. La Polizia ci ha presi tutti e ci ha fatti entrare in un grande salone. Sono stati dieci minuti terribili. Poi ci hanno fatto uscire. Siamo scappati verso il porto. Eravamo salvi, ma intorno c'era l'inferno».

Lucio Ceolin non sa ancora ricostruire con precisione che cosa è accaduto. «Avevamo i biglietti per visitare le Torri Gemelle - racconta - e abbiamo preso la metropolitana per raggiungerle. A un certo punto, però, il convoglio ha cominciato a rallentare, senza alcun apparente motivo. Poi, mi sembra che abbia svoltato in direzione di Wall Street e io e mia moglie, insieme ad altre centinaia di persone,

siamo scesi. Una volta fuori abbiamo visto che c'era del fumo, ma la Polizia mi sembrava tranquilla. Ho cominciato a filmare quel fumo mentre migliaia di foglietti bianchi venivano giù dall'alto, come dal nulla. Nessuno aveva capito quello che era successo».

Ceolin non ha visto l'impatto del secondo aereo contro la Torre. «Ho solo sentito il boato - racconta - ed è stato il panico. Per dieci minuti, credo, siamo stati in un salone, come in una notte, senza riferimenti. Poi, finalmente, ci hanno fatto uscire. Ci siamo allontanati da quell'inferno». Lucio Ceolin, che ha 47 anni ed è titolare di un supermarket a Sacile, è in vacanza con la moglie, Vittoria, di 38 anni, incinta.



Il Presidente americano nel suo terzo discorso alla televisione parla di attacco a «tutti i popoli liberi» e annuncia ritorsioni

Bush: «Siamo in guerra, ma vinceremo»

«Sarà una lotta colossale del bene contro il male, la battaglia richiederà tempo e risolutezza»

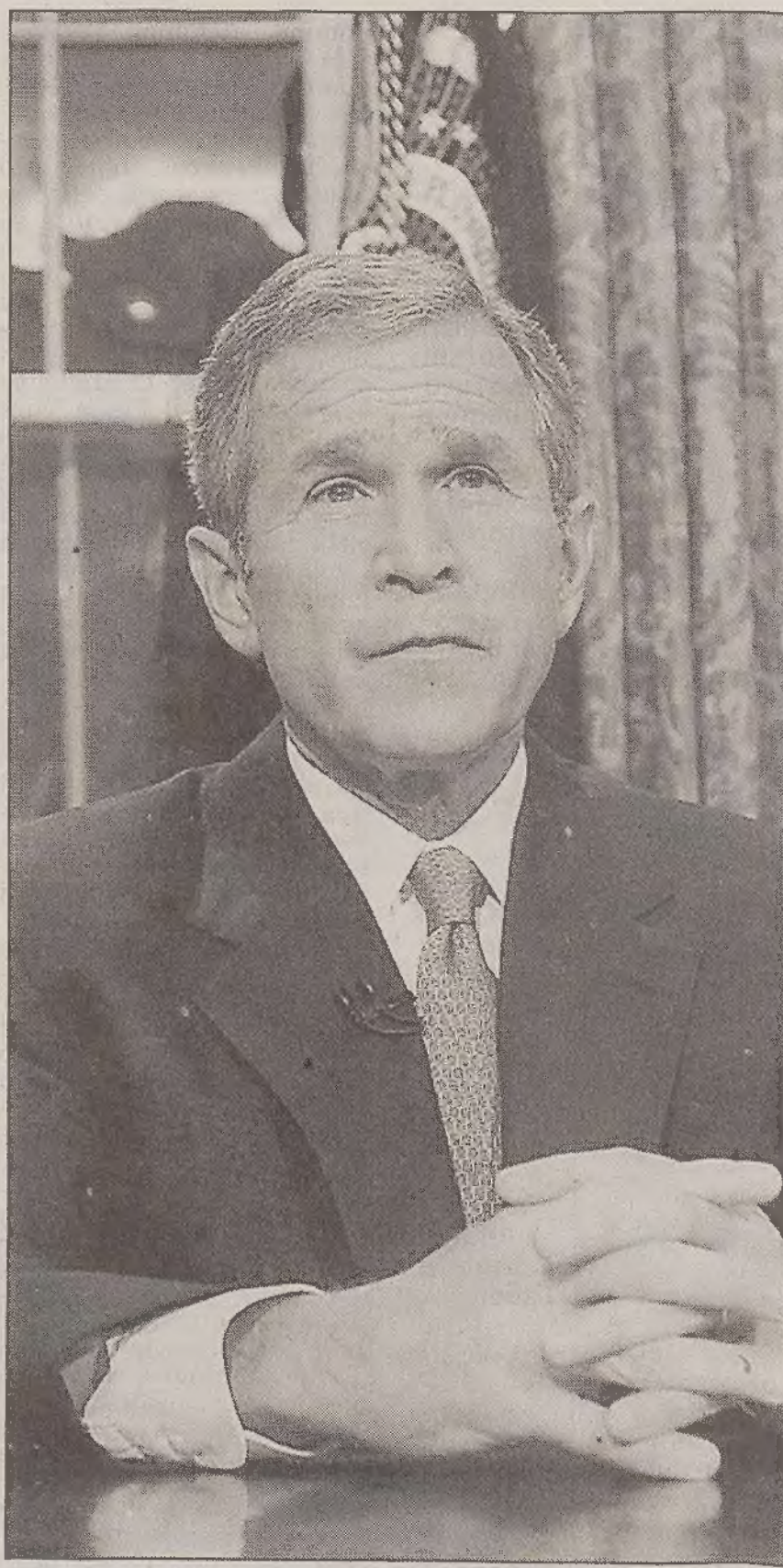
ROMA Sono le 10.45 a Washington quando George W. Bush pronuncia per la prima volta in pubblico ufficialmente la parola «guerra» per definire gli attacchi terroristici contro le torri gemelle e il Pentagono. Il presidente parla alla nazione dalla Casa Bianca, subito dopo aver riunito il Consiglio di sicurezza e aver incontrato i leader del Congresso per chiedere finanziamenti urgenti per fronteggiare l'emergenza. È il terzo discorso alla nazione dal terribile attacco aereo. Il presidente riprende la frase detta qualche ora prima dal segretario di Stato Colin Powell: «Dobbiamo rispondere come in guerra e il popolo americano ha chiaramente capito che questa è una guerra», aveva detto il ministro degli Esteri americano, appena rientrato dalla missione in America Latina mentre in tutto il mondo scattava per le Forze armate americane lo stato di massima allerta.

«Gli attacchi deliberati e micidiali lanciati ieri contro il nostro paese sono stati qualcosa di più di un atto di terrore, sono stati un atto di guerra», ha detto Bush al paese attonito, incollato da 24 ore davanti alla tv in attesa di notizie. «Il popolo americano deve sapere che ci troviamo di fronte un nemico molto diverso da quelli del passato: scandisce Bush, terrore in volto, un nemico che si nasconde nelle ombre e non ha nessun rispetto delle vite umane». Il nemico, il Male lo definisce il presidente, aggredisce oggi la gente innocente. «Ma non riuscirà a nascondersi per sempre, il nemico crede di aver trovato rifugi sicuri ma non saranno sicuri per sempre. È un nemico che ha attaccato non so-

lo il nostro popolo ma tutti i popoli amanti della libertà». George W. Bush nel suo discorso ha promesso agli americani di scovare e sconfiggere il male, il nemico ovunque si annidi. Ma ha sottolineato che non sarà un'impresa facile né rapida. La «colossale battaglia del bene contro il male» sarà in ogni caso combattuta con l'aiuto di tutto il mondo libero. Ventiquattro ore dopo la tragedia che distrusse la mitica Manhattan gettando nel panico il mondo, Bush ha avuto non solo la solidarietà di tutti i capi di stato occidentali ma anche quella del presidente russo, Vladimir Putin, pronto a un fronte comune contro il terrorismo. «La battaglia richiederà tempo e risolutezza ma non ci sono dubbi: vinceremo». Alla nazione che ancora è isolata dal resto del mondo e che si interroga angosciata su come quel terribile 11 settembre del 2001 cambierà la sua storia, Bush promette che l'America andrà avanti.

Il lavoro del governo federale continua ma non è un lavoro di normale amministrazione: operiamo in condizioni di massima allarme e di massima sicurezza. L'America va avanti e dobbiamo tenere presenti le minacce che ci sono di fronte. Non lasceremo che il nemico vinca la guerra riuscendo a cambiare il nostro modo di vita o limitando le nostre libertà. «L'America è unita ha concluso i paesi amanti della libertà sono schierati con noi. Sarà una lotta colossale del bene contro il male ma la buona volontà prevale». Ora le forze armate statunitensi sono pronte a muovere contro il nemico. Aspettano solo l'ordine.

Maria Berlinguer



George W. Bush per la prima volta parla di guerra.

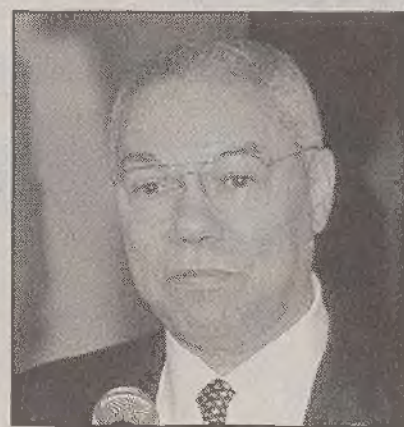
Ricompattata la squadra di governo, ma tremano i vertici della sicurezza e dei servizi d'informazione

Falchi e colombe affilano gli artigli

WASHINGTON George W. Bush ha un compito difficile davanti a sé. Deve riuscire a individuare un nemico e colpirlo, ridare sicurezza alla nazione, avviare la ricostruzione, creare e guidare una guerra mondiale contro il terrorismo. Ma almeno un problema sembra non averlo più: quello di mettere d'accordo falchi e colombe nella sua stessa amministrazione.

L'atto di guerra dei terroristi ha ricompattato completamente la sua squadra di governo, finora più o meno arbitrariamente divisa tra la «colomba» Colin Powell, segretario di Stato, e il «falco» Condoleezza Rice, Consigliere per la Sicurezza Nazionale, il vice-presidente Dick Cheney, prudente anche se non ideologicamente moderato, e il ministro della Difesa Donald Rumsfeld, l'uomo del pugno di ferro, beniamino dei militari. Le differenze tra questi uomini chiave, che costituiscono il gabinetto ristretto del presidente quando si affrontano temi come la sicurezza e la sfida militare all'America, vertevano finora principalmente sulla politica mediorientale: Powell inclina a proseguire, sia pure diversamente, l'impegno di mediazione

americano, gli altri convinti che impegnarsi in Medio Oriente non fosse più una priorità per gli Usa. Ancora Powell favorevole a riequilibrare la posizione americana riconoscendo le ragioni palestinesi, Cheney e Rumsfeld, in particolare, decisamente filo-israeliani.



Colin Powell

Ma ieri anche Powell si è dovuto piegare al linguaggio dei «falchi». Di fronte a un'azione come quella di martedì, non c'è più spazio per le colombe: «Risponderemo come in

una guerra», ha garantito il segretario di Stato: «Il popolo americano ha compreso bene che si tratta di una guerra. Così la vedono. Non vi è altro modo di vederla, indipendentemente dal fatto che sul piano formale sia un termine più o meno corretto. An-



Rice Condoleezza

che io la considero tale... e come tale risponderemo». I sondaggi assicurano che oltre il 90 per cento degli americani è favorevole alla rappresaglia militare, più dura possibile.

Telefoni di emergenza

Le compagnie aeree hanno approntato numeri verdi per fornire informazioni ai passeggeri

U.S. AIRWAYS	848-81 31 77
DELTA AIRLINES	800-86 41 14
AIR CANADA	800-55 13 50
American Airlines	02/67 91 44 00
A questo numero possono rivolgersi i familiari dei cittadini residenti negli Stati Uniti	
Farnesina	06/36 22 5

aerei con 5 mila passeggeri. «È successo qualcosa che solo il giorno prima pensavamo non sarebbe mai potuta accadere», ha sottolineato Martin Gaebges, segretario generale dell'organizzazione con sede a Francoforte che raccoglie 106 compagnie aeree.

Aerei fermi sulle piste anche in Francia, dove sono stati sospesi tutti i voli ver-

so l'America del Nord e Israele. La compagnia di bandiera Air France ha messo anch'essa - come hanno fatto quasi tutti i vettori aerei - un «numero verde» a disposizione dei viaggiatori. Le autorità francesi, che hanno deciso di non vietare la possibilità di sorvolare Parigi ad alta quota (sopra i 2.000 metri), hanno però raddoppiato i controlli agli aeroporti.

E al Dipartimento di Stato non negano che anche la posizione dei palestinesi, nonostante la condanna di Arafat per l'attentato, sia decisamente compromessa.

Anche perché l'opinione pubblica americana vedrebbe qualsiasi sostegno ai palestinesi come un «cedimento» al ricatto del terrorismo.

Anche se l'amministrazione Bush sembra coesa, qualche testa è in pericolo a Washington: quelle dei responsabili della sicurezza e dei servizi d'informazione. Il più a rischio appare George Tenet, che oltre che direttore della Cia è alla guida della Dci, il coordinamento tra le 13 agenzie governative e servizi segreti che responsabili della sicurezza della nazione. Dopo la sua, la poltrona che scotta di più è quella del direttore della Nsa, la National Security Agency, il generale dell'Aviazione Michael Hayden: «Hayden è certo responsabile di aver sottovalutato le informazioni arrivate dai servizi segreti di altri paesi, compresi quelli russi», ha sostenuto ieri un funzionario della Casa Bianca.

Ma in questo momento, reagire al terrore è più importante di tutto. Per la resa dei conti, ci sarà tempo dopo.

p.b

Ancora bloccato il traffico aereo e sempre più blindati gli aeroporti. In nottata la decisione sulla ripresa dei voli

Restano chiusi i cieli del Nord America

Aperti parzialmente ieri mattina solo gli spazi sul Pacifico settentrionale

Il leader cubano Fidel Castro ha espresso solidarietà al popolo degli Usa

«Caro nemico mantieni la calma»

L'AVANA Cordoglio e offerte di aiuto, ma anche una nota polemica nei confronti degli Stati Uniti. Ma soprattutto un invito a non reagire in modo incosulto e pericoloso. È timore per quanto potrebbe avvenire nel mondo nei prossimi giorni. Così il presidente cubano Fidel Castro si è espresso pubblicamente nel commentare quanto accaduto negli Stati Uniti. Il leader cubano ha invitato il governo degli Stati Uniti «nell'interesse del popolo nordamericano» a «non farsi prendere dall'ira dopo gli attentati di New York e Washington, a mantenere la calma e a non cominciare una caccia all'uomo lanciando bombe da tutte le parti».

Castro ha espresso solidarietà al popolo americano «per la perdita di vite umane» ma ha affermato che «il terrorismo non si combatte con la forza ma con la ragione, la politica intelligente e con l'unione tra i popoli».

Il problema del terrorismo - ha aggiunto il leader cubano - non può essere risolto con il solo uso

della forza «in quanto non esiste un potere globale, tecnologico o militare, che possa garantire una totale immunità contro tali atti, compiuti da piccoli gruppi suicidi, difficili da scoprire».

Il leader cubano ha detto inoltre di prevedere «giorni difficili» per il mondo nel prossimo futuro

lenti, che operano all'interno e all'esterno del Paese, gente matta da legare con una mentalità fascista, anche quelli per il Medio Oriente», gli altri hanno subito ritardi per il rafforzamento delle misure di sicurezza. Ovunque l'orrore e il terrore per l'accaduto - l'apocalisse è stata scatenata proprio dirottando quattro aerei di linea - sta provocando un calo verticale dei passeggeri.

Aperti parzialmente ieri

Il leader cubano, che parlava a margine dell'inaugurazione nella capitale di un complesso scolastico intitolato al defunto presidente cileño Salvador Allende, ha osservato che a suo parere gli Usa sono «il Paese più vulnerabile al terrorismo» in quanto vi agirebbero numerosi gruppi incontrollabili. «Noi», ha aggiunto non risparmiando in quanto a polemica in allusione all'embargo, «siamo sopportando più di quarant'anni di terrorismo».

Infine Castro ha lanciato quanto da lui stesso definito «un avvertimento agli avversari», consigliando loro appunto di «agire in modo equilibrato, senza lasciarsi trascinare da raptus di odio».

E ha concluso preconizzando che «i prossimi giorni saranno tesi».

ROMA I cieli americani continuano a restare chiusi al traffico aereo. Una decisione su come quando il traffico europeo potrà riprendere verso gli Stati Uniti era attesa solo a tarda notte. Paura e caos avvolgono ancora tutti i maggiori scali occidentali, dove sono stati cancellati i voli diretti negli States (e, in alcuni casi, anche quelli per il Medio Oriente), gli altri hanno subito ritardi per il rafforzamento delle misure di sicurezza. Ovunque l'orrore e il terrore per l'accaduto - l'apocalisse è stata scatenata proprio dirottando quattro aerei di linea - sta provocando un calo verticale dei passeggeri.

Aperti parzialmente ieri

matina gli spazi aerei sul Pacifico settentrionale che hanno permesso il ripristino dei collegamenti tra Giappone e Australia, sono però rimasti bloccati tutti i collegamenti con il Nord America (180 voli cancellati oggi dal solo aeroporto internazionale di Tokyo) in partenza dall'Asia, dall'Europa e dall'America Latina. Voli congelati in Germania, dove la Lufthansa ne ha cancellati 54 da e per gli Stati Uniti, lasciando a terra 16.000 persone. «Il traffico aereo internazionale è stato profondamente colpito», ha dichiarato Juergen Weber, presidente della compagnia, che già ieri aveva deviato in Canada o richiamato in Germania 24

DALLA PRIMA PAGINA

Il nemico assume sempre più il volto del fondamentalismo islamico. Il tema Islam richiama un nodo ambiguo e irrisolto della politica americana. Innanzitutto la strategia di lungo periodo nella penisola arabica e nello scacchiere asiatico. I maggiori alleati Usa nell'area sono Arabia Saudita e Pakistan. Ma ambedue questi paesi sono, direttamente o indirettamente, sostenitori di gruppi islamisti nemici dell'America e dell'Occidente. I sauditi hanno represso all'interno ma appoggiato all'esterno il fondamentalismo. Per mantenere la legittimità islamica necessaria al loro ruolo di «custodi dei luoghi santi» e di guida dell'Islam purista. Riad finanzia così, attraverso numerose fondazioni e associazioni, i principali movimenti islamisti. Con l'eccezione di quelli di matrice sciita, che il rigido wahabbismo saudita considera un'eresia. Ingenti rivoli di questi ultimi finiscono a gruppi di derivazione Fratelli Musulmani co-

me Hamas o, in un passato assai recente, al Fronte Nazionale del Sudan. Turabi oltre che a gruppi ancor più radicali. Da queste fondazioni sono partiti gli aiuti «umanitari» che hanno consentito di finanziare la lotta antisovietica in Afghanistan. Bin Laden nasce come smistatore di questi fondi nella lotta contro l'«ateismo comunista». Una volta finita quella battaglia i reduci «afghani» hanno continuato a offrire i propri servizi in nome del «combattimento sulla via di Dio» in Bosnia come in Algeria, in Egitto come nelle Filippine, rivolgendosi ovunque contro l'Occidente. Finché gli americani non costringeranno l'Arabia Saudita a interrompere questa solidarietà islamista questi movimenti continueranno a crescere. Il nodo saudita è serio. Se l'America rompe con Riad viene meno la sua proiezione strategica

Il neoisolazionismo, l'errore Usa in Palestina

nel Golfo e il suo ruolo di custode delle riserve petrolifere mondiali. Lasciando però che i sauditi supportino le organizzazioni islamiche, in nome della loro battaglia per il controllo del monopolio simbolico sull'Islam, gli americani diventano, paradossalmente, i protettori dei protettori dei loro nemici.

La questione afgana presenta risvolti analoghi. Bin Laden è ospite dei Talebani, sostenuti dal regime di Islamabad. Senza l'appoggio pakistano i Talebani non avrebbero mai occupato l'Afghanistan. Il Pakistan resta però un fedele alleato dell'America. La contraddizione è palese.

La seconda questione è quella mediorientale. E qui la responsabilità è interamente dell'attuale amministrazione. Non c'è dub-

bio che la scelta neoisolazionista di Bush, e il suo disinteresse per la vicenda israelo-palestinese, è stata fatale. I gruppi islamisti palestinesi hanno avuto conferma della loro teoria secondo cui gli Usa non avrebbero mai costretto Israele a negoziare. Il risultato è stato il diffondersi di un antiamericanoismo estremo. In Palestina come in tutto il mondo islamico. L'esultanza dei palestinesi alla notizia degli attacchi contro gli Usa la dice lunga sul sentimento prevalente a Gaza o a Ramallah. Lasciando incancrenire la questione Bush indebolisce i gruppi palestinesi moderati, e permette ad Hamas di diventare egemone. Il movimento dello sceicco Yassin non è, infatti, riducibile alla sua ala militare, Ezzedin el Qassam, che pratica gli attacchi suicidi. E' anche un partito di massa che, an-

che grazie alla solidarietà islamica saudita, ha costruito all'interno dei Territori uno stato sociale parallelo che permette all'organizzazione di raccogliere consensi crescenti.

L'America ha dunque le armi per poter tagliare le unghie al fondamentalismo islamico. Ma deve riprendere a far politica su larga scala. Il contrario dell'atteggiamento neoisolazionista fin qui mostrato e teorizzato da esponenti dell'amministrazione, come il Consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleezza Rice. In questo senso la continuità con l'azione del padre, che molti paventavano, sembra davvero inesistente. Bush senior aveva una visione della politica mondiale. Persino la obbligata «non soluzione» del caso Iraq lo dimostra. Se Bush junior non si approprierà di quello sguardo strategico, davvero la guerra potrebbe riesplodere ancora dentro i confini di casa.

Renzo Guolo





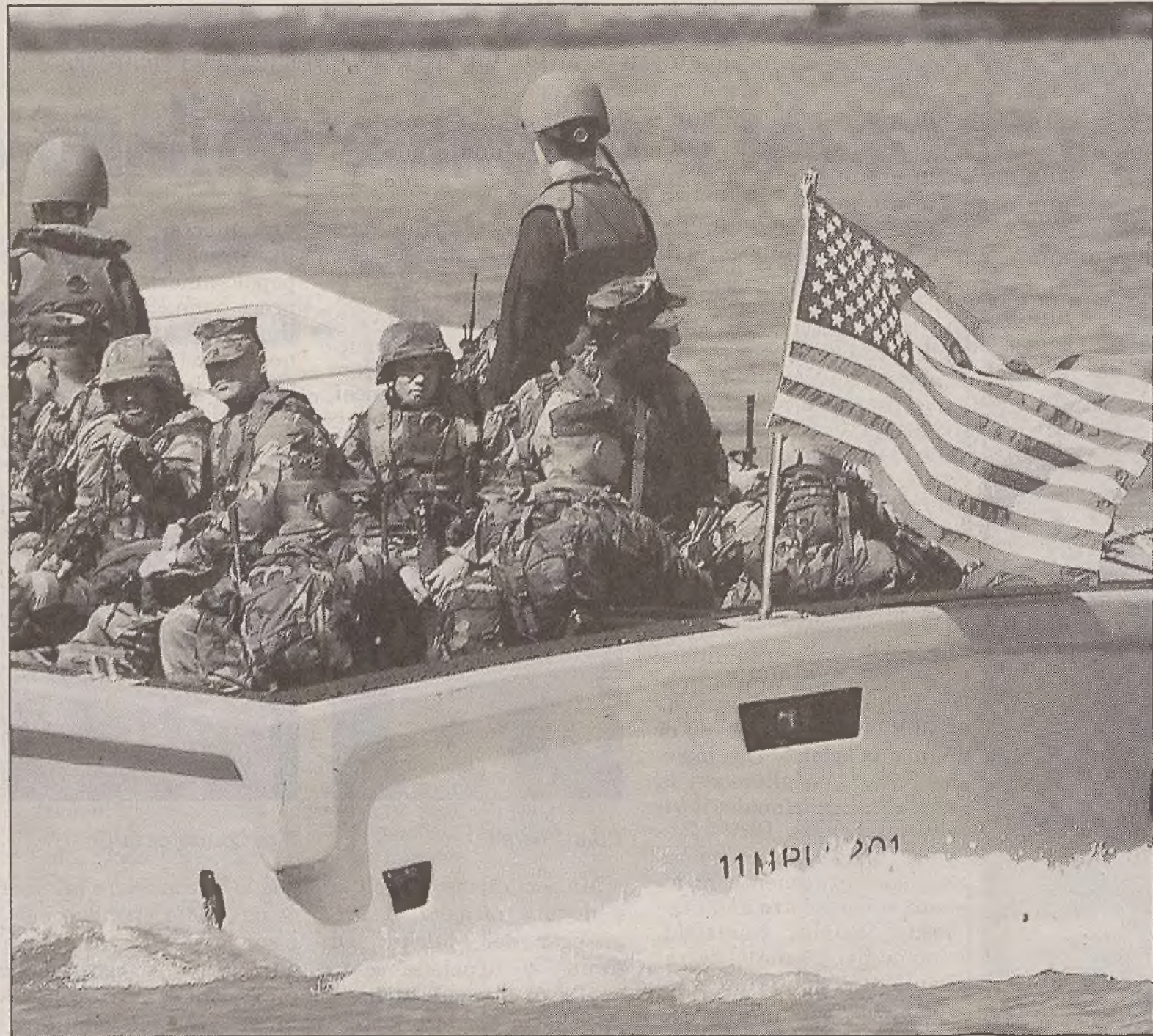
ROMA Ai dirottatori che hanno colpito Washington e New York erano stati addestrati come piloti in scuole di volo degli Stati Uniti. La circostanza è stata rivelata ieri sera dal ministro della giustizia americano John Ashcroft mentre tutte le indagini in corso sugli attentati puntano dritte al network terroristico di Osama Bin Laden. In tutto il paese, intanto, le autorità stanno dando la caccia a numerosi sospetti e diverse sono le persone che si trovano già in stato di fermo. Nel corso di un massiccio blitz nell'edificio che ospita il Westin Hotel di Boston, squadre di poliziotti e dell'Fbi in assetto antisommossa hanno preso in custodia alcuni uomini - tra cui arabi - sospettati di aver preso parte all'organizzazione delle stragi. Altre persone erano state fermate alcune ore prima in varie località della Florida e nel New Jersey. Ma gli allarmi si susseguono anche se il direttore dell'Fbi Robert Mueller smentisce arresti importanti. E ieri sera anche a Rhode Island un treno dell'Amtrak è stato bloccato per consentire l'arresto di tre uomini che si trovavano a bordo e che vengono indicati come possibili fiancheggiatori in fuga da Boston.

Fonti dell'intelligence hanno dichiarato che dal pomeriggio di martedì è stata raccolta «una pluralità di elementi convergenti» e che dai fermati si spera di ottenere «utili informazioni». Hanno aggiunto che la pista più accreditata porta al terrorismo islamico e a commandos di uomini vicini allo sceicco arabo. Gli investigatori del Federal Bureau si stanno muovendo su più fronti. La prima traccia li ha condotti a Davie, in Florida, dove sono

Migliaia di inquirenti americani sono entrati in azione alla ricerca dei mandanti e degli esecutori dei terribili attentati

Tutte le piste portano a Osama Bin Laden

Operati i primi fermi. Il ministro della Giustizia: «I guerriglieri addestrati al volo negli Usa»



I soldati e i poliziotti americani sono tutti impegnati in una frenetica caccia ai terroristi che potrebbero essere implicati nella sequenza di attentati a New York e a Washington. Per ora le piste più attendibili, però, conducono tutte al ricercato numero uno, lo sceicco saudita Osama Bin Laden.

state perquisite quattro abitazioni private. I nomi dei residenti, sospettati di essere sostenitori dello sceicco Osama Bin Laden, risulterebbero inclusi nella lista passeggeri del volo che si è schiantato sulle Torri Gemelle. Al personale in servizio nel vicino ristorante sono state invece

mostrate le foto dei quattro individui. E uno è stato identificato. «Ho riconosciuto uno di quei ragazzi», ha detto alle Tv locali uno dei camerieri aggiungendo di avere riferito alla polizia un particolare ritenuto importante: tempo addietro, quello stesso uomo, durante una dis-

sione nata per un conto da pagare, si vantò di essere un pilota. Le autorità della Florida hanno anche cercato di rintracciare i proprietari di diverse automobili sospette. Tra queste c'è una Pontiac Grand Prix rossa a due porte del 1989 che li ha condotti

fino a Venice, per la precisione a casa di Charlie Voss, ex dipendente della scuola di volo Huffman dove si sospetta che due dirottatori possano avere preso lezioni. Voss, interrogato a lungo, ha confermato la circostanza affermando che dal luglio 2000 al gennaio scorso i due

uomini - Mohammed Atta e tale Marwan - avevano frequentato la scuola di volo. Ma la polizia che ha sequestrato archivi e computer sospetta che Voss abbia fatto di più e che per una settimana abbia dato ospitalità ai due arabi poi trasferiti in appartamenti già sottoposti a perquisizione. Altre tre persone sono state invece fermate ieri mattina, e prese in custodia, lungo la Highway che costeggia il Ponte Winston Churchill, nel New Jersey. Ma i ritrovamenti più importanti sono quelli avvenuti nell'area di Boston, la città dalla quale sono partiti i voli kamikaze. Gli investigatori hanno messo le mani su due valigie che dovevano essere imbarcate sul volo 11 dell'American Airlines, quello che ha distrutto il Wtc, ma che per un disguido sono rimaste a terra. All'interno sono stati recuperati una copia del Corano, un videotape di istruzioni per pilotare jet commerciali e un calcolatore per il consumo di carburante.

Il bagaglio apparterebbe a un arabo che potrebbe essere uno dei dirottatori. L'uomo si sarebbe imbarcato sul volo 11 dopo essere arrivato al terminal di Boston Logan da Portland, nel Maine, e prima ancora dal Canada. Ed è probabile che con lui viaggiasse un complice. La polizia del Massachusetts aveva puntato l'attenzione anche su un'automobile noleggiata e rimasta parcheggiata all'aeroporto di Boston in cui sono stati ritrovati manuali di volo in lingua araba. Le persone identificate dalle autorità locali sarebbero cinque arabi. Uno era un pilota esperto e si ritiene che possa avere dirottato il volo UA 175. Altri due sarebbero fratelli con passaporti degli Emirati Arabi Uniti.

Natalia Andreani

Gli attentati a New York in 70 anni

16 set. 1920 Bomba a Wall Street, 40 morti. La polizia accusa gli anarchici	6 mag. 1937 Nella base navale di Lakehurst nel New Jersey, a pochi km dalla metropoli, uno 'zeppelin' tedesco esplode in fase di decollo. Muoiono 36 persone. L'ipotesi più probabile è il sabotaggio
1951-1956 Esplodono bombe nella Grand Central Station, a Radio City, nella biblioteca civica e nelle principali istituzioni di New York. Non ci sono vittime. L'attentatore è George Metesky, impiegato licenziato dall'azienda elettrica: voleva vendicarsi. Passerà 16 anni in manicomio.	6 mar. 1970 Tre giovani rimangono uccisi nel Greenwich Village dallo scoppio di una bomba che essi stessi stavano fabbricando. Sono militanti di un gruppuscolo rivoluzionario chiamato 'Weather Underground'.
9 giu. 1970 Dinamite nella centrale di polizia, in Centre Street: 8 feriti	24 gen. 1975 Quattro morti nella Frances Tavern, uno dei più antichi edifici di Manhattan. È il più clamoroso dei 49 attentati rivendicati tra il 1974 e il 1977 dal Falm, gruppo nazionalista portoricano
27 gen. 1972 Attentato nell'ufficio di Sol Hurok, un impresario di artisti sovietici: una donna morta e 9 feriti. Ebrei sovietici rivendicano l'azione.	29 dic. 1975 Un'esplosione all'aeroporto La Guardia provoca 14 morti e 70 feriti. Si sospettano i croati. Nessun arresto.
11 set. 1976 Poliziotto rimane ucciso nella Grand Central Station mentre cerca di disattivare una bomba collocata da terroristi croati che in seguito dirottano un aereo	3 giu. 1980 Nazionalisti croati fanno scoppiare una bomba nel museo della statua della Libertà. Nessun ferito
3 ago. 1977 Evacuati l'Empire State Building e le torri gemelle del World Trade Center per la minaccia di attentati da parte dei portoricani del Falm. Una bomba scoppia nel Mobil Oil Building, muore una donna	25 feb. 1993 Un'esplosione in una stazione della metropolitana sotto la torre numero due del World Trade Center ha provocato tre morti e 300 feriti
31 dic. 1992 Quattro bombe del Falm in 80 minuti nel palazzo di giustizia, in carcere e nella centrale di polizia	

ANSA-CENTIMETRI

In ogni commando c'era un uomo esperto dei segreti della navigazione che ha reso invisibile l'aereo ai tracciati dei controllori

I kamikaze armati di coltelli e taglierini

I terroristi avrebbero riferito per telefono che i bersagli erano stati colpiti

Gli psicologi: «Dire tutto ai figli, ma non lasciarli davanti alla tv»

NEW YORK Una nazione sotto shock si affanna a calmare i suoi figli. Le scuole sono rimaste chiuse ieri a New York, a Washington e in altre zone dell'America lasciando ai genitori il compito di proteggere l'immaginazione dei loro piccoli dal terrore allo stato puro di un aereo che entra dalle finestre nelle loro case. In molti istituti pubblici e privati presidi e insegnanti hanno preparato la strada. Alla Brearley School, un istituto privato di New York, le allieve sono state raccolte in assemblea neanche un'ora dopo il crollo delle Twin Towers.

«Due aerei si sono schiantati sul World Trade Center. Il World Trade Center è in fiamme. Ma ora è tutto finito e le lezioni proseguono normalmente», ha detto la preside Priscilla Wynn Barlow mentre alcune ragazze, specie le più grandi, scoppiavano a piangere.

Lo stesso messaggio è stato passato a catena dagli educatori della Grande Mela nel timore degli psicologi che la fragile psiche dei bambini possa restare traumatizzata per sempre impedendo di riprendere le normali attività della vita quotidiana, e tra queste il ritorno alla scuola.

«Il senso di sicurezza di tutti, e soprattutto dei bambini, è rimasto scosso. Questo attiverà memorie di traumi subiti in passato per affrontare i quali è indispensabile aprire un dialogo», ha detto Donald Rosenblatt, uno psichiatra infantile.

Molti bimbi a Manhattan martedì non riuscivano a prender sonno: «Ho

paura che un aereo mi entri in casa», ha detto una bimba di sei anni che vive in un grattacielo. Un'altra, ieri, non voleva uscire di casa: «Qui mi sento sicura». Alcuni ragazzi, come gli allievi delle Ps 84 e 166, hanno visto con i loro occhi gli aerei che si conficcavano nelle Torri Gemelle restando intrappolati come mosche in una tela di ragno. «Per alcuni di loro non era possibile evitarlo», ha detto Angelo Gimondo, soprintendente al provvederato di Jackson Heights. Tutti o quasi i ragazzi di New York, di Washington e del resto dell'America hanno visto le immagini shock trasmesse in un infinito replay su tutte le reti della televisione.

«Limitate l'accesso alla tv dei bambini», è stato l'appello, rimbalzato sulle chat-room dei genitori, lanciato dagli psicologi dell'infanzia. Un altro consiglio: «Parlate con loro con calma, più di una volta. Non fate finta di niente. Rassicuratevi, però: dite loro che è stato un evento eccezionale, e che ora tutto è finito».

A Queens sono stati aperti i centri speciali per ospitare i figli di genitori che lavorano a Manhattan e non erano riusciti a tornare in tempo a prenderli. In altri istituti sono stati autorizzati i genitori a prelevare i figli prima della fine regolare delle lezioni.

«Speriamo di riaprire le scuole domani (oggi ndr.)», ha detto ieri il sindaco di New York Rudolph Giuliani. Ma per genitori e bambini traumatizzati, il domani è ancora lontano.

Alessandra Baldini

Dopo la tragedia rimane solo la certezza che bisogna assolutamente rivedere i sistemi di protezione per garantire sicurezza a centomila voli giornalieri

ROMA Quattro gruppi formati da otto-dodici attentatori kamikaze, saliti a bordo come tranquilli passeggeri, con coltelli, taglierini e bombole di gas lacrimogeni nascosti. In ogni commando, un esperto di cose di aerei e di segreti della navigazione: forse un pilota.

Tra gli obiettivi della missione suicida: la Casa Bianca e l'Air Force One, il jet più sofisticato del mondo, l'ufficio volante del presidente George W. Bush.

Il giorno dopo la più grave disfatta della loro storia, Fbi, Cia e Secret Service leggono e rileggono le liste dei passeggeri dei quattro aerei dirottati e usati come missili contro le torri gemelle del World Trade Center e del Pentagono.

Più che risalire ai nomi, di sicuro falsi, cercano la

traccia di una carta di credito, una prenotazione, un piccolo indizio, per scoprire chi ha scatenato l'Apocalisse in America.

I terroristi avrebbero riferito per telefono a misteriosi interlocutori (la pista porterebbe a uomini collegati allo sceicco Osama Bin Laden) di aver centrato due bersagli.

Allucinanti le decine di chiamate con i telefonini fatte da passeggeri a bordo degli aerei dirottati, negli ultimi istanti prima della fine. Richieste di aiuto urlate con rabbia, insieme a tanti strazianti «ti voglio bene», sussurrati come addii.

La cosa più sconvolgente è stata che dall'altra parte c'erano amici, mariti, mogli e addetti alle emergenze che cadevano dalle nuvole.

Gli interrogativi ancora

irrisolti sono molti. Perché nessuna torre di controllo, nessun centro radar si è accorto dell'assalto ai quattro aerei?

Come è stato possibile per gli attentatori superare indisturbati i controlli negli aeroporti di Washington, Boston e Newark: avevano complici tra gli addetti ai metal detector?

O tra il personale dei servizi di catering che li ha aiutati a far passare le armi? Sono queste le domande che ora più angosciano l'America. Con una sola certezza: la necessità di rivedere i sistemi di protezione per i 100 mila voli giornalieri.

I terroristi sono riusciti a immobilizzare gli equipaggi.

Fino a imporre la disattivazione dei transponder, il congegno che identifica un aereo e lo rende invisibile.

Poco dopo il decollo, gli attentatori si sono alzati dai loro posti: coltelli in mano hanno immobilizza-



Uno dei due aerei mentre colpisce le Torri Gemelle ripreso da un'angolazione fin qui ancora inedita.

to assistenti e piloti, si sono messi alla guida dell'aereo.

È probabile che qualche componente dell'equipaggio e qualche passeggero più reattivo siano stati uccisi prima.

Il primo aereo preso di

mira è stato il Boeing 767, del volo dell'American Airlines, partito alle 8 del mattino da Boston, diretto con 81 passeggeri a Los Angeles.

Gli attentatori sono entrati in azione 30 minuti dopo il decollo, quando il jet era su Albany: il pilota

Per evitare i controlli negli aeroporti si ipotizza che le armi ai miliziani siano arrivate grazie alla complicità di alcuni addetti al catering

John Ogonowski è stato sopraffatto, prima che l'aereo diventasse un missile contro una delle torri del World Center di New York.

La scena si è ripetuta poco dopo sul volo 175 della United Airlines, partito da Boston con 65 persone: mezz'ora dopo diventerà il micidiale ordigno che sbriciolerà la seconda torre.

E sul Boeing 757, volo 77 dell'American Airlines, partito da Dulles per Los Angeles: si schianterà sul Pentagono.

Più movimentata l'incursione sul quarto aereo, decollato da Newark e diretto a San Francisco, con 45 persone: il commando suicida ha fallito l'obiettivo, (forse Camp David o una sede della Cia) perché il Boeing 757 è precipitato in un campo a Somerset, vicino a Pittsburgh.

Due le ipotesi più accreditate al momento: il pilota ha resistito all'incursione; oppure un errore dei terroristi.

Roberto Marino

Continuano gli effetti distruttivi dell'impatto degli aerei-bomba a New York. Cede l'ultimo pezzo della Torre a Sud mentre migliaia di persone sono ancora senza luce e gas

Crolla un altro grattacielo, una decina gli isolati devastati

NEW YORK Un altro grattacielo è parzialmente crollato ieri sera nella zona del World Trade Center. Secondo le indicazioni della Cnn, si tratterebbe del One Liberty Plaza, un palazzo di circa 60 piani destinato in gran parte ad uffici finanziari. Inoltre è crollata anche l'ultima parte della torre sud delle Torri Gemelle che ancora era rimasta in piedi, cancellando definitivamente il grattacielo.

Il bilancio dell'aspetto distruttivo del duplice attentato è stato fatto ieri sera a tarda ora: una decina di isolati attorno al World Trade

Center «sono stati devastati» dal crollo delle Torri Gemelle. Lo ha riferito Gary Tuchman, ammesso a visitare quello che le reti tv americane hanno definito «Ground Zero», l'epicentro della tragedia a Manhattan. «Non sono solo le Torri Gemelle a essere state colpite. Ci sono decine e decine di edifici e negozi distrutti o gravemente danneggiati», ha detto Tuchman.

«Non esiste più un grosso Burger King della zona», ha aggiunto il corrispondente della Cnn. Distrutto anche Century 21, un grande

magazzino favorito dalle donne di Manhattan perché vendeva capi firmati dei grandi nomi della moda internazionale a prezzi stracciati.

«La situazione è molto, molto peggio di quanto mi immaginavo», ha detto Tuchman. Le telecamere della Cnn hanno ripreso quel che resta delle Twin Towers: alcuni piloni di metallo del basamento che minacciano di crollare come il resto dei grattacieli.

Un giornalista dell'Ap, ammesso anche lui a «Ground Zero», ha descritto un paesaggio «infernale»,

di polvere grigia, cartacce e blocchi di cemento interrotto occasionalmente da fiamme che eruttano ogni volta che qualche maceria viene rimossa e la circolazione dell'aria alimenta un incendio.

Una morgue è stata improvvisata nel department store Brooks Brothers: riceve cadaveri a pezzi. Cani specializzati nella ricerca dei corpi frugano tra i detriti, mentre i vigili del fuoco armati di strumenti di ascolto pattugliano l'area nella speranza di trovare qualcuno ancora in vita.

Della torre nord solo set-

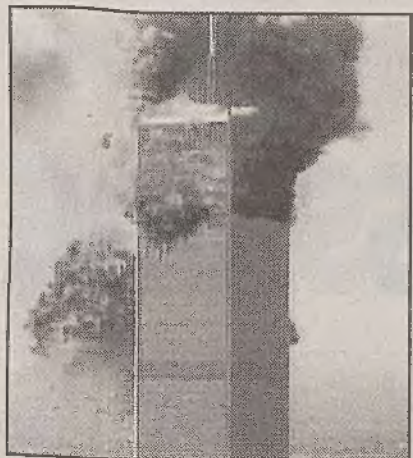
te piani restano in piedi, la torre sud è trasformata in due piani di macerie guardate a vista dalla Guardia Nazionale in assetto di guerra. La torre cinque rischia di crollare o di impadronirsi, ha riferito la Cnn.

Joe Meyers, un infermiere di Rockaway, New Jersey, ha detto di aver medicato una trentina di soccorritori per lo più per lesioni agli occhi a causa della polvere e del fumo. Su una finestra ancora in piedi della zona una scritta tracciata con le dita sul finto strato di polvere invita a pregare: «Dio benedica i morti».

L'attacco al World Trade Center di martedì ha distrutto due stazioni di energia elettrica lasciando senza elettricità 12.000 utenti della parte sud di Manhattan. Lo ha riferito la Con Edison, la compagnia che fornisce elettricità a New York. L'azienda ha precisato che l'incendio e il crollo del palazzo World Trade Center 7, adiacente alle due torri, ha distrutto una parte considerevole della trasmissione di elettricità nel quartiere.

La Con Edison ha detto inoltre che circa 14.000 utenti sono senza gas.

m. g.



In Afghanistan gli estremisti, accusati di ospitare e appoggiare Bin Laden, tentano di non piegarsi al potere statunitense

I talebani: «Provate che è lui, ve lo daremo»

Kabul e il «re del terrore» negano ogni loro coinvolgimento. Il saudita: «Non sono io, ma li appresso»

L'altra notte un attacco dell'opposizione anti-integralisti era stato scambiato per un raid dell'aviazione americana: distrutti due caccia. Mistero su Massud

ISLAMABAD Osama Bin Laden nega ogni responsabilità nell'attacco terroristico contro gli Stati Uniti. Ma esprime pieno sostegno a coloro che hanno condotto «queste azioni coraggiose». Con una nota diffusa dal quotidiano locale «Ahsaf», il principe e miliardario saudita rivendica la sua estraneità alla duplice azione suicida che si è abbattuta su New York e Washington. Ma i suoi protettori, i talebani afgani, giocano una difficile partita diplomatica.

Secondo gli inquirenti statunitensi, Bin Laden è il sospettato numero uno. Lo confermerebbero le telefonate intercettate fra militanti della sua organizzazione negli Stati Uniti. Elementi che però il regime dei talebani considera insufficienti. L'ambasciatore in Pakistan, Abdul Salam Zaeef, respinge al mittente ogni richiesta: «È prematuro parlare di un'extradizione. Se ci sarà presentata qualche prova, la esamineremo. Ma della consegna ne discuteremo in un secondo momento».

Per il governo di Kabul l'ospitalità concessa ad Osama Bin Laden fin dal 1996 risponde al codice d'onore della tradizione pasdun. Infrangerla equivarrebbe a un'ammissione di debolezza davanti all'eventualità di una massiccia rappresaglia Usa.

E tale eventuale azione degli Stati Uniti contro l'Afghanistan «non porterebbe a nulla, così come sono stati

sterili gli attacchi del passato», ha dichiarato ieri Abdul Hai Mutmaen, portavoce del capo supremo dei talebani. «Se intendono colpire le persone (pre-sunte responsabili degli attentati), non le troveranno. Se il loro bersaglio sono le installazioni strategiche militari o economiche, non ne abbiamo nessuna qui in Afghanistan che valga il prezzo di un missile Cruise».

«Se vogliono eliminare una nazione intera, non solo si tratta di uno scopo impossibile, ma in questo modo si attirerebbero contro ancora più odio», ha sottolineato il portavoce del mullah Mohammad Omar, residente a Kandahar nel Sud del Paese. Le Nazioni Unite e la Croce Rossa internazionale hanno comunque evacuato ieri il loro personale dal Paese, a scopo cautelare.

Intanto si registra un'escalation nella guerra civile afgana. Martedì mattina l'opposizione ha colpito Kabul. Una decina d'esplosioni ha devastato la zona dell'aeroporto, provocando la reazione delle milizie integraliste talebane. Le battaglie antiaeree hanno aperto il fuoco e un paio di caccia si sono levati in volo. In un

primo momento le autorità hanno temuto di trovarsi sotto l'attacco Usa. Ma col passare delle ore il quadro si è precisato. L'opposizione afgana ha rivendicato l'attacco. «I nostri elicotteri hanno colpito per vendicare l'attacco suicida di cui è stato vittima il comandante Massud. Abbiamo sfruttato il timore dei talebani di un eventuale attacco americano. I nostri obiettivi erano delle basi militari», ha dichiarato un por-

tavoce dell'alleanza del Nord. Il raid ha avuto successo: distrutti al suolo due caccia Mig e fatto esplodere un deposito di munizioni. Intanto restano incerte le condizioni di Ahmad Shah Massud rimasto vittima di un attentato suicida domenica. Per fonti russe ed Usa l'eroico comandante militare degli anti-integralisti sarebbe morto. Ma fonti dell'opposizione afgana riferiscono che le sue condizioni di salute migliorano costantemente. Massud sarebbe in cura in un ospedale da campo nel Nord del Paese, al confine col Tagikistan.



Cittadini del Cairo leggono i giornali con le notizie dell'attacco agli Usa. I titoli riportano: «L'America piange il suo sangue». Le reazioni, nel Paese delle piramidi, sono state improntate in generale alla moderazione se non al cordoglio. A sinistra una foto di Osama Bin Laden, il miliardario terrorista saudita.

tivi recenti si sono conclusi con l'arresto dei terroristi che si proponevano di realizzare un maldestro attentato contro l'aeroporto di Los Angeles.

Su un altro punto gli esperti di questioni militari concordano. Un'operazione del genere non può essere pianificata e realizzata senza il concorso di un servizio segreto quindi di un governo che sia un nemico irriducibile degli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato aggiorna puntualmente la lista dei cosiddetti «Stati-canaglia». Da anni Iraq, Iran,

Corea del Nord, Libia sono messi all'indice delle relazioni internazionali. Subiscono gravi conseguenze sul piano diplomatico ed economico-commerciale. E sono nel mirino delle intelligence occidentali. In questa occasione soltanto uno si è dissociato dal coro unanime delle condanne. Il quotidiano ufficiale «Al Iraq» in un editoriale pubblicato ieri dal titolo «L'America brucia» ha bollato con parole durissime la leadership americana.

Si cerca di penetrare la «zona grigia» attraverso la quale giungono i soldi di governi amici

Washington, punta il dito contro gli stati arabi moderati dove cresce la frustrazione per il sostegno incondizionato prestato da Washington ad Israele. Questi governi attraverso una rete di ong finanzierebbero le organizzazioni più radicali come Hamas e Jihad Islamico. Ma non solo. Alimenterebbero la diffusione dell'Islam sunnita anche in Europa e in Asia. Organizzazioni come Muslim Aid e World Islamic Council for Call and Relief sono attive anche nei Balcani. Dove la solidarietà musulmana si è mobilitata a fianco della Bosnia con donazioni in denaro, con l'invio di volontari e spesso di armi.

Carri armati con la stella di David nel terzo giorno d'assedio sono entrati a Jenin, in Cisgiordania: uccisa anche una bimba araba Israele, senza il freno Usa, attacca: 11 morti

Per rappresaglia colpi di mitra contro un bus e un'auto: cinque ebrei restano feriti

Il leader dell'Anp deve fronteggiare una delle fasi più difficili della sua vita: i «falchi» di Sharon vorrebbero esiliarlo

Arafat dona sangue per i feriti ma è alle strette

RAMALLAH Dopo i devastanti attentati che hanno fatto migliaia di morti negli Stati Uniti, il presidente palestinese Yasser Arafat sta per affrontare un altro periodo di grande difficoltà, l'ultimo dei tanti che hanno segnato la sua vita di leader politico mediorientale.

Tra i più sollecitati a condannare gli attentati e a fare le condoglianze al presidente degli States George W. Bush, Arafat ha subito intuito che le migliaia di civili americani uccisi, con ogni probabilità, da terroristi islamici peseranno molto sullo scenario regionale e potrebbero congelare per anni l'idea della nascita di uno Stato palestinese indipendente accanto a Israele.

E ha anche deciso di annullare la sua visita in Siria, i cui rapporti con Iran, Iraq e guerriglieri libanesi hezbollah non costituiscono certo al momento il miglior biglietto da visita, in attesa dell'inevitabile risposta Usa al devastante attacco terroristico di martedì. Per evidenziare, davanti all'opinione pubblica mondiale i suoi sentimenti in questi giorni, ieri il vecchio leader ha donato pubblicamente il

suo sangue per le vittime statunitensi, in un ospedale di Gaza.

«Mai come in questo momento, Arafat è vulnerabile - dice l'analista palestinese Ghassan Khatib, del Centro media e comunicazioni di Gerusalemme Est - Sa che gli Stati Uniti e il resto del mondo occidentale, dopo gli attentati alle

der più duri del Likud, il partito di destra del premier Sharon). Sa che in quel caso la reazione del mondo occidentale, percorso da forti sentimenti anti-arabi, sarebbe fiacca. Anche l'Europa non si dannerebbe l'anima per salvarlo».

A rendere ancora più precaria la condizione di Yasser Arafat hanno con-

Tamari, docente di Sociologia urbana all'Università cisgiordiana di Bir Zeit e all'Università di New York.

«Non credo - prosegue Tamari - che le immagini di felicità viste anche in Tv riflettano i veri sentimenti dei palestinesi. Gran parte della nostra gente è rimasta inorridita per l'eccezionale gravità di attentati che hanno ucciso migliaia di innocenti».

«I palestinesi - contestano senza dubbio la politica filo-israeliana dell'amministrazione Bush, ma certo non odiano i cittadini americani».

Tamari esclude però che Israele possa arrivare al punto di mandare in esilio Arafat, espellendolo dai Territori: «Israele sa bene che rimane l'unico leader palestinese con il quale può raggiungere un accordo di pace ed evitare la minaccia dell'integralismo».

Il vero pericolo per Arafat, conclude il docente palestinese, «è la tentazione d'Israele di rioccupare le aree autonome palestinesi, nel momento in cui il mondo concentra la sua attenzione sugli Stati Uniti colpiti dal terrorismo».

Torri Gemelle e al Pentagono, non tollereranno più la violenza nei Territori occupati e gli attacchi suicidi in Israele».



Il leader dell'Autorità nazionale palestinese Arafat, mentre dona il sangue a Gaza.

tribuito, martedì, le manifestazioni di giubilo da parte di gruppi di palestinesi, a Gerusalemme Est e in alcune località dei Territori, dopo la notizia degli attentati negli Usa.

«Quelle espressioni di gioia sono state disastrose, non solo per Arafat, ma per l'intero popolo palestinese» si rammarica Salim

ROMA Dopo il giorno dei festeggiamenti, arriva il giorno dei morti in Palestina. Senza ormai più il freno imposto dagli statunitensi, Israele martedì notte ha sfogato tutta la sua violenza contro la città araba di Jenin, in Cisgiordania, considerata «terra» di kamikaze, assediata da tre giorni e dove già la notte precedente si era svolto un blitz che aveva causato un morto.

Molto più pesante il bilancio di ieri: nove palestinesi sono morti negli scontri a fuoco fra i blindati con la stella di David e gli arabi armati di kalashnikov. Fra loro anche una bimba di nove anni. Almeno 17 i feriti dichiarati. I carri armati israeliani hanno distrutto la sede locale della polizia e si sono ritirati dopo due ore.

«Con la copertura di quanto sta avvenendo a New York - ha puntato il dito il parlamentare palestinese Jamal al-Shati - Israele compie i suoi brutali crimini». Altri due palestinesi sono stati uccisi dai soldati a Gaza per non essersi fermati a un posto di blocco con la loro macchina.

La controffensiva palestinese non si è fatta attendere, quantunque limitata agli scarsi mezzi disponibili per la reazione: uno scuolabus in Cisgiordania è stato affiancato da un'auto palestinese da cui sono partiti dei colpi di arma da fuoco. Quattro israeliani sono rimasti feriti, di cui due in maniera grave. Stessa dinamica per il ferimento di un automobilista israeliano che percorreva una strada nei pressi di Tulkarem, al confine tra Israele e i Territori occupati.

Abbandonati festeggiamenti inopportuni e comunque limitati a certe fasce della popolazione, un centinaio di palestinesi ha espresso il suo cordoglio di fronte al consolato americano di Gerusalemme Est, con un sit-in e donando il

sangue per aiutare i feriti della tragedia di New York. Alla dimostrazione ha partecipato anche il figlio di Feisal Hussein, il responsabile di Gerusalemme per l'Autorità nazionale palestinese, morto lo scorso 31 maggio per infarto in Kuwait. «Il terrore è il nostro nemico comune» recitava un cartello. E un altro: «Anche noi siamo vittime».

I palestinesi che hanno festeggiato gli attentati - ha fatto eco Hanan Ashrawi, portavoce della Lega Araba - non rappresentano la maggioranza del nostro popolo, che soffre per la repressione, le bombe e il terrore e comprende perfettamente lo stato d'animo degli americani. Arafat stesso ha donato il proprio sangue come gesto simbolico in favore dei feriti di New York e Washin-



Un militare israeliano osserva da un blindato l'abitato di Jenin.

gton. Lo hanno seguito centinaia di giovani palestinesi, in fila nell'ospedale di Gaza. «Siamo pronti a donare il nostro sangue e la nostra anima per voi» ha sottolineato il leader, che ha anche aggiunto: «Americani, che Allah vi benedica».

D'altra parte il ministro degli Esteri Peres ha esortato Arafat e i palestinesi a ripudiare una volta per tutte il terrorismo: «È il momento della verità» ha dichiarato il leader ebreo.

I festeggiamenti arabi di martedì nelle strade di molte città palestinesi avevano gettato in tutto il mondo un'ombra fosca sul popolo guidato da Arafat. Che ora ha tutto l'interesse a non tirare troppo la corda. Le armi degli israeliani sono affilate. Ieri l'aeroporto internazionale di Tel Aviv è stato evacuato, e l'allerta resta massima. Ma ora gli Stati Uniti hanno altro a cui pensare che non cercare la via del dialogo e della moderazione in Medio Oriente, e i palestinesi sono più che mai esposti a una morsa mortale.

Giornata di lutto in Israele «Sigillato» lo spazio aereo

ROMA È stato giorno di lutto nazionale, ieri, in Israele. Bandiere a mezz'asta per il dolore e spazio aereo sigillato per la paura. Dall'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv si sono levati in volo solo aerei della compagnia nazionale. I decolli hanno ripreso gradualmente solo a partire dalla serata, ma con procedure di sicurezza decuplicate. Chiuse ancora parzialmente le ambasciate israeliane nel mondo. «La lotta contro il terrore - ha dichiarato il premier Ariel Sharon - è uno scontro internazionale del mondo libero contro le forze dell'oscurantismo che cercano di distruggere il nostro modo di vivere e di pensare. Sono convinto che, insieme, potremo sconfiggere queste forze diaboliche». Perfino la colomba Shimon Peres, il ministro degli Esteri israeliano, ha adottato toni duri: «Per i palestinesi - ha dichiarato - è giunta l'ora della verità. Devono decidere se prendere le distanze dal terrorismo o essere inclusi nella lista di quanti lo fomentano». Tasti ancor più violenti sono stati usati dall'ex primo ministro, il laburista Ehud Barak. «Bisogna passare all'azione - ha riferito - tutti i Paesi occidentali devono unirsi per debellare il terrorismo».



MILANO L'economia occidentale fa quadrato ed è pronta a garantire il sistema finanziario, c'è una mobilitazione mondiale per evitare la recessione. Messaggi tranquillizzanti sono infatti giunti dalle maggiori istituzioni mondiali: dal G-7 al Fmi. Anche Duisenberg della Bce dice: «La ripresa potrebbe essere in arrivo». Ma più di un analista teme i rischi di recessione, causata dal crollo della fiducia dei consumatori americani e da una conseguente caduta dei consumi.

Adesso, comunque, si guarda con apprensione ancora maggiore all'economia mondiale. Già traballante da mesi, la congiuntura potrebbe aver ricevuto il colpo di grazia dall'attacco terroristico contro gli Stati Uniti. Perché è inevitabile che, qualora l'Oltreoceano l'attuale rallentamento si trasformasse in recessione, gli effetti si propagherebbero a catena nel resto del mondo.

Le maggiori istituzioni finanziarie hanno ben chia-

Dopo lo choc messaggi tranquillizzanti dalle maggiori istituzioni, dal G7 al Fondo monetario internazionale, ma più di un analista è preoccupato

Mobilitazione mondiale contro la recessione

Duisenberg della Bce: «Siamo pronti a supportare il normale funzionamento dei mercati»



Un uomo d'affari alla Borsa di Tokyo. Ha chiuso male, era vicina la psicosi dell'attentato.

ri i rischi attuali. Non a caso, ieri è stato tutto un rincorrersi di messaggi tranquillizzanti: in un comunicato, i ministri delle Finanze ed i governatori delle banche centrali dei Paesi del G-7 hanno affermato che «sarà fornita la liquidi-

tà per garantire l'ordinato funzionamento dei mercati finanziari» e che saranno seguiti «attentamente gli sviluppi economici». Da Washington, il Fondo monetario internazionale ha reso noto di essere in contatto con le autorità mone-

tarie ed ha sminuito i rischi di recessione: «L'impatto sull'economia globale dell'attacco terroristico contro gli Usa sarà limitato».

Da Bruxelles, dove si trovava per un'audizione al Parlamento europeo, è in-

tervenuto Wim Duisenberg in prima persona: «Siamo pronti a fornire il supporto necessario per assicurare il normale funzionamento dei mercati - ha detto il presidente della Bce, lanciando un segnale di fiducia - la ripresa po-

trebbe essere in arrivo». E in realtà, già ieri le maggiori Banche centrali, ossia la Bce e la Federal Reserve sono intervenute, immettendo liquidità nel sistema bancario.

Oggi, la Bce si riunirà

per il consueto appuntamento bisettimanale: sarà fatto il punto della situazione. E corsa voce di un taglio coordinato dei tassi da parte delle principali banche centrali, qualora la situazione dei mercati dovesse sfuggire di mano.

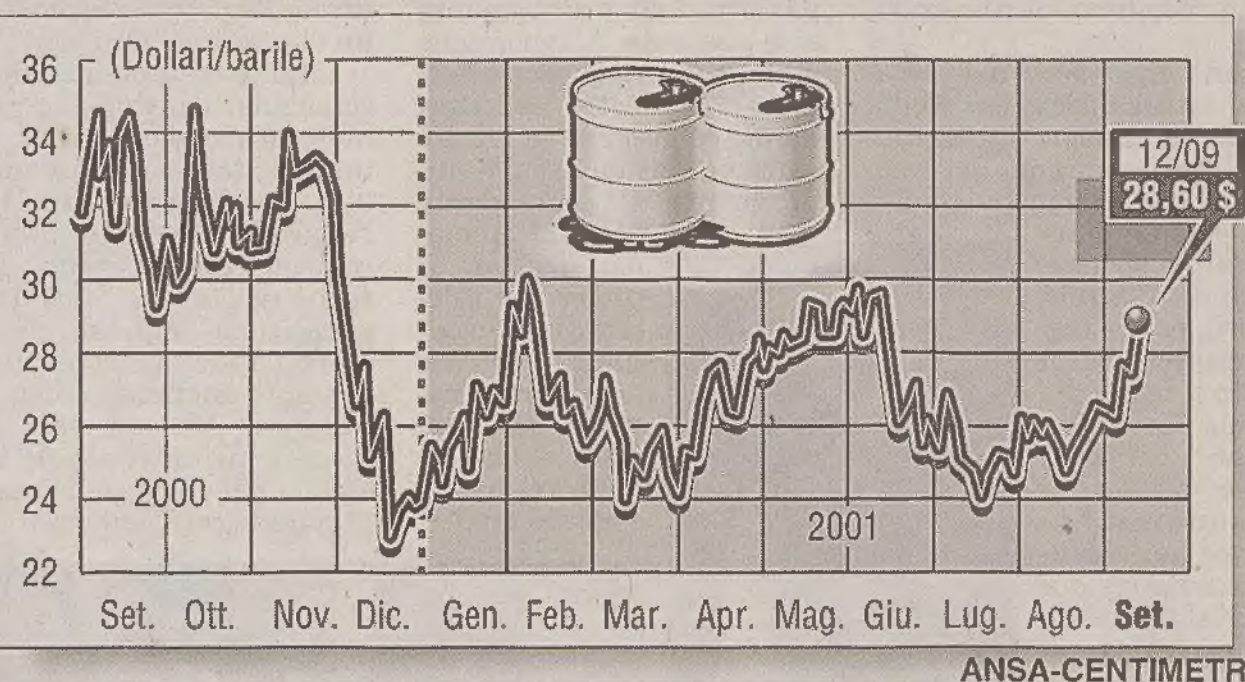
L'ipotesi è al momento irrealistica.

Ma, come insegna il bi-strattato Keynes, si può dare da bere ad un cavallo, ma esso potrebbe non avere voglia di bere. E il vero problema è come reagiranno i consumatori americani alla terribile giornata di martedì? Sinora, i loro consumi hanno retto, impedendo all'economia Usa di scivolare in recessione. Ma c'è il rischio forte, denunciato da più di un analista, che la fiducia degli americani possa essere stata seriamente intaccata. E se si ha paura, si smette di viaggiare, e di uscire la sera a divertirsi. Insomma, si dà un drastico taglio ai consumi. E così si scivola in recessione.

Tra le voci più autorevoli in tal senso, quella del finanziere di origine ungherese George Soros: «Quest'evento è uno choc enorme per il mondo. Penso che influenzerà i consumi, rischiando di spingere l'economia in recessione».

s. nap.

L'andamento del prezzo del petrolio



Arrivano le prime stime parziali sui danni: 40 mila miliardi. Ma si prevedono difficoltà per alcune compagnie

Assicurazioni pronte al risarcimento record

Le Generali di Trieste: non abbiamo polizze nell'area di New York

Vicini, esperto di finanza: «Beni voluttuari a rischio»

MILANO «Wall Street dovrà recuperare almeno due intere sedute per riallinearsi con gli altri mercati europei e asiatici, ma non credo ad un tracollo negativo anche se la volatilità sarà estrema».

Lo abbiamo visto anche ieri sul Ftb a Piazza Affari: siamo passati da 28 mila punti a 30 mila per tornare poi a 29 mila punti: normalmente sono oscillazioni che si verificano in un mese e che invece sono avvenute nell'arco di sole otto ore di contrattazione. Mauro Vicini, direttore ricerche di Websim.it, la società di analisi finan-

ziaria del gruppo Intermonte-Mps, è un veterano dei disastri borsistici: «Purtroppo ho già assistito a periodi drammatici come questo, quando scoppiò la guerra nel golfo o quando ci fu l'improvviso colpo di stato in Russia. Ma il nostro compito, in questi casi veramente difficile, è quello di rimanere lucidi e analizzare le cose in modo scientifico».

Al di là della prima reazione così emotiva, quali saranno gli effetti a medio termine sui mercati? «Innanzitutto vediamo dei settori estremamente a rischio come il lusso, i beni voluttuari e i viaggi. E' difficile che il consumatore statunitense possa avere la voglia di andarsi ad acquistare un automobile di lusso o un gioiello. Per il settore dei viaggi assistiamo già ad una caduta delle prenotazioni: forse il saldo non sarà drammatico, ma alme-

no per i tour Oltreoceano assisteremo sicuramente ad un trend negativo. Un altro comparto ad altissimo rischio è quello delle compagnie aeree: accusava già una forte contrazione dei risultati per effetto della crisi economica Usa. Ora si sommano due intere giornate di paralisi con danni di centinaia di miliardi».

In questi giorni si parla molto anche degli assicurativi?

«Sì, è vero. Ma a mio avviso è difficile che le compagnie vengano chiamate a ripagare i danni di questi eventi che sono semmai esclusi dalle polizze. Certo qualche effetto ci sarà, ma riteniamo limitato. Più pesante si presenta la situazione per i finanziari, che vengono da diciotto mesi di calo ininterrotto delle borse, e a nostro parere anche per i petrolieri perché non crediamo a possibili impennate del prezzo del greggio. Anzi, riteniamo possibile che si riportino sui 25 dollari al barile».

Come accade sempre ci sarà comunque qualcuno che guadagnerà. Il settore degli armamenti?

«Meno di quanto si pensi. Mentre assisteremo sicuramente a ingenti investimenti in alta tecnologia, sistemi di comunicazione e telecomunicazioni. Nella stessa Internet che ha tempi di diffusione degli allarmi molto più efficaci di qualsiasi altro. E poi sicuramente le aziende che operano nel settore satellitare e connessi».

Andrea Carli

TRIESTE Le Torri gemelle non erano state assicurate dalle Generali. E' quanto fanno sapere dal Leone triestino, aggiungendo che non ci sono state assunzioni dirette nell'area di New York. Tuttavia, ma è tutto da verificare, le Assicurazioni Generali potrebbero essere coinvolte in contratti di riassicurazione (ovvero acquisti da altre società) nel settore dell'aviazione. In ogni caso si tratterebbe di quote minimali. Nessuna insidia quindi per i bilanci del colosso italiano dai disastrosi attentati negli Usa. Una buona notizia a fronte di un generale tracollo di molti titoli assicurativi in tutte le borse mondiali.

Ma il problema dei risarcimenti è già sul tavolo di molte società. Molto dipende dal tipo di contratto e dalle clausole che sono state sottoscritte. Per esempio, se nel caso delle Twin Towers non fossero stati previsti gli attacchi terroristici, i titolari del complesso si troverebbero sul lastrico. In caso contrario, una pioggia di risarcimenti miliardari, forse addirittura dell'ordine dei 40.000 mi-

liardi di lire, dovrebbe essere supportata dal sistema internazionale delle assicurazioni.

I responsabili di alcuni dei principali colossi assicurativi - quali i Lloyds di Londra, Swiss Re, Royal & Sun Alliance, Munich Re, indicati come i più esposti - spiegano che è ancora troppo presto per avanzare stime precise sull'entità dei danni provocati dagli attacchi terroristici in America.

Le Torri Gemelle avevano cambiato proprietario appena sei settimane fa: versato un acconto da 1200 miliardi di lire

E se il "New York Times" ha ipotizzato ieri un possibile costo di 5 miliardi di dollari (oltre 10 mila miliardi di lire) per risarcire il disastro delle Torri Gemelle del World Trade Center, una portavoce della International Underwriting Association ha sottolineato che il costo complessivo degli attacchi a New York e Washington potrebbe aggirarsi attorno ai 20 miliardi di dollari, pari cioè a oltre 40.000 miliardi di lire. Tutte stime che risultano però ancora approssimative.

Come ribadito dai leader dei maggiori assicuratori mondiali, riuniti a Montecarlo, per la maggior parte, il settore assicurativo ce la farà a far fronte ai risarcimenti, ma non sono pochi i pessimisti, che parlano di «situazione inedita». Il settore «ha la volontà, la capacità e l'esperienza per fronteggiare la situazione» dice Jean-Philippe Thierry, presidente della riunione mon-

negasca. Thierry, che è anche presidente del gruppo francese Agf, ha sottolineato la difficoltà, in casi del genere, di appurare le responsabilità, elemento fondamentale per i risarcimenti, ed ha ricordato che in Francia, durante gli attentati terroristici degli anni Ottanta, fu lo stato ad indennizzare le vittime.

«Negli Stati Uniti - spiega Thierry - tutto il sistema dei risarcimenti si basa sulla ricerca di responsabilità e tutto dipenderà quindi dalle conclusioni dei giudici. «Non siamo nel normale campo di azione del nostro lavoro - aggiunge - si



Macerie al posto delle due torri. Il disastro costerà risarcimenti miliardari.

tratta di atti di guerra in tempo di pace».

L'unica cosa che sembra certa, spiegano gli analisti, è che il disastro di martedì non colpisce solo le compagnie americane ma tutto il mercato assicurativo mondiale. E anche se dalle compagnie si precisa che è ancora troppo presto per valutare i potenziali effetti del disastro americano sui premi futuri, molti esperti ritengono comunque molto probabile che nel lungo periodo le assicurazioni dovranno rivedere il costo delle polizze.

Chi si sta chiedendo quando riavrà i suoi soldi è sicuramente Larry Silverstein, costruttore, che appena sei settimane fa era riuscito a coronare un sogno: diventare il proprietario delle Torri Gemelle. Ora il suo impero immobiliare è ridotto a un cumulo di macerie. Silverstein aveva già il controllo sull'edificio numero sette, anche questo crollato, quando sei settimane fa aveva messo le mani sul resto del complesso. Era stato il culmine di una vita passata ad occuparsi

di cemento e di mesi di frenetici negoziati con Port Authority (l'autorità portuale di New York), l'ente metropolitano che aveva il controllo dei grattacieli.

Silverstein alla fine aveva preso in mano le Twin towers più gli edifici «quattro» e «cinque» pagando 616 milioni di dollari di anticipo (circa 1200 miliardi) e impegnandosi a versare a Port Authority un affitto annuale per 99 anni per un totale di 3,21 miliardi di dollari (circa 6500 miliardi di lire).

Alessio Radossi

Giornata convulsa ma piazza Affari chiude in positivo. Petrolio e oro perdono terreno dopo i guadagni di martedì. Wall Street riapre domani o lunedì

E il giorno dopo il crollo le Borse europee reggono l'urto

MILANO Il giorno dopo il crollo le Borse reggono l'urto Day after anche sui mercati, la giornata è convulsa, dominata dall'irrazionalità. Più volte nel corso della seduta gli indici hanno cambiato di segno. Mibtel +0,70% e Mib 30 +0,86%. Petrolio e oro perdono terreno dopo i guadagni di martedì.

Wall Street riaprirà forse domani, se non più probabilmente lunedì. Lo ha detto il presidente della Borsa di New York Richard Grasso.

E stata dunque una giornata convulsa su tutti i mercati. Ma alla fine le Borse hanno retto, mentre il petrolio e l'oro, in sensibile rialzo martedì, hanno perso gran parte dei guadagni: il prezzo del greggio è sceso poco sotto i 29 dollari al barile.

Il rapporto tra euro e dollaro si è riequilibrato a favore del biglietto verde: nel tardo pomeriggio di ieri, la divisa europea era scambiata a 90,6 centesimi. Il giorno dopo l'attacco

terroristico agli Stati Uniti, il disorientamento dei mercati è stato generale.

Anche perché, nelle due torri gemelle crollate ieri, molte banche e istituzioni finanziarie avevano la propria sede. E dunque molti loro dipendenti hanno perduto la vita. Chi sperava che, anche in ritardo, i listini azionari europei sarebbero stati tenuti chiusi, sono rimasti delusi: l'unica modifica al solito rituale delle Borse è stato un minuto di raccoglimento, tributato alle vittime dell'attentato, alle ore 14,45.

E così, riaccesi i terminali dopo il crollo del giorno precedente, la prima notizia attesa: le piazze asiatiche hanno accusato ribassi pesantissimi, dal -6,63% di Tokyo al -12,02% di Seul. Anche perché, di fatto, più che aprire la seduta di ieri, esse hanno chiuso quella di martedì. Quando è stato sferrato l'attacco terroristico, in Estremo Oriente le Borse erano infatti già chiuse da ore.

L'Europa ha aperto ancora sotto il segno del pani-

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

	Variazione %
Tokyo	-6,63
Londra	+2,87
Parigi	+1,34
Frankforte*	+1,86
Milano	+0,70
Amsterdam	+0,66
Zurigo	+2,52
Hong Kong	-8,87
NY Dow Jones** chiusa	
NY Nasdaq** chiusa	

co: pronti, via, e le perdite erano già vicine ai quattro punti percentuali. Ma a metà mattinata la situazione si era completamente capovolta. Gli indici guadagnavano ovunque circa tre punti percentuali. Inutile

ricercare motivazioni economiche: la volatilità estrema era il sintomo del regno dell'irrazionalità assoluta.

Si è andati avanti con repentini cambi di umore per l'intera seduta.

Nel finale a Milano, tutti i listini hanno consolidato il piccolo rimbalzo, interrompendo la serie di nove sedute negative consecutive: Mibtel +0,70%, Mib 30 +0,86%, Parigi +1,34%, Londra +2,87%, Zurigo +2,52%. Più che di acquisti veri e propri, si è trattato però di «ricoperture»: in altre parole, chi aveva venduto i titoli senza possederli, li ha comprati a prezzi inferiori, guadagnando sulla differenza di prezzo.

Non sono mancati i forti ribassi tra i titoli principali: Eni, il titolo di maggiore capitalizzazione (che è il valore che la Borsa attribuisce all'azienda) ha perso il 6,33%.

Il vero motivo risiede semplicemente nel fatto che entrambi avevano tenuto meglio nelle sedute precedenti. Bene Enel (+4,61%) e Italgas (+6,38%), oltre ai telefonici, Tim (+1,41%), Telecom (+2,24%), Olivetti (+4,95%).

Giornata da dimenticare, invece a piazza Affari, per i titoli della moda e del

lusso che più degli altri risentono dell'allarme recessione. Guidate da un indice europeo in flessione dello 0,40% per quel che riguarda la distribuzione di abbigliamento retail, le blue chip del settore segnano flessioni in qualche caso superiore ai sei punti percentuali. Nelle ultime battute della seduta sono state sospese per eccesso di ribasso le azioni del produttore di calzature marchigiane Tod's, poi riammesse in calo del 9,70% a 38,9 euro.

Sospesa anche la maison del lusso Bulgari, mentre IT Holding e Basicnet cedono, rispettivamente, il 2,23% a 3,5 euro e il 3,18% a 0,85 euro.

Difficile anche la seduta degli ottici Safilo e Luxottica, per le due aziende venete la frenata è dello 0,74% a 13,4 euro e del 4,80% a 15,7 euro, e della trevigiana Benetton, in calo del 2,04% a 11,89 euro.

Per Wall Street, come si diceva, bisognerà ancora attendere.

Salvatore Napolitano



Il consiglio approva una dichiarazione in cui gli attentati terroristici agli Usa sono considerati come un caso rientrante nell'articolo 5 del Trattato

La Nato: un attacco a tutta l'Alleanza

È la prima volta nella storia che la normativa è stata esplicitamente invocata

ROMA In nome della «mutua difesa» degli Stati membri La Nato è pronta al contrattacco. Il Consiglio dell'Alleanza atlantica ricorre all'articolo V del Trattato, finora mai invocato: l'attacco contro uno Stato membro equivale a un attacco contro tutti, dunque gli Stati membri possono far uso della forza delle armi «per restaurare e mantenere la sicurezza». Anche l'Europa pronta ad appoggiare gli Usa. Il presidente Prodi: dobbiamo cooperare nella lotta al terrorismo. Domani giornata di lutto in tutta la Ue.

Gli attentati contro gli Stati Uniti sono dunque un attacco all'Alleanza atlantica. Per la prima volta nella storia, la Nato è pronta ad applicare l'articolo V del Trattato nord-atlantico. Un articolo mai invocato in precedenza, che di fatto implica il coinvolgimento contro-fensivo di tutti gli Stati membri perché stabilisce che un attacco portato a uno di loro corrisponda a un attacco contro tutti gli altri.

Il che significa che ciascun Paese membro, «esercitando il diritto all'autodifesa singolare o collettiva riconosciuto dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite», debba assumere «le azioni che si ritengono necessarie, compreso l'uso della forza armata, per ripristinare e mantenere la sicurezza nell'area del Nord Atlantico».

Gli Stati Uniti si aspettavano un pronunciamento forte da parte del Consiglio atlantico riunito a Bruxelles: l'hanno avuto, forse ad-



Una riunione della Nato. Nel riquadro, Tony Blair.

dirittura superiore alle aspettative.

Riunito in sessione permanente da ieri mattina in uno scenario di eccezionali misure di sicurezza, nella serata di ieri il vertice Nato è stato allargato a 46 Paesi, tutti gli europei Russia compresa, associati alla Nato dalla Partnership per la Pace. La linea di indirizzo era apparsa da subito chia-

ra: totale solidarietà con gli Usa, aveva annunciato il segretario generale della Nato George Robertson. E in totale accordo con l'Unione europea: siamo due organizzazioni, aveva aggiunto, ma parliamo con una sola, forte voce. Così pure l'Europa non si è tirata indietro: se gli Usa - ha dichiarato l'alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza della Ue Xavier Solana - dovessero decidere di chiedere aiuto per eventuali re-



za della Ue Xavier Solana - dovessero decidere di chiedere aiuto per eventuali re-

azioni agli attacchi subiti, «gli europei saranno al loro fianco».

Il presidente della Commissione europea Romano Prodi ha parlato di necessità di fare fronte comune: «L'Europa è sgomenta, dobbiamo rimanere forti e resistenti e cooperare nella lotta al terrorismo». Perché «quello che è accaduto negli Usa - ha osservato Prodi - è un vero spartiacque e niente sarà più lo stesso». I ministri degli Esteri dei Quindici, riuniti a Bruxelles, hanno già decretato il lutto in tutta l'Unione europea per domani, come segno di solidarietà con il governo e il popolo americani.

Si moltiplicano intanto le dichiarazioni ufficiali di cordoglio. In una Mosca blindata - i cieli della capitale e di san Pietroburgo ieri sono rimasti chiusi - il premier Vladimir Putin, al telefono con Bush, ha rinnovato, come riferiamo a parte, la disponibilità per una lotta comune contro le milizie del terrore.

Ma ormai è psicosi in tutta l'Europa. Da Londra - dove una folla assiepata davanti a Downing Street è stata fatta evacuare - a Francoforte, dove nella sede del ministero degli Esteri c'è stato un allarme bomba e dove il Messeturm, grattacielo di Francoforte alto 256 metri, è stato fatto evacuare. Fino a Parigi: gli artificieri hanno rimosso due auto sospette parcheggiate davanti alle ambasciate parigine degli Stati Uniti e di Gran Bretagna, a poche centinaia di metri dall'Eliseo.

Elisabetta Martorelli

La Russia vuole un'alleanza di tutte le democrazie contro il terrorismo

Mosca a fianco dell'Occidente

MOSCA La Russia, colpita nel profondo dalla tragedia americana, non ha esitazioni e si schiera con l'Occidente, avvertendo però che la «terza guerra mondiale», dichiarata dal terrorismo internazionale, è già cominciata e si rischia di perderla se non ci sarà un'alleanza di tutte le democrazie. È punta il dito contro Osama Bin Laden, che avrebbe creato in Afghanistan una «centrale del terrore». Il presidente Vladimir Putin rilancia la proposta di una concertazione planetaria e gli viene la conferma che ormai anche Washington è sulla stessa lunghezza d'onda. In una telefonata, George W. Bush si dice d'accordo a «rafforzare l'interazione della comunità mondiale contro la minaccia del terrorismo internazionale». I due presidenti riconoscono che la minaccia è «comune» e che i due Paesi debbono d'ora in poi «essere più vicini fra loro». Persino le divergenze sulla stabilità strategica e sullo scudo spaziale passano in secondo piano.

Il quotidiano del governo russo, «Rossiskaia Gazeta», titola a tutta prima pagina «Guerra Mondiale» e avverte che «l'umanità è sull'orlo dell'abisso». Il giornale definisce gli attacchi terroristici «una nuova Pearl Harbor», considerato che «i servizi segreti occi-

dentali avevano da mesi informazioni sull'intenzione di Bin Laden di organizzare dalla fine di agosto attacchi aerei contro obiettivi Usa».

Di fronte a questa minaccia epocale, la Russia conferma senza esitazioni la sua scelta di campo occidentale e assicura a George W. Bush di essere pronto a cooperare in ogni modo, ed appoggia l'idea, avanzata dall'Italia, di un vertice straordinario del G8.



Vladimir Putin

«Quanto avvenuto trascende tutti i confini nazionali, è una sfida flagrante contro l'intera umanità, almeno a tutta l'umanità civilizzata», afferma Putin rilanciando la proposta di «mettere insieme gli sforzi della comunità internazionale contro il terrorismo, la piaga del XXI secolo».

Per la prima volta, il sen-

so che russi ed occidentali danno alla parola «terrorismo» smarrisce le differenze e la voce appare unisona, dal Medio Oriente alla Cecenia, fino all'Occidente e agli Stati Uniti, «la più potente nazione del mondo e l'unica superpotenza» come scrivono i giornali.

Giulio Gelibter

Il premier alla Camera dice che non vuole lasciare soli gli americani. Il Centrosinistra pensa a un'iniziativa dell'Onu

Berlusconi: «Il giorno più nero dal dopoguerra»

Annuncia che l'Italia è pronta per un nuovo G8

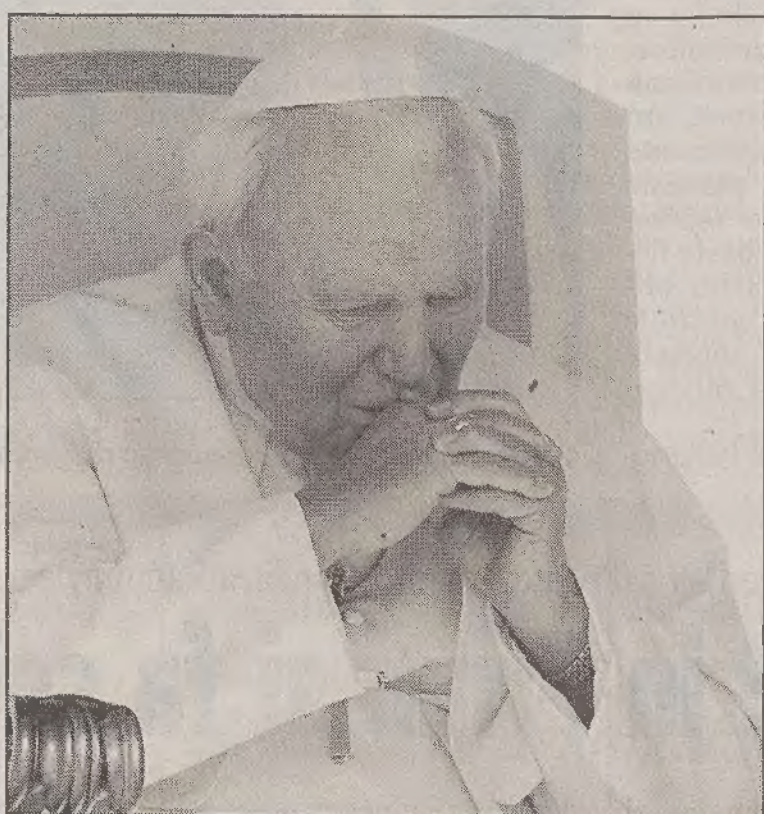
Ventimila persone a San Pietro, senza applausi, secondo la volontà di Giovanni Paolo II

Il Papa: «Evitare ritorsioni»

ROMA Doveva essere un giorno di festa in piazza San Pietro ma le notizie che sono continuate ad arrivare dagli Stati Uniti per tutta la notte e fino alle prime ore del mattino, hanno portato ben altro clima. Una preghiera silenziosa - il Papa stesso aveva chiesto che non ci fossero applausi - condotta in un clima surreale da circa ventimila persone ha dato il segno più tangibile della drammaticità di un momento storico che ha colpito profondamente le coscienze dei fedeli. Di fronte alla tragedia del momento Giovanni Paolo II ha dedicato l'udienza ai tremanti fatti sanguinosi che hanno colpito l'America. «Imploriamo il Signore perché non prevalga la spirale dell'odio e della violenza», ha detto il Pontefice lanciando un nuovo messaggio di pace anche in queste ore di tensione e di disorientamento.

«Al presidente degli Stati Uniti e a tutti i cittadini americani porgo l'espressione del mio più vivo cordoglio», aveva affermato al principio dell'udienza il Papa, «ieri è stato un giorno buio nella storia dell'umanità», aveva aggiunto. «Il cuore dell'uomo - ha proseguito - è un abisso da

cui emergono a volte disegni di inaudita ferocia, capaci in un attimo di sconvolgere la vita serena e operosa di un popolo». «Se anche la forza delle tenebre sembra prevalere - ha affermato ancora il Pontefice - il credente sa che il male e la morte non hanno l'ultima parola».



Un'intensa espressione del Papa durante l'udienza.

«non si lascino dominare dall'odio e dallo spirito di ritorsione, facciano di tutto per evitare che le armi di distruzione semino nuovo odio e nuova morte e si sforzino di illuminare il buio delle vicende umane con opere di pace». In precedenza il Papa si era rivolto alle chiese di oriente e di occidente affinché non venissero meno all'impegno per condurre i popoli sulla strada della riconciliazione e dell'amore reciproco.

Quindi il Pontefice ha pregato «per i feriti e i sofferenti degli insensati atti terroristici, perché ritrovino presto stabilità e salute e di fronte al dono della vita alimentino nei loro cuori desideri di costruzione, di collaborazione e di servizio per ogni forma di vita, libera da

rancori e da sentimenti di vendetta e diventino operatori di giustizia e costruttori di pace». Giovanni Paolo II ha insomma voluto anche in uno dei momenti più drammatici e fieri di conflitti della recente storia mondiale, richiamarsi ai valori del dialogo, della pace, della ricerca di forme di convivenza più civili e pacifiche fra i popoli.

Francesco Peloso

ROMA Berlusconi annuncia che l'Italia è disponibile ad ospitare una nuova riunione straordinaria del G8. Capì di Stato e di governo stanno infatti valutando l'ipotesi di dare questa risposta al terribile attacco dei terroristi contro gli Usa, e Mosca si è già dichiarata favorevole.

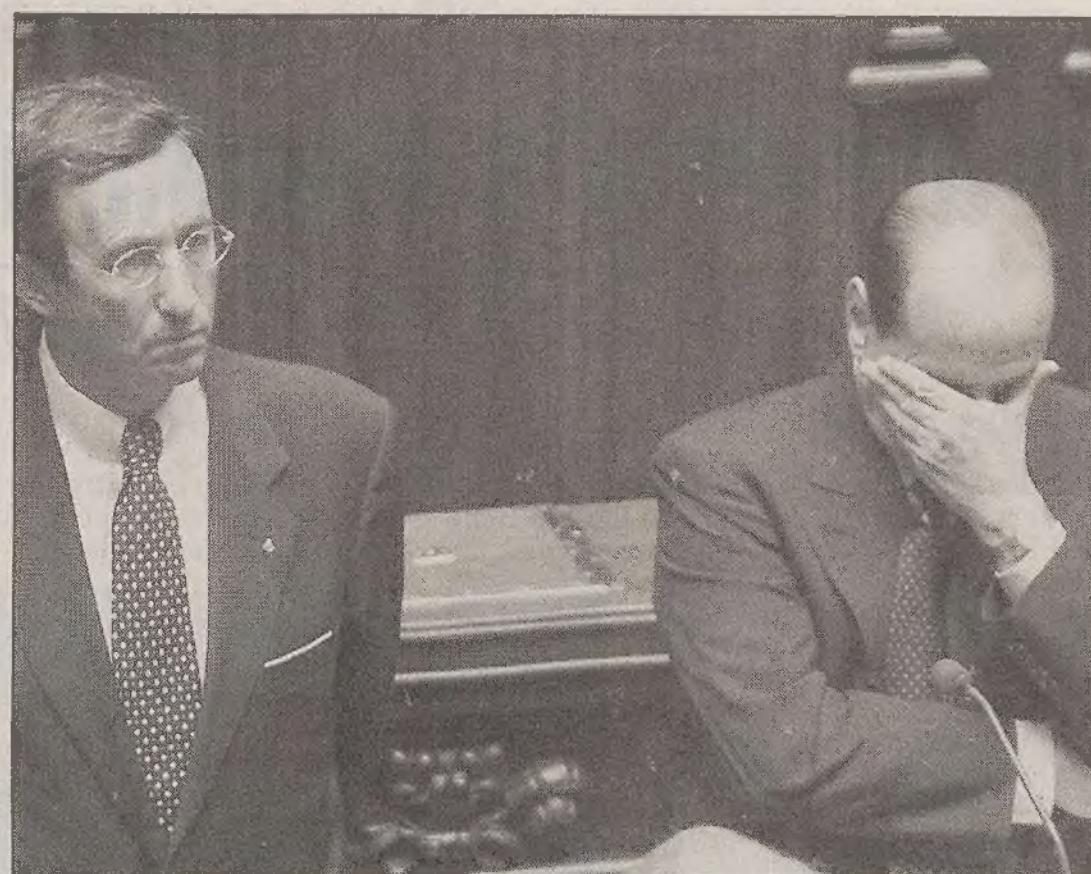
Secondo il presidente del Consiglio, che è intervenuto ieri alla Camera, con discorso apprezzato anche dall'opposizione, l'offerta di organizzare nel nostro Paese il vertice è un modo per «non lasciare soli gli alleati americani», e per dimostrare che l'Italia è pronta a fare la sua parte. «È stata la giornata più nera della nostra storia dalla fine della seconda guerra mondiale», ha detto Berlusconi esprimendo angoscia e cordoglio per le migliaia di vittime, come «aveva fatto apprendo la seduta di Montecitorio il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e come hanno poi fatto, nel successivo dibattito tutti i

gruppi politici. Il capo del governo ha chiesto una «forte risposta militare e di intelligence, accompagnata da una altrettanto forte iniziativa politica».

Ma se sulla solidarietà all'Usa, sulla necessità di una ferma risposta al terrorismo, e anche sulle iniziative per la sicurezza decise nel nostro Paese tutti i partiti concordano, non tutti la pensano allo stesso modo sull'opportunità del nuovo G8.

Il Centrosinistra ritiene infatti che l'iniziativa deve, in un caso drammatico e gravissimo come questo, essere affidata all'Onu. Inoltre invita alla cautela sui rischi di una risposta militare di Washington.

Massimo D'Alema, presidente dei Ds, non è contrario al G8, perché pensa che ogni momento di concertazione possa essere utile, ma pensa che «la sensazione di una risposta che venga solo dai Paesi più forti potrebbe non aiutare». «Su un tema di questa portata



Il presidente del Consiglio Berlusconi e il vice Fini ieri a Montecitorio, in piedi, durante l'intervento del presidente della Camera Casini che ha dato il via al dibattito sugli attentati negli Stati Uniti.

deve dire la sua l'assemblea delle Nazioni Unite perché la risposta deve coinvolgere più largamente popoli e Paesi dal momento che si tratta di un attacco all'umanità non solo all'Occidente».

No al nuovo G8, invece, dal leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti che chiede una riunione solenne dell'Onu. Lui teme il rischio di un'escalation della violenza e, più che una replica militare invita a «costruire un'autorità mo-

rale per poter prosciugare il mare in cui nuota il terribile «pesce terrorista». Anzi, chiede a tutte le forze politiche di rimanere unite di fronte all'aggressione dei valori condivisi della civiltà e della libertà. E l'appello, per ora, è pienamente accolto. «Non ci possono essere divisioni», sostiene il leader della Margherita Francesco Rutelli, «il mio impegno politico è che l'opposizione sia al fianco del governo».

È importante la risposta unitaria del Parlamento,

perché interpreta il sentimento che attraversa tutto il popolo italiano, secondo il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti. Anche lui però ha delle riserve sul G8: «Abbiamo detto che è stato un attentato contro l'umanità, che tutti ci sentiamo americani, quindi la sede più appropriata è quella dell'Onu». La Lega Nord, intanto, chiede al governo misure più rigorose in Italia per scongiurare possibili atti di terrorismo.

Marina Maresca

DALLA PRIMA PAGINA

E così, dopo la tragedia, nella comprensibile tracimazione delle analisi e dei commenti che ha coinvolto pressoché tutti i canali delle radio e delle televisioni, è stato tracciato un quadro del futuro pessimista, talvolta funesto, condizionato - così speriamo e crediamo - dall'emozione del momento e dalla incapacità di capire, ancor prima di ciò che potrà accadere, ciò che in quelle ore stava accadendo.

Questa sorta di pessimismo emozionale è stata alimentata dal fatto che l'economia mondiale già aveva un andamento deludente, che gli Stati Uniti in particolare si trovavano in una stagnazione che si andava rivelando più lunga del previsto, che le possibilità di superarla risiedevano quasi esclusivamente in una ripresa dei consumi. Ora - è il ragionamento - l'attacco improvviso ed inusitato agli emblemi della potenza economica e militare americana ha spaventato la gente che per la prima volta, almeno da centocinquanta anni a questa parte, non si sente più sicura in casa sua. Il timore del futuro che già frenava i consumi non potrà che accentuarsi e quindi - ecco la conclusione - all'economia americana verrà negato l'unico possibile fattore di ripresa, la stagnazione sarà ancora lunga e potrà volgere in una vera e propria recessione con effetti inevitabili per l'Europa e per l'intero mondo.

L'emozionalità di questo ragionamento, che in forma diversa tutti abbiamo sentito alla radio o alla televisione, sta nel fatto che da per scontato e durevole un impatto psicologico sui consumi che per sua natura, per quanto forte possa essere stato, è desti-

Le Borse europee tengono dopo le montagne russe

nato ad essere superato nel tempo da fattori più oggettivi, e più specificamente dalle aspettative che le politiche economiche, monetarie e fiscali saranno in grado di alimentare.

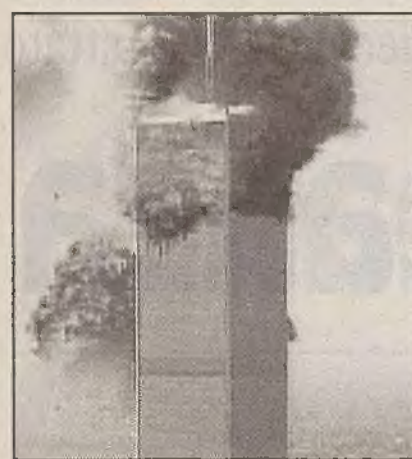
Sia in America che soprattutto in Europa c'è un ampio spazio per la realizzazione di politiche espansive che possano incentivare i consumi, quindi la produzione, la formazione del reddito, gli investimenti, l'occupazione.

Questo spazio è presente da tempo, e da tempo le autorità monetarie vengono criticate per non fare la loro parte affinché venga utilizzato. Ora le remore non hanno più alcuna giustificazione e molto responsabilmente la Banca centrale degli Stati Uniti e quella europea si sono dichiarate disposte a fornire denaro ai mercati affinché la riduzione della ricchezza finanziaria determinata dalla caduta delle borse e le insolvenze che potrebbero determinarsi per l'attacco al cuore finanziario degli Stati Uniti (e del mondo) non possano in alcun modo innescare crisi a catena. Dal canto suo, l'Opec, l'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio, ha reso noto che aumenterà la produzione se il prezzo del barile superasse stabilmente i 28 dollari.

Tutto induce a ritenere che, contrariamente alla chiave delle prime interpretazioni, non è scoppiata una guerra; non c'è uno o più Paesi che puntano ad acquisire vantaggi economici dalla distruzione anche economica di altri Paesi; né il terrorismo, né gli Stati che verosimilmente lo proteggono, hanno una forza economica che intenda sostituirsi a quella capitalista occidentale; e in ogni caso non potranno mai avere la forza materiale per distruggerla. Non possono essere definite guerre le incursioni dei gruppi di integralisti islamici, approfittando delle libertà proprie dei regimi democratici, possono effettuare nei Paesi capitalisti o, comunque, avviati verso assetti economici capitalisti.

Sono capitalisti, quindi con un consistente comune denominatore di interessi, gli Stati Uniti, certo, il nord-America, l'Europa, ma anche la Russia e persino la Cina, che nel governo dei rispettivi sistemi economici seguono logiche e metodi occidentali. Nessuno di questi Paesi ha interesse ad interrompere quel processo di elevazione del benessere che ha avviato con la graduale instaurazione delle libertà di iniziativa economica, di partecipazione agli scambi internazionali, di associazione a quel modello economico occidentale che, non a caso, si è affermato come globale. Non sono manipoli di integralisti che possono fermare questo processo, neppure se animati dalla più lucida delle follie, neppure se capaci di una organizzazione sorprendentemente efficiente, neppure se sostenuti da risorse finanziarie evidentemente consistenti.

Alfredo Récanaresi



Base Usaf inavvicinabile e controlli a tappeto nella zona. Personale civile italiano rispedito a casa, militari segregati all'interno dei cancelli

Aviano protegge i «suoi» americani

Niente scuola per i bimbi statunitensi. Il comandante Hoffmann: «Cosa stiamo facendo? Top secret»

PORDENONE Un clima ovattato, ritmi rallentati, pochi cittadini in giro e i riflettori dei media puntati su una piccola cittadina della pedemontana pordenonese, Aviano, sede della più grande Base Usaf dell'area del Mediterraneo.

Aveva un'area a tratti surreale Aviano nella giornata di ieri, caratterizzata dal lutto cittadino voluto dall'amministrazione comunale per testimoniare la solidarietà della popolazione di fronte alla tragedia consumatasi negli Usa.

Difficile valutare la consistenza delle forze dell'ordine, in divisa e in borghese, con auto contrassegnate e vetture «civette»: sono comunque tanti gli uomini e gli automezzi dispiegati per il controllo del territorio già dalle prime ore del pomeriggio di martedì. Secondo quanto riferito dal prefetto di Pordenone, Natale Labia, ai contingenti di polizia e carabinieri che normalmente presidiano l'area nei pressi della Base, complessivamente una ventina di uomini, da martedì sono state affiancate altre 10 pattuglie, e quindi almeno altri 20 uomini, che utilizzano mezzi di servizio e auto civili.

L'attenzione si concentra sui cosiddetti «obiettivi sensibili», definite tali tutte le pertinenze in rapporto con la Base, le abitazioni del comando americano, i depositi

e le strutture che sono situate fuori dai cancelli dell'area militare, e anche la sede dell'Osi, i servizi segreti.

All'ospedale di Sacile è stato chiuso l'ambulatorio riservato ai cittadini statunitensi e il personale, americano, da ieri non è più disponibile. Sono stati tolti tutti i cartelli indicatori e all'entrata è stato apposto un avviso con cui si invita il pubblico a rivolgersi all'ospedale di Pordenone dove è invece ancora attivo il servizio informazioni ed è presente un interprete.

Ieri le strade del centro pedemontano sono rimaste insolitamente deserte. Proibite le uscite in gruppo

All'interno dell'aeroporto le disposizioni di sicurezza sono estremamente rigide: tutti i dipendenti civili sono stati esentati dai rispettivi servizi, mentre per i militari che risiedono nei diversi Comuni del territorio c'è il divieto di lasciare la struttura in divisa. I controlli ai cancelli sono stati rafforzati ed è stato consentito l'accesso solo ai militari e ai rifornimenti di prima necessità. Al personale che risiede nei diversi centri della provincia di Pordenone, è stato consigliato di evitare le uscite in gruppo. Le scuole riservate ai bimbi americani sono rimaste chiuse mentre gli alunni che frequentano istituti italiani sono rimasti a casa.

A testimoniare il rigore con cui i militari stanno applicando le misure di sicurezza, per la prima volta una conferenza stampa del comandante della Base, il brigadiere generale Donald Hoffmann, ha avuto luogo in una sede diversa da un edificio militare: la biblioteca civica di Aviano.



L'ingresso della Base Usaf di Aviano è presidiato da polizia e carabinieri. Nessuno non autorizzato può avvicinarsi.

Hoffmann, che si è limitato a rilasciare una dichiarazione non rispondendo alle domande dei giornalisti, non ha fornito alcuna informazione sulle misure di sicurezza adottate, sull'attività degli F16, sugli ordini ri-

cevuti da Washington. «Continueremo a valutare la situazione - ha dichiarato - e a operare nei modi più opportuni, ma per proteggere la nostra gente, e la protezione delle nostre forze è la nostra maggiore

priorità, non rendiamo note le misure di protezione». Il comandante della Base di Aviano ha quindi dichiarato che gli attentati contro gli Usa sono stati «una terribile tragedia e gli uomini e le donne in servizio nel-

l'Air Force e nell'Air National Guard e nell'Air Force Reserve hanno dato una risposta immediata e superba ovunque. Il nostro compito - ha aggiunto - è ora quello di rimanere pronti e proseguire nell'esercizio delle nostre missioni».

Con un ringraziamento all'Italia per le attestazioni di cordoglio, il generale ha abbandonato la sala per fare ritorno all'aeroporto.

Di rilievo le reazioni della comunità e delle istituzioni della Destra Tagliamento. Si ferma oggi, per

15 minuti per turno, la grande Zanusso di Porcia. Le Rsu, esprimendo il profondo cordoglio ai familiari delle vittime «del vile attentato e al popolo americano, si uniscono alle

forze democratiche nella condanna di coloro che hanno concepito ed effettuato questo crimine inumano. Il sindacato - avvertono - si attiverà con tutte le proprie capacità affinché prevalga la pace».

Dal canto suo l'azienda, Electrolux Zanussi, invita i propri dipendenti all'estero ad annullare tutte le missioni.

Anche le segreterie provinciali di Cgil Cisl e Uil hanno espresso il loro sgo-

mento indicando questo territorio come «esempio di convivenza e di integrazione tra popoli di culture e religioni diverse».

Ieri sera, in seduta straordinaria, si è quindi riunito il Consiglio comunale di Pordenone con la partecipazione anche del presidente della Provincia Elio De Anna. Quest'ultimo ha invitato il governo italiano ad aumentare i controlli sugli immigrati extracomunitari. Il sindaco della città del Noncello si è fatto promotore di un documento, che ha raccolto le adesioni dei primi cittadini dei 51 Comuni della Destra Tagliamento, nel quale si esprime «lo sgomento, l'esecrazione e l'orrore delle nostre popolazio-

ni in lutto». I sindaci «ritengono necessaria una risposta immediata e globale per sradicare le radici di questa violenza e si uniscono al Presidente della Repubblica

nell'invocare una mobilitazione delle coscienze ed una risposta unita e compatta che la comunità, al di là di ogni ideologia, deve dare a questo atto di guerra».

Si uniscono in un ideale abbraccio «agli americani ospiti delle nostre terre, nella certezza che l'America saprà reagire al dolore».

Il documento è stato inviato al Presidente della Repubblica Ciampi, ai presidenti di Camera e Senato, al presidente del Consiglio dei Ministri, al presidente del consiglio e della giunta regionale e all'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Elena Del Giudice

Applicati anche nello scalo aereo regionale i protocolli di sicurezza previsti nelle situazioni di emergenza per gli «obiettivi sensibili»

Stato d'allerta a Ronchi, in forse il volo da Tel Aviv

Rinforzato l'organico della Polaria. Ogni bagaglio a mano viene aperto e ispezionato

RONCHI DEI LEGIONARI Massimo stato d'allerta anche all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. L'allarme terrorismo coinvolge tutto il Friuli-Venezia Giulia e proprio lo scalo ronchese è considerato uno degli «obiettivi sensibili»: per questo al suo interno e nelle sue vicinanze vengono applicate direttive ministeriali ben precise e misure di sicurezza eccezionali. Ed intanto è «giallo» sul volo da Tel Aviv che dovrebbe, come da «operativo», atterrare sulle piste di Ronchi lunedì prossimo. Non si sa ancora, infatti, se il collegamento potrà essere garantito. Lunedì scorso il volo, gestito da una compagnia partner dell'israeliana «El Al», è atterrato regolarmente e sono state un centinaio le persone che hanno raggiunto il Friuli-Venezia Giulia per trascorrere sulle nostre spiagge e nelle nostre città un periodo di vacanza. In forse un loro rapido rientro in patria, ma se così fosse lunedì lo scalo potrebbe essere «off limits», blindato e supersor-

vegliato per alcune ore.

Fin dalle ore immediatamente successive agli attentati negli Stati Uniti a Ronchi dei Legionari, come in tutti gli aeroporti italiani, è scattato un piano di sicurezza preconcertato. In prima linea gli agenti della Polizia di Stato, guidati da Enrico Maiova, che hanno anche ricevuto dei rinforzi da altre parti della regione. Per ora tutto si svolge senza provocare alcun ritardo: i controlli, serrati e severi, vengono effettuati sia nei confronti dei passeggeri, per i quali viene praticato un confronto incrociato tra carta d'imbarco e documenti, sia per i bagagli, tutti sottoposti al controllo ai

raggi e tutti ispezionati manualmente dagli agenti. Misure particolari, inoltre, sono state impartite anche al personale addetto alla sicu-

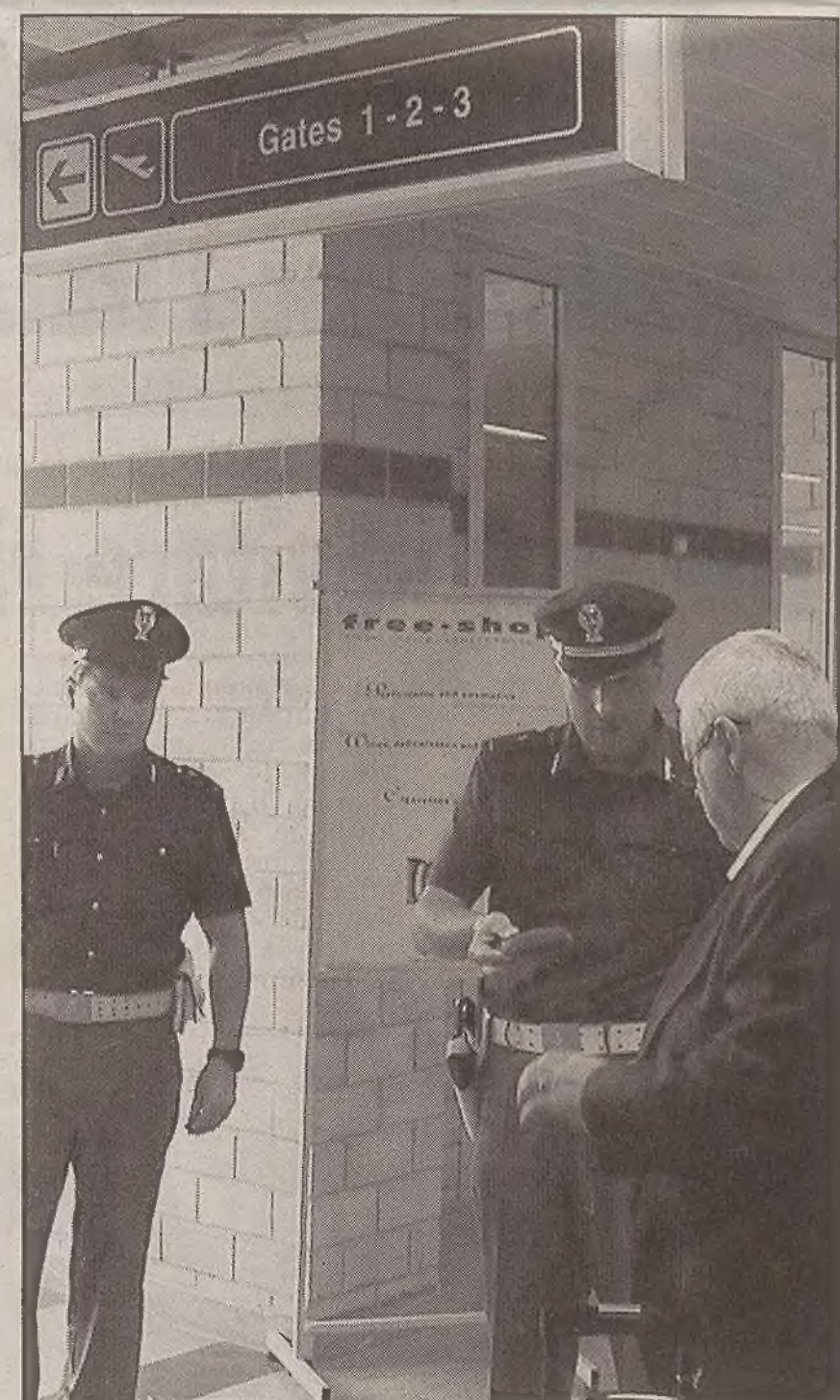
rezza. Due pattuglie, ancora, controllano palmo a palmo il perimetro aeroportuale,

compagnano gli aeromobili sino al piazzale di sosta. E proprio in conseguenza agli attentati negli Stati Uniti sono stati cancellati i voli che, ieri, avrebbero potuto portare nella nostra regione le squadre dell'Inter e del Bravov per la gara del primo turno di Coppa Uefa in programma al «Nereo Rocco» di Trieste questa sera e annullata come per altro è stato per tutte le altre partite delle coppe europee. I nerazzurri avrebbero dovuto raggiungere Ronchi dei Legionari alle 18.35 con un aeromobile dell'Eurofly, da Milano, mentre la compagine rumena era attesa alle 13.40, proveniente da Bucarest.

Un telegramma di conferma della sospensione della gara è stato inviato nella capitale della Romania per cancellare la partenza della squadra.

Stessa situazione d'emergenza la si registra al vicino scalo di Venezia «Marco Polo», anch'esso sottoposto a particolari misure di sicurezza. Solamente oggi la Delta Airlines dovrebbe ripristinare il collegamento per New York, cancellato ieri e fatto rientrare a Tesserà martedì poche ore dopo il decollo, quando è arrivata la notizia degli attentati nella Grande Mela e a Washington. L'aeromobile della compagnia americana impiegato sulla linea, un Boeing 767, è attualmente parcheggiato sul piazzale dello scalo veneto «sorvegliato speciale» da parte degli uomini della polizia. Misure particolari di controllo potrebbero essere adottate oggi al riavvolto del collegamento.

Luca Perrino



Controllo bagagli all'aeroporto di Ronchi. (Foto Meta)



Il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini assieme all'agente consolare Usa a Trieste Paolo Bearz.

Approvata all'unanimità in aula la mozione contro il terrorismo, poi consegnata all'agente consolare Usa a Trieste. Intanto i sindacati annunciano la mobilitazione

Solidarietà del Consiglio regionale. E in Friuli si fa sciopero

L'Associazione dei Comuni invita tutti i sindaci del Friuli-Venezia Giulia a «prevedere momenti di riflessione nei municipi». Sdegno dei partiti.

TRIESTE Il Consiglio regionale si è fatto interprete della «piena e consapevole repulione delle genti del Friuli-Venezia Giulia verso il terrorismo e la violenza, che offendono la coscienza civile e minano le basi della convivenza, distruggendo i valori di libertà, di democrazia e di solidarietà sui quali vanno costruite le relazioni fra i popoli». E ciò approvando ieri all'unani-

mità un ordine del giorno che il presidente Martini ha poi consegnato personalmente a Paolo Bearz, agente consolare Usa a Trieste, che ha la titolarità consolare per il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto.

Martini, che era accompagnato dai vicepresidenti Bortuzzo e Staffieri e dai segretari Degrossi e Di Natale, ha così rinnovato a Bearz i sentimenti espressi

dalla mozione di fronte agli «spaventosi attentati terroristici che hanno colpito il popolo americano e il mondo civile, gettando l'intera comunità internazionale in una situazione d'incertezza e di paura».

Il documento - che il Consiglio ha discusso in un'atmosfera di autentico choc, sospendendo la seduta dopo il voto - manifesta «orrore» e «ferma condanna» per gli «inauditi e folli» attentati; si esprime la solidarietà del Friuli-Venezia Giulia al popolo americano e ai cittadini di quel Paese che vivo-

no nella nostra regione, ai quali «si sente legato da vincoli di amicizia e di gratitudine per l'impegno dimostrato in passato a favore delle nostre popolazioni».

L'ordine del giorno si conclude con l'auspicio che «tutte le istituzioni e le forze democratiche riflettano sul senso dei tragici e sconvolgenti fatti accaduti negli Stati Uniti, fatti che segnano una svolta epocale nei rapporti tra i popoli, e si impegnino a ristabilire i valori della convivenza pacifica e della risoluzione civile e

democratica dei grandi processi che affliggono il pianeta, ripudiando con fermezza ogni forma di terrorismo e di violenza».

Il rappresentante consolare ha evidenziato come sia di conforto poter contare sempre sull'amicizia del Friuli-Venezia Giulia, assicurando che tale documento sarà trasmesso attraverso i canali diplomatici al governo degli Stati Uniti.

Espressioni nello stesso tempo di orrore, di condanna, e di solidarietà sono state diffuse dall'Anici (che invita tutti i sindaci della re-

gione a prevedere «momenti di riflessione» in aula), dai Ds, dai popolari della Margherita, dal Cpr, da An, dai radicali («Con l'America, con Israele, con la democrazia»), mentre i sindacati pensionati Cgil-Cisl-Uil invitano gli iscritti a partecipare alle iniziative pubbliche di condanna del terrorismo e la Cgil, Cisl, Uil annuncia uno sciopero: i lavoratori della provincia di Udine si asterranno oggi dall'ultima ora di lavoro «per una ferma risposta agli attentati che mettono a repentaglio la pace mondiale».

L'omicidio viene ricollegato dagli inquirenti a un recente omicidio analogo per il quale era stato accusato Michele Profeta

Freddato un netturbino, giallo a Padova

Il killer ha esploso un colpo in faccia alla vittima. E in città torna la paura

PADOVA Un netturbino, Olivio Molena, 51 anni, freddato con un colpo d'arma da fuoco al volto mentre stava andando al lavoro e subito Padova sembra dover tornare a fare i conti con una realtà che sperava dimenticata, dopo l'arresto del presunto serial killer Michele Profeta il 17 febbraio scorso. Sono semplici circostanze - «assonanze» le ha definite il Pm padovano Paola Cameran - che fanno tornare alla mente l'omicidio di un altro netturbino, Furio Dubrini, il 24 ottobre dello scorso anno, ma che appaiono inquietanti: la stessa ora, le stesse modalità operative che hanno l'amaro sapore di una esecuzione.

Gli investigatori, lo stesso magistrato, richiamano alla prudenza, a non considerare una semplice ipotesi di lavoro, tra le tante prese in queste ore in considerazione, come l'unico filo conduttore dell'inchiesta. Eppure, gli interrogativi su un eventuale collegamento tra i due fatti sono avanzati da molti e nei commenti di qualche collega delle due vittime appare evidente un certo timore, una preoccupazione latente.

Lo stesso sindaco Giustina Destro - pur lanciando messaggi di tranquillità alla città e nonostante l'impegno delle forze dell'ordine e dell'amministrazione per dare prompte risposte sul fronte della sicurezza - si domanda: «qualcuno ce l'ha con i netturbini padovani? Non so se questo possa corrispondere alla verità, ma di certo qualcosa di poco chiaro lo avvertiamo».

Le fa eco l'assessore re-

gionale alle politiche della sicurezza Raffaele Zanon, secondo il quale «c'è il rischio che la comunità padovana torni a piombare nella paura» se mai dovesse emergere una qualsiasi relazione tra i due omicidi.

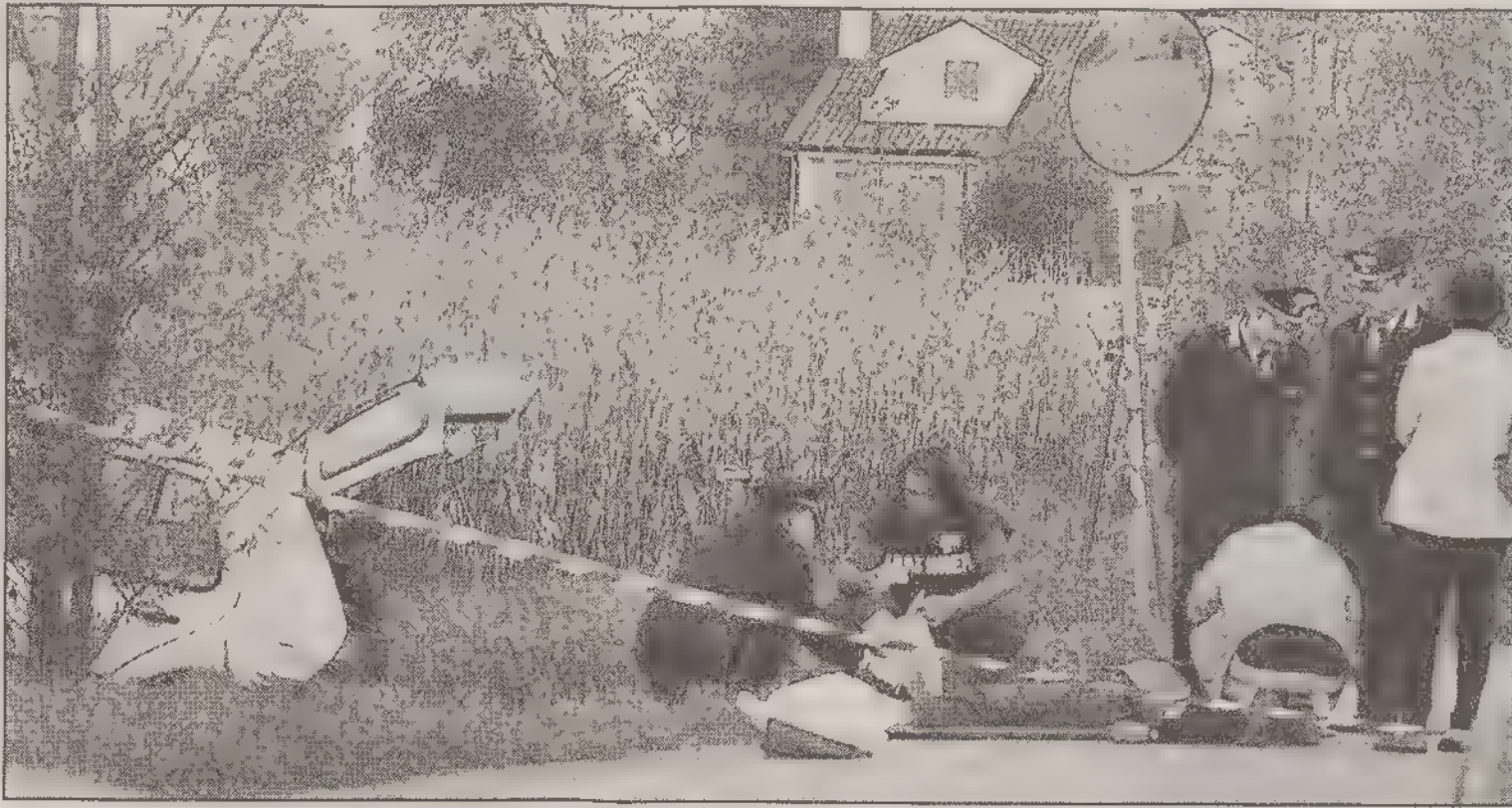
Con il passare delle ore quello che emerge con forza è la rapida sequenza dell'agguato. Alle 4.20 circa, Molena esce di casa dopo aver salutato la moglie Fiorella con un «buongiorno». Sale sulla sua auto, una Golf turbodiesel grigio metallizzata comprata un paio di anni orsono e fa un centinaio di metri fino all'incrocio con via Due Palazzi, dove poco distante c'è il carcere. Si ferma e qui avviene il dramma: qualcuno si avvicina e gli spara da poca distanza. Forse - ma è solo un'ipotesi - Molena ha anche parlato con il suo assassino. Una chiazza nera lasciata dalla condensa del diesel sull'asfalto pare indicare che si è fermato almeno un minuto.

Dubrini aveva visto il suo assassino e aveva cercato di scappare. Un colpo raggiunge l'uomo al volto, all'altezza dell'occhio sinistro, dopo aver infranto il vetro anteriore dal lato del guidatore. Anche il vetro dell'altra parte è infranto e i pezzi sono sull'asfalto e questo non fa escludere che sia stato sparato un secondo colpo.

Alcune testimonianze indicano di aver sentito almeno due spari, ma gli investigatori finora non hanno trovato elementi certi che possano suffragare questi racconti: nessun bossolo e neanche proiettili.

Roberto Nardi

Il luogo dove è stato teso l'agguato mortale al netturbino Olivio Molena il cui corpo a terra viene esaminato dal medico legale. A sinistra l'auto della vittima finita nel fossato dopo i colpi di pistola.



I giovani aderenti all'ala dura del movimento avrebbero aggredito e picchiato due ultras di destra

Centri sociali violenti, tre arresti a Milano

MILANO Tre esponenti dell'ala dura dei centri sociali milanesi sono stati arrestati per aver picchiato due aderenti a «Forza Nuova» che stavano deponendo fiori nel punto di Piazzale Loreto in cui 56 anni fa venne esposto il cadavere di Benito Mussolini. L'episodio risale al 25 aprile scorso e fu ritenuto da parte dei giovani dell'ultrasinistra una sorta di provocazione perché in quel giorno e in quel punto erano in corso le manifestazioni per ricordare l'anniversario della Liberazione dal fascismo. Forza Nuova aveva chiesto il permesso per fare addirittura una manifestazione, ma il questore aveva detto di no. Qualcuno però non si era rassegnato e quando dal sottopassaggio della metropolitana sono stati visti uscire cinque giovani con un cerchio e dei fiori, sono stati seguiti e accerchiati, due di loro, David Aceti e Angelo Maggio, furono percosi con calci e bastonate e mentre Maggio se la cavò con confusioni guaribili in una settimana, Aceti riportò la frattura di una tibia e una contusione cranica che richiesero 60 giorni di guarigione.

Da qui l'accusa di lesioni volontarie aggravate contestate ai tre: Mario Da Prati di 42 anni originario di Stradella, nel Pavese, Elio Lipomi e Antonio Noè rispettivamente di 46 e 26 anni residenti a Milano. I tre che erano stati identificati grazie ad una fotografia scattata durante il pestaggio, sono stati pre-

levati dalla polizia nelle rispettive abitazioni in una delle quali sarebbero state trovate delle mazze di legno. Tra oggi e domani saranno interrogati in carcere dal Gip Maurizio Grigo, che ha emesso i provvedimenti restrittivi.

Nel rapporto di polizia si attribuisce agli indagati «una abitudine mentale difficilmente modificata con elevata coazione a ripetere fatti analoghi». E si parla anche di pericolosità sociale. Nel pomeriggio di ieri alcune centinaia di frequentatori dei centri sociali Vittoria e Gola, di cui fanno parte Noè, Da Prati e Lipomi hanno inscenato una protesta davanti al carcere di San Vittore, invocando la liberazione dei compagni di fede politica. I tre avevano partecipato alle manifestazioni del G8 genovese ma nessuno figurerebbe tra gli indagati da parte della magistratura del capoluogo ligure. La richiesta di procedere all'arresto da parte della polizia risale al luglio scorso, ma soltanto ora i provvedimenti sono stati emessi ed eseguiti. Ancora precedenti erano le richieste di arresto fatte dall'ex capo dell'antiterrorismo Arnaldo La Barbera nei confronti di una cinquantina di giovani milanesi, ma nei loro confronti la procura aveva ritenuto insufficienti gli elementi per arrivare alla custodia cautelare prima dello svolgimento del G8.

Annibale Carenzo

IN BREVE

Catania: tragedia in una famiglia di profughi
Incendio in un capannone
Muore carbonizzata
una kosovara di due anni

CATANIA Una morte atroce quella di una bambina slava, Melita Bairan, di 2 anni rimasta carbonizzata nell'incendio scoppiato in un capannone a Catania. Le fiamme si sono levate alte ieri, nel primo pomeriggio, in un capannone che si trova nel pieno centro del capoluogo etneo, nel quartiere San Cristoforo, in via Pietro Platania, dove abitava un numeroso nucleo familiare di profughi kosovari. Scattato immediatamente l'allarme, grazie alle segnalazioni di alcuni vicini di casa, sul posto sono arrivate diverse squadre di vigili del fuoco che hanno tentato di domare l'incendio tra i fuggi fuggi generali di coloro che, al momento del propagarsi delle fiamme, si trovavano dentro la struttura. Ma il fuoco aveva già compromesso la stabilità dell'edificio il cui tetto è crollato all'improvviso con un grande schianto. Alcuni pezzi della copertura hanno colpito due vigili del fuoco, soccorsi e trasportati subito in ospedale. Le loro condizioni di salute, per fortuna, non sono gravi.

Nel pieno marasma, una giovane donna slava di diciannove anni si è resa conto che mancava la sua bambina, Melita, e ha lanciato il suo straziante appello. Le sue urla di disperazione hanno accompagnato i pompieri nelle ricerche della piccola fra le macerie del capannone, dove ancora era ancora vivo qualche piccolo focolaio. I pompieri dopo poco tempo hanno ritrovato il corpo parzialmente carbonizzato di Melita, che avrebbe compiuto due anni il prossimo 27 settembre ed era nata a Catania.

Il pantografo di un espresso causa un guasto sulla Bologna-Firenze. Treni bloccati per ore

BOLOGNA È stata completamente ripristinata poco dopo le 17 di ieri la linea ferroviaria tra Bologna e Firenze, interrotta poco dopo le 13 per un guasto alla linea elettrica provocato dal pantografo di un espresso. La circolazione è rimasta completamente bloccata per 95 minuti in entrambe le direzioni, fino a quando è stato riattivato uno dei due binari. Un paio d'ore più tardi è stato ripristinato anche l'altro binario e la circolazione è ripresa regolarmente. I treni in transito sull'Appennino dopo il ripristino della circolazione e fino a sera hanno accumulato mediamente ritardi tra i 30 e i 40 minuti.

Sospeso il prete canadese che contesta al Papa la scelta di pubblicare il terzo segreto di Fatima

CITTÀ DEL VATICANO È stato sospeso a divinis Nicholas Gruner, il sacerdote canadese che contesta la decisione del Papa di rendere pubblico il terzo segreto di Fatima e addirittura ritiene falso il testo che è stato reso noto. Il provvedimento canonico, assunto dalla Congregazione per il clero e confermato con sentenza definitiva dal Tribunale della Segnatura Apostolica, è stato pubblicato ieri per prendere le distanze dalla Conferenza per la Pace nel Mondo organizzata a Roma dal sacerdote.

Il ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti ha ripreso il confronto con le organizzazioni sindacali

Stipendi dei prof: si discute, ma niente soldi

Sul tappeto anche il contratto dei presidi e il ruolo del personale Ata

IL CASO

Minsk: pena di 4 anni e mezzo al manager sardo accusato di aver sottratto segreti militari

Condannata la spia italiana

MINSK L'italiano Antonio Angelo Piu è stato condannato ieri a 4 anni e mezzo per spionaggio da un tribunale di Minsk, in Bielorussia, e si appresta a chiedere la grazia. Questa, che deve essere rivolta al presidente della repubblica, sarà esaminata da una commissione parlamentare e poi portata alla firma di Lukashenko.

Secondo la difesa, non è escluso che una risposta positiva possa giungere entro uno o due mesi dal presidente bielorusso, riletto nei giorni scorsi per un secondo mandato con il 75,6 per cento dei suffragi, che ha definito «buone» le relazioni con l'Italia esprimendo la convinzione che possano ulteriormente migliorare con il governo di Silvio Berlusconi.

L'Osce ha denunciato la grave insufficienza democratica del processo elettorale bielorusso, ma ha evitato giudizi sui risultati - definiti «una falsificazione pazzesca» dall'opposizione - e ha espresso la convinzione che non sia nell'interesse di nessuno «isolare» Minsk. Il presidente da parte sua ha usato toni meno virulenti del solito, all'indomani del scrutinio, nei confronti dell'Occidente e della Nato.

La cittadina bielorusa Irina Ushak, 26 anni, arrestata col Piu e imputata di «alto tradimento» è stata condannata a 4 anni di detenzione in un carcere a regime severo. Per lei, l'accusa ne aveva chiesti otto.

Il Piu, riferisce il suo avvocato Serghij Kozlov, ha confessato di avere raccolto per un servizio occidentale informazioni segrete di carattere militare sulla capacità difensiva della Bielorussia. L'imputato, titolare di una piccola ditta di import-export a

Minsk, si è detto «soddisfatto» della sentenza e non ha voluto presentare appello in quanto si appresta a chiedere la grazia. Questa, che deve essere rivolta al presidente della repubblica, sarà esaminata da una commissione parlamentare e poi portata alla firma di Lukashenko.

Secondo la difesa, non è escluso che una risposta positiva possa giungere entro uno o due mesi dal presidente bielorusso, riletto nei giorni scorsi per un secondo mandato con il 75,6 per cento dei suffragi, che ha definito «buone» le relazioni con l'Italia esprimendo la convinzione che possano ulteriormente migliorare con il governo di Silvio Berlusconi.

ROMA Un incontro «interlocutorio» che riavvia il processo interrotto della concertazione con i sindacati e che è servito a demandare a tavoli tecnici di confronto i tanti temi caldi della scuola, dal processo di riforma all'adeguamento degli stipendi degli insegnanti alle medie europee, del personale Ata al contratto dei presidi. È questo il bilancio dei segretari generali di Cgil, Cisl, Uil della scuola e Snals - Enrico Panini, Daniela Colturani, Massimo Di Menna e Fedele Ricciato - a conclusione del lungo incontro di ieri mattina con il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti. Al centro dell'incontro, soprattutto la questione dei finanziamenti in vista della prossima finanziaria. Per i sindacati di categoria si tratta infatti di un punto cruciale.

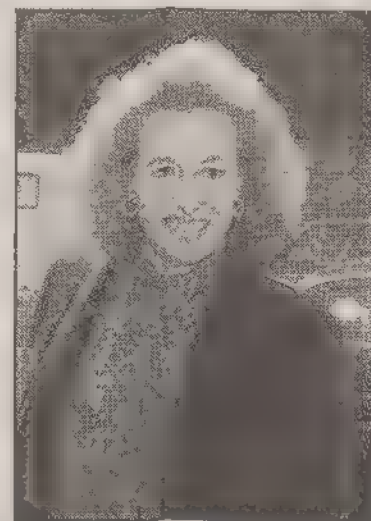
Nessuna indicazione precisa è però venuta da parte del ministro circa le risorse da destinare alla scuola e agli insegnanti, in attesa delle decisioni del Consiglio dei ministri che ha iniziato a esaminare i capitoli di spesa della legge finanziaria. Il primo dei tavoli di confronto, hanno reso noto le organizzazioni sindacali, riguarderà il personale tecnico amministrativo Ata ed è previsto per lunedì prossimo; si proseguirà quindi con un fitto calendario di incontri sugli altri temi specifici. La questione più spinosa resta a ogni modo quella dei finanziamenti necessari per adeguare le retribuzioni dei docenti agli standard europei.

«Alle parole» ha detto Panini - devono seguire i fatti. L'incontro è stato interlocutorio ma nelle prossime settimane vogliamo una risposta precisa su un punto: gli stipendi dei docenti. Abbiamo chiesto al nuovo Governo - ha aggiunto - la risposta poli-

tica della condivisione di questo obiettivo, e lo stanziamento nella finanziaria 2002 delle risorse necessarie. Panini ha quindi ricordato che i Paesi europei hanno definito nel 6 per cento del prodotto interno lordo la spesa per l'istruzione. «Noi» ha rilevato - siamo al 5 per cento. Abbiamo chiesto al ministro di condividere questo obiettivo europeo con la prossima finanziaria, altrimenti Cgil, Cisl, Uil e Snals saranno chiamati a dare una risposta».

Per Di Menna è stato «positivo il richiamo a la condivisione che il ministro ha fatto al metodo della concertazione, affrontare cioè tutte le questioni che riguardano la scuola con un preventivo confronto con il sindacato». Giudizio in sospeso, da parte del leader della Uil Scuola, per quanto riguarda le altre questioni sul tappeto in attesa dei tavoli specifici, pur con un forte richiamo allo stanziamento di risorse adeguate per un effettivo miglioramento retributivo per gli insegnanti.

Tra le questioni più urgenti, ha inoltre sottolineato il segretario generale della Cisl Scuola Colturani, anche il contratto dei dirigenti scolastici ancora in alto mare: «Il ministro» ha annunciato - ha detto di aver inviato alla Funzione Pubblica una lettera di richiesta di riapertura immediata delle trattative». Un incontro «proficuo» quello di ieri, anche per il leader dello Snals Ricciato. Tuttavia «in incontri come questo quando si trattano così tante questioni - ha commentato - si finisce col rimanere sui grandi principi. Adesso però - ha concluso - il fatto concreto è che si sono finalmente recuperate le relazioni sindacali che si erano interrotte».



Il ministro Moratti

Disarmo Uck a Skopje
I soldati italiani
archiviano la fase due

SKOPJE I soldati italiani della brigata «Sassari» hanno concluso ieri, con l'ultima raccolta delle armi deposte dalla guerriglia, la seconda fase della missione della Nato in Macedonia. «Per il momento non sono previste nuove operazioni militari» ha confermato il portavoce della task force «Harvest», il maggiore dei carabinieri Francesco Atzeni. La parola torna così al Parlamento macedone, che deve iniziare, in sede di Commissione affari costituzionali, la discussione delle riforme concordate nel piano di pace che assegnano maggiori diritti alla minoranza albanese.

Cile: ucciso un uomo
nell'anniversario
del golpe di Pinochet

SANTIAGO Un morto, tre feriti e decine di arresti costituiscono il bilancio di una serie di incidenti accaduti nei quartieri periferici di Santiago in coincidenza con il 28.º anniversario del colpo di Stato del generale Augusto Pinochet. La polizia è ripetutamente intervenuta per sedare atti violenti che si sono protratti per più di due ore fino a quando un violento temporale scoppia sulla capitale ha disperso i manifestanti. Gli agenti non hanno ancora individuato gli autori degli spari che hanno ucciso Alfredo Acevedo, di 28 anni, e ferito le altre tre persone.

In Calabria anziano
stroncato dal morbo
Creutzfeld-Jacob

REGGIO CALABRIA Nel territorio dell'Asl 10 di Palmi si è verificato un decesso per malattia di Creutzfeld-Jacob, malattia dell'uomo simile alla Bse o morbo della mucca pazza. Ad esserne colpito è stato un sessantenne del comune di San Ferdinando, dipendente del Tribunale di Reggio Calabria di cui non è stata rivelata l'identità. La diagnosi è stata fatta nel policlinico universitario di Messina dove l'uomo era ricoverato e dove sono in corso gli esami neuropatologici. Il caso è stato già segnalato al Dipartimento di prevenzione del ministero della Sanità.



A.I.R.S.A.C.

ringrazia il numerosissimo pubblico presente alle rappresentazioni di

“Sono felice nel mio caro Miramar”

tenutesi nel parco del Castello di Miramare quest'estate.

La nostra sentita gratitudine alla

Camera di Commercio Industria Artigianato di Trieste

che con il suo determinante contributo ha fortemente voluto la realizzazione dello spettacolo.

Un grazie infine alla

Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici

ed alla

Azienda di Promozione Turistica di Trieste

per la disponibilità dimostrata.

Arrivederci al prossimo anno!

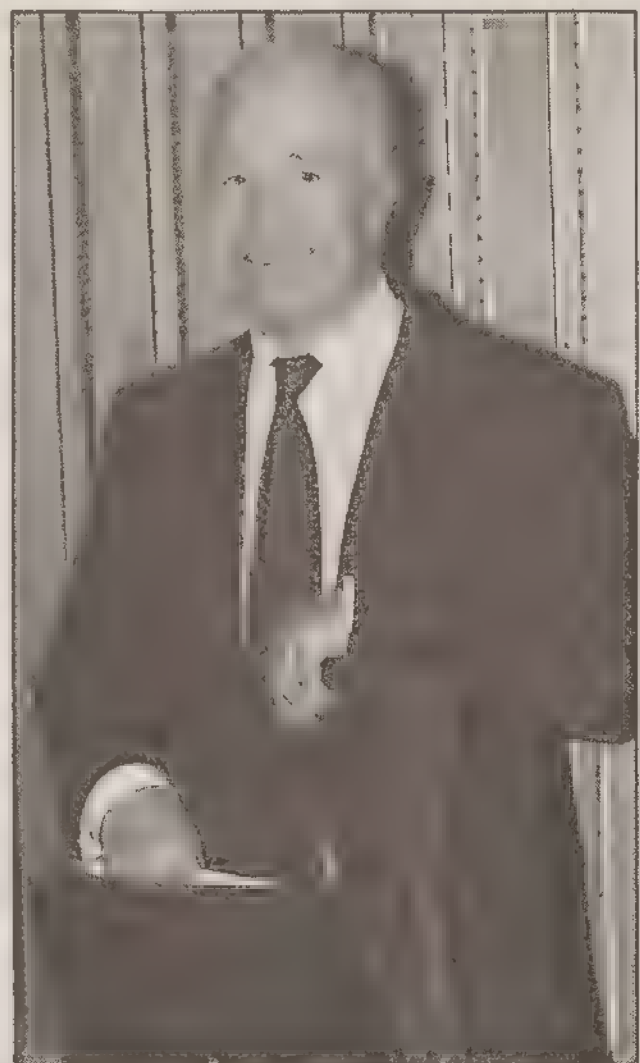
Il re della moda guida la classifica dei super-contribuenti. Romiti è terzo dopo Natuzzi. Berlusconi «solo» 25.0

E Armani l'italiano che paga più tasse

Il capofila dei triestini è il presidente delle Generali Gutty con 3 miliardi 74 milioni

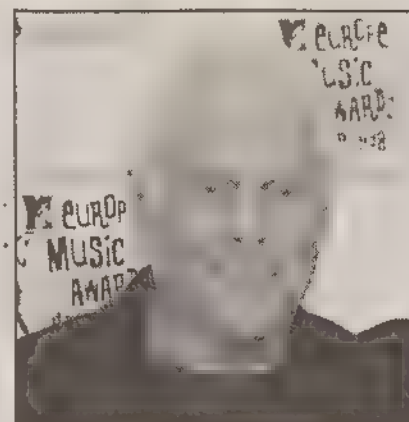


Gianfranco Gutty, il n. 1 delle Generali.



Alfonso Desiata, ex presidente Generali.

ROMA È Giorgio Armani il cittadino italiano che paga più tasse. Con 128,5 miliardi di reddito imponibile personale il «re» della moda italiana infatti supera di gran lunga sia il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ventinovesimo con 16,2 miliardi, che Gianni Agnelli con 11,3 miliardi di reddito personale. Il presidente onorario della Fiat - secondo una classifica stilata dal settimanale L'Espresso e della quale è stata diffusa un'anticipazione - risulta 45esimo con un reddito imponibile personale inferiore a quello di Alessandro del Piero (14 miliardi), uno dei «gioielli» della sua squadra, la Juventus. Marco Tronchetti Provera, il nuovo «patron» di Telecom Italia oltre che di Pirelli, è 46esimo con 11,1 miliardi. L'Espresso ha stilato un elenco dei primi duemila contribuenti italiani sulla base delle dichiarazioni dei redditi personali presentate nel 2000 e riferite all'anno precedente. Armani ha un reddito personale quasi doppio rispetto al secondo con-



Giorgio Armani

tribuyente, Pasquale Natuzzi (imprenditore dei mobili). La prima donna in classifica è Maria Toffetti (settimila) che con 31,5 miliardi supera di molto l'avvocato Franco Grande Stevens (18,8 miliardi). Il primo contribuente tra i calciatori è Ronaldo Nazario De Lima che con 15,9 miliardi di reddito si piazza immediatamente dopo Silvio Berlusconi e prima del suo compagno di squadra Christian Vieri (15,3). Tra i primi cinquanta contribuenti spiccano anche i due fratelli Versace, Santo (15,2 miliardi) e Donatella (11,4 miliardi).

E i triestini? Non sono molti. Il primo comunque è Gianfranco Gutty, che occupa la 450.a posizione in classifica con 3 miliardi 74 milioni. Il presidente e amministratore delegato delle Generali è seguito da Alfonso Desiata, presidente dell'Ania e ex presidente del colosso assicurativo triestino. Desiata si piazza al 968.o posto con 2 miliardi 118 milioni. Terzo posto, infine, per Mauro Milanese, calciatore triestino che con un miliardo 922 milioni conquista la posizione numero 1.198. A seguire figurano il notaio Furio Dei Rossi con un miliardo 863 milioni (posizione in classifica numero 1.277), il collega notaio Giuliano Chersi con un miliardo 851 milioni (in graduatoria occupat il posto numero 1.293). Chiude l'esiguo numero dei triestini Eugenio Coppola di Canzano, ex presidente delle Generali, il più «povero» di tutti visto che con un miliardo 739 milioni in classifica si piazza solo al 1.486 posto. Molto

Ricconi d'Italia

Tocca allo stilista Giorgio Armani il titolo di Paperone d'Italia, mentre la prima donna è al settimo posto

La classifica	Reddito 2000 dichiarato
1° Giorgio Armani	128 miliardi 265 milioni
2° Pasquale Natuzzi	66 miliardi 875 milioni
3° Cesare Romiti	46 miliardi 947 milioni
4° Luigi Koelliker	34 miliardi 878 milioni
5° Giuseppe Talamo	32 miliardi 391 milioni
6° Benedetto Fontana Dante	31 miliardi 908 milioni
7° Maria Toffetti (la 1ª donna)	31 miliardi 556 milioni

e inoltre...

8° Silvio Berlusconi	25° con 16,2 mld
9° Giovanni Agnelli	45° con 11,3 mld
10° Marco Tronchetti Provera	46° con 11,1 mld

Nel calcio

1° Ronaldo	15,9 mld
2° Christian Vieri	15,3 mld
3° Alex Del Piero	14 mld

più numerosi i «ricconi» udinesi: da segnalare, tra gli altri, Alberto Menazzi (2 miliardi e 233 milioni, 879.o), Mariano Pravisani (2 miliardi e 231 milioni, 882.o), Franco e Carlo Vignuda (rispettivamente 2 miliardi 222 milioni e 2 miliardi 219 milioni, rispettivamente 892.o, 893.o), Stefano Ciani (un miliardo 739 milioni, 1.486.o) e Bruno Panella (un miliardo 575 milioni, 1.818).

Ecco, infine, nell'ordine i primi 10 contribuenti: 1) Giorgio Armani 128,565 miliardi; 2) Pasquale Natuzzi 66,875; 3) Cesare Romiti 46,947; 4) Luigi Koelliker 34,878; 5) Giuseppe Talamo 32,391; 6) Benedetto Fontana Dante 31,908; 7) Maria Toffetti 31,556; 8) Angelo Bruni 31,511; 9) Bruna Mattoni 31,348; 10) Giorgio Azzarra 31,076.

Il presidente della Banca centrale europea Wim Duisenberg richiama il nostro paese al rispetto dei parametri del Patto di stabilità

Sui conti pubblici Italia sorvegliata speciale della Bce

Nel mirino anche Francia, Germania e Portogallo. Sono «saltate» le previsioni di crescita

L'amministratore delegato nominato dal Cda anche presidente. Semestrale: l'utile netto cresce del 13,4 per cento

Lloyd Adriatico, superpoteri a Cucchiani

TRIESTE Enrico Tomaso Cucchiani, amministratore delegato del Lloyd Adriatico, è anche il nuovo presidente della compagnia, controllata dal gruppo Allianz.

Lo ha deciso il Consiglio di amministrazione della società che ha approvato il bilancio semestrale, chiuso con un utile netto di 83,8 miliardi di lire (+13,4% rispetto all'anno passato) e con una raccolta premi pari a 1.857 miliardi di lire (+3,4%); la crescita è stata dell'1% nei rami danni e dell'8% nel Ramo Vita.

Cucchiani succede a Helmut Perlet, che rimane nel Board e nel Comitato esecutivo della compagnia. Dal Consiglio è uscito anche Joachim Faber, sostituito da Detlev Bremkamp, membro, con Perlet, del Vorstand del Gruppo Allianz e con competenze sui principali paesi europei (esclusa la Germania) e sulla Riassicurazione.

Il primo semestre del 2001 - ha detto Cucchiani - è stato caratterizzato da «un'ottima gestione tecnica» che ha dato, tra l'altro, un combined ratio «davvero eccellente» (nei Danni 98,2%). Nella Rca è continuata la diminuzione della frequenza dei sinistri (inferiore all'8%,

contro una media di mercato che, nel 1999, era stata del 12,1%), migliore rispetto ai più significativi mercati europei. Anche il numero dei sinistri Rca a riserva è diminuito dell'8,8%.

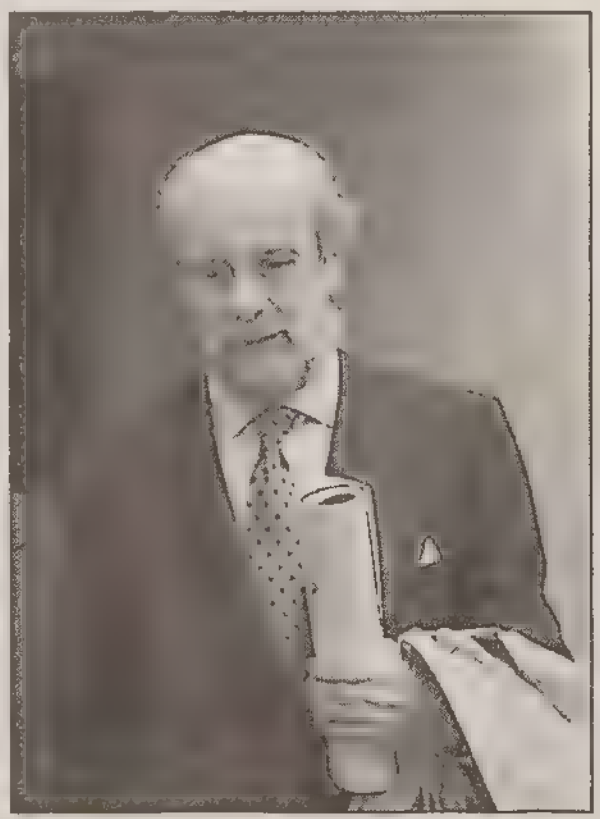
A fronte dell'andamento positivo del Ramo Danni - ha riferito il Lloyd

semestre del 2001 è continuato anche il contenimento delle spese (nei Danni cost ratio 18,6%, nel 2000 era stato del 18,8%), mentre la raccolta nei Rami Vari è aumentata del +3,8% e nell'Aut. Rischio Diversi del +7,1%. Nei primi sei mesi dell'anno, inoltre, staccando Antonveneta

Cucchiani - sono decisamente buone sotto il profilo industriale, sia nei Danni sia nel Vita; in quest'ultimo settore ci attende un miglioramento del trend produttivo, grazie al previsto decollo della previdenza integrativa. Tuttavia, ed inevitabilmente, i risultati economici risentiranno dell'andamento dei mercati borsistici».

Nel lasciare la presidenza, Helmut Perlet ha detto al Consiglio di amministrazione che la nomina di Cucchiani alla presidenza rappresenta un tributo alla sua indiscussa leadership. La scelta non poteva essere diversa per la svolta che ha saputo imprimere alla nostra Compagnia. Quando la responsabilità della gestione fu affidata a Cucchiani, il Lloyd Adriatico era essenzialmente incentrato sull'auto; nel 2001 quasi il 50% del business riguarderà il Vita. La compagnia ha conseguito eccellenti performance nel Roe e nella creazione di valore. Siamo certi - ha concluso il presidente uscente - che Cucchiani continuerà a valorizzare questo asset che consideriamo strategico e che saprà proiettare il Lloyd Adriatico verso nuovi e importanti traguardi di crescita e di sviluppo».

Cucchiani ha raccolto il frutto del suo brillante lavoro al Lloyd Adriatico con la designazione alla presidenza della Compagnia i cui dati di bilancio sono in crescita e le prospettive incoraggianti.



Adriatico, con una nota - è aumentata l'incidenza dei danni con lesioni sul totale dei sinistri (20,2% contro il 18,9% del 2000) che è doppia rispetto la media europea. Nel primo

Danni, la joint-venture tra Lloyd Adriatico e Banca Antonveneta dedicata al Ramo Danni.

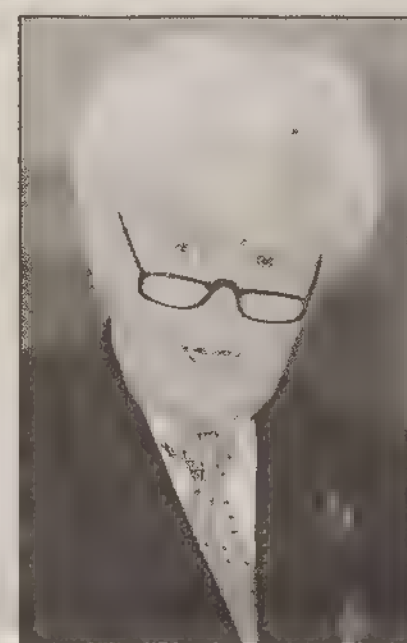
Le prospettive di crescita nel secondo semestre del 2001 - ha detto

BRUXELLES «Il Patto di stabilità va rispettato anche se sono proprio i tre più grandi paesi di Eurolandia, tra cui l'Italia, a disporre di un minore e quindi più ridotto margine di manovra nel modificare gli obiettivi di risanamento di bilancio in periodi difficili come quello attuale». Lo ha ribadito e auspicato ieri il presidente della Banca centrale Wim Duisenberg nel tracciare un quadro macroeconomico di Eurolandia deteriorato rispetto a precedenti previsioni di crescita, seppur con alcuni elementi anche positivi.

Si sapeva già che i conti italiani, assieme a quelli di due grandi paesi come Germania e Francia, ma anche del Portogallo, sono sotto osservazione in maniera particolare da parte della Banca Centrale Europea. Ieri ne è giunta palese conferma a Bruxelles per bocca del suo presidente davanti alla Commissione affari economici e monetari del Parlamento europeo. «I paesi che sono sotto più stretta osservazione sono Germania, Francia, Italia e Portogallo», ha detto Duisenberg rispondendo alla domanda di un eurodeputato sull'utilizzo dei cosiddetti «stabilizzatori automatici», quegli strumenti del Patto di stabilità che consentono in sostanza agli Stati di indebitarsi più del previsto quando la congiuntura non tira. I paesi che «sono indietro nel processo di raggiungimento degli obiettivi del Patto di stabilità» e che quindi «hanno fallito nello sfrutta-

re l'occasione dell'alta crescita economica», aveva premesso Duisenberg, hanno ora «minor spazio per far lavorare gli stabilizzatori». Duisenberg non ha fornito cifre sul rapporto deficit-Pil rappresentato da questo «minor spazio», ma ha sottolineato che alla Bce sarebbero «preoccupati» se il tetto-limite del 3% «dovesse essere avvicinato per un rilassamento dei piani di tagli della spesa o a causa di nuove spese che hanno effetti a lungo termine».

Un altro chiaro «paletto»



Wim Duisenberg

ribadito dal capo della Bce è stato l'obiettivo di risanamento dell'anno prossimo (per l'Italia portare il deficit a 0,5% del Pil): «sarà importante che gli obiettivi di bilancio per il 2002», ha detto Duisenberg, «vengano raggiunti nei tempi

Il quadro in cui attuare il risanamento è pessimo anche se vi sono segnali positivi: Eurolandia a differenza degli Usa non è in fase recessiva

fissati dagli attuali programmi di stabilità». Da non cambiare è anche l'anno in cui gli Stati hanno promesso a Bruxelles di raggiungere il pareggio di bilancio (2003 per l'Italia): «non bisogna fare di questa data - ha detto - un traguardo mobile». Inoltre «cambiare o truccare le definizioni del Patto di stabilità», ha detto ancora riferendosi al dibattito sviluppatosi quest'estate, ne «minerebbe la credibilità».

Il quadro in cui attuare il risanamento è peggiore del previsto ma fornisce segnali, seppur «mistici», di rilancio: anche se soprattutto circa la crescita degli Usa «siamo stati troppo ottimisti», l'Europa non è di fronte a una recessione, ha detto Duisenberg, e anzi una ripresa potrebbe «essere già in arrivo»: «ci aspettiamo - ha aggiunto - che continui nel 2002, in maniera limitata, moderata, per poi accelerare nell'anno dopo». Resta però una «sfida» attuare «riforme strutturali più ambiziose» fra l'altro nel mercato del lavoro.

È un compito dei governi, dato che la Bce - con l'attuale livello dei tassi definibile «appropriato» - può solo fornire stabilità dei prezzi e impulso non-inflattivo per la crescita economica. L'inflazione, ha previsto Duisenberg, tornerà sotto la soglia di riferimento del 2% «all'inizio dell'anno prossimo» e vi rimarrà «in media nel 2002 e anche nel 2003». Del resto vi sono solo «pochissime prove» che l'arrivo dell'euro nelle tasche dei cittadini causerà un aumento dei prezzi.

Istat: in giugno per l'industria più fatturato, meno ordinativi

ROMA Il fatturato dell'industria italiana è salito a giugno del 4,8% su base annua, mentre gli ordinativi hanno subito una diminuzione del 5,5%. Lo comunica l'Istat aggiungendo che nel giugno 2001 gli indici generali destagionalizzati del fatturato e degli ordinativi hanno presentato aumenti congiunturali rispettivamente del 2,8% e del 3,9%. Il risultato tendenziale del fatturato, precisa l'Istat, deriva da aumenti del 3,1% sul mercato interno e dell'8,7% su quello estero, mentre gli ordinativi provenienti dal mercato interno sono aumentati dello 0,4% e quelli provenienti dal mercato estero sono diminuiti del 13,1%.

Confrontando i dati relativi ai primi sei mesi del 2001 con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente, il fatturato dell'industria è cresciuto del 5,2% in conseguenza di un aumento del 4,3% delle vendite sul mercato interno e del 7% di quelle sui mercati esteri. Nello stesso periodo si registra una diminuzione tendenziale degli ordinativi dell'1,3%, risultato di riduzioni dello 0,9% di quelli provenienti dal mercato interno e dell'1,9% di quelli provenienti dall'estero.

Nel giugno 2001 l'indice del fatturato è aumentato, rispetto allo stesso mese del 2000, del 10,7% per i beni di investimento, del 4,1% per i beni di consumo e dell'1,9% per i beni intermedi.

Bruxelles indica in un libro bianco i punti fondamentali di una politica a favore dei cittadini soprattutto in termini di sicurezza, qualità e riduzione dei costi

L'Europa pianifica trasporti e viabilità a misura d'uomo

Lunardi avverte: «Modificheremo la Merloni»

ROMA Una rivisitazione della legge Merloni sugli appalti è necessaria, secondo il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, visto che tale legge è stata fatta «in un momento di caccia alle streghe». «Si è passati da un estremo all'altro - ha detto Lunardi nel corso di un'audizione alla Camera - da un permissivismo estremo si è passati a vincoli estremi, la legge obiettivo è quindi un punto di riequilibrio. Noi metteremo in campo i ritocchi e le modifiche necessari, in termini corretti alla legge Merloni che va affiancata alla legge obiettivo», uno strumento normativo quest'ultimo che oltre a dare tempi certi sui progetti, ha lo scopo di «dare fluidità alle cose bloccate».

Lunardi ha inoltre rilevato l'assenza in Italia della cultura del «general contractor»: «se le imprese italiane non si organizzano nella forma del general contractor - ha detto - significa che noi varremo centinaia di miliardi di opere e poi verranno le imprese straniere a farcele». La figura del general contractor - nella forma ad esempio di grandi imprese collegate con le banche - è fondamentale, ha ribadito il ministro citando alcune tra le grandi opere infrastrutturali nell'agenda del governo, dalla variante di valico al completamento della Salerno-Reggio, la Milano-Genova, tratti della Tirrenica e dell'Adriatica.

BRUXELLES La Commissione europea ha lanciato un vasto piano d'azione per migliorare in modo sostanziale la qualità dei trasporti in Europa: un libro bianco, in cui suggerisce 60 misure per sviluppare nei prossimi dieci anni una politica al servizio dei cittadini europei. Il documento di riflessione e di proposte, messo a punto dalla commissaria ai trasporti Loyola de Palacio, rappresenta il primo contributo concreto in favore di una strategia di sviluppo sostenibile decisa a giugno, al vertice europeo di Göteborg. Questi alcuni tra i principali

obiettivi individuati dalla Commissione: rafforzare i diritti dei passeggeri aerei, anche in termini di indennità, quando sono vittime di ritardi o rifiuti di imbarco da parte delle compagnie. Estendere quelle misure ad altri tipi di trasporto; armonizzare il prelievo fiscale sul diesel a scopo professionale per il trasporto su gomma a un livello superiore alla media attuale la cui forchetta oscilla dai 245 euro della Grecia ai 765 del Regno Unito per mille litri di diesel. In Italia è di 381 euro.

Entro il 2010 Bruxelles

vuole ridurre della metà il numero delle vittime (41 mila nel 2000) tramite una segnalazione appropriata; la lotta contro tempi di guida troppo lunghi; l'armonizzazione delle sanzioni per il trasporto su gomma e il ricorso a nuove tecnologie.

Sicurezza, nuova priorità: bisogna garantire il più alto livello di sicurezza nei trasporti aerei, marittimi, ferroviari mediante una legislazione appropriata, controlli e sanzioni. Va riequilibrata la ripartizione tra i diversi modi di trasporto promuovendo quelli ferroviari, marittimi e fluviali e sostenen-



Trasporti a misura d'uomo.

do una politica in favore dell'intermodalità, tramite il nuovo programma Marco Polo dotato di uno stanziamento di quasi 60 miliardi di lire l'anno.

Vanno resi compatibili i trasporti con l'ambiente sviluppando tariffe giuste per

Anche per l'ambiente sono allo studio maggiori tutele

le infrastrutture (tenendo conto dei costi esterni e incoraggiando l'uso di modi di trasporto meno inquinanti); definendo zone sensibili in particolare per le Alpi e i Pirenei a cui riconoscere, tra l'altro, finanziamenti supplementari in favore di trasporti alternativi e la promozione di carburanti puliti.

Va completata la rete transeuropea (in particolare per il trasporto ferroviario rapido dei viaggiatori) e delle infrastrutture che hanno un reale potenziale per trasferire le merci dal trasporto su gomma a quello su rotaia.

Il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione ribadisce che l'Italia non ha alcuna intenzione di riaprire i vecchi contenziosi o rivedere i trattati sottoscritti

Adesione all'Ue: Roma chiede garanzie a Lubiana

Messo in sordina il tema dei beni abbandonati la Farnesina vuole un impegno scritto al rispetto degli standard europei

L'Italia favorevole a uno «sconto» alla Croazia sul debito che deriva dagli accordi di Roma in cambio della «restituzione» di qualche paese abbandonato

TRIESTE L'Italia appoggia la rapida adesione della Slovenia all'Ue e Lubiana si impegna a muoversi nell'ambito degli standard normativi comunitari? Bene. Lo si mette per iscritto. E questo, in estrema sintesi, quanto il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, ha chiesto al collega sloveno, Dimitrij Rupel, durante la colazione di lavoro riservata svoltasi alla fine dei colloqui avuti martedì scorso nella capitale slovena. Tutto dopo che i due ministri avevano esternato pubblicamente alla stampa una situazione praticamente idilliaca. Documento che rappresenta un impegno sloveno al massimo livello governativo per offrire la piena garanzia della volontà di Lubiana di essere rispettosa nella sua legislazione dei diritti sanciti dalla tradizione normativa europea. Si perché, anche se nessuno sulla sponda italiana vuole

dirlo esplicitamente, riposti ufficialmente nella soffitta del contenzioso i beni abbandonati dagli esuli, ecco che improvvisamente entra dalla porta lo scottante tema della denazionalizzazione. Attualmente la legge in vigore in Slovenia ha sancito la restituzione materiale degli immobili confiscati dal regime titino solo ai propri cittadini. E i beni degli esuli, che pure furono confiscati? Nulla. Ecco, dunque, che il cerchio si chiude. Ecco allora l'indiretta denuncia di discriminazione in base alla nazionalità che giunge dalla sponda italiana. Si restituisce agli sloveni e non agli italiani. E si dimentica che a essere esclusi dalla legge sono anche alcuni nomi illustri della nobiltà mitteleuropea, che pure vantano in Slovenia proprietà nazionalizzate. E il caso dei Windischgrätz con 16.475 ettari attorno a Postumia, degli Auersperg-Schönburg con



Dimitrij Rupel



Roberto Antonione

41.216 ettari tra Ilirska Bistrica e Novo Mesto, dei 6 mila ettari dei Thurn und Taxis e dei 4 mila degli Attens. Insomma c'è di che evocare un neo-feudalesimo. E la Farnesina che cosa dice? Antonione ripete quanto affermato a Lubiana: «Guai a riportare indietro le lancette della storia. Non vogliamo riaprire i vecchi trattati, non vogliamo ridiscutere clausole - ribadisce il sottose-

gretario - tra due anni tra Italia e Slovenia non ci sarà più nemmeno il confine». Insomma un'occasione straordinaria per Lubiana, visti i grossi sforzi - ammette Antonione - che abbiamo fatto noi per unire a una posizione unitaria del governo in materia. E proprio questo ha detto Ruggiero a Rupel. Roma offre alla Slovenia un treno che non passa tutti i giorni e su cui si deve

salire per arrivare in Europa. Presto e bene. Insomma «tra Italia e Slovenia è scattata una sorta di ora zero o almeno così spero - è ancora Antonione che parla - il passato è passato, pacata sunt servanda, il futuro deve trovare pieno allineamento in quelli che sono i dogmi legislativi comunitari».

Tutto risolto? Per niente. Perché se l'Italia pensa, ma non lo dichiara ufficialmente, alle discriminazioni sancite dalla denazionalizzazione, gli sloveni parlano pubblicamente invece di mercato immobiliare. Un dialogo tra sordi, un sofisticato gioco delle parti o uno spiacevole misunderstanding? Presupponendo e non potendo certificare la buona fede di entrambi gli interessati, perché sia a Roma che a Lubiana su questi temi scatta un sofisticatissimo uso del diplomatico per dire senza dire, rileviamo comunque che fonti del ministero degli Esteri sloveno sostengono che la denazionalizzazione è un tema che esula dagli standard comunitari, che comunque la relazione recente-

mente approvata dall'Europarlamento a Strasburgo non rileva alcuna infrazione slovena in questa materia e che la Slovenia è l'unico Paese ex comunista candidato all'Ue che restituisce materialmente i beni e non si limita a un indennizzo, che, peraltro, anche negli altri Stati di quello che fu l'Est del Patto di Varsavia e che oggi puntano all'Europa (leggi Polonia, Cechia e Ungheria) viene versato solo ai propri cittadini.

Un'altra innegabile realtà però è che l'Italia parla a Lubiana anche perché Zagabria intenda. Pure in Croazia è in piedi il tema della denazionalizzazione (il Parlamento non dovrà discutere a breve dopo la bocciatura della precedente stesura della legge da parte della Corte costituzionale). Solo che i croati non hanno finora versato neppure uno dei 40 milioni di dollari che rappresentano la loro parte di quei 110 milioni di dollari di indennizzo a favore dell'Italia sanciti dagli accordi di Roma del 1983. Ne dimostrano di avere disponibile, a causa

della pesante crisi economica che li sovrasta, una siffatta cifra a breve. E qui si inserisce il ragionamento italiano. La Farnesina, infatti, sarebbe pronta a rilevare anche sotto forma di una sorta di joint-venture con le associazioni degli esuli qualche paesino abbandonato dell'Istria per ridargli, anche con l'aiuto di programmi comunitari, nuova vita, sociale ed economica. Il valore immobiliare di siffatti progetti verrebbe scalato da quei fantomatici 40 milioni di dollari. Eventualità che sarebbero già state espresse a Zagabria martedì scorso se la tragedia degli Stati Uniti non avesse costretto il ministro Ruggiero a interrompere precipitosamente la sua missione in Croazia. Croazia che, fanno capire alla Farnesina, accettando una simile ipotesi di lavoro spazzerebbe la Slovenia e la metterebbe con le spalle al muro.

I beni abbandonati, dunque, se formalmente sono stati riposti nel cassetto, hanno aleggiato come incubi convitati di pietra sull'intero vertice italo-sloveno di Lubiana. Del resto sem-

brava impensabile che i «falchi» di Alleanza nazionale avessero abdicato senza battere ciglio alle proprie rivendicazioni sui beni degli esuli, incassando peraltro la scomunica al voto contrario alla Slovenia nell'Ue dato dal loro gruppo all'Europarlamento solo nell'alto nome della ragion di Stato. A sentire Roma e Lubiana entrambe dicono di parlare chiaro. Eppure il risultato è una nuova serie di fraintendimenti.

Per comprendere sulla scia di quale passato si stia lavorando è emblematico un episodio avvenuto durante il contenzioso bilaterale ai tempi del trattato di Aquileia (era il 1994 e capo del governo era sempre Berlusconi). Durante una fase della trattativa un esponente sloveno stizzito chiese all'Italia per quale motivo avesse firmato gli accordi di Roma nel 1983 se non era poi disposta a rispettarli. La risposta italiana allora fu: «Perché non sapevamo che sarebbe caduto il comunismo». Breve fu la replica slovena: «Neanche noi».

Mauro Manzin

I commenti del giorno dopo l'incontro del ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, con l'omologo sloveno Dimitrij Rupel

Esuli cauti: «Non c'è stato nessun cedimento»

Le associazioni non si sbilanciano e attendono di vedere i documenti ufficiali

Il documento riservato che i profughi avevano presentato alla Farnesina

Tutti i motivi per riavere i beni

Pubblichiamo di seguito i punti fondanti del documento presentato lunedì scorso dalla Federazione degli esuli alla Farnesina in tema di restituzione dei beni da parte di Slovenia e Croazia.

L'esecutivo della Federazione delle Associazioni degli Esuli ribadisce la necessità di richiedere ai Governi di Slovenia e di Croazia la restituzione dei beni espropriati dal regime comunista di Tito in violazione del Trattato di pace di Parigi del 1947, sottolineando che le due Repubbliche stanno procedendo con ritmo accelerato alla restituzione dei beni espropriati ai loro cittadini e anche ai cittadini stranieri, escludendo solamente i cittadini italiani, con la pretesa motivazione che i rapporti con questi ultimi, esuli dai territori ex-italiani, sarebbero stati definiti da accordi bilaterali tra l'Italia e la cessata Federazione Jugoslava.

Si osserva al riguardo: 1) i suddetti accordi sono stati stipulati con la ex-Repubblica Federativa Socialista Jugoslava quando ormai i beni in questione erano già stati nazionalizzati o comunque espropriati in spregio a quanto previsto dal Trattato di pace di Parigi, che garantiva espressamente le proprietà private dei cittadini italiani che avessero optato per la conservazione della cittadinanza, scegliendo la via dell'esodo (la Jugoslavia infatti si era riservata il diritto di espellere dal suo territorio chi avesse esercitato il diritto di opzione, facoltà di cui si avvale nella quasi totalità dei casi).

2) L'accettazione di tali accordi da parte del Governo italiano era interamente condizionata dal clima di terrore che aveva accompagnato l'esodo e dalla negazione del diritto di proprietà propria di quel regime totalitario comunista. Non per niente in tutti i citati accordi bilaterali era fatta salva la clausola fondamentale del diritto internazionale «rebus sic stantibus», cioè della validità dell'accordo a condizione che restasse immutata la situazione obiettiva del momento che aveva determinato la formazione e la ma-

nifestazione di volontà dei due contraenti (cioè l'impossibilità del ritorno dei profughi per il clima di terrore e di persecuzione antitaliana e l'abolizione del diritto di proprietà). Lo stato di coartazione politica della parte italiana è resa evidente dalla enorme sproporzione tra il valore effettivo dei beni e la valutazione degli stessi da parte del governo jugoslavo, che incamerava tali proprietà quale pagamento dei danni di guerra dovuti dall'Italia, il cui ammontare era di gran lunga inferiore (quasi un terzo) al valore reale di mercato dei beni degli esuli, così da poter configurare gli accordi stessi come un atto negoziale concluso in stato di necessità e a condizioni inique, la cui caratteristica essenziale è secondo un principio generale del diritto proprio la cosiddetta «laesio enormis» o «ultra dimidium».

3) Risultava priva di fondamento giuridico la tesi avversaria che il Trattato di Osimo e gli accordi che ne sono seguiti avessero ad oggetto unicamente la Zona B del mai costituito T.L.T., in quanto - secondo detta tesi - ogni questione riguardante i «territori ceduti» con il Trattato di pace doveva considerarsi definitivamente chiusa a seguito degli accordi precedenti. Ed invero lo stesso Accordo italo-jugoslavo del 13 febbraio 1983, conseguente al Trattato di Osimo, prevedeva in considerazione l'intero territorio passato sotto la sovranità jugoslava e quindi anche i beni espropriati degli esuli situati nei «territori ceduti», come dimostra la restituzione (c.d. «libera disponibilità») di piccole proprietà prevista da quell'accordo, delle quali 169 si trovavano in Zona B e 500 nei «territori ceduti» (su oltre 3000 domande indirizzate dagli esuli italiani al governo jugoslavo).

4) Nè risponde al vero che gli Stati successori della ex-Jugoslavia abbiano

considerato tale materia definitivamente regolata dai precedenti accordi con la cessata Federazione Jugoslava, tanto che i problemi relativi alla restituzione dei beni furono oggetto di laboriose trattative bilaterali tra Italia e Slovenia e tra Italia e Croazia, con la nomina di apposite commissioni miste, nel corso degli anni successivi al riconoscimento delle due predece Repubbliche, trattative che sono rimaste tuttora sospese.

Essendo i due nuovi Stati di Slovenia e Croazia - a differenza del precedente regime jugoslavo - improntati ai sistemi democratici di modello occidentale, e come tali rispettosi dei diritti umani e della proprietà privata, il rispetto di tali valori negli ordinamenti interni delle due Repubbliche, è condizione essenziale per l'ingresso dei nuovi Stati dell'Unione Europea. Ed infatti sia la Slovenia che la Croazia stanno procedendo da anni - come si è detto sopra - alla restituzione dei beni espropriati dal cessato regime comunista (1945-1991) o da quello ustascia (1941-1945) ai rispettivi cittadini. Nessuna giustificazione né politica, né morale, né giuridica trova pertanto la negazione di identico diritto agli esuli istriani, fiumani e dalmati che hanno conservato la cittadinanza italiana e che per tale legittima scelta sono stati obbligati all'esodo da un regime totalitario.

5) Il conclamato «Piano Solana» non ha mai avuto pratica attuazione per l'artificiosità delle sue clausole. Del resto esse prevedevano soltanto una forma di prelazione anticipata per gli esuli italiani, non la restituzione dei beni. Anzi lo stesso Compromesso Solana riconosceva espressamente da parte della U.E. l'esistenza di un contenzioso aperto tra Italia e Stati successori della ex-Jugoslavia in ordine alla restituzione dei beni espropriati agli esuli di nazionalità italiana, demandandone la soluzione a trattative bilaterali come presupposto per l'ingresso della Slovenia nella U.E.

TRIESTE Gli esuli vanno cauti sui commenti il giorno dopo l'incontro del ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, accompagnato dal sottosegretario Roberto Antonione, con l'omologo sloveno Dimitrij Rupel. «Prima vogliamo vedere le carte ufficiali della Farnesina - esordisce Guido Brazzoduro, presidente della Federazione - poi ci ragioneremo su. Abbiamo già programmato una riunione a Roma il 20 settembre prossimo proprio per esaminare i documenti e dare delle valutazioni ponderate». Tirato per la giacca a pronunciarsi, Brazzoduro afferma, in sostanza, che a Lubiana si è avviato un discorso: «Ruggiero ha usato le vie diplomatiche per recuperare una situazione - spiega Brazzoduro - in piena coerenza con quanto ci aveva detto nell'incontro avuto lunedì scorso. Si tratta di affrontare la situazione dei beni abbandonati in una prospettiva europea».

E sulla «prospettiva europea» insiste anche Lucio Toth, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, firmatario del documento con le richieste degli esuli che pubblichiamo qui accanto. «Ruggiero ha spiegato agli sloveni - dice Toth - che prima del loro ingresso in Europa devono armonizzare la loro legislazione ai principi della Comunità riferendosi alla legge sulla denazionalizzazione, che attualmente discrimina gli esuli».

«Non solo - aggiunge Toth - in tal modo il dialogo su questa delicata questione è stato riaperto per rispondere a una legittima

aspettativa da parte di quegli esuli che desiderano riavere i propri beni. Ruggiero non ha posto un *aut aut*, ma un *do ut des*. Dove il *do* è costituito dal sostegno economico che l'Italia può fornire a questi Paesi. E' questo lo spirito innovativo - conclude Toth - di cui ha parlato il vice presidente del consiglio Fini».

«E poi - conclude - a che cosa sarebbero serviti tutti gli incontri che abbiamo avuto con esponenti del governo, ai quali abbiamo espresso chiaramente le nostre posizioni, se poi si fosse mollato sulla questione dei beni abbandonati?»

Anche Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli Istriani, vuol sapere le cose «di prima mano» prima di commentare e dice di non aver avuto la sensazione di una «rinuncia» da parte italiana alla restituzione dei beni.

«Da qualche dichiarazione, nonostante il linguaggio diplomatico, traspare il fatto che comunque un discorso su questo tema sia stato affrontato. Anche se - aggiunge - forse quello che noi sappiamo non è tutto e non è quello che magari si sono detti a pranzino».

Renzo de' Vidovich del Libero Comune di Zara in Esilio premette, pure lui, di aspettare il documento ufficiale, però ammette che «Ruggiero ha le mani legate da tutti i trattati, però ciò nulla toglie ai diritti individuali degli esuli, che possono farli valere».

«Noi abbiamo spiegato al governo quello che vogliamo - dice ancora de' Vidovich - e speravo che avessero capito... Mi sorprenderebbe che la Farnesina avesse cambiato linea il giorno dopo. E sul fatto che *pacta sunt servanda* si può replicare con il principio del danno *ultra dimidium* (vedi documento qui accanto, n.d.r.), quello fatto agli esuli che sono stati costretti dalle circostanze a alienare i loro beni».

E i commenti degli esponenti politici triestini del centro destra sono sulla stessa lunghezza d'onda. Con una certa veemenza il deputato di Alleanza Nazionale, Roberto Menia, sottolinea che non c'è stata nessuna rinuncia, ma che è stato avviato sulla questione «un discorso amichevole e positivo nell'ottica europea». «Vogliamo essere europei in tutto e per tutto - sottolinea

Menia - e quindi gli amici sloveni devono armonizzare la loro legge per consentirli a tutti i cittadini europei, quindi senza discriminazioni, il diritto di riavere e il diritto di riacquistare».

Secondo Menia il discorso di Ruggiero è stato: «Siamo vostri amici e vi chiediamo di comportarvi da europei».

Giulio Camber, senatore di Forza Italia, proclama di fidarsi di Antonione e che il sottosegretario e ovviamente il ministro Ruggiero hanno spiegato a Rupel che «la condizione base



Guido Brazzoduro.



Roberto Menia.

è il cambiamento della loro legislazione che consenta la restituzione dei beni. Sul come poi si vedrà. E' un'ipotesi di lavoro - rimarca Camber - da sviluppare. Però proprio sull'adeguamento della normativa quei Paesi si giocano la loro credibilità europea».

«Comunque - conclude Camber - non c'è nessun documento. Nel momento in cui l'avremo, verificheremo. Ma non bisogna essere allarmisti: nulla è stato definito».

Se i parlamentari del centrodestra ostentano soddisfazione, l'ex sindaco di Trieste e deputato del gruppo misto, Riccardo Illy, è contento davvero: «Anche se ero colpito dal disastro che stava accadendo in America, ho provato soddisfazione nel vedere una coerenza tra la posizione assunta dal governo, con le dichiarazioni del ministro Ruggiero, e la mia posizione». Gli aspetti sono tre, secondo Illy: rispetto degli accordi; rendere equo e definitivo l'indennizzo che l'Italia deve agli esuli; un gesto politico da parte di Slovenia e Croazia che riconosca gli errori commessi dalla vecchia Jugoslavia. «Io credo che sarebbe necessario che Lubiana e Zagabria lo facessero - aggiunge Illy -, anche se il modo è tutto da vedere».

«Riaprire la questione dei beni - continua Illy - avrebbe aggiunto ingiustizia all'ingiustizia e perciò esprimo un apprezzamento senza remore per Antonione e non avevo dubbi su Ruggiero, che sicuramente avrà valutato con Berlusconi la posizione da tenere. Però sono preoccupato per quando il governo e il parlamento dovranno decidere sull'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Mi rimangono i dubbi su Alleanza Nazionale dopo il voto a Strasburgo (quando al Parlamento europeo il partito votò contro l'adesione della Slovenia all'Ue, n.d.r.). Resto un San Tommaso, finché non vedrò il risolta positivamente la questione non ci crederò».

Ma Illy non vuol guardare al passato, vuole guardare al futuro: «Il vero nodo è quello delle infrastrutture - spiega - che sono il fattore di crescita dei Paesi e l'Italia deve partecipare alla realizzazione di queste infrastrutture in Slovenia e negli altri Paesi dell'Est ricordando che l'allargamento dell'Unione comporta benefici per tutti».

Pierluigi Sabatti

Oggi a Seefeld il confronto tra i due esecutivi di Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, ma senza l'enfasi attribuitagli in un primo momento

Haider e Tondo, tavolo comune sull'Interreg



Jörg Haider

TRIESTE L'incontro ci sarà. Ma meno pomposo, meno formale, meno imbarazzante, anche, del previsto. L'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia si incontra stamane tra le mura del castello di Seefeld, in Carinzia, a mezza via tra Villaco e Klagenfurt con gli omologhi di quel governo. In realtà la giunta non dovrebbe nemmeno essere al completo, visto che, non si sa se per motivi di risparmio o di opportunità, la nostra delegazione dovrebbe comprendere solo gli assessori direttamente interessati all'attuazione dei programmi comuni-

nitari che, derivanti dagli impegni dell'Interreg III Italia-Austria, vedono coinvolti direttamente le due regioni. Sicuri di esserci sembrano dunque i soli Venier Romano, Franzutti, Dresti e Seganti. Scarso spazio, a quanto è dato di sapere, anche alla coreografia: nessun serpente di macchine friul-giuliano, sulla A23, ma due o più assessori per macchina, e magari anche qualche funzionario. Una richiesta che pare sia partita dallo stesso presidente Tondo, pronto a confrontarsi con l'ingombrante vicino Jörg Haider sullo stato dei rapporti bilaterali.

L'esame più approfondito, peraltro, dovrebbe essere lasciato ai funzionari, impegnati nel pomeriggio a fianco dei rispettivi assessori. Dopo alcune variazioni di protocollo, Haider e Tondo hanno infatti convenuto di incontrarsi con la stampa già in mattinata, segno che il loro *tete a tete* sarà breve.

In mattinata, comunque, i due governi regionali dovrebbero definire assieme le priorità nell'attuazione dei progetti Interreg, mentre nel pomeriggio si terranno incontri bilaterali tra gli assessori competenti per i

diversi settori coinvolti. «Gli indirizzi sulla cooperazione interregionale dell'Unione Europea, il comune interesse per l'attuazione dei progetti Interreg, il rafforzamento dei legami tra le popolazioni e gli imprenditori delle due realtà regionali - ha anticipato ieri il presidente Tondo, in una dichiarazione - richiedono di proseguire un'esperienza di collaborazione transfrontaliera sul piano della concretezza, con l'obiettivo di poter cogliere tutte le opportunità di sviluppo su progetti di comune interesse».

f.b.

MIBTEL			
ORO E MONETE (Valori in Euro)			
Moneta	Domanda	Offerta	
Oro Oro (per gr.)	973,90	10,16	
A. De Ferrari Rinc.	145,30	152,28	
Sterlina (p.c.)	73,30	62,50	
Sterlina (n.c.)	73,80	63,70	
Sterlina (per 74)	73,80	62,50	
Kuglerman	316,070	326,40	

BORSE ESTERE (Indici)			
Indici	Var. %	Indici	Var. %
Amer. (ind. Gen.)	2558,05 -7,42	London	4821,2 2,88
D. Euro Stoxx	274,22 0,78	London Eurostoxx	2547,5 2,04
D. Euro Stoxx 50	266,09 1,26	London Stoxx 50	728,7 0,11
D. Euro Stoxx 100	531,45 -2,61	Mosca	356,407 -5,72
Frankfurt Dax	4335,2 1,43	Nasdaq Comp (ind.)	N.R.
London	3141,06 -2,78	Nasdaq 100 (ind.)	N.R.

CAMBI			
Moneta	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	0,9592 2139,052	Corona Norvegese	7,9870 242,28
Yen Giappone	105,150 17,904	Corona Danese	7,4433 240,15
Sterlina inglese	0,6178 315,152	Dollaro Canadese	1,4151 198,222
Franc Svizzero	1,5033 1280,27	Dollaro Australiano	1,7659 1102,157
Corona Svedese	9,9769 202,161	Corona Estone	15,8468 123,75

PARITÀ IN LIRE			
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 389,939	Lira 1.245,56		
Franc F. 655,957	Schilling A. 140,715		
Funco O. 678,844	Escudo P. 95,805		
Franc B. 473,591	Marco F. 325,658		
Lira L. 47,999	Draconia G. 5,6824		
Repete S. 11,6372			

DOLLARO			
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
0,9815	0,9815	0,9815	0,9815
0,9815	0,9815	0,9815	0,9815
0,9815	0,9815	0,9815	0,9815

TITOLO			
Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min. / Max.
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010

TITOLO			
Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min. / Max.
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010

TITOLO			
Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min. / Max.
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010

TITOLO			
Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min. / Max.
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010

TITOLO			
Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min. / Max.
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v. %
AZ. ITALIA	7,750	152,47	4,17
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v. %
AZ. ITALIA	7,750	152,47	4,17
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v. %
AZ. ITALIA	7,750	152,47	4,17
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v. %
AZ. ITALIA	7,750	152,47	4,17
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v. %
AZ. ITALIA	7,750	152,47	4,17
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010
A. De Ferrari Rinc.	9701	5,010	5,010

Gestione patrimoniale in fondi

Più nuova, più grande, più tua.

Banca Popolare FriuliAdria Gruppo IntesaBci

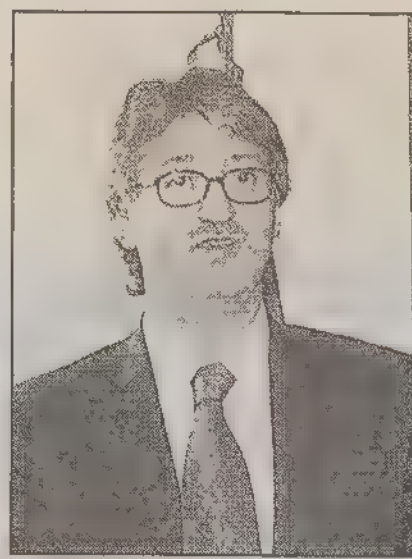
Ieri sera a Gradiscutta di Varmo, alla presenza di parlamentari e assessori azzurri, l'incontro che trasforma in alleanza i recenti dissapori tra le due regioni confinanti

Asse friul-veneto benedetto da Forza Italia

Passante di Mestre: per Autovie Venete «degno coinvolgimento». Caso Valori: si cerca un compromesso

TRIESTE Tra il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto scoppia la pace. A firmare idealmente la tregua, che sempre di più ormai assomiglia a un'alleanza, sono state ieri sera le nutrite delegazioni di Forza Italia delle due regioni contermini, riunitesi in un rinomato ristorante di Gradiscutta di Varmo. È vero che all'incontro di ieri, apparentemente, l'aspetto conviviale ha prevalso su quello formale; ed è anche vero che si è trattato di un vertice che ha riguardato «solo» lo Stato maggiore azzurro friul-giuliano e veneto e non le altre componenti della Casa delle libertà. Ma alla cena «Da Toni» c'erano tante di quei «pezzi da novanta» che nessuno, anche al di fuori di Forza Italia, ha osato mettere in discussione la rilevanza dell'appuntamento.

Rapido elenco di alcuni



Renzo Tondo

degli attesi attorno al tavolo. Per il Friuli-Venezia Giulia il presidente Renzo Tondo, il senatore, sottosegretario agli Esteri ed ex presidente della giunta Roberto Antonione, i deputati Ferruccio Saro ed Ettore Romoli, l'assessore regionale ai Trasporti Franco

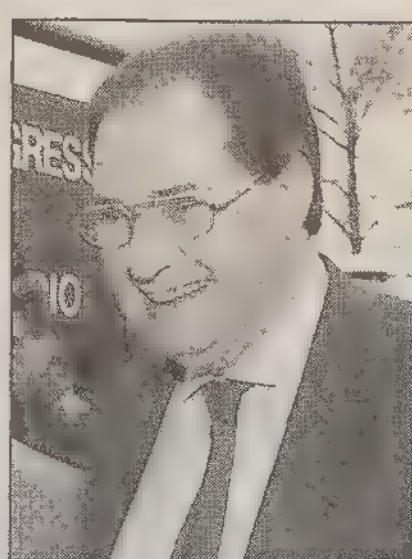
Franzutti, il portavoce di Tondo (e gran tessitore dietro le quinte) Alessandro Colautti. Per il Veneto il presidente Giancarlo Galan, il coordinatore regionale di Fi Giorgio Carollo, l'omologo di Franzutti Renato Chisso. Da aggiungere poi una ulteriore pleiade di imprecisati parlamentari, assessori ed esponenti di partito vari, sia da una parte che dall'altra.

«Considerato il carattere godereccio di Galan - prevedeva ieri pomeriggio un anonimo partecipante al summit di Gradiscutta -, sarà soprattutto l'occasione per una gran mangiata e un'altra gran bevuta. Certo, si parlerà anche di cose serie, ma solo prima di mettersi a tavola. D'altra parte gli accordi tra le parti sui temi principali in discussione, se non raggiunti, sono in

gran parte già tratteggiati. Per dare ufficialità al tutto ci vorrà ancora qualche settimana».

E così trapela come Veneto e Friuli-Venezia Giulia, dopo le «incomprensioni» iniziali, abbiano in sostanza trovato la maniera di «spartirsi la torta» (ma forse più diplomaticamente suona meglio il verbo «compartecipare»): sul piatto c'è la realizzazione di grandi vie di comunicazione e infrastrutture per almeno cinquemila miliardi di lire quali il Passante di Mestre, la Pedemontana veneta e la Romea commerciale.

Per quanto riguarda il Passante, il Veneto avrebbe acconsentito di cedere ad Autovie Venete (e quindi al Friuli-Venezia Giulia) la quota del 26 per cento della società che realizzerà l'opera spettante alla finanziaria Veneto Sviluppo



Giancarlo Galan

po (corrispondente alla nostra Friulia); cui si aggiungerebbe quanto di diritto tocca alla Autostrada Padova-Venezia spa, partecipata al 22,30 per cento dalle stesse Autovie Venete. Tutto ciò garantirebbe al Friuli-Venezia Giulia un degno coinvolgimento nel-

la realizzazione del Passante.

Inoltre ieri sera Tondo e Galan, attornati da collaboratori, consiglieri e «manovratori» vari, avrebbero tentato di mettere a punto anche una soluzione di compromesso sul caso di Giancarlo Elia Valori, il potente presidente di Autovie Venete entrato in rotta di collisione con l'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia e ormai prossimo (almeno così sembrava) all'allontanamento da quell'incarico. Secondo fonti che però non vogliono sbilanciarsi, si starebbe tentando di trovare la maniera di conciliare l'orgoglio ferito della giunta Tondo con le esigenze d'immagine di Valori, che non ha nessuna intenzione di apparire sconfitto nel braccio di ferro con il socio di riferimento di Autovie Venete, cioè la Regione.

Alberto Bolis

IN BREVE

Matura Circe adescava anziani e li depredava di ogni avere

UDINE Adescava anziani e, dopo averli tramortiti con sostanze dopanti, li derubava di tutto: denaro, orologi, oggetti in oro, quadri. La protagonista di tali episodi è R.T., di 55 anni, di Sulmona (L'Aquila), residente a Campeggio di Faedis, che è stata segnalata alla magistratura in stato di libertà dalla Squadra mobile della Questura di Udine per rapina aggravata.

La Polizia è arrivata alla donna dopo aver ricevuto diverse denunce da anziani derubati. Una perquisizione nella sua abitazione ha permesso agli agenti di recuperare gli oggetti rubati a diversi clienti.

Secondo quanto reso noto dalla Questura, la donna avrebbe rapinato in questo modo diverse decine di anziani della provincia di Udine.

E adesso salta fuori anche la droga di montagna Scoperto in quota appezzamento dalle Fiamme gialle

PONTEBBA Una vera e propria piantagione di canapa indiana (cannabis), già pronta per il raccolto è stata individuata dagli uomini della Guardia di Finanza nei giorni scorsi nei pressi di Pontebba, che hanno sequestrato anche 50 piante.

Il piccolo appezzamento delle piante stupefacenti era stato abilmente occultato in un piccolo terrazzamento posto sopra un dirupo roccioso di difficile raggiungimento, tanto che per raggiungerlo è dovuta intervenire una squadra del Soccorso alpino della Compagnia di Tarvisio, che si è calata sull'area con corde e imbragature. Nonostante ripetuti appostamenti non è stato possibile individuare i responsabili della coltivazione.

Tarvisio: cercavano di importare un gruppo di romeni Manette per tre passeur bloccati dai carabinieri

TARVISIO Un cittadino romeno e due cechi - Adone Caraiman, di 46 anni; Milan Krupala, di 31; e Vlastimil Gasek, di 29 - sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Tarvisio nei pressi del valico autostradale di Coccau, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Caraiman è stato bloccato l'altra sera mentre, a bordo di una Renault 14 TL, di proprietà di un suo connazionale, trasportava tre cittadini romeni clandestini, tra cui una donna. Krupala guidava, alle prime luci dell'alba, un fuoristrada Nissan Patrol di sua proprietà, a bordo del quale viaggiavano due clandestini romeni. Insieme a lui è stato intercettato anche Gasek, che aveva a bordo di un'autovettura Skoda Favorit 135 L di sua proprietà altri due clandestini romeni. Gli arrestati sono stati rinchiusi nel carcere di Tolmezzo.

Approvati in commissione altri 13 articoli del disegno di legge, ma l'opposizione morde il freno

Apt, lo scontro ora diventa politico

Arpa in difficoltà: non approvati bilancio e consuntivo Sullo stallo interrogazione di Moretton e Brussa (Ppi)

TRIESTE Ad oggi, risultano non essere ancora stati approvati dalla Regione né il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000 né il bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario 2001 dell'Arpa (Agenzia regionale protezione dell'ambiente), che a tre mesi dalla fine dell'anno, è costretta a fare ancora ricorso all'esercizio provvisorio con tutte le limitazioni conseguenti, quando l'importanza delle competenze che le sono attribuite e la recente costituzione «richiederebbero invece certezze di finanziamento e programmazione di attività».

Lo rendono noto in un'interrogazione i consiglieri regionali del gruppo Popolari-Margherita Gianfranco Moretton e Franco Brussa. Nel testo viene precisato che ad aggravare la situazione, pesa anche la mancata approvazione di altri strumenti di programmazione predisposti dall'Arpa e in attesa da qualche tempo di approvazione da parte della Regione quali ad esempio il regolamento di organizzazione e il contratto integrativo della dirigenza. Di qui la necessità di sapere «come si sia potuti giungere a una tale situazione di stallo».

TRIESTE E' una lotta contro il tempo e contro il Tar, perché l'effetto-Lignano non resterà compresso ancora troppo a lungo. Nella battaglia per la riforma delle Apt (aziende per la promozione turistica) la giunta regionale, e segnatamente l'assessore Dressi che l'ha innescata con alcuni commissariamenti sgraditi, tentano di far marciare a spron battuto il disegno di legge. La sua approvazione entro la metà di ottobre, infatti, taglierebbe la testa al toro e, fuor di metafora, le residue possibilità per le aziende di Grado e Piancavallo di seguire l'esempio ligure.

«Dipende dal clima dell'opposizione - anticipa

Dressi - e dalla loro disponibilità al confronto. Nel testo ci sono 181 articoli, ma quelli per così dire tecnici sono più della metà e potrebbero essere superati velocemente...». Dai gruppi consiliari dei Ds, Popolari-Margherita, Verdi-Sdi e Pci arriva però un segnale tutt'altro che d'apertura. Nella conferenza stampa già indetti per stamani si dovrebbe arrivare allo scontro frontale. Sullo spirito stesso della legge. «E' una manovra accentratrice - osserva Cristiano Degano dei Popolari-Margherita - un provvedimento che taglia fuori gli enti locali dalle future Aiat (agenzie di informazione e accoglienza turistica ndr), andando in que-



L'assessore Sergio Dressi

sto addirittura contro la stessa legge regionale 15, che assegna competenze in materia di turismo proprio a Comuni e Province».

Ieri, comunque, la seconda commissione del consiglio regionale, presieduta da Franco Dal Mas (Ficod-Fdc), ha ripreso l'esame del disegno di legge, dopo che le prime otto norme erano state già approvate

Degano (Ppi-Margherita): «Un testo accentratore, che esclude gli enti locali»

prima dell'estate. In mattinata la commissione ne ha approvate altre tredici, riguardanti le competenze delle Aiat, gli organi che le compongono e le funzioni degli stessi, il personale a esse assegnato, le fonti di finanziamento, norme contabili, su vigilanza e controllo, nonché sugli uffici di informazione e di accoglienza turistica e trattano delle competenze di Comuni e Province quando esercitano attività di promozione delle località situate nell'ambito turistico di competenza.

La commissione riprenderà l'esame del disegno di legge martedì 25 settembre e lavorerà anche nei due giorni successivi.

f.b.

Si è spento serenamente

Dario Treu

Ne danno il triste annuncio la moglie NIDIA, i figli FURIO con PATRIZIA, ROBERTO con SERENA, il fratello ALDO.

I funerali seguiranno domani, venerdì 14 settembre, ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 2001

Ciao

nonno

ANDREA, FEDERICO, MATTIA

Trieste, 13 settembre 2001

Lo ricordano con affetto SOLIDEA e SILVIA.

Trieste, 13 settembre 2001

Vi siamo affettuosamente vicini: ODINEA, PINO, CINZIA.

Trieste, 13 settembre 2001

Partecipano con grande affetto: BIBIANA e GIORNANO SATTLER, LEONILDA e ANTONIO BABUDER, ADRIANA e FABIO SATTLER.

Trieste, 13 settembre 2001

I dipendenti della LUISI SpA partecipano al grave lutto che ha colpito il signor FURIO TREU, consigliere d'amministrazione e loro caro amico, per la perdita del padre.

Trieste, 13 settembre 2001

Si associano FABIO e TOMMASO, FRANCO e NORMA.

Trieste, 13 settembre 2001

Ricordano con affetto il caro

Dario

BRUNA, MARIUCCIA, TULLIO, GABRIELLA, ROBERTA.

Trieste, 13 settembre 2001

Il consiglio di amministrazione della LUISI SpA partecipa al grave lutto che ha colpito il consigliere signor FURIO TREU per la perdita del padre.

Trieste, 13 settembre 2001

Ciao

Dario

- GRAZIA, CLAUDIO

Trieste, 13 settembre 2001

Sentitamente partecipano BIANCA BONICOLI e figli.

Trieste, 13 settembre 2001

Partecipano le famiglie MIANI, MEDELIN, COSLOVICH.

Trieste, 13 settembre 2001

Partecipano al dolore del fratello amico FURIO e della famiglia: PAOLO e GRAZIELLA; MARINO e BARBARA; PAOLO e NEVA; TULLIO e SILVIA; FRANCO e ROMANA; MANFREDI e ADRIANA.

Trieste, 13 settembre 2001

PAOLO e BRUNO partecipano al dolore di ROBERTO.

Trieste, 13 settembre 2001

I compagni e le compagne della CGIL Friuli-Venezia Giulia e della CGIL di Trieste sono vicini al dolore di ROBERTO per la perdita del caro papà.

Trieste, 13 settembre 2001

Vicini con affetto: la cognata NEDDA con MARINA, PIERO e MARCO.

Trieste, 13 settembre 2001



È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Modri

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LORENA e VIVIANA, i generi, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.40, dalla via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 2001

Ciao

nonno

- ELISA

Trieste, 13 settembre 2001

Partecipano al lutto DARIO BROMBARA e famiglia.

Trieste, 13 settembre 2001

Ciao

Bruno

- Le tue ex mule e cugina RITA

Trieste, 13 settembre 2001

Partecipano al lutto LORENZO, MARINA e GRAZIELLA.

Trieste, 13 settembre 2001

La Nordest Ippodromi e i dipendenti partecipano al lutto di LORENA e VIVIANA MODRI per la scomparsa del loro papà

Trieste, 13 settembre 2001

Bruno

Trieste, 13 settembre 2001

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Esca

Con infinito amore.

Graziana

Trieste, 13 settembre 2001

Si è spento serenamente

Nereo Fragiacommo

Addolorati lo annunciano la

moglie, le figlie, i nipoti, il ge-

nero, il fratello SALVINO, le

cognate, i cognati, LIVIA e tut-

ti gli amici.

I funerali si svolgeranno domani,

venerdì, alle ore 10.20 in

via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 2001

Ti ricorderemo sempre.

- ANNAMARIA, ENNIO, ROBY

Trieste, 13 settembre 2001

Ciao

Trieste, 13 settembre 2001

Ciao

Nereo

- Gli amici del Valt

Trieste, 13 settembre 2001

V ANNIVERSARIO

13.9.1996 13.9.2001

DOTTOR

Giorgio Badalotti

Sei sempre nel nostro cuore.

Tua moglie con PIERO e PAOLO

Udine, 13 settembre 2001

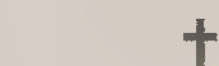
XX ANNIVERSARIO

Mario Suzzi

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 13 settembre 2001



È mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Antonini

Addolorati ne danno il triste

annuncio la moglie GINA, i fi-

gli MARIO e MARINO, le

nuore NADIA e PATRIZIA, i

nipoti VANESSA, FRANCESCA,

ALESSANDRO e JENNIFER e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani,

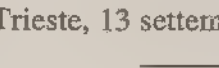
venerdì 14 settembre, alle ore

13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 13 settembre 2001

È vicina con grande affetto la famiglia KOS.

Trieste, 13 settembre 2001



Si è spento serenamente

Renato Alzetta

di anni 96

Ne danno il triste annuncio il

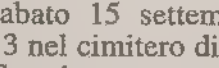
fratello BRUNO e i nipoti.

Le esequie avranno luogo do-

mani, venerdì, alle ore 12, in

via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 2001



La moglie LUCIANA con i fi-

gli PAOLO e GIORGIO e le ri-

spettive famiglie annunciano

con profondo dolore la scom-

parsa avvenuta a Milano del

DOTTOR

Decio Bidoli

la cui tumulazione avrà luogo

sabato 15 settembre alle ore

13 nel cimitero di S. Anna, via

Costalunga.

Trieste, 13 settembre 2001



Partecipa al lutto famiglia FERRI.

Trieste, 13 settembre 2001

I compagni della F.P. e della CGIL di Trieste ricordano

Berto Maddaleni

Trieste, 13 settembre 2001



Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore della nostra cara ed adorata moglie, mamma e nonna

Lidia Royko

in Arbulla

Lo annunciano (il suo GIULIO), i figli PAOLO con ME-

RY, GIANNA con FRANCO,

TITTI con GIORGIO, CRISTIANO con ANNA, i nipoti

OMAR, SHEILA, CINZIA con ROBY, FULVIA con STE-

FANO, BEATRICE e gli adorati CATERINA e MATTEO.

Le esequie avranno luogo do-

mani, venerdì 14, alle ore

12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 settembre 2001

Si associano al dolore le famiglie TAMBURIN e CORETTI.

Trieste, 13 settembre 2001

Si è spento serenamente

Anna Benenati

La piangono i figli FRANCA,

LUCIA e STEFANO, i generi

GIANFRANCO e DINO, i nipoti

tutti assieme a MASSIMO e ROBERTA.

I funerali avranno luogo do-

mani, venerdì 14 settembre, alle

ore 9.15, dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 13 settembre 2001

Egone Pertot

Partecipano al lutto:

</

SORRIDI. APRI PAGINE GIALLE® CASA E VINCI CINQUE ANNI DI VACANZE.

È proprio vero: su PAGINE GIALLE Casa trovi tutto quello che cerchi. A volte anche di più. Ad esempio, da oggi c'è il grande concorso Trova&Vinci.

In palio, uno zainetto Delsey al giorno, un lettore DVD Samsung alla settimana e un superpremio per il più fortunato: 5 anni di vacanze firmate Alpitour*. Sorridi:

PAGINE GIALLE Casa arriva e tu parti. Per informazioni dettagliate leggi sul nuovo volume della tua città il regolamento e la data di scadenza del concorso.

PAGINE GIALLE. IL GIALLO CON TUTTE LE SOLUZIONI.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. VIALE XX Settembre splendido, luminosissimo, piano alto, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, ampio guardaroba finestrato, possibilità seconda stanza, 205.000.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Barcola, villa circa 240 mq, stupenda vista golfo. Ingresso con strada e parcheggio privato. Terrazzone. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Montebello, appartamento vista panoramica, cucinona, soggiorno, due camere, servizi separati, poggolo, 195.000.000. A parte box doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villaggio Pescatore (Duino), appartamento 100 mq, recente, con ingresso indipendente. Giardino proprio. Cantinona collegata, posto macchina. 040/371361. (A00)

BAIAMONTI ingresso, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, posto auto scoperto, 105.000.000. Mediagest, 040/661066. (A00)

COLOGNA: quinto piano recente; atrio, salone, due matrimoniali, due singole, due bagni, ripostiglio, cucina, poggolo, 300 milioni. Norbedo Imm. 040/368036. (A00)

GALLERY centralissimo ampia metratura, quattro camere, cucina, bagno + wc, ripostiglio. Lit. 270.000.000. Cod. 229. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Opicina appartamento su due livelli, soggiorno, cucina, camera, bagno e terrazzo + mansarda con bagno e due camere. Possibilità permuta. Lit. 300.000.000. Cod. 409. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto appartamento buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi. Lit. 230.000.000. Cod. 107. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Scala Santa appartamento scorcio mare, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, due balconi, cantina, posto auto condominiale. Cod. 101. Lit. 190.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

Tutti gli eventi di 8100 comuni italiani
www.chiodovequando.com

MONFALCONE Kronos Pieris: villa a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, doppi servizi, ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggoli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1-2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in zona servita, appartamento bicomparto sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: pronta consegna villa a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: ultima disponibilità, villa indipendente di prossima realizzazione, in zona tranquilla, trilocale, biservizi, giardino e ampi porticati. L. 335.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Università nuova, appartamento arredato e occupato di 50 mq in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione villa su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento completamente arredato composto da ingresso, soggiorno, cucina, ripostiglio, due camere, doccia, wc, terrazzo e cantina. Termoautonomo. L. 180.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: casa indipendente su un unico livello con 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ampio garage e giardino circostante. L. 250.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centrale appartamento sito al primo piano composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno wc e poggolo. L. 160.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Largo Isonzo, appartamento ristrutturato con due camere da letto, riscaldamento autonomo, garage e cantina. L. 165.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: piazza Cavour, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno, wc, camera e poggolo. Termoautonomo. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: recente appartamento trilocale, doppi servizi, due poggoli, garage e cantina. Ottime finiture. Riscaldamento autonomo. L. 230.000.000. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona stazione, appartamento recentissimo ultimo piano, composto da soggiorno con cottura, camera, guardaroba e doccia wc, oltre a posto auto e cantina. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

OPICINA in costruzione vendesi rifinitissime villette accostate, site in uno splendido parco, salone, cucina, quattro camere, tripli servizi, terrazzi, porticato e giardino. Prezzo interessante. Di. & Bi. 040/299137.

PROGETTOCASA Commerciale miniappartamento in ottima palazzina tinello camera bagno ascensore 90.000.000. Cod. 302/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ronchetto appartamento buone condizioni, vista aperta, ingresso, zona giorno angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due balconi. 135.000.000. Cod. 454/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sara Davis appartamento buone condizioni ingresso soggiorno cucina camera bagno ripostiglio balcone cantina 125.000.000. Cod. 343/P. 040/368283. (A00)

CERCHIAMO in Roiano o Grotta soggiorno due camere cucina servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040636128. (A00)

CERCO privatamente uso investimento appartamento da restaurare in zona centrale/semicentrale. Pagamento immediato in contanti. 348/4151405. (A00)

PROGETTOCASA terreno strada del Friuli, panoramico, 3500 mq in parte edificabile, accesso auto, annessa casetta da ristrutturare. Adatto imprese. Cod. 358/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA uso investimento nuda proprietà Ruggero Manna adiacenze appartamento ingresso soggiorno cucina camera bagno 38.000.000. Cod. 462/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via San Francesco appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio ascensore buone condizioni. 195.000.000. Cod. 464/P. 040/368283. (A00)

VALMAURA attico bipiano ampia metratura con terrazzi ubicato in posizione tranquilla con area condominiale che comprende anche posti auto. Lire 310.000.000. Mediagest, 040/661066. (A00)

VILLA unifamiliare, ampio giardino, altipiano carsico, zona soleggiata e panoramica ampia metratura, possibilità bifamiliare vendesi. Prezzo 850.000.000. Di. & Bi. 040/299137.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO centralissimo sesto piano salone due stanze cucina abitabile bagno per complessivi mq 100 in palazzo prestigioso affittarsi. Telefonare allo 040/771981 ore ufficio. (A11000)

FILZI bellissimo primingresso in palazzo restaurato completamente arredato soggiorno con angolo cottura camera bagno termoautonomo. Lire 1.100.000 (Euro 568). Il Faro 040/639639.

GALLERY centralissimo elegante miniappartamento in casa d'epoca perfette condizioni, arredato, riscaldamento autonomo. L. 800.000 spese comprese. Cod. 256. Tel. 040/7600250.

GALLERY centralissimo primingresso salone 55 mq angolo cottura tre camere doppi servizi ripostiglio due logge interne coperte. L. 2.500.000 mensili, Cod. 105. Tel. 040/7600250.

MAGAZZINO fronte strada via Rossetti 40 mq. L. 350.000 (Euro 181). Il Faro 040/639639. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti (zone) S. Luigi - Ferdinando - Rozzol appartamenti di cucina soggiorno 2/3 stanze servizi definizioni rapide con pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/B. Tel. 040369950. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostro cliente (zone) S. Giuseppe - Domio - S. Dorlago - Mattonaia casetta-villetta di cucina soggiorno tre camere due bagni box cantina giardino disponibili max 650.000.000. Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040369960. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO centralissimo sesto piano salone due stanze cucina abitabile bagno per complessivi mq 100 in palazzo prestigioso affittarsi. Telefonare allo 040/771981 ore ufficio. (A11000)

FILZI bellissimo primingresso in palazzo restaurato completamente arredato soggiorno con angolo cottura camera bagno termoautonomo. Lire 1.100.000 (Euro 568). Il Faro 040/639639.

GALLERY centralissimo elegante miniappartamento in casa d'epoca perfette condizioni, arredato, riscaldamento autonomo. L. 800.000 spese comprese. Cod. 256. Tel. 040/7600250.

GALLERY centralissimo primingresso salone 55 mq angolo cottura tre camere doppi servizi ripostiglio due logge interne coperte. L. 2.500.000 mensili, Cod. 105. Tel. 040/7600250.

MAGAZZINO fronte strada via Rossetti 40 mq. L. 350.000 (Euro 181). Il Faro 040/639639. (A00)

TIGOR appartamento ammobiliato tinello cucinino camera bagno due balconi terzo piano ascensore centraltermo. L. 800.000 (Euro 413) spese comprese. Il Faro 040/639639.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. CERCASI commessa/o 35-40 anni pratica abbigliamento uomo donna perfetto sloveno croato per importante negozio centro. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste CI AC6419900.

A.A.A.A. CERCASI commessa/o 35-40 anni pratica abbigliamento uomo donna perfetto sloveno croato per importante negozio centro. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste CI AC6419900.

VIA DONADONI - loca e composto da un unico vano di mq 60 cc. adatto qualsiasi attività vendesi eventuale affittanza

VIA PARINI - grande passaggio pedonale, perfetto con servizio, luminoso, ampie vetrine, cc. 65 mq vendesi

VIA TINTORETTO (S. GIOVANNI) - locale di cc. 15 mq vendesi

ROIANO - due locali con ampia vetrina uno di circa 18 mq - altro di mq. 20 cc. vendesi

VIA COMMERCIALE - in casa d'epoca ammobiliata adatta a studenti 1 stanza cucina - doccia wc affittasi

VIALE D'ANNUNZIO - appartamento completamente arredato agnolite - piano alto con ascensore - molto luminoso - 2 stanze da letto - salone - soggiorno - cucina - doppi servizi - ripostiglio - 2 poggoli - riscaldamento centralizzato

ZONA FOSCOLO - in casa d'epoca graziosa mansarda ristrutturata composta da 3 stanze - soggiorno cucina - doccia - termoautonomo

VIA MAZZINI - appartamento di cc. 150 mq. con doppi servizi acido ufficio/abitazione sito al secondo piano di un palazzo di epoca, composto da ampio salone, 3 stanze, cucina, ripostiglio con dispensa, bagno, wc affittasi

RICHIESTE URGENTI
Per nostro cliente cerchiamo appartamento ampia metratura ristrutturato in casa signorile d'epoca zona Ponterosso - Riva

A. CUZZOT IMMOBILIARE ricerca per ampliamento proprio organico acquirenti immobili max 35 enne anche alla prima esperienza. Indispensabili: automunito, bella presenza, volenteroso svolgere lavoro autonomo da libero professionista. Possibilità alti guadagni. Manoscrittura a Cuzzot Immobiliare, largo Barriera 16, Trieste. (A00)

CERCASI commesse/i con provata esperienza reparto ortofrutta e settore alimentare. Faxare curriculum al n. 0432/612596. (Fil17)

CERCASI lavorante parrucchiere/a per salone centrale. Tel. 3386976796. (A10601)

CERCO operaio/a panettiere o pasticciere qualificato. Tel. 040/364280. (A10779)

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 cerca ex parrucchiere/a per part-time e giovani lavoratori da preparare. Presentarsi in salone. Tel. 631618. (A10800)

AGENZIA SELEZIONE volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998. (Fil1)

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (Fil 17)

CERCASI amboscisti ovunque residenti per assemblare proprio domicilio gli argenti di Millennium. Informazioni gratuite contattando Millennium, via 3 Settembre 134, 47031 Repubblica San Marino, tel. 08/32243061.

Studio Immobiliare 040/775416
SAMARITAN
Via Mazzini, 17 TRIESTE

VENDITE
VIA DONADONI - loca e composto da un unico vano di mq 60 cc. adatto qualsiasi attività vendesi eventuale affittanza

VIA PARINI - grande passaggio pedonale, perfetto con servizio, luminoso, ampie vetrine, cc. 65 mq vendesi

VIA TINTORETTO (S. GIOVANNI) - locale di cc. 15 mq vendesi

ROIANO - due locali con ampia vetrina uno di circa 18 mq - altro di mq. 20 cc. vendesi

VIA COMMERCIALE - in casa d'epoca ammobiliata adatta a studenti 1 stanza cucina - doccia wc affittasi

VIALE D'ANNUNZIO - appartamento completamente arredato agnolite - piano alto con ascensore - molto luminoso - 2 stanze da letto - salone - soggiorno - cucina - doppi servizi - ripostiglio - 2 poggoli - riscaldamento centralizzato

ZONA FOSCOLO - in casa d'epoca graziosa mansarda ristrutturata composta da 3 stanze - soggiorno cucina - doccia - termoautonomo

VIA MAZZINI - appartamento di cc. 150 mq. con doppi servizi acido ufficio/abitazione sito al secondo piano di un palazzo di epoca, composto da ampio salone, 3 stanze, cucina, ripostiglio con dispensa, bagno, wc affittasi

RICHIESTE URGENTI
Per nostro cliente cerchiamo appartamento ampia metratura ristrutturato in casa signorile d'epoca zona Ponterosso - Riva

A. CUZZOT IMMOBILIARE ricerca per ampliamento proprio organico acquirenti immobili max 35 enne anche alla prima esperienza. Indispensabili: automunito, bella presenza, volenteroso svolgere lavoro autonomo da libero professionista. Possibilità alti guadagni. Manoscrittura a Cuzzot Immobiliare, largo Barriera 16, Trieste. (A00)

CERCASI commesse/i con provata esperienza reparto ortofrutta e settore alimentare. Faxare curriculum al n. 0432/612596. (Fil17)

CERCASI lavorante parrucchiere/a per salone centrale. Tel. 3386976796. (A10601)

CERCO operaio/a panettiere o pasticciere qualificato. Tel. 040/364280. (A10779)

Continua in 26.a pagina

Abbigliamento classico e sportivo
Calzature uomo, donna, bambino
Pelletteria

Vi aspettiamo

Bravi Buttrio
Statale Udine - Gorizia

Collezione autunno inverno

GAS
Keep it simple

BRAVI
BUTTRIO

Collezione autunno inverno

elena miro
moda oltre la 46

Abbigliamento uomo, donna, bambino
Intimo - Arredo Casa - Tendaggi

Vi aspettiamo

Bravi Buttrio
Statale Udine - Gorizia
www.bravibuttrio.it

Bravi Market Gemona
Statale Udine - Tarvisio
www.bravimarket.it

LUBIANA Nuovo intoppo sul riavvicinamento tra Croazia e Slovenia, che avevano trovato un'intesa

Krsko, le scorie fanno paura

I Comuni locali protestano contro l'accordo sulla centrale nucleare

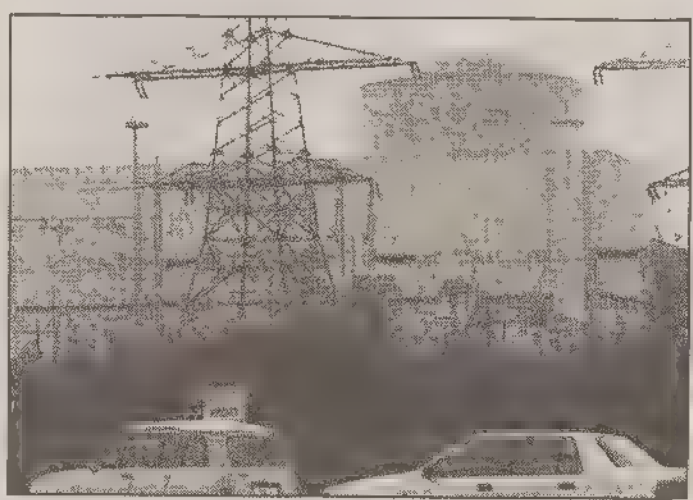
Chiesto l'intervento degli ispettori per controllare se i depositi hanno le autorizzazioni necessarie e sollecitate sovvenzioni alle comunità locali

KRSKO Un altro intoppo nel processo di riavvicinamento tra Croazia e Slovenia: sono preannunciati per le prossime settimane piovono pesanti appunti sull'accordo tra i due Paesi riguardante la centrale nucleare di Krsko. Dai comuni vicini all'impianto si stanno levando cori di protesta per i contenuti dell'intesa, soprattutto riguardo alle scorie radioattive.

Stando alla stampa slovena, a cavalcare il malcontento sarebbe l'opposizione nel parlamento sloveno, che rilancia la polemica sui

compromessi raggiunti da Zagabria e Lubiana per la gestione comune dell'unica centrale atomica dell'ex Jugoslavia. Secondo i critici la soluzione del nodo dei debiti croati andrebbe a scapito degli interessi sloveni; inoltre l'opinione pubblica non sarebbe stata messa al corrente degli effetti finanziari dell'accordo bilaterale, e poi non sarebbe chiara la partecipazione dei due Stati agli ultimi grandi investimenti per garantire il regolare funzionamento della struttura.

Ancora meno gradite, e



La centrale nucleare di Krsko: il recente accordo con la Croazia per la sua gestione sta sollevando molte polemiche.

qui veniamo al punto, le soluzioni per la chiusura della centrale, prevista per il 2023, e per i depositi temporanei di scorie radioattive, che rimarrebbero a Krsko per altri due decenni, quindi sino allo spegnimento definitivo del reattore.

L'intenzione dei contestatori è di chiedere l'intervento degli ispettori per scoprire se i depositi dispongono di tutte le autorizzazioni necessarie. E si aprirà anche la questione del vitale che lo Stato dovrebbe pagare alla popolazione del-

la regione di Krsko, per i danni subiti dall'attività della centrale. Attorno all'impianto andrebbero disegnati cerchi concentrici, che indicherebbero i vari gradi di pressione sull'ambiente esercitato dalla centrale nucleare e determinerebbero l'ammontare dell'indennizzo spettante. Starebbe per partire anche una petizione per strappare la promessa di sovvenzioni per le comunità locali che convivono con l'impianto atomico. Questo ultimo punto sarebbe condiviso, a quanto sembra, anche le forze di maggioranza, che chiederanno al governo di riconoscere i potenziali rischi della produzione di corrente elettrica con la fusione nucleare.

POLA Il bilancio coprirà le maggiori spese per l'autonomia

«Devolution» in Istria senza aumenti di tasse

POLA La giunta regionale istriana ha affrontato il delicato tema del decentramento amministrativo. Con la relativa legge, entrata in vigore il primo luglio scorso, una parte degli obblighi dello Stato nei settori dell'istruzione elementare e media, della tutela sanitaria e della previdenza sociale, sono stati trasferiti a regioni, città e comuni. Ovviamente ciò significa ulteriori spese per le autonomie locali, che non riceveranno dallo Stato tutti i fondi necessari e potranno limitare i danni soltanto introducendo nuove tasse. Ipotesi questa che aveva scatenato una ridda di proteste già quando la legge sulla «devolution» era in discussione al Sabor.

Comunque per quanto riguarda l'Istria, dai lavori dell'assemblea è emerso che non ci saranno ulteriori oneri per i propri contribuenti. Stando ai calcoli che sono stati effettuati, la regione ha un fabbisogno di 36 milioni di kune (circa 9 miliardi di lire) per coprire i costi dei suddetti settori fino a tutto dicembre 2001. Un terzo di tale somma verrà comunque garantita dal bilancio dello Stato, in forma di sovvenzioni e di compensazioni dal cosiddetto «Fondo per il pa-

reggiamento». I rimanenti due terzi saranno a carico della regione, che attingerà ai fondi derivanti dall'imposta sul reddito delle aziende.

E proprio per far fronte ai nuovi obblighi la Giunta guidata da Ivan Nino Jakovcic (costituita dalla Dieta democratica istriana, che ha la maggioranza dei seggi), ha presentato a Pola la revisione del bilancio regionale. Dai 98 milioni di kune (25 miliardi di lire) pianificati all'inizio dell'anno si passa a 137 milioni (36 miliardi), e l'aumento andrà appunto a coprire le spese per il decentramento.

L'assessore alle finanze Silvana Kostešic ha spiegato che la regione finanzia la sanità con poco più di 3 miliardi di lire, le scuole elementari con 1 miliardo e 300 milioni, le medie con 1,4 miliardi e la previdenza sociale con 250 milioni di lire.

«La situazione è molto caotica - ha precisato il presidente Jakovcic - in quanto gli oneri della regione superano di gran lunga le sovvenzioni statali. E tutto ciò si ripercuoterà sui nostri progetti di sviluppo economico, pianificati per l'anno in corso».

i.b.

Il fenomeno è raddoppiato negli ultimi due anni e riguarda soprattutto i giovanissimi

Fiume, cinquemila «tossici»

Fiume Boom della droga a nel capoluogo quarnero. Il fenomeno della tossicodipendenza, dopo anni di lenta ma continua ascesa, è addirittura esplosivo, ponendo Fiume a fianco delle città croate dove la piaga si fa maggiormente sentire: Spalato, Zara e Pola. Attualmente sono registrati 1100 tossicodipendenti, ma si presume che il loro numero tocchi quota cinquemila, in una città che conta poco più di 143 mila abitanti. E, secondo gli addetti ai lavori, nei prossimi anni la cifra è destinata a lievitare, raggiungendo livelli paurosi. I tossicodipendenti fiumani sono praticamente raddoppiati in 2-3 anni circa, fenomeno che era stato ampiamente previsto dal dottor Slavko Sakoman, il numero uno in Croazia nella lotta alla tossicodipendenza. «Fiume è stata per molto tempo una città di transito della droga - spiega Sakoman - e i grandi narcotrafficanti non avevano alcun interesse per il mercato locale. C'era infatti il timore che la polizia potesse aumentare i suoi sforzi nella lotta alla droga, creando loro grossi problemi. Fiume veniva dunque risparmiata e ciò è durato fi-

no a quando in città non si sono avuti i tre maxi sequestri, con centinaia di chilogrammi di cocaina scoperti dalle forze dell'ordine. A quel punto Fiume è stata depennata quale centro di smistamento e gli spacciatori hanno potuto gettarsi a bomba sul locale mercato».

Se fino a non molto tempo fa, procurarsi sostanze stupefacenti non era facile, ora la musica è ben diversa. A detta della stessa polizia, che si dice impotente ad arginare del tutto il fenomeno (specie tra gli alunni delle elementari e medie), spacciatori sarebbero presenti un po' ovunque. Lo scorso luglio, undici gli interventi del Pronto soccorso legati ai tossicodipendenti, con 5 casi di overdose e un decesso. In agosto, i casi sono stati 18 con 6 overdose. Ormai Fiume sta raggiungendo a gran velocità la situazione registrata a Pola, dove c'è un tossicodipendente ogni 14 famiglie. Viceversa a Spalato, dove una cinquantina di associazioni sta combattendo contro la droga (a Fiume soltanto una), il numero dei drogati è in calo, anche grazie all'azione repressiva della polizia e all'alto grado di collaborazione che offrono i genitori dei tossicodipendenti.

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	8,84 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0046 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	259,27 Lire
Kuna 1,00 =	0,1339 Euro
SLOVENIA NON IN VENDITA	
Kuna 1,00 =	1737,10 Lire†
SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	1522,40 Lire††
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	1638,58 Lire†

* Prezzo al netto, al distributore viene maggiorato dello Iva (tassa sul valore aggiunto).

† Prezzo al netto, al distributore viene maggiorato dello Iva (tassa sul valore aggiunto).

†† Prezzo al netto, al distributore viene maggiorato dello Iva (tassa sul valore aggiunto).

Sarà presentato a Palazzo Gravisi a Capodistria il volume di Ezio Mestrovich «A Fiume, un'estate»

CAPODISTRIA Sarà presentato a Palazzo Gravisi, sede della Comunità degli Italiani, il libro di Ezio Mestrovich «A Fiume, un'estate». L'appuntamento è per venerdì 21 settembre con inizio alle ore 18. Del volume di Mestrovich, giornalista e già direttore della casa editrice Edit, parlerà il critico croato e italianista, Tonko Maroevic, condurrà la manifestazione giornalista capodistriano Stefano Lusa. La serata è organizzata dalla biblioteca «Srećko Vilhar» di Capodistria e dalla locale Comunità degli Italiani «Santorio Santorio» con il contributo del ministero della Cultura sloveno. Il volume è edito dalla Hefti di Milano e realizzato con il contributo dell'Istituto italiano di cultura di Zagabria.

Si aprirà giovedì 27 settembre la tradizionale Ex Tempore promossa da Ui e UpT

Pittori in gara a Grisignana

TRIESTE Si aprirà giovedì 27 settembre l'ottava edizione dell'Ex Tempore di Grisignana, una delle iniziative più qualificanti promosse dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume, che rafforzano così, anno dopo anno, la vita artistico-culturale della Comunità nazionale italiana. La manifestazione è organizzata in collaborazione con la locale Comunità degli italiani e il Comune di Grisignana e con il patrocinio delle regioni Istria e Friuli-Venezia Giulia.

L'Ex Tempore, che ogni anno richiama artisti e ap-

passionati da tutto il mondo, si terrà dal 27 al 30 settembre e comprenderà, oltre alla competizione artistica, anche altre numerose iniziative culturali. I temi pittorici su cui potranno cimentarsi gli artisti di questa edizione sono: Grisignana e il paesaggio istriano.

La giornata di apertura sarà dedicata esclusivamente alla timbratura delle tele, che avrà luogo alla Loggia di Grisignana, dalle 12 alle 19. La timbratura delle basi proseguirà anche nelle giornate di venerdì e sabato, dalle 8 alle 19. Ogni partecipante potrà

timbrare due basi. La scelta della tecnica è libera, e le opere rimarranno esposte fino alle 17 di domenica 30 settembre, lungo la via che dalla piazza Grande scende verso la Loggia e nelle vie adiacenti. Le manifestazioni che andranno ad arricchire l'ottava edizione dell'Ex Tempore grisignanese riguarderanno la mostra dal titolo «Istria Nobilissima» 2001, che verrà inaugurata venerdì 28 settembre alle ore 18, mentre alle 19 si terrà lo spettacolo dei bambini della locale Comunità degli italiani. Sabato si aprirà con un semina-



Un'immagine di una delle precedenti Ex Tempore.

rio di storia dell'arte e proseguirà con un convegno internazionale dal titolo «Mie- li del Carso», a cura del Circolo di cultura istroveneta «Istria» di Trieste.

Il clou della manifestazione si avrà domenica, quando, dopo un concerto, si ter-

rà la cerimonia di premiazione alla terrazza Belvedere, alle 17.30, con la proclamazione del vincitore di quello che è uno degli appuntamenti di più alto livello di quell'importante centro di cultura che è Grisignana.

Capodistria, artigiano si teneva in casa un mini-arsenale

CAPODISTRIA Nuovo sequestro di armi, munizioni ed esplosivo nel capoluogo costiero. Dopo il megacontingente scoperto nei giorni scorsi dai doganieri del porto in quattro container questa volta la polizia ha trovato un quantitativo molto più modesto. Stando a indiscrezioni, su segnalazione di alcuni abitanti del nucleo storico, già da qualche settim-

na la polizia seguiva i movimenti sospetti di un artigiano, di cui sono state rese note solo le iniziali, R.S., 45 anni. Si tratta di una persona che già in passato era stata indagata per produzione di esplosivi e altri oggetti pericolosi.

I sospetti si sono rilevati fondati e ieri mattina la polizia, dopo aver ottenuto un mandato di perquisizione

da parte della magistratura, hanno alla porta dell'uomo, accompagnati dagli artificieri. Nel corso di un'accurata perquisizione in una stanza laboratorio sono state trovate pistole, revolver di produzione svizzera molto rari, fucili automatici, cartucce, pallottole, micce, polvere pirica e alcuni pacchi di esplosivi. Il mini arsenale comprendeva anche

una singolare balestra in ottimo stato di conservazione e una decina di frecce e dardi. Il singolare «collezionista» inoltre non possedeva porto d'armi.

L'artigiano è stato denunciato alla pubblica accusa del locale tribunale circondariale per produzione e traffico d'armi. Per questo reato sono previste pene detentive che variano da 2 a 7 anni di carcere.

In mezzo a tante radio, ce n'è una che fa notizia perché non fa rumore.

La sua musica: i classici dagli anni '70 agli anni '90.

Le sue notizie: un giornale radio ogni mezz'ora con cronaca, sport, interviste esclusive, economia.

È Radio Capital: solo classici e notizie.

SPEGNI TUTTO QUELLO CHE NON SERVE.

ACCENDI RADIO CAPITAL.



Cerca le frequenze sul sito internet www.capital.it o chiama il numero verde 800-051616

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.41**
tramonta alle **19.20**
La Luna: si leva alle **1.11**
cala alle **17.15**

37.a settimana dell'anno, 256 giorni trascorsi, ne rimangono 109.

IL SANTO

San Giovanni C.

IL PROVERBIO

Quando la madre muore non restano altri parenti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,8**
Via Battisti mg/mc **4,4**
Piazza Vico mg/mc **3,5**
Piazza Goldoni mg/mc **1,8**
Via Carpineto mg/mc **0,8**
Monte Pantaleone mg/mc **0,4**

TEMPO

Temperatura: **13,8** minima
20,7 massima
Umidità: **61** per cento
Pressione: **1016,1** stazionaria
Cielo: variabile
Vento: **11,2** km/h da N-O
Mare: **21,7** gradi

MAREE

Alta: ore **8.42** **+27** cm
ore **19.43** **+30** cm
Bassa: ore **1.46** **-41** cm
ore **12.11** **-9** cm
DOMANI
Alta: ore **9.08** **+37** cm
Bassa: ore **2.27** **-50** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Maxi-riunione in prefettura sul problema della sicurezza degli obiettivi americani e israeliani in città dopo l'apocalisse di New York e Washington

L'ombra del terrorismo ora incombe sull'Ince

Monitoraggio degli investigatori sulle realtà cittadine dove è rilevante la presenza di islamici

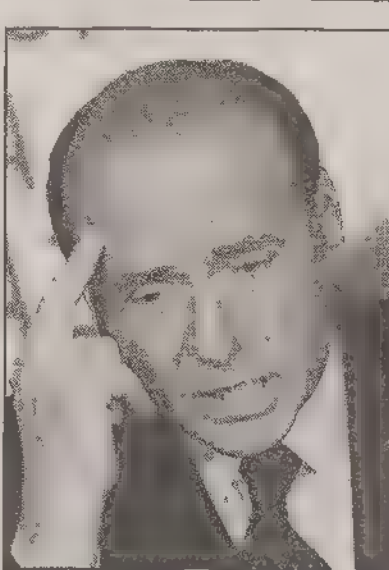
Il premier nella relazione alla Camera
«Uffici del capoluogo giuliano ospitati nelle Twin Towers»
Ma in città nessuno ne sa nulla

«Si sa con certezza» che oltre ad «alcuni uffici di rappresentanza di società italiane, uffici dell'Istituto per il commercio estero e uffici della Regione Friuli-Venezia Giulia», le Torri Gemelle ospitavano anche «uffici della città di Trieste». A dare per sicuro il coinvolgimento diretto del capoluogo giuliano nella tragedia di New York è stato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, nel corso della relazione sull'attacco terroristico tenuta ieri pomeriggio alla Camera.

La presenza di uffici triestini all'interno delle Twin Towers non trova però riscontri. «Non mi risulta nulla del genere. In tanti anni — è il commento del sindaco Roberto Di-
piazza — mai ne ho senti-

to parlare; e comunque in queste ultime ore qualcuno mi avrebbe certo avvertito...».

Nemmeno l'Autorità portuale, precisa il presidente Maurizio Maresca, aveva attualmente un ufficio nel cuore di Manhattan. È vero però che la tragedia avrebbe potuto toccare anche gli stessi uomini dell'Ap. Le Torri ospitavano infatti la sede della Port Authority di New York e del New Jersey, ente omologo (sebbene con poteri più ampi) a quello guidato da Maresca: e «spesso — spiega lo stesso presidente — dei nostri funzionari si recano a New York per seguire negli uffici delle Twin Towers dei corsi di aggiornamento della durata di tre o quattro mesi...». Sempre ieri intanto Lu-



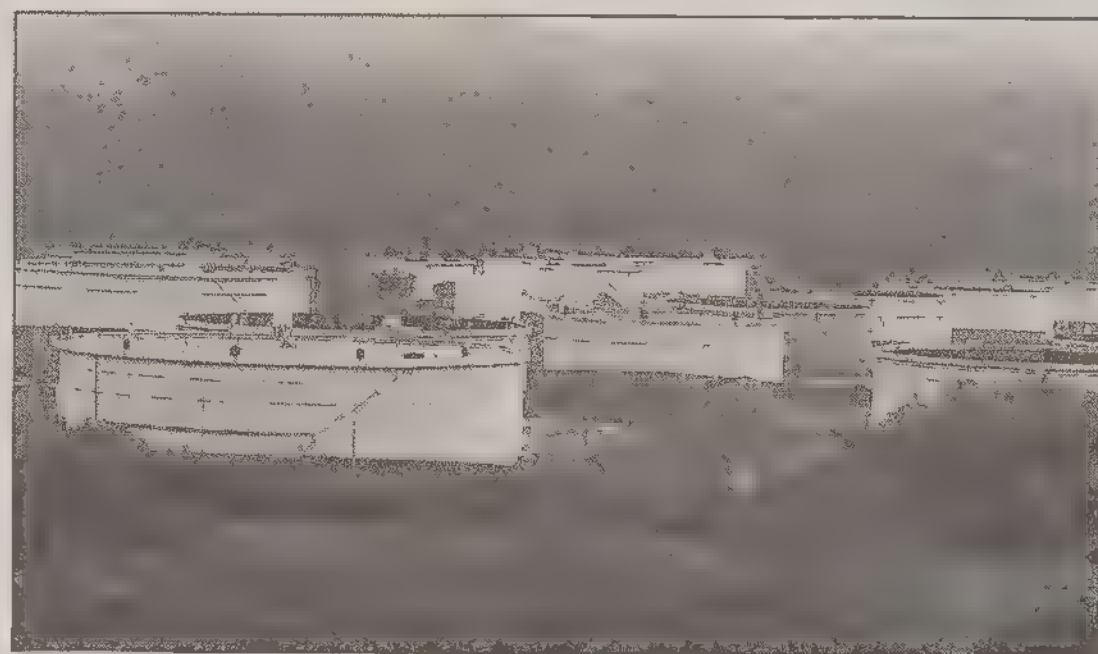
Silvio Berlusconi

ca Savino, presidente della società triestina World Trade Center, ha confermato che «non vi è alcun problema» per il personale del cosiddetto «Punto antenna», cioè la rappresentanza economica regionale a New York. Ubicati in precedenza nelle Torri Gemelle, gli uffici dell'«Antenna» — come aveva già ricordato lo stesso assessore regionale Sergio Dressi — sono stati trasferiti da gennaio in una nuova sede, a un blocco di distanza dalle Towers.

p. b.

Due vertici in dodici ore in prefettura, forze dell'ordine mobilitate per presidiare gli obiettivi «sensibili», investigatori della Digos in attività frenetica per cercare di monitorare tutte le realtà dove è rilevante la presenza di islamici in città. E, tra pochi mesi, un summit che potrebbe anche costituire un obiettivo privilegiato per il terrorismo. Dopo l'apocalisse di New York anche a Trieste cresce il livello di attenzione, ma anche di paura.

Dal 21 al 25 novembre è previsto il vertice dell'Iniziativa centro-europea (Ince), appuntamento culminante della presidenza di turno italiana, sarà presieduto dal premier Silvio Berlusconi e vedrà la partecipazione dei capi di Stato e di governo dei diciassette Paesi membri. Per tutta la mattinata in prefettura hanno discusso di questo delicato problema i vari rappresentanti delle forze dell'ordine, quelli dei servizi di sicurezza con un alto funzionario giunto appositamente da Roma. Poche settimane fa il sottosegretario Antonino aveva fugato i dubbi dichiarando che «non ci sono preoccupazioni per l'ordine pubblico, sia per quanto riguarda eventuali contestazioni antiglobalizza-



Allarme terrorismo, intensificati i controlli delle forze dell'ordine lungo l'oleodotto transalpino e i serbatoi, nel timore di attentati. (Lasorte)

zione, sia per eventuali minacce terroristiche». Ma dopo l'attentato alle Torri Gemelle e al Pentagono la situazione, per quanto riguarda la sicurezza, è radicalmente cambiata. «Ho ritenuto necessario — ha confermato il prefetto Vincenzo Gri-

maldi — convocare i responsabili delle forze dell'ordine per attuare una ricognizione capillare degli obiettivi sensibili». Poi ha parlato di «maggiore attenzione» da parte delle forze dell'ordine. Un concetto che, tradotto in termini pratici, vuol dire attuare

una serie di iniziative mirate verso strutture e interessi direttamente o indirettamente collegate agli Stati Uniti o Israele. Infatti, dall'altra sera è operativo un accurato servizio di vigilanza dinamica lungo l'oleodotto già obiettivo dei terroristi nei primi

anni Settanta e un presidio all'agenzia consolare americana e alla Sinagoga. Ma il raggio dei controlli è stato esteso in forma discreta, anche ad attività industriali come la Pittway pr finire addirittura con alcune concessionarie di auto che fanno riferimento a Case americane. «Non siamo in grado di mantenere a lungo questo tipo di attività», si è lasciato sfuggire ieri un poliziotto addetto proprio all'organizzazione. Il numero di obiettivi da controllare contrasta con le forze disponibili. Un problema questo di non facile soluzione.

Ma non è tutto qui. Esiste anche un frenetico lavoro di intelligence: da ieri mattina sarebbe partita un'altra indagine al momento solo conoscitiva relativa alla presenza di islamici in città. Un monitoraggio, assolutamente legale, che alla luce dei fatti di New York acquista però un significato inquietante.

Corrado Barbacini

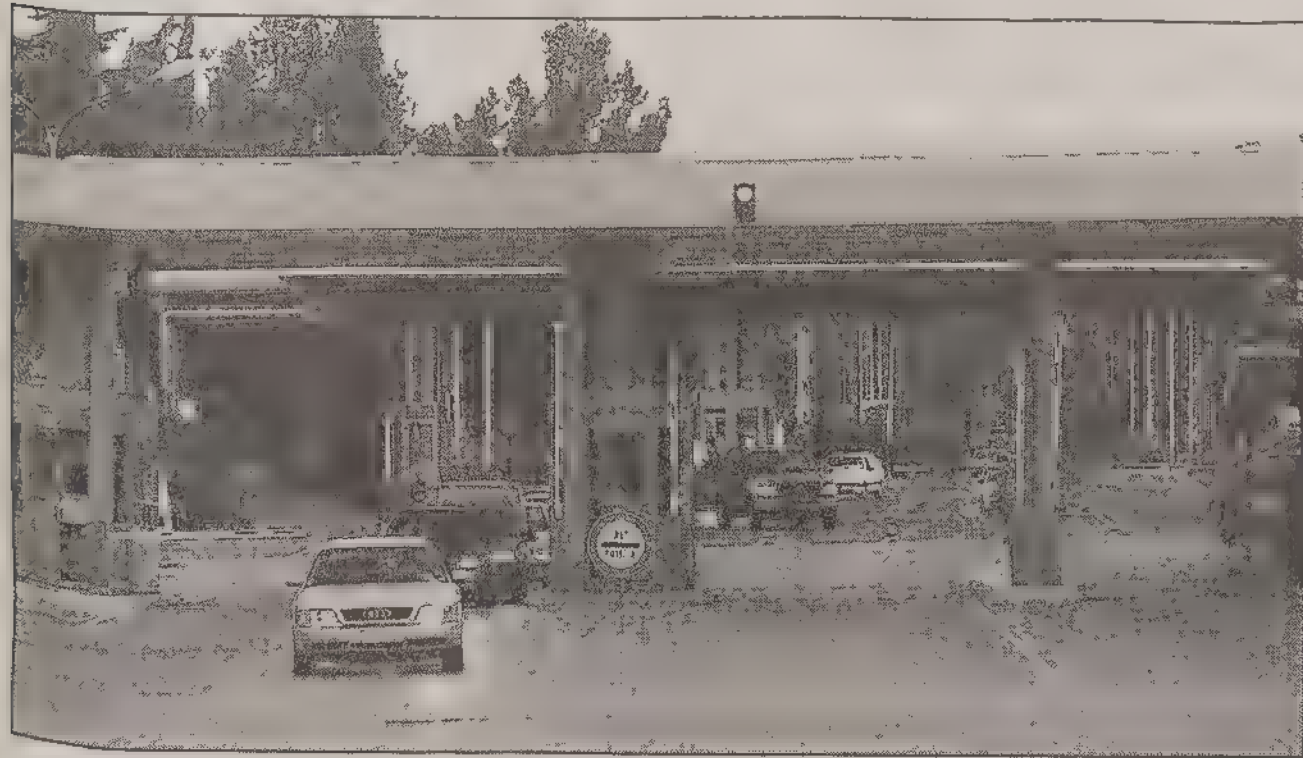


Ieri è approdata la «Costa Atlantica», di proprietà americana. Sospesi in segno di lutto tutti i festeggiamenti previsti

Mentre rimane chiusa per ragioni di sicurezza e per lutto l'agenzia consolare statunitense

Costa Atlantica, un mesto approdo

Allarme rosso in porto per le navi provenienti dai Paesi arabi



Attuate procedure particolari di controllo anche ai valichi di confine. (Sterle)

Avviati dalla polizia controlli accurati anche ai bagagli dei viaggiatori

L'agenzia consolare americana di via Roma è rimasta ieri chiusa come tutte le rappresentanze diplomatiche statunitensi in Italia «per ragioni di sicurezza e in segno di lutto». «Al momento — ha detto l'agente consolare Paolo Bearz riprendendo il testo di una nota diffusa dall'ufficio stampa del consolato di Milano — non abbiamo informazioni credibili riguardo a minacce a istituzioni americane. Di più non posso aggiungere. Posso solo dire che sono profondamente costernato. Voglio espri-

mere il ringraziamento per il cordoglio espresso dalla città di Trieste che si è sempre dimostrata amica degli Stati Uniti». Per gli americani che vivono in città queste sono ore non solo di dolore, ma anche di apprensione. «Sono insegnanti, sportivi, ma anche un buon numero di ex emigranti rientrati in Italia dopo molti anni di lavoro negli States e ora con la doppia cittadinanza.

Ieri alle 14 intanto ha attraccato alla Stazione Marittima la Costa Atlantica, recentemente ceduta assie-

me all'intera flotta dalla società genovese, a un gruppo americano. In segno di lutto sono stati sospesi tutti i festeggiamenti che prevedevano, per ieri sera, uno spettacolo musicale accompagnato dai fuochi artificiali. Tutti italiani i partecipanti alla crociera promozionale della Riel. Verso le 15 alla spicciolata i crocieristi ma anche diversi membri dell'equipaggio sono scesi a terra. Espressioni serie, preoccupate, proprio in considerazione del fatto che la nave è americana. Al termine

della banchina transennata c'era una pattuglia della polizia marittima. «I controlli sono stati intensificati alla luce di quanto è accaduto a New York. Ai confini terrestri e a quelli marittimi gli agenti sono stati particolarmente sensibilizzati ad attivare una vigilanza più accurata», ha detto il responsabile della polizia di frontiera Giuseppe Padulano. Aggiunge: «L'attenzione maggiore è riferita ai cittadini provenienti dai paesi arabi. Abbiamo predisposto particolari controlli dei do-

cumenti e dei visti. Per quanto riguarda gli aeroporti abbiamo predisposto verifiche accurate ai bagagli sia imbarcati che a quelli portati in cabina». Allarme rosso anche per quanto riguarda le navi provenienti dai paesi arabi e dirette in porto. La Capitaneria di porto ha infatti intensificato i controlli attuando particolari verifiche riguardo i componenti degli equipaggi e i passeggeri. Controlli che si affiancano a quelli effettuati dai militari della Guardia di finanza.

c. b.

Scopri i Vantaggi

F.lli Nascimben
S.p.A.

Officina autorizzata Mercedes-Benz della DaimlerChrysler Italia S.p.A. per le province di Trieste e Gorizia

TRIESTE

Via Martinelli, 10 (Muggia) Tel. 040.23.22.77

MONFALCONE

Via 1° Maggio, 117 (S.S. Monfalcone/Aeroporto) Tel. 0481.48.62.81

www.nascimben-mercedes-benz.it

Presso i nostri Centri di Assistenza, oltre alla **garanzia di 12 mesi** (dalla data di prima immatricolazione) ogni autovettura Mercedes-Benz ha diritto a tutti i **vantaggi di Mobilo** il servizio esclusivo della Rete di Assistenza Mercedes-Benz.



Mercedes-Benz

Difficoltà per agenzie e tour operator dopo gli attentati terroristici, ma non siamo ancora ai livelli della guerra nel Golfo

Viaggi organizzati, è «psicosi-Usa»

Numerose disdette per New York: previsti il rimborso o il cambio di destinazione



Nessuna flessione verso le mete del Mar Rosso.

Madri preoccupate per i figli in Tunisia, coppie di sposi in allarme per la loro imminente luna di miele a Parigi, persone convinte che gli aerei non partano nemmeno verso Roma o Milano. E' ormai psicosi da terrorismo islamico il giorno dopo i terribili attentati che hanno sconvolto New York e Washington. Specie fra coloro che, per lavoro o turismo, devono mettere piede in un aeroporto. Eccessivo allarmismo? E' probabile, visto che la situazione, almeno qui in Europa, è da considerarsi assolutamente sotto controllo. Lo dicono a chiare lettere gli operatori delle agenzie di viaggio. «C'è stato un calo del 20-30 per cento delle richieste verso Usa e Medio Oriente - spiega Serena Cividin, direttore commerciale dell'Utat - ma è una reazione strana: non siamo ai livelli registrati durante la guerra del Golfo (quando le disdette furono numerose, ndr). Diciamo che c'è un clima di attesa, mentre tutte

le altre destinazioni non risentono di quanto accaduto oltreoceano». Ma gli Usa, conferma la Cividin, restano una delle mete preferite, uno dei poli turistici, soprattutto durante l'estate, nonostante il cambio sfavorevole con il dollaro. E mentre l'Alitalia ha annullato fino a nuovo ordine tutti i voli verso Usa e Canada, nonché verso Israele, Egitto, Giordania, Siria, Iran e Libano, non sembrano risentire al momento delle restrizioni i viaggi diretti verso il Mar Rosso. Una destinazione che peraltro viene servita di frequente da voli charter.

«In questo momento regna la confusione - afferma invece alla Uvec Viaggi, un'altra agenzia triestina - mentre tutte le cancellazioni sono ovviamente senza alcun tipo di penalità». All'agenzia triestina riferiscono aver ricevuto centinaia di telefonate, richieste di informazioni e altro, come ad esempio una madre che ha chiesto preoccupata: «Mio

figlio è in Tunisia e non mi ha telefonato: come mai?». Al di là di questi «casi curiosi», si può dire che prevalga l'attesa, in vista dell'evoluzione della situazione.

L'associazione dei tour operator italiani, intanto, ha comunicato che tutti i viaggi organizzati entro il 23 settembre verso gli Usa, se annullati, verranno rimborsati integralmente.

E se a Linea Gialla dicono di non avere registrato problemi di sorta, da Sinfonia Viaggi confermano il blocco di alcuni pacchetti per gli Stati Uniti. «E' tutto fermo, siamo in attesa» spiega il direttore Michele Cain. E racconta che una giovane coppia di triestini in viaggio di nozze, partita ieri, è stata costretta a rientrare in Italia mentre si trovava in volo verso New York. Anche destinazioni come l'Egitto, meta molto gettonata negli ultimi tem-

pi, hanno subito degli annullamenti. In casi del genere, si cerca di riprogrammare la vacanza su altre destinazioni. A conferma che comunque si sia innescata una sorta di psicosi arrivano i dati di Julia Viaggi, dove sono stati cancellati alcuni pacchetti riguardanti anche il Mar Rosso, finora ritenuto sicuro. «Si è esagerato - affermano all'agenzia - quando si è parlato di Terza guerra mondiale. Così c'è chi ci ha chiesto se poteva andare a Parigi. Non sappiamo se ci saranno gli stessi effetti della guerra nel Golfo. Certo l'impressione è che quelle immagini non verranno dimenticate facilmente».

Anche il direttore dell'Ufficio centrale viaggi Alberto Grandville stigmatizza il ruolo dei mass media, che avrebbero alimentato questa psicosi con titoli gridati in prima pagina. E a dimo-



New York in questo momento fa paura. Tante le disdette.

strazione di questa tesi porta una telefonata ricevuta ieri da un cliente, il quale chiedeva persino se i voli nazionali erano stati bloccati. «E' incredibile - sostiene Grandville - perché non ci si chiede se funzionano i treni, i traghetti, il fornello sotto casa?». «Durante la guerra nel Golfo o quella nel Kosovo i voli erano regolari, eppure... Mi sembra che reagendo in questo mo-

do facciamo il gioco del nemico...». «Comunque - afferma - gli Usa in questo periodo non erano una meta molto gettonata: siamo a fine estate e poi c'è il cambio del dollaro che ha sicuramente scoraggiato molte partenze». Gli Stati Uniti, prosegue, sono un itinerario tipico per famiglie. La Grande Mela «la vedo bene come meta di Capodanno, o per il ponte dell'Immacolata». I viaggi di nozze? «Si ce ne sono, ma questa settimana nessuno era a New York».

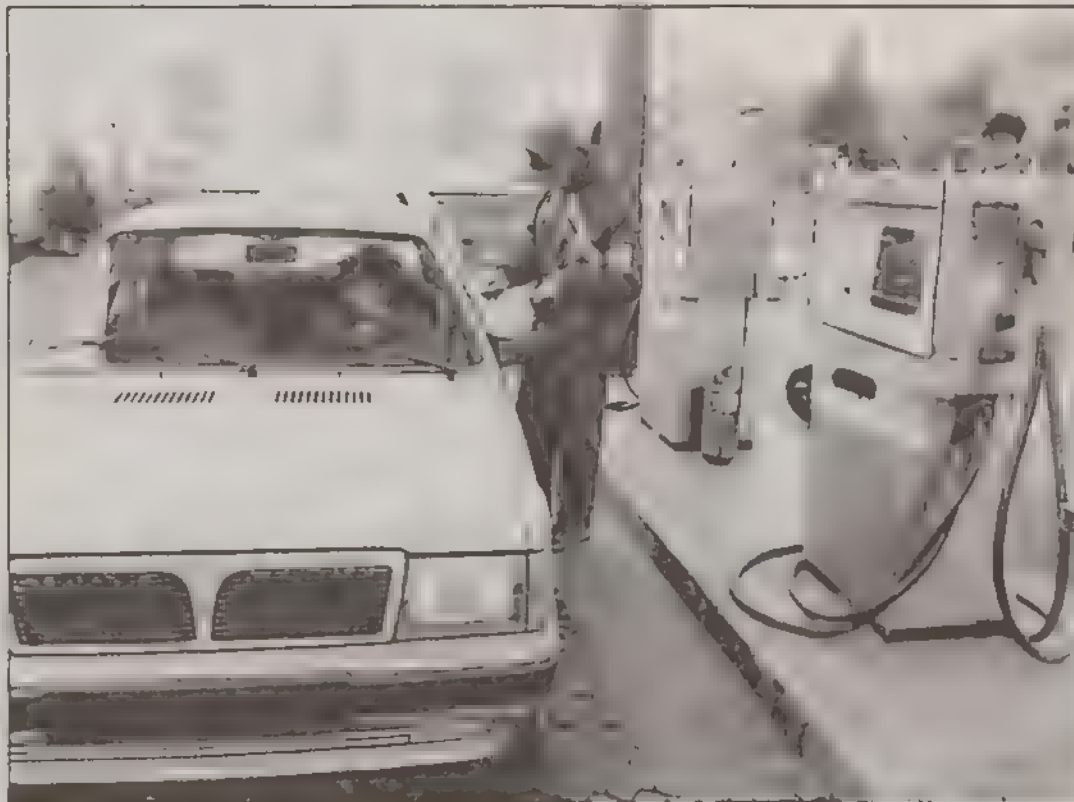
Alessio Radossi

Prevista una diminuzione nei consumi. Ma i prezzi non saliranno

I commercianti temono la crisi

Paoletti: «Ci spaventa il possibile allargamento del conflitto»

I commercianti triestini temono un calo dei consumi a breve termine in seguito alla crisi internazionale dovuta agli attentati negli Usa. Nessun problema invece per quanto riguarda il costo dei carburanti.



I commercianti triestini temono ripercussioni economiche dopo l'attacco terroristico agli Stati Uniti. Non ci saranno aumenti di prezzi e breve termine, ma una flessione nei consumi è prevedibile «e per certi versi già in atto». Secondo Antonio Paoletti, presidente dell'Unione commercianti e della Camera di commercio, «non solo a Trieste ma a livello regionale il commercio rischia una sensibile flessione, e temiamo che gli effetti di quanto accaduto negli Stati Uniti possano avere ripercussioni inaspettate anche da noi».

Ieri Paoletti ha partecipato a Pordenone a una riunione dell'Ascom in pro-



gramma da tempo, ma inevitabilmente la tragedia che ha colpito gli Stati Uniti e i possibili riflessi sull'economia locale hanno monopolizzato parte dell'incanto. «Ad Aviano è già crisi - ha detto Paoletti - con tutte le manifestazioni sospese e le limitazioni in atto il commercio ne sta risentendo in maniera pesante».

«In questo momento - ha continuato Paoletti - siamo ancora frastornati e confusi, ed è difficile fare previsioni più precise; ma già in

passato abbiamo potuto constatare come nell'immediatezza delle gravi crisi internazionali la gente tende a diminuire i consumi». Secondo Paoletti non dovrebbero invece subire rialzi i prezzi al dettaglio, «anche perché non si è verificato alcun episodio di accaparramento; la reazione della gente è composta ma preoccupata».

Il comparto del turismo, dice ancora il presidente dei commercianti, «è sicuramente il più colpito, ma pensiamo che a breve gli ef-

fetti si faranno sentire anche per la altre categorie, mentre anche le diverse manifestazioni a carattere commerciale sia a Trieste che nel resto della regione, come il "Made in Friuli", rischiano di saltare o di essere rinviati».

«Ma ciò che temiamo di più - aggiunge ancora Paoletti - è un allargamento del conflitto; è palpabile un certo allarme anche a Trieste, città che ospita più etnie».

Non sembra ci siano invece problemi per quanto ri-

Nessun aumento incontrollato del costo dei carburanti, e anzi alcune compagnie hanno deciso un calo per la benzina

guarda eventuali aumenti del prezzo dei carburanti. Le dieci lire di aumento applicate ieri da alcune compagnie «sono il normale aumento programmato e non hanno nulla a che fare con quanto avvenuto negli Stati Uniti», spiega Ottorino Millo, presidente della Figgis-Confindustria. «In un primo momento - continua Millo - sembrava che gli attentati negli Stati Uniti avrebbero provocato una crescita indiscriminata dei prezzi, ma al momento la situazione per quanto riguarda i carburanti sembra tranquilla», e anzi domani alcune compagnie come la esso hanno deciso un ribasso di cinque lire al litro.

p.s.

Numerose le reazioni a livello locale: il Comitato permanente promuove una riunione aperta a tutti

E la città si mobilita per la pace

Domenica il vescovo terrà una celebrazione in San Giusto

Orrore, sdegno, cordoglio. Dalla Diocesi ai partiti e alla società civile, sono molte le reazioni sgomentate all'indomani della tragedia che ha colpito gli Stati Uniti.

A convocare sul tamburo una riunione aperta a tutti - «associazioni, sindacati, forze politiche e comunità religiose» - è il Comitato permanente pace convivenza e solidarietà: oggi alle 18 ci si incontrerà nella sede di via Valdivino 30 per riflettere insieme «sulla gravità del momento» e «organizzare eventuali iniziative che testimonino l'impegno di pace della nostra città». In scaletta anche la partecipazione all'annuale marcia della pace di Assisi fissata per il 14 ottobre.

Intanto «dinanzi ai gravissimi gesti di terrorismo che con inaudita e inumana ferocia hanno portato devastazione e morte nelle città di New York e Washington, la Chiesa triestina - si legge in una nota - condivide sgomento e dolore e sentimenti di apprensione per il domani». Il vescovo Ravignani ha invitato tutti i parroci e i sacerdoti a guidare, domenica prossima, la preghiera delle comunità parrocchiali triestine «perché Dio accolga nel suo regno le tante vittime innocenti, dia conforto ai loro familiari, faccia cessare odi e violenze perché nel dialogo e nell'accordo si possa costruire un futuro di pace». Lo stesso Ravi-

gnani presiederà una celebrazione eucaristica domenica alle 19 nella cattedrale di San Giusto.

«Sgomento» si dice anche «l'intera comunità» del Collegio del Mondo Unito di Duino, composta da studenti e insegnanti provenienti da quasi 80 Paesi. «Il nostro primo pensiero - scrive la comunità, che conta cinque studenti e tre insegnanti statunitensi - va naturalmente alle vittime e alle loro famiglie, mentre non possiamo non fermarci a considerare con gratitudine la fortuna di vivere in una zona d'Europa che al momento gode di una relativa tranquillità e pace». Il Collegio ribadisce il proprio impegno nella promozione degli ideali di un mondo pacifico e più giusto attraverso la comprensione internazionale e la reciproca conoscenza.

Intanto la segreteria regionale dei Democratici di sinistra definisce gli attentati «un atto contro l'umanità, il segno di una barbarie che chiama indistintamente tutte le forze democratiche a una iniziativa che ponga al centro la difesa della democrazia e della libertà». All'in-

domani di quello che definiscono «un atto terroristico sconvolgente che ha colpito persone inermi, indifese che sono rimaste uccise», i Ds invitano e impegnano organizzazioni territoriali del partito e rappresentanze istituzionali «a indire e promuovere iniziative di solidarietà al popolo americano. «Da tutti i luoghi possibili - conclude la nota - deve giungere un immediato messaggio all'opinione pubblica» nell'ottica di

porre al centro «i valori di pacifica convivenza, di soluzione civile e democratica dei problemi» ripudiando il terrorismo «in ogni sua forma».

Sdegno e condanna per «il vile attentato» sono espressi anche dal coordinamento politico del Movimento monarchico italiano, di Mitteleuropa Mediterraneo Italia e del Forum Orepix. «L'integralismo islamico artefice di questo ennesimo crimine - si legge in una nota - è il vero nemico da combattere a livello mondiale». Un nemico «che ha nei suoi mandati gli stessi grandi vecchi che amano il terrorismo basso, quello irlandese e quello italiano delle nuove brigate rosse o nere, a seconda delle convenienze...»

Mentre il Movimento monarchico chiede di rispondere con la forza agli attentati, secondo Giorgio Schultze, segretario generale del Partito umanista, «ogni rappresentanza rappresenterebbe solo un'escalation pericolosissima» per il mondo intero: «chiediamo agli Stati Uniti di compiere un gesto di alto livello etico rinunciando a una vendetta che avrebbe conseguenze fatali», conclude la nota.

Anche il Centro Unesco di Trieste esprime «profondo dolore» per una tragedia «che colpisce l'umanità tutta»; questo - recita una nota - «deve essere un momento di dolorosa riflessione e, per i credenti, anche di preghiera sui valori della vita come bene supremo, e della pace come unica speranza dell'umanità, e di rifiuto della violenza e dell'odio che generano solo altra violenza e altro odio».

Infine Luigi Ferone, presidente nazionale del Lisipo (Libero sindacato di polizia), osserva che gli attentati negli Usa «devono suscitare allarme anche in Europa e nel nostro Paese, dove l'incontrollata immigrazione di massa (...) è comunque terreno fertile per eventuali criminali che cercano appoggio e supporto» in Italia. Secondo il Lisipo ora serve «una forte cooperazione di tutti i servizi segreti», compresi ovviamente quelli italiani, di cui il Lisipo «lamentava da tempo l'indebolimento».



LA SCELTA E LA QUALITÀ
NEI SALOTTI



O. KRAŠNER
ARREDAMENTI

Via Flavia, 53
Tel. 040.826644
PARCHEGGIO PRIVATO



Due triestini hanno visto da vicino le drammatiche immagini dell'impatto contro le Torri Gemelle a New York e contro il Pentagono a Washington

«Abbiamo negli occhi quella tempesta di fuoco»

«Ho visto la gente piangere». «La prima reazione è quella di voler vedere bombardare qualsiasi cosa»

Uno era a casa, l'altro «on the road». Uno a New York, l'altro a Washington. Due triestini Marco Vidrini e Davide Lorenzi, entrambi ingegneri, hanno vissuto così le ore critiche della tempesta di fuoco che si è abbattuta sulle Torri Gemelle e sul Pentagono. «Ho visto il fumo alzarsi nel cielo, l'immagine alla televisione e in quel momento tutte le comunicazioni sono saltate - dice Marco Vidrini, 36 anni, docente di elettronica al Liceo «Pnw-Boce» di New York.

«La situazione in città - ha aggiunto - è drammatica: ho visto gente piangere e sono convinti che sia stato un attacco vigliacco. Nessuno se lo sarebbe mai immaginato». Ma New York, ieri, ha voluto dare una dimostrazione di forza: le persone che erano in grado di raggiungere il posto di lavoro, l'hanno fatto. Anche Marco. «Il sindaco Giuliani ha detto che non era necessario, però, qui quasi tutti sono andati a lavorare». Solo le scuole cattoliche, infatti, sono rimaste chiuse. Il resto era tutto come fosse un giorno normale. Non come «il giorno dopo».

«Il problema - spiega Marco - è che non riescono a farsene una ragione, perché i terroristi non hanno né nome, né volto. Si sente il bisogno che lo Stato si muova. E la prima reazione è quella di voler vedere bombardare qualsiasi cosa. Tuttavia, non possono farlo, perché non hanno identificato i mandanti». I mass media americani si stanno muovendo con at-



Davide e Nathalie (qui ritratti a Trieste) hanno visto tutto.

tenzione. Sbagliare mira sarebbe alquanto pericoloso: «I telegiornali stanno dando le notizie con il contagocce, tanto che non sap-

piamo ancora il numero delle vittime - conclude Vidrini -».

E la moglie Diana, di origine triestina, racconta:

«mia sorella è medico e hanno allertato tutto il personale disponibile. Mi ha detto, però, che stanno arrivando pochi feriti all'ospedale...».

Davide Lorenzi, 33 anni, invece, vive a Washington ed è sposato con Nathalie. Insegna arte in due licei e la sua casa è a 20 minuti di macchina dal Pentagono. Anche lui ha visto il fumo del Boeing 757 che saliva nel cielo, dopo aver colpito il quartier generale della difesa statunitense alle 9.30 del mattino.

«Mi stavo spostando da una scuola all'altra - afferma - quando ho sentito il boato e la colonna di fumo. Avevo appena telefonato a mia moglie per sapere del-

l'attentato di New York. Poi mi sono reso conto che il pericolo era anche vicino a noi». E si è diretto a scuola: «I ragazzi - racconta - sono rimasti nelle classi fino alle 14.30. Quindi ho fatto ritorno a casa: le strade erano deserte».

Ieri, è stato proclamato a Washington lo stato d'allerta: «oggi (ieri, ndr), c'è calma, ma è strano non sentire il rumore degli aerei e vedere il cielo pulito - continua Davide -». Stiamo vedendo ripetutamente le immagini degli impatti anche se i telegiornali cercano di coprire alcune

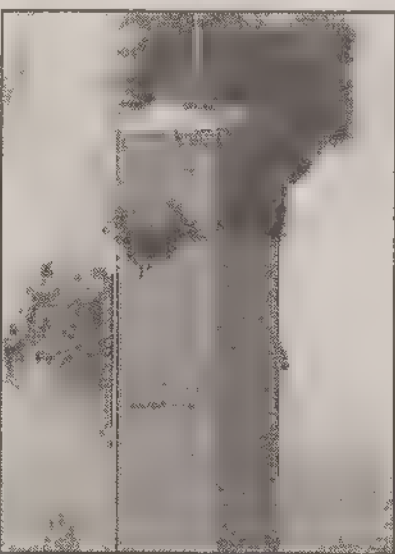
informazioni. E stanno dando più risalto alle azioni terroristiche avvenute su New York. Comunque, tanto per rendere l'idea, è stata colpita una piccola parte del Pentagono. Anche se sono morte 800 persone. C'è una grande sensazione di tristezza, dappertutto».

La moglie Nathalie, invece, ha seguito l'escalation del terrore davanti al piccolo schermo: «non sembrava nemmeno una situazione reale, ma forse eravamo troppo sicuri che non potesse accadere niente di simile. Sarebbe meglio tornare in Italia».

C'è anche chi è rimasto a Trieste, pur abitando da diversi anni a Washington. È la storia di una signora triestina, statunitense d'adozione, che sta trascorrendo un periodo di vacanza in montagna: «mio marito, anche lui triestino, è tornato negli Stati Uniti, e lo ho sentito solo per un attimo al cellulare. Poi più niente, ma comunicheremo - attraverso e-mail. Certo è, che chi ha architettato il tutto, è una mente abile e capace. Il popolo americano reagirà, ma non so con quale senso di fiducia, visto che non c'è sicurezza». Insomma, si è trattato di un vero disastro per la popolazione americana: economico e morale.

Riusciranno a riprendersi? «E come se li avessero colpiti al cuore» ha risposto Marco Vidrini.

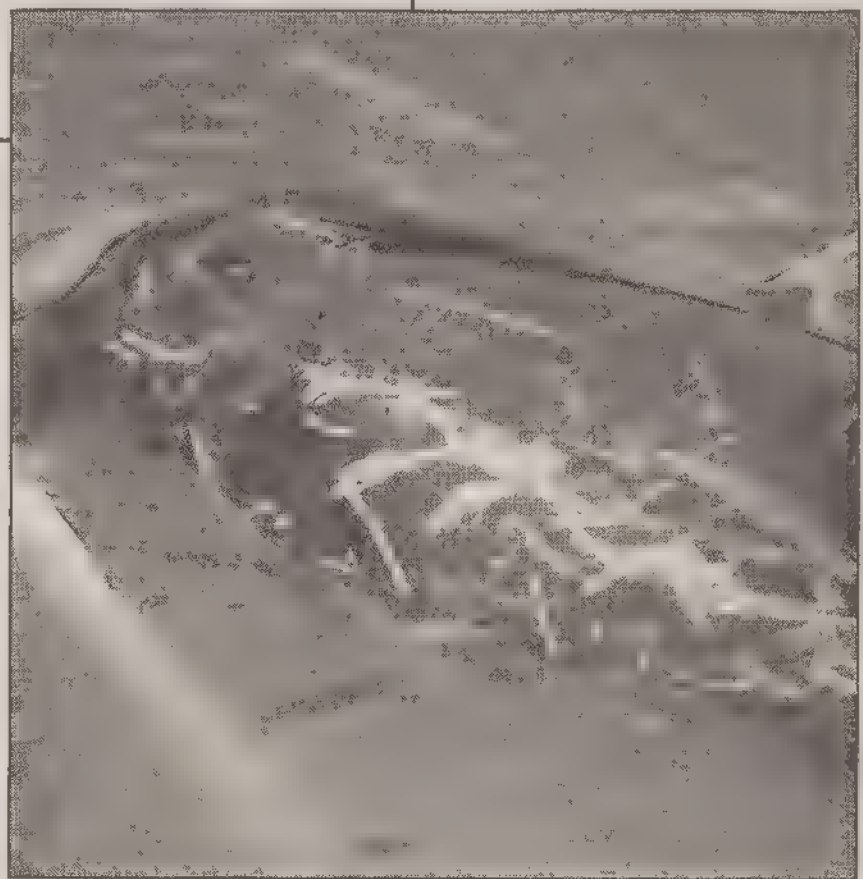
Marzio Krizman



Una delle torri colpite

giuliani nel mondo di Trieste, è riuscito a mettersi in contatto con il presidente dell'Associazione giuliano-dalmati di New York, Jolanda Maurin, che ha assicurato: «Tutti i triestini stanno bene».

m.k.



Un grampo spiaggiato simile a quello trovato senza vita.

intervento «Est» della Riserva marina di Miramare - c'è l'inquinamento: i grampi, molto rari nel Mediterraneo - sono al vertice della catena alimentare per cui assorbono particelle di mercurio e altri metalli pesanti; così debilitati i cetacei diventano facile preda di parassiti, come i vermi nematodi trovati su questo esemplare, che guastano il sistema neurologico; malati e debilitati si lasciano trascinare dalla corrente prima di morire, ed è per questo che spesso li troviamo qui all'estremo Nord dell'Adriatico».

Avvistata ieri al largo della costa, la carcassa del grampo è stata trasportata con l'aiuto dei mezzi della

Capitaneria di Porto al Molo VII. Da qui il grampo è stato portato allo squero dei vigili del fuoco di Muggia, dove i veterinari del gruppo di pronto intervento della Riserva marina hanno prelevato alcuni campioni di tessuto per le analisi: «Verificheremo così - ha spiegato Paolo Zucca - la presenza di elementi inquinanti, oltre che dei parassiti». «Se da un lato questi decessi preoccupano - aggiunge Marco Francese -, dall'altro possono anche essere indice di un aumento della popolazione di cetacei in Adriatico, specie di grampi, finora molto rari in quanto animali che amano le grandi profondità».

p.s.

Due persone legate alle nostre terre riescono a cavarsela per una questione di minuti

«A un passo dalla morte»

È uscito dalla metropolitana e di fronte aveva le Torri Gemelle in fiamme. Erano trascorsi appena cinque minuti, da quando il secondo aereo aveva finito la sua pazzia corsa. Stojan Dragovich, 35 anni, responsabile dell'ufficio antenna del World Trade Center del Friuli-Venezia Giulia a New York è ancora sgomento. «Sono incredulo per ciò che è successo - racconta -». Fortunatamente, non ero nelle vicinanze quando è avvenuto il secondo attentato. La reazione della gente, però, è

stata composta: ci siamo allontanati dalla zona pericolosa con calma, nessuno si è fatto prendere dal panico. È stato un comportamento davvero esemplare. Dragovich da un anno a questa parte lavora a John Street, in prossimità delle Twin Towers. Ieri, è rimasto a casa, nel suo appartamento che si trova a qualche centinaio di metri dal Central Park: «c'è un silenzio quasi surreale - dice - mentre i telefoni in sottofondo squillano di continuo. Si sente dalla voce che è scosso, perché il suo

racconto si interrompe a questo punto e non vuol più proseguire».

Per la serie «il ritardo può salvare la vita» uno dei fratelli Matesich, originari dell'isola di Sansego in Dalmazia, è sopravvissuto per miracolo. Qualche minuto prima e sarebbe entrato nell'inferno di cristallo. Infatti, i fratelli Matesich hanno degli uffici proprio al Financial Center. L'altro fratello, per fortuna, era diretto a Long Island in quell'ora del terrore. E Dario Rinaldi, presidente dell'Associazione

Il cetaceo era stato visto aggirarsi nelle acque antistanti Porto San Rocco, a Muggia

Trovato senza vita un «grampo»

E' lungo oltre tre metri. Una specie molto simile ai delfini

Collaborazione tra la Provincia e la vicina Repubblica anche in tema ambientale

Slovenia partner turistica

La Provincia di Trieste, che avrà la funzione di ente coordinatore e il ministero sloveno dell'Ambiente collaboreranno sul fronte del turismo e della tutela ambientale, cancellando di fatto il confine che separa le due repubbliche sul Carso. Scopo specifico l'utilizzo dei fondi, circa 400 miliardi, messi a disposizione dal progetto «Interreg» per le aree geografiche che presenteranno programmi finalizzati alla tutela del paesaggio e allo sviluppo del turismo ecologico. Lo hanno annunciato ieri il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, che ha conservato la titolarità dell'assessorato per i rapporti con l'Unione europea e l'assessore Giorgio Ret, competente per l'ambiente, da parte italiana, e

il direttore del ministero sloveno per l'Ambiente, Marco Verbic.

«Abbiamo rinforzato i ranghi - dell'assessorato per l'Ambiente - ha sottolineato Scoccimarro - perché crediamo molto nello sviluppo turistico della nostra zona, intendendo per tale anche la parte slovena del Carso e del Collio e l'Istria slovena, soprattutto se legato alla tutela dell'equilibrio ecologico. La collaborazione con la repubblica slovena costituisce un'opportunità - ha aggiunto - che va sfruttata al meglio, superando la fase delle semplici dichiarazioni d'intenti, passando invece ai progetti concreti». Nel corso della conferenza stampa è stato anche detto che gli impiegati della Provincia, addetti ai

rapporti con la Slovenia, inizieranno a brevissimo un corso di lingue straniere, fra le quali anche la slovena.

Verbic ha posto l'accento sulla «necessità di stringere rapporti di collaborazione sempre più fitti con gli enti locali del Friuli-Venezia Giulia in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea». Verbic ha anche parlato di «tavoli di lavoro comuni italo-sloveni dedicati a problematiche concrete».

Giorgio Ret ha invitato i presenti e le istituzioni rappresentate a «predisporsi dei progetti che tengano conto del fatto che il territorio sul quale operiamo è ridotto quanto a dimensioni, privilegiando invece la qualità».

u. sa.



IMPORTAZIONE DIRETTA
TAPPETI PERSIANI E
ORIENTALI
RESTAURO E LAVAGGIO

Tel. 0432.881510

Arte nel Tappeto 2 SVUOTA TUTTO

OLTRE 1200 TAPPETI ORIENTALI SCONTATI

DAL 20 AL 50%

Proponiamo tappeti persiani:

n° 1 mt 3,50 x mt 2,50 + n° 1 mt 2,00 x mt 1,40 + coppia scendiletto SOLO £. 1.490.000 !!!

Siamo a Reana del Rojale - via C. Nanino, 129/16 - di fronte alla Città della Calzatura - Uscita Udine Nord - SS. UD - Tarvisio

MUGGIA Terminata l'analisi del territorio che ha messo in evidenza una grave situazione legata al traffico

Aquilinia da rifare, arriva un piano

Nuova viabilità, parcheggi, facilitazioni per i pedoni, aree di verde urbano

IN BREVE

Muggia, tre posti per tecnico C'è un concorso del Comune

Tre posti di istruttore tecnico disponibili al Comune di Muggia. Ne dà notizia lo stesso responsabile del servizio amministrativo che ha varato un apposito concorso pubblico per esami al termine del quale verranno assunti i tre tecnici.

I titoli di studio richiesti sono uno dei seguenti: geometra, geometra progetto sperimentale 5 e perito industriale per l'edilizia. Le prove d'esame comprendono due prove scritte e una orale. Le prove scritte si svolgeranno al teatro Verdi di Muggia, via San Giovanni 2, e si articoleranno in una serie di test a risposta multipla da risolvere in tempo predeterminato e nella redazione di un'opera pubblica di modeste dimensioni e altro ancora. Ecco il calendario. La prima prova è prevista per martedì 13 novembre, la seconda mercoledì 14. Entrambe alle 9. Per informazioni, copia integrale del bando e domanda di ammissione rivolgersi all'Ufficio del personale del Comune di Muggia, telefono 040 3360241-242.

Raccolta di firme di solidarietà per la Polizia Gazebo del Lisipo assieme alla Lega Nord

Una raccolta di firme di solidarietà con le forze di Polizia. E' stata promossa per stamani dal Lisipo, il Libero sindacato di Polizia. A darne l'annuncio è lo stesso sindacato in una nota in cui spiega che «aderendo a numerose sollecitazioni dei cittadini» il Lisipo sarà oggi a Muggia assieme alla Lega Nord con un gazebo in via Tonello, angolo piazza della Repubblica, dalle 9 alle 13.

Un banchetto, spiega il Lisipo «per raccogliere solidarietà alle forze di Polizia, da parte dei cittadini muggesani e non. In questo momento particolare, mentre il terrorismo diventa un pericolo concreto, mentre la criminalità di tutti i tipi dilaga, mentre i violenti tornano in piazza, è giusto denigrare e delegittimare le forze di Polizia».

A presidiare il banchetto ci saranno i vertici del Lisipo con il segretario provinciale Domenico Marturano, quelli della Lega e tutti i cittadini disponibili oltre a dare la solidarietà potranno ottenere tutte le informazioni sulla situazione che sta vivendo il Corpo di Polizia.

Prende corpo il piano particolareggiato relativo alla frazione di Aquilinia, il primo dei cinque previsti, a completamento del nuovo Prg comunale. E' stata infatti terminata l'analisi del territorio, fase preliminare al progetto vero e proprio che verrà elaborato in seguito al recepimento di eventuali proposte della cittadinanza, per poi passare in aula consiliare per la sua approvazione.

In questa prima fase si analizzano peculiarità, problemi e particolari esigenze, fra questi, la viabilità. «E' assolutamente inadeguata, con un carico di traffico enorme, che rompe in due la frazione, laddove, invece, la cittadina dovrebbe vivere in un agglomerato compatto e tranquillo», spiega il sindaco Lorenzo Gasperini, che ha anche la delega all'Urbanistica.

Accanto alla viabilità, lo studio evidenzia anche il problema legato ai parcheggi: «Non sufficienti, nonostante la creazione del nuovo piazzale della farmacia e quello del palazzetto - afferma Gasperini - Si pensa anche alle esigenze degli edifici priva-

ti, per cui una soluzione potrebbero essere dei parcheggi sotterranei presso gli edifici o su un'area sterminata ora inutilizzata. Assieme ai parcheggi viene rivisto il verde pubblico e l'arredo urbano, ora scarso».

Anche i disagi alla circolazione pedonale interna, potranno essere risolti, studiando la possibilità di abbreviare i percorsi, a vol-

l'ex caserma. Se n'è già parlato in consiglio comunale, per farla diventare un centro gestito dal Comune, dove sistemare il servizio assistenza, altri ambulatori, un ritrovo sociale o quant'altro».

Ma l'analisi del territorio sottolinea anche diverse situazioni di «disordine», che dovranno essere risistemate (tettoie e baracche varie, spesso «indecorose»), e alcune situazioni specifiche da razionalizzare.

In tale ottica, ad esempio, gommista e carrozzeria potrebbero essere riunite in un unico edificio pur se negli stessi siti, scavalcando la stradina laterale, accessibile attraverso un passaggio. Potrebbero essere sfruttati anche ex magazzini e stalle a lato del parcheggio della

farmacia. Creando un accesso sulla piazza, sarebbero adibiti a varie attività e ad ufficio postale, che verrà spostato dalla sua sede attuale. Una volta aperta la strada nell'area ex Aquila, anche la pompa di benzina, con due accessi, potrà implementare la propria offerta.

Nel piano particolareg-



te semplicemente abbattendo vecchi muretti divisorii.

L'analisi preliminare, tuttavia, affronta anche esigenze di carattere sociale. «La chiesa, ad esempio, è in condizioni di precarietà da una trentina d'anni - aggiunge Gasperini - Manca poi un centro di aggregazione e di servizi, che potrebbe sorgere nel-

giato, tuttavia, non si parlerà di nuove edificazioni, fatte salve quelle già previste: «Il territorio è saturo. Non c'è spazio per nuove costruzioni, se non previa demolizione di quanto esistente», così il sindaco.

Quest'analisi sarà illustrata alla popolazione del rione venerdì alle 18, presso la sala mensa della scuola Loreti di via di Zaulle 91. «Inviterò i cittadini a dare dei suggerimenti concreti. Lo potranno fare in quella sede e poi anche presso l'ufficio urbanistica. Se saranno razionali, verranno presi in considerazione», dice Gasperini.

Sergio Rebelli



SAN DORLIGO Domani in Comune esami della pressione e del sangue gratuiti

E' l'ultima giornata del cuore

Ultima Giornata del cuore domani, venerdì, a San Dorligo della Valle. Come è noto si tratta di un'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione Cuore amico di Muggia, nell'ambito della campagna di prevenzione delle malattie cardiovascolari.

La prima giornata, che ha registrato un gran afflusso, si è tenuta ieri a Domio. Domani tocca invece a San Dorligo, l'accogliimento sarà fatto in Municipio dalle 8 alle 13.

Oltre al controllo gratui-

to della pressione arteriosa gli operatori dell'associazione Cuore amico potranno effettuare a richiesta degli interessati gli esami ematici per la misura del colesterolo, glicemia, trigliceridi, emoglobina, transaminasi, creatinina, gamma GT e uricemia. L'amministrazione comunale di San Dorligo informa infine che il Comune, per questa speciale occasione, visto anche il successo delle precedenti edizioni, ha stanziato un contributo ad hoc per eseguire 200 esami ematici gratuiti del colesterolo.



DUINO AURISINA Tutti in attesa delle schermaglie d'autunno

Baia e Villaggio del Pescatore clima di stallo, elezioni in vista

Clima di stallo, a Duino Aurisina, prima delle battaglie politiche autunnali relative ai piani particolareggiati di Baia, Villaggio del Pescatore e Cartiera, e in attesa che la Regione si esprima in merito alla Valutazione di impatto ambientale della Baia, argomento che darà l'avvio alle nuove schermaglie.

E nell'attesa, a meno di due mesi dalla scadenza del mandato della giunta Vocci, il clima elettorale si sta facendo sentire. Se il sindaco ha già dichiarato di non volersi ricandidare, si attende di sapere chi, invece, deciderà di scendere in lizza. Dall'opposizione arrivano voci contrastanti, e nei giorni scorsi è stato fatto il nome al momento più scontato: quello di Giorgio Ret, neo assessore provinciale, consigliere comunale della Lista 2000. Se così fosse, Ret dovrebbe correre per Forza Italia, tentando di portarsi dietro almeno parte degli aderenti alla Lista Civica, divisa in due anime, una delle quali «in avvicinamento» verso la attuale maggioranza. Troppo

presto, si dice all'interno della stessa Lista civica, per fare nomi: certo è che il clima elettorale è palpabile, e la stessa Lista 2000 - vero ago della bilancia, assieme all'Unione Slovena nel corso del governo Vocci - si sta dando da fare per acquisire consensi sul territorio.

Dopo un attento studio della proposta di piano particolareggiato, in questi mesi la Lista lavora per proporre iniziative di sviluppo del territorio di Duino Aurisina che tengano conto non solo degli ambiti turistici, ma di tutto il comune: «Abbiamo iniziato una serie di incontri e consultazioni - spiega il segretario della Lista, Michele Moro - per approfondire, invitando una serie di tecnici super partes, le possibili vie di sviluppo del nostro territorio, per dare forma poi a una serie di proposte concrete». Così il secondo forum si svolgerà domani pomeriggio: un incontro a porte chiuse tra politici e tecnici per poter poi elaborare dei progetti, giusto in tempo per la attesa campagna elettorale.

In Biblioteca

Corsi di sloveno tedesco e inglese

Il Comune di Duino Aurisina organizza corsi di tedesco, sloveno e inglese che si svolgeranno alla Biblioteca comunale di Aurisina da ottobre 2001 a maggio 2002. Ne dà notizia l'amministrazione comunale di Aurisina. Le iscrizioni si apriranno lunedì 24 settembre per i nuovi iscritti.

Gli interessati potranno ritirare le schede di iscrizione al Servizio istruzione e cultura alla Biblioteca comunale di Aurisina 102 (tel 040 2017371-370) da lunedì a giovedì dalle 9 alle 13, venerdì dalle 9 alle 12, lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.30. Le iscrizioni si chiuderanno il 28 settembre.

DUINO AURISINA Lo Slc-Cgil lancia l'allarme e smentisce ipotesi di ampliamento dello stabilimento

«Burgo non strategica, cartiera a rischio»

Treu: «La proprietà non intende investire sulle tre linee di produzione»

Nessun ampliamento della Burgo, nessuna fine delle preoccupazioni dei lavoratori e del sindacato rispetto al futuro produttivo della Cartiera. La doccia fredda giunge dalla Cgil con una nota del segretario di settore (Slc) Andrea Treu.

Nel piano particolareggiato appena presentato infatti, sottolinea il sindacato «non risulta alcun progetto strutturale sugli impianti di produzione, sia attuali che auspicati nel futuro, ma solamente (e finalmente) la richiesta di autorizzazione sulla logistica, ovvero la costruzione del raccordo ferroviario interno che, ricordiamo, era previsto nel momento della costruzione della linea 13 ben 11 anni fa, ed altri possibili interventi a supporto della preparazione delle materie prime».

Attualmente lo Slc-Cgil, spiega la nota, seppur ritiene positivi questi interventi sulla Cartiera del Timavo, denuncia invece come «persista il no da parte del-

la Burgo ad investire sulle tre linee di produzione esistenti, e in particolare sulla linea 1 che senza rapidi accorgimenti strutturali rischia di veder compromessa la competitività sul mercato, con le possibili e prevedibili ripercussioni per i lavoratori e conseguentemente su tutto il territorio».

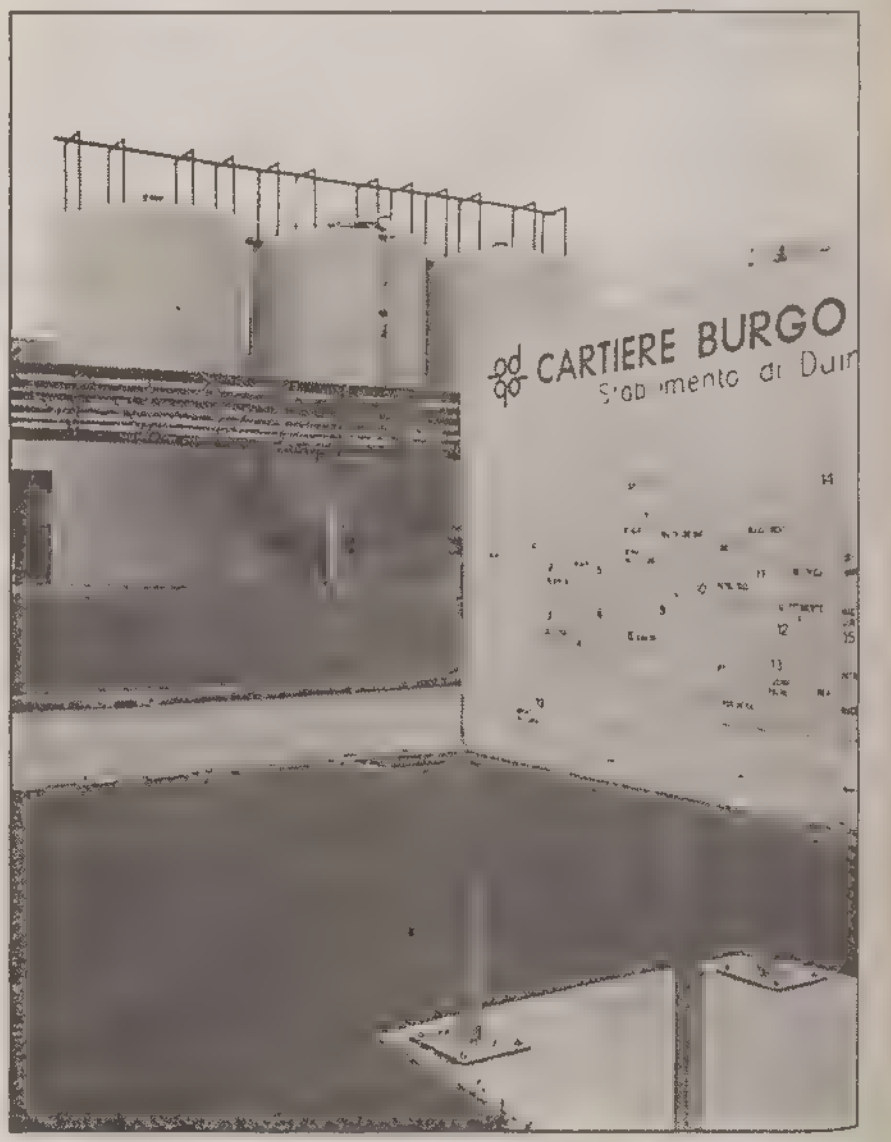
Infatti, aggiunge la nota scritta da Andrea Treu, la lettura del piano particolareggiato e i numerosi confronti sindacali con l'azienda sul tema investimenti «confermano a nostro avviso la politica della Burgo a non considerare strategica la Cartiera del Timavo con tutte e tre le linee di produzione, lasciando quindi forti preoccupazioni sulle reali intenzioni verso lo stabilimento che ricordiamo essere una risorsa per almeno 100 lavoratori con l'indotto, e quindi per tutto il territorio circostante».

Secondo il sindacato l'attenzione sullo stabilimento deve essere tenuta «ai massimi livelli», ancor più dopo

le dichiarazioni ufficiali fatte da Burgo nel giugno 2001, quando nell'incontro convocato nella sede dell'Associazione industriali di Trieste «negava per il prossimo biennio l'intenzione di effettuare quegli investimenti importanti prospettati invece fino a qualche mese prima, che avrebbero visto consolidare la Cartiera del Timavo con le tre linee in funzione e che sono fondamentali per garantire alla fabbrica e ai lavoratori un futuro certo nel breve e medio periodo».

«Per lo Slc-Cgil - conclude la nota - persistono fortissime le preoccupazioni in quanto l'attuale politica della Burgo non consente, nonostante le pressanti richieste del sindacato, di delineare chiaramente le reali intenzioni della proprietà sul futuro dello stabilimento».

Nel futuro sono programmati degli incontri tra azienda e sindacati, ed emergerà chiaramente la strategia che la Burgo metterà in atto.



DUINO AURISINA Dura replica del Comitato per il litorale carsico agli Amici della terra

«Cittadini, altro che lobby»

Non c'è alcuna lobby economica o segreteria partitica dietro il Comitato per la difesa del litorale carsico. E' soltanto un'aggregazione spontanea di cittadini. Replica durissima del Comitato con una nota dopo le «insensate e volgari insinuazioni» dell'associazione Amici della Terra. Una nota che riporta alta la tensione e le polemiche sul progetto di riqualificazione della baia di Sistiana.

Un sodalizio, quello degli Amici della terra, ribadisce con durezza il Comitato, «già noto per le sue altalenanti posizioni».

Il Comitato nella nota dichiara di essere un «aggregazione spontanea di cittadini non condizionabili» e che i suoi aderenti, che sono residenti a Duino Aurisina «non intendono salire su alcun carro dei vincitori», ma nemmeno sul altri carri.

Il documento prosegue e spiega che l'appartenenza degli aderenti ad associazioni di volontari è un merito sociale e non altrimenti, che poi «l'eterogeneità dei componenti del Comitato consente di non operare mai contro qualcosa o qual-

cuno, bensì al di là di ogni egoismo campanilistico, a favore di una informazione più trasparente e di una più ampia partecipazione democratica ai fini dei processi decisionali su un ampio territorio e sulle più svariate tematiche sociali ed ambientali».

Il documento del Comitato per la difesa del litorale carsico conclude stigmatizzando la presa di posizione degli Amici della terra: «Riteniamo strano e controproducente attaccare chi condivide la necessità di impedire la cementificazione della baia di Sistiana».

A cura della
A.MANZONI PUBBLICITÀ

Circolo di cultura italo-austriaco

Corsi di tedesco a vari livelli e speciali per traduttori, insegnanti di madrelingua in gruppi di massimo 12 persone. Iscrizioni a partire da martedì 18 settembre 2001, nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 2, al 1 piano, con il seguente orario: martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 16 alle 19. Tel. 040/634738.

Tedesco intensivo

Al Goethe-Zentrum di via del Coroneo 15 iniziano i corsi intensivi. Iscrizioni aperte anche a tutti i corsi di tedesco dell'anno scolastico 2001-02 per bambini (dai 5 anni), ragazzi e adulti. Test d'ingresso gratuito. Informazioni: 040/635764.

SALUTE E BELLEZZA
MONTEGROTTO TERME
(ABANO)

GRANDE GIARDINO - 2 PISCINE - TENNIS
ACQUAGYM - BEAUTY FARM
Settimana promozionale offerta dall'Hotel BELLAVISTA

- 6 giorni pensione completa
- visita medica
- 6 fanghi (convenzionati USL)
- 6 massaggi rassodanti e drenanti
- 6 bagni ozono alle alghe iodate
- 3 estetiche viso con maschera di fango
- 1 peeling al corpo

L. 950.000
HOTEL BELLAVISTA ***
TEL. 049.793333 - 793772
FAX 049.793772
www.bellavistaterme.com / www.hotelbellavista.it

Disagi a Scorcola

Ci facciamo interpreti del grave disagio che viene inflitto ai tanti residenti di via Scorcola e di via Romagna per i previsti lavori di manutenzione sulla tramvia di Opicina, per i quali è prevista una lunga durata.

Prima di tutto bisogna sempre tenere conto della realtà sociale degli abitanti che per quanto attiene all'uso di questo mezzo non si può presupporre altro modo di muoversi trattandosi di utenza prevalentemente anziana.

Pertanto vi segnaliamo le richieste più urgenti: possibilità di avere temporaneamente un piccolo bus che trasporti le persone da piazza Oberdan a piazza Scorcola e viceversa; - installazione di un ricovero provvisorio per le persone in attesa in piazza Scorcola, questa ci sembra importante avendo già sperimentato la gravità della situazione in caso di maltempo. Tutto ciò deve tener sempre conto che gli abitanti devono già sobbarcarsi questi disagi e in più pagano la quota di abbonamento per un servizio che non viene reso (non per colpa della società di trasporti, ma tanto meno degli utenti).

Vincenzo Cutazzo
Legale consumatori

La segreteria resta muta

Da qualche anno il Goethe-Zentrum e il Goethe-Institut di Trieste usufruiscono, naturalmente a pagamento, di un servizio Memotel che, in caso di assenza, mediante un annuncio da noi registrato informa chi chiama delle date e degli orari di chiusura e di apertura della sede. Anche nei periodi di ferie le chiamate sono numerose.

Improvvisamente, in agosto, durante la chiusura estiva, i nostri annunci registrati sono spariti, senza alcuna comunicazione della Telecom, sostituiti da una generica risposta alla telefonata che poteva far pensare a una impossibilità momentanea di rispondere, ma, per contro, anche a una presenza in sede.

Il fatto che le nostre associazioni si trovino in buona compagnia (la stessa cosa è successa a Claudio Magris che se ne è lamentato in un coloratissimo articolo sul Corriere della Sera del 12 agosto) non implica che il danno non sia stato molto rilevante, sia in termini di immagine sia in termini economici, per la mancata informazione che si intendeva dare a tanti potenziali soci e studenti.

Johannes Schumann
direttore del Goethe-Institut
e
Manfred Rocktaeschel
presidente del Goethe-Zentrum

Voti elevati

Per gli studenti dei corsi serali dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» sta per cominciare un nuovo anno di studi ma per gli alunni che hanno terminato le classi quinte è già ora di guardare all'Università o di migliorare la propria posizione lavorativa. Sì, cinque anni di duro studio, per molti da conciliare con gli orari di lavoro e con la famiglia: i corsi serali per studenti lavoratori hanno questa caratteristica. Il merito non è tutto degli studenti: il corpo docente si è rivelato determinante nell'organizzare il non facile lavoro didattico dal nuovo progetto Sirio. Grande libertà di programma quindi ma anche vincoli dettati dalla necessità di trattare con rigore gli argomenti fondamentali dell'indirizzo.

Così hanno raggiunto il traguardo dei 100/100 uno studente della VC, due della VB; ma la parte del leone l'ha fatta la VA, con ben sei studenti che hanno raggiunto i 100/100. Anche la media dei voti è stata molto elevata: 85/100 per la VB e 84/100 per la VA.

Questi dati sono il frutto di un ottimo lavoro individuale e di gruppo e di tanto sacrificio: le tesine interdisciplinari svolte da molti studenti ne hanno valorizzato le doti e gli interessi.

Una commissione molto equilibrata ha poi magi-

LA POLEMICA

Finalmente piazza Unità è tornata a nuova vita nonostante le critiche

Giocando fra le luci blu



Il giudizio sulla piazza lo si potrà dare solo quando tutti i lavori saranno terminati.

Eviva la filosofia del «no se pol». Ci mancava anche Roberto Barocchi, che immagina sia un architetto, a lamentarsi perché nella rinnovata piazza Unità la fontana, che a lui non piace, venga messa al centro, perché le luci blu sporgono qualche centimetro da terra, e le colonnine sembrano bottini, e la strada è stata rialzata (questa invece a me sembra una buona cosa perché aiuta a rallentare il traffico) e Dio non voglia che ci mettano anche un po' di verde, che orrore!

Prima c'era un piazzale asfaltato, pieno di toppe. Adesso i bambini giocano tra le luci blu, i bar hanno messo fuori i tavoli-

lini, sempre pieni di gente. Tutto attorno alla fontana c'è chi prende il fresco o mangia il gelato e la gente passeggia in tutta la piazza fino a tarda sera. Sembra che il cuore di Trieste abbia ricominciato a vivere.

Dieci metri più in là, lungo le rive, il pavimento è tutto dissestato ed è difficile passeggiare, per chi come me non è più giovanissimo o per i miei nipotini che rischiano di cadere. Nessuno dice niente: troppi occupati, come il signor Barocchi, a criticare la nuova sistemazione della piazza.

Bruno Apollonio

stralmente diretto le operazioni d'esame; speriamo che anche il prossimo anno siano tante le stelle dei 100 a brillare.

Marco Zanettovich
neo-regioniere
del progetto Sirio

In attesa della super-bolletta

Nel marzo 2000 mi recavo all'Acegas per effettuare un cambio contratto dell'acqua portandolo da 17 a 11 metri cubi. Mi sono arrivate due bollette, una per il pagamento del cambio contratto e una per conguaglio del settembre 2000. Oggi, a distanza di un anno, non ho più ricevuto la bolletta

dell'acqua nonostante le 9 o 10 telefonate fatte al numero verde, ricevendo sempre la stessa risposta, di avere pazienza.

Il disservizio fornitomi dall'Acegas non ammette scusanti. Visto che è stato cambiato il programma del conteggio dei consumi avrebbero potuto almeno una volta scusarsi.

Se non vorrò pagare in una sola volta la super-bolletta, dovrò io stesso recarmi nei loro uffici per dilazionare i pagamenti, e bloccare il pagamento in banca, così tutta una serie di perdite di tempo. Se però io non pago le bollette loro in tempi brevi e senza problemi si fanno sentire.

Fabrizio Sartoretto

Il ricreatorio funziona

Siamo i genitori di due bambine che frequentano il ricreatorio "Nordio" da poco tempo. Desideriamo ringraziare i maestri e le maestre che durante l'estate si sono presi cura con dedizione, impegno e allegria dei bambini a loro affidati nonostante una sede provvisoria e itinerante.

Per noi è stata una piacevole scoperta perché non immaginavamo di trovare tanta competenza in un servizio pubblico e gratuito.

I bambini venivano accolti dalle 7.30 del mattino alle 14.30; sono stati accompagnati in diversi stabili-

menti balneari per mezzo dello scuolabus e a varie mostre e musei cittadini senza nessuna spesa. Auspichiamo che un servizio che funziona non venga eliminato in una logica di profitto. Sicuramente il ricreatorio ha una precisa funzione formativa per i nostri bambini e ragazzi che in alternativa si ritroverebbero davanti ad un televisore o un videogioco o ancora peggio per strada.

Maria e Sergio Dalino

Piccoli cedimenti

Rispondo alla segnalazione della signora Scordino apparsa sul Piccolo di lunedì 3 settembre in cui lamenta un degrado eccessivo del manto stradale presso l'abitato di Prosecco.

Ha perfettamente ragione, alcuni lavori di posa dei servizi hanno dapprima sconvolto la strada con varie trincee che poi sono state provvisoriamente ribattate. E buona norma infatti lasciare che il tombamento si assesti, lasciandovi scorrere sopra il traffico per alcuni mesi. Il fatto che la superficie si sia alterata sta ad indicare che vi sono stati piccoli cedimenti. Esauriti gli inevitabili cedimenti, la superficie viene fresata e sostituita definitivamente. Operazione che l'Acegas sta per compiere.

Paolo Pocecco
direttore di
Area territorio e patrimonio
del Comune di Trieste

Il rispetto degli altri

Ringraziamo tutto il personale infermieristico e medico del 15° piano della Torre chirurgica dell'Ospedale di Cattinara. In particolare, vogliamo esternare la nostra gratitudine al professor Trevisan e ai dottori Turoldo, Scaramucci e Martinello per la professionalità e la simpatia dimostrata nei confronti di nostra figlia Caterina in occasione del suo ricovero presso la Clinica chirurgica. In un

re prevede numerose altre opere che abbiamo criticato e - per quanto possibile - cerchiamo di contrastare. Basti citare gli esempi dell'ampliamento dell'hotel Obelisco (circa 20 mila metri cubi di nuovi edifici tra l'attuale hotel e uno dei parcheggi contestati dalla signora Pross). Anche contro questo progetto, per il quale è stato approvato nei mesi scorsi un piano particolareggiato, abbiamo presentato osservazioni insieme a Italia Nostra, respinte dal Consiglio comunale.

C'è poi il progetto del nuovo «monastero» di S. Cipriano (circa 16 mila metri cubi di edifici, in sostituzione dell'attuale monastero che sul colle di S. Giusto ospita una mezza dozzina di monache di clausura), fortemente voluto dalla curia locale e previsto nei pressi del santuario di Monte Grisa.

Quanto alla parte della segnalazione della signora relativa al nuovo supermercato previsto in via Dobrodo, non dubito che il sindaco provvederà a darle esauriente risposta, essendo certo sensibile e competente sull'argomento (possiede due supermercati a Muglia).

Dario Predonzan
responsabile settore
territorio Wwf
Friuli-Venezia Giulia

Il Wwf si è sempre battuto per la salvaguardia di Opicina



I lavori di ristrutturazione di piazza Monte Re a Opicina.

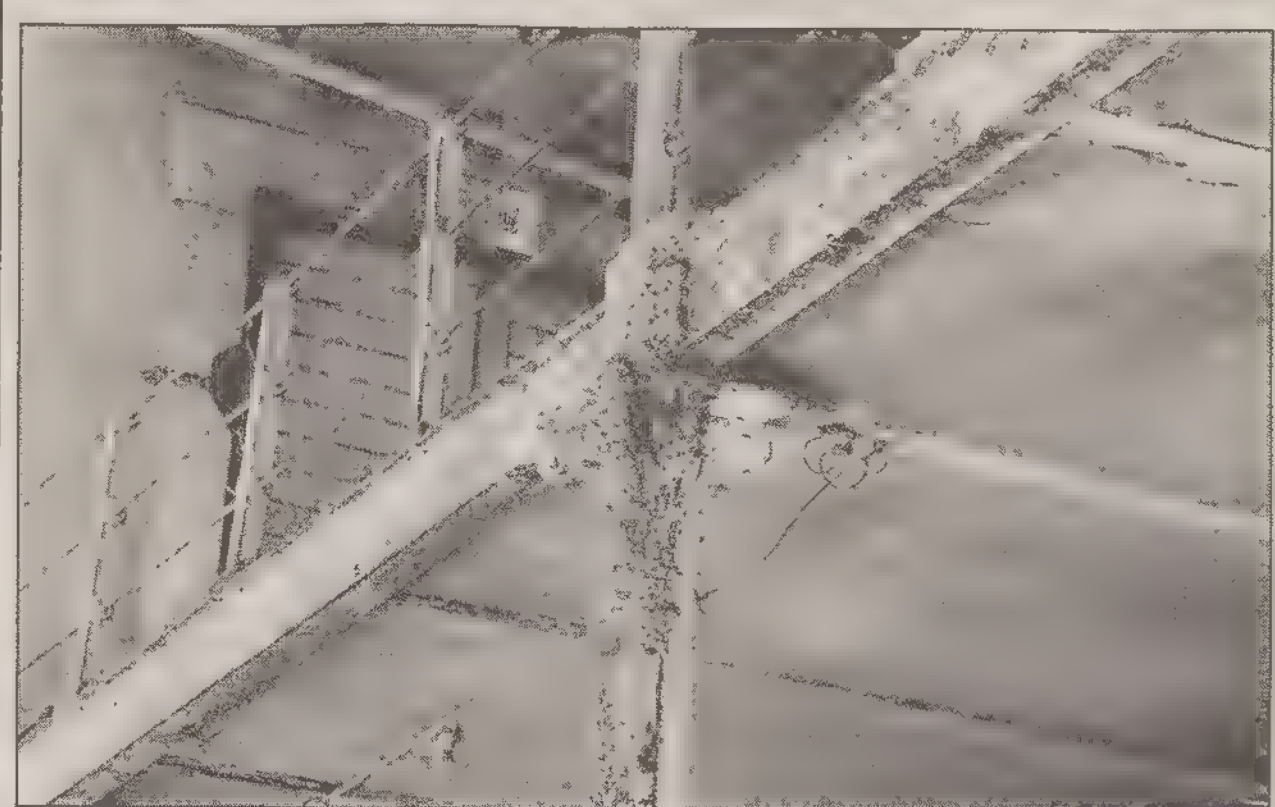
volta in primo luogo a informare e persuadere i consiglieri comunali, le previsioni relative all'area di Opicina rimasero invariate nel piano.

Successivamente, per poter avviare i lavori, i progetti dei due parcheggi dovranno aver ottenuto dal sindaco l'autorizzazione paesaggistica previo parere della commissione edilizia integrata comunale, ma di questo la signora Pross può chiedere maggiori dettagli agli Amici della

Terra, un cui esponente siede in detta commissione. La legge prevede, inoltre, che le autorizzazioni paesaggistiche comunali possano essere annullate dal ministero per i Beni culturali, su segnalazione della Soprintendenza locale: il che, nel caso in questione, evidentemente non è avvenuto. Anche qui sarebbe opportuno chiederne conto ai responsabili di quegli uffici.

Nell'area di Opicina, va ricordato, il piano regola-

LA CITTÀ



I gioielli abbandonati del nostro Porto Vecchio

Mentre il mondo politico polemizza sul futuro degli edifici del Porto Vecchio, le strutture più belle e significative del nostro scalo marittimo stanno morendo lentamente. E l'obiettivo di Sergio Bossi ha saputo cogliere sapientemente alcuni particolari molto significativi: gioielli artistici abbandonati al loro destino.

mondo dove vanno sempre più perdendosi valori come il rispetto per gli altri, la gentilezza e l'educazione siamo felici di aver conosciuto, anche se in un frangente delicato come quello di un ricovero ospedaliero, delle persone splendide che fanno il loro lavoro con passione e profondo senso di umanità.

Rosanna e Pino Macho

Un sano campanilismo

Da triestino che soffre per le sventure e gioisce per le fortune della sua città non mi va, come credo alla quasi totalità dei miei concittadini, questa sottile e strisciante «friularizzazione» che negli ultimi mesi si sta, a parer mio, vieppiù accentuando a discapito delle tradizioni giuliane.

Mi riferisco, tra le altre cose ben note, per esempio alla recente volontà di portare la filologia friulana (ma a chi servirà poi?) nella nostra città, volontà peraltro condivisa pubblicamente dal nostro primo cittadino, alla ventilata proposta di spostare la centrale operativa del 118 in Friuli togliendola a Trieste con la dichiarazione possibilistica sempre del nostro primo cittadino, allo spostamento della orchestra sinfonica regionale a Udine il cui statuto prevede che questo ente abbia come base il teatro Nuovo di Udine (perché poi non il Verdi molto più ricco di tradizione?).

Vorrei che qualcuno mi spiegasse la stranezza, per alcuni versi ridicola, perché non succede mai il contrario e cioè che a Trieste arrivi qualcosa da Udine e di cui Udine ha rinunciato a favore della nostra città.

Queste parole potranno suonare come un'esasperato campanilismo ma io credo che di un po' di sano campanilismo ha in questo momento bisogno la mia città e non, credo, di un sindaco eletto dai triestini che sul giornale del 26 agosto, dichiara pubblicamente «... che in tutta Italia dicono che la gente di Trieste non ha voglia di lavorare...» perdendo lui stesso l'occasione di far sapere a tutti il suo pensiero in proposito e subito censurando pubblicamente la cosa con rabbia e distacco, ricordando a questi assertori che migliaia di triestini «che non avevano voglia di lavorare» sono partiti, con loro grande dolore e disperazione, dal molo Bersaglieri per andare a lavorare in altri continenti facendosi onore per la loro laboriosità.

Vorrei chiedere gentilmente al sindaco friulano di Trieste di difendere sempre e comunque le campanile di San Giusto (soprattutto dai nostri cari cugini) e di parlare sempre e comunque positivamente della sua bellissima città di adozione e dei suoi abitanti.

Francesco Spadavecchia

Parcheggi troppo poco cari

Siamo agli sgoccioli, l'inquinamento atmosferico generale è a livelli catastrofici e nelle città, anche nella nostra naturalmente, mette in serio pericolo la salute di tutti.

Si parla di chiusura al traffico di zone più ampie del centro, ma, a mio avviso, bisognerebbe cambiare

radicalmente le abitudini di vita, quasi «obbligando» tutti i cittadini a usare i mezzi pubblici.

Naturalmente fintanto che un'ora di parcheggio costa 1500 lire, come un biglietto per una corsa in bus, sarà abbastanza difficile raggiungere l'obiettivo; se una famiglia di 4 persone deve recarsi in centro spenderà in bus 1400 (bloccato da 10!) x 4 persone x 2 (andata e ritorno) per un totale di 11.200 lire. Cifra che spenderebbe solo se si fermasse diverse ore in un parcheggio! Se poi si devono prendere due o più bus, le conclusioni sono ancora peggiori. E anche il discorso abbonamento non regge a meno che uno non prenda il bus almeno una volta al giorno; e la solita famiglia di 4 persone sborserebbe 160.000 lire al mese...

La mia proposta è questa: si facciano i calcoli delle entrate medie annue dell'azienda trasporti conseguenti all'acquisto di biglietti e abbonamenti da parte di privati cittadini.

Si ripartisca poi questa cifra in modo proporzionale al numero di componenti del nucleo familiare e soprattutto al reddito, tra tutta la popolazione nel modo più equo possibile, escluse solo le categorie che a tutt'oggi hanno diritto al trasporto gratuito, e la si riscuota assieme alla tassa sui rifiuti, in cartella annuale.

A questo punto si dovrebbero aumentare considerevolmente gli importi orari dei parcheggi, soprattutto quelli relativi alle prime e seconde ore. In questo modo tutti i residenti sarebbero incentivati all'uso dei mezzi pubblici in quanto avrebbero già pagato. Si potrebbe poi pensare a un'eventuale forma di contributo pubblico per consentire l'uso dei parcheggi privati - che dovrebbero gradualmente svuotarsi (si spera) - come parcheggi per residenti, ottenendo anche un benefico effetto pratico-estetico sulle vie del centro. L'unica eccezione, ovviamente, sarebbe costituita dagli invalidi.

Fiorella Tripodi

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Un gattino con una menomazione rifiutato dai padroni

Peluche difettoso

Una quindicina di giorni or sono, in un bar di un centro commerciale cittadino, è stata affissa una locandina nella quale, con tanta amorevolezza, veniva lanciato un appello affinché qualche anima buona si prendesse cura dell'ennesimo animale rifiutato dai padroni.

Il rifiuto da parte della curia poco «capriccioso» padroncina e dei suoi «accondiscendenti» genitori è stato causato da un increscioso incidente provocato in casa da loro stessi e che ha avuto per esito l'amputazione totale della coda. Probabilmente il gattino, fino a quel giorno, è stato vezzeggiato con tanto amore ma, dopo l'intervento operatorio, bimba e genitori, visto il loro «giocattolo rotto» non l'hanno voluto tenere con se e non hanno esitato

a disfarsene. Ora quel gattino, quel «peluche difettoso» bianco e rosso che nei neanche tre mesi della sua vita ha già subito ferite fisiche e il trauma dell'abbandono, si trova chiuso in una gabbia all'Enpa, elemosinando qualche carezza e le cure di chi, lì, si occupa di lui e dei suoi sfortunati compagni.

Al di là della storia strapalacime, che è l'ultima di una serie infinita, ciò che mi amareggia e mi scoraggia è l'atteggiamento di questi genitori che non hanno saputo o voluto far capire al loro «cucciolo» che si deve rispetto ad ogni essere, che nessuno va rifiutato perché non è perfetto, che nessuno va abbandonato perché è diverso.

Luciana Trampus

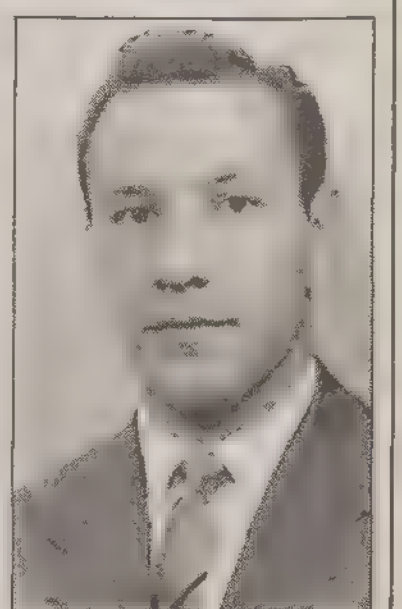
50 ANNI FA

13 settembre 1951
● La Direzione del Servizio tranvie dell'Acegas informa che, per disposizione superiore, nella giornata di oggi verrà applicato sui biglietti un sovrapprezzo di lire 5 a favore della campagna nazionale antitubercolare.

● Domenica scorsa si è aperta a Vienna la tradizionale Fiera, cui è presente pure Trieste, inserita nel padiglione italiano con la mostra delle proprie attività, specialmente portuali.

● La Commissione del Convegno della cinematografia didattica, in corso di svolgimento a Brescia, ha premiato i tre lavori presentati dal Centro di cinematografia scolastica di Trieste: «L'utensile da tornio», «L'apostrofo» e «Cronache sportive».

● Molti abitanti del luogo si lamentano che, all'angolo di via Pauliana con via Ruggero Manna, convengono a tutte le ore frotte di ragazzi, che fanno un baccano d'inferno e rispondono male a chi fa loro dei giustificati rimproveri.



I 70 di Adriano

Papà Adriano compie 70 anni. Auguri da moglie, figli, generi, nuora e anche nipoti.

LA STORIA



Le Rive quando c'era Francesco Giuseppe

In questa bella immagine che ci ha portato in redazione lo storico Pietro Covre possiamo ammirare le Rive come si presentavano prima della Prima guerra mondiale, quando imperatore era Francesco Giuseppe. Sullo sfondo, a sinistra, si può notare l'edificio che ospita la sede dello Yacht Club Adriaco.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

Lions Club
Trieste Miramar

Oggi alle ore 17 nella sala consiliare della Ras in p.zza della Repubblica 1, avrà luogo la premiazione del concorso «Una favola per sognare», indetto nell'anno sociale 2000/2001.

Assodiabetici
Incontro conviviale

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati che oggi alle ore 17, presso l'Associazione commercianti al dettaglio in via San Nicolò 7, primo piano, sala consiglio, avrà luogo un incontro conviviale tra gli associati per parlare delle attività future in programma che l'associazione, dopo la pausa estiva, realizzerà, e di problematiche di interesse comune per il diabetico.

Associazione
il Giardino

L'Associazione il Giardino comunica che oggi alle ore 20 nella sede di via Tor Bandena 1, si terrà una conferenza introduttiva al corso di shiatsu. Ingresso gratuito.

Salutisti
Italiani

Oggi alle 17, nella sede di via Caprin 8/b, la poetessa Ariella Colombin parlerà dell'insigne italiana Maria Montessori e del suo metodo pedagogico diffuso ora in svariate scuole del mondo.

Teatro
dei Fabbri

Si informano gli interessati che il laboratorio teatrale denominato «L'anima del personaggio», avrà inizio lunedì alle ore 19, al Teatro dei Fabbri, di via dei Fabbri 2/A. Per informazioni telefonare al numero 040/310420.

Round Table
Trieste

I soci della Rt9 di Trieste si riuniranno questa sera alle ore 20 nell'Antica trattoria «da Suban» per la prima conviviale di settembre. Durante la serata sarà illustrato il ricco calendario degli appuntamenti che animerà il nuovo anno sociale. Si parlerà quindi dell'attività di «service» nazionale, che quest'anno è rivolta al sostegno di «Telefono azzurro», e del «service» locale.

Corsi
d'informatica

Associazione «Click»: sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi d'informatica gratuiti propedeutici ai livelli base, medio e avanzato su Windows, Office Automation e Internet. Via F. Venezian 1, tel. 040/3220908.

Università
delle Liberetà

L'Università delle Liberetà - Auser comunica che le iscrizioni all'anno di studi 2001/2002 inizieranno a partire da lunedì presso la sede di largo Barriera Vecchia 15, al 4° piano, con orario di segreteria 10-12 e 17-19 da lunedì a giovedì, tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberet@tcd.it.

Club amici
della pallamano

Il Club amici della pallamano Trieste organizza, giovedì 20 settembre, la tradizionale cena sociale. Occasione per trascorrere una serata con i biancorossi in quanto saranno ospiti i giocatori della Pallamano Coop Essepit. Prenotazioni al Palasport di Chiarbola entro mercoledì 19 dalle 18 alle 19 oppure al Buffet Vita, viale Campi Elisi 34 o telefonando allo 040.330588.

Corsi gratuiti
di lingue

L'Associazione ibero latino americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per stranieri, per adulti e bambini. Per informazioni tel. 040/300588.

Corsi di italiano
per stranieri

Società «Dante Alighieri»: sono aperte le iscrizioni ai corsi individuali e collettivi di lingua e cultura italiana per stranieri. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040/362586.

Informazioni
sull'euro

Presso gli uffici dell'Otc-Adoc, di via Udine 4/c, è disponibile materiale informativo sull'euro. Gli orari sono 9-12 15.30-18, esclusi sabato e domenica.

Sci d'erba
Coppa Italia

Sabato alle 15 e domenica alle 9.30, al Centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara (salita al Monbeu) lo Sci Cai Trieste della Società alpina delle Giulie organizza la fase finale nazionale della Coppa Italia per children, giovani, senior, master e pulcini. Inoltre verrà ricordata la prematura scomparsa di un atleta dello Sci Cai Trieste con il Memorial Diego Malfatti.

Pellegrinaggio
da Padre Pio

La parrocchia di S. Teresa del B.G. organizza dall'8 al 12 ottobre un pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo in Puglia. Si visiterà inoltre: Trani, Bari, Alberobello, Castellana. Sono previste soste a Loreto e Lancia. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi entro il 18 settembre alla parrocchia di via Manzoni 22 ogni giorno dalle 17.30 alle 18.30 o la domenica mattina (tel. 040/632404, 339/5705170).

Il salotto del vino riapre i battenti
puntando su un bianco sudafricano

Dopo l'annunciata pausa estiva, riapre i battenti, come è stato simpatematicamente ribattezzato da un noto giornalista, il «salotto del vino», ovvero riprendono le serate a tema enogastronomico al Caffè Illy di via delle Torri 3. Nell'ormai nota atmosfera informale e nell'ambiente minimalista per eccellenza, avrà luogo oggi, in un'occasione speciale, una degustazione guidata di due grandi annate del bianco sudafricano. Chenin Blanc. I partecipanti potranno annotare ogni osservazione su una scheda elaborata e semplificata

da Rossana Bettini, istruttrice nazionale di analisi organolettica in accordo con i codici di degustazione Ais. L'assaggio prenderà in esame due annate del vino Chenin Blanc, vitigno che domina il panorama dei bianchi in Sudafrica: il 99 e, in anteprima mondiale, il 2001. Essendo i posti disponibili limitati, si consiglia la prenotazione telefonando al numero 040/765251 (fax 040/765070) oppure inviando una e-mail all'indirizzo caffeeilly@illy.it. Il costo per partecipare alla serata è di 15 mila lire.

Attività
Pro Senectute

Domenica 30 settembre 2001, 16.a edizione della Festa dell'anziano a Tricesimo. Per informazioni: Pro Senectute, via Valdirivo 11, tel. 040/365110 oppure 040/364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 pomeriggio con la partecipazione del prof. Quazzolo, esperto di teatro, docente di drammaturgia e incaricato delle relazioni culturali del Teatro Stabile La Contrada. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Ritrovo
sordomuti

Si avvisano tutti i giovani soci dell'ente sordomuti di Trieste che domenica ci sarà un ritrovo a Basovizza presso la chiesa parrocchiale alle 14.45 per trascorrere insieme un divertente pomeriggio.

Goethe Zentrum
biblioteca

Il Centro culturale italo-tedesco di via del Coroneo 15, tel. 040/635764, ricorda a tutti gli interessati che la biblioteca riapre il 17 settembre con il consueto orario: lunedì, giovedì, venerdì 10-13 e lunedì, martedì, mercoledì, giovedì 15-19.

Rettori Tribbio 2,
Vincent Brunot

Sabato 15 settembre, alle ore 18, nella Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra «Trieste: tra la forza del sentire e l'abbandono del sognare» del vedutista parigino Vincent Brunot presentato dal critico Sergio R. Moles. La mostra rimarrà aperta sino al 28 settembre.

60 ANNI



Oggi festeggiano 60 anni di matrimonio Pietro Lisia e Teresa Millo. Auguri di cuore dai figli, dalla nuora, dai nipoti e dall'adorata pronipotina.

Il teatro
in dialetto

Presentazione della XVII Stagione del Teatro in dialetto triestino domenica alle 18 al Teatro «Silvio Pellico», via Ananias 5/2.

Una corriera
per l'itis

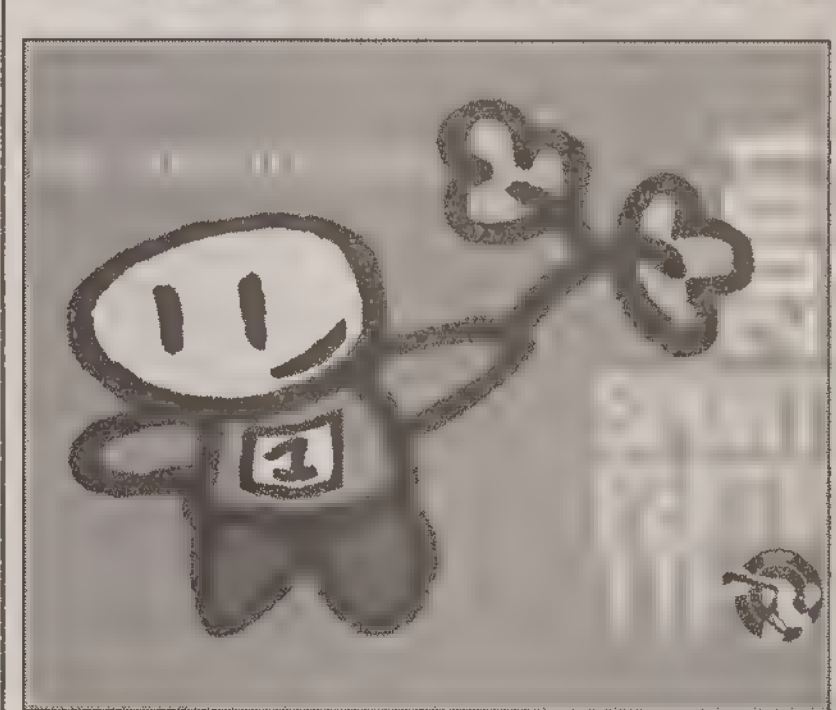
I residenti della Pia Casa dell'Itis possono finalmente godere di una piccola corriera con facilità d'accesso anche a coloro che soffrono di problemi motori. Il merito va alla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, che ha avuto la sensibilità di donare un moderno mezzo arredato comodamente con 21 posti, dotato di aria condizionata e un'agevole pedana montacarrozze.

Visita culturale
a Spittal

L'Università delle Liberetà promuove per i soci Auser una visita a Spittal in occasione dell'incontro delle merlettaie del Fvg con le colleghe della Carinzia, con mostra dei merletti a tombolo, per il 30 settembre. Partenza ore 7 con documento valido. Iscrizioni in sede da lunedì a giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 040/3478208.

Impegno dell'Unione italiana sport per tutti

Rilancio di Villa Giulia



La vignetta con il simbolo delle iniziative della Uisp.

Per trasformare i parchi cittadini in luoghi da frequentare tutto l'anno, nei quali passeggiare e giocare, scoprire la natura e svagarsi, è nato lo scorso anno il progetto «Via del parco». I parchi pubblici, polmoni verdi spesso assediati dal cemento, sono pezzi di natura che vanno protetti, ma anche vissuti a pieno.

Dietro quest'idea di favorire una felice contaminazione tra attività fisica, svago e rispetto ambientale c'è l'Unione italiana sport per tutti (Uisp), che a Trieste ha individuato nel parco di villa Giulia il luogo dove dare vita, il prossimo fine settimana, a una manifestazione articolata in due giorni (che è stata presentata ieri mattina nella sede della III circoscrizione) che offrirà a grandi e piccoli molte possibilità di divertirsi. Ad aprire, alle 10 di sabato 15 settembre la prima giornata della «Via del parco» sarà Girandola, la «festa delle girandole», una gara di creatività alla quale possono partecipare concorrenti di tutte le età. Le migliori girandole, o altri originali oggetti che girano con il vento, saranno premiate alla fine di una giornata nella quale il vento sarà il grande protagonista, con animazioni e lezioni di meteorologia. Il centro sportivo di Colognara sarà il centro del ricco programma di iniziative. Vi sarà allestito il campo di gioco per la pallavolo sull'erba e il campo di atterraggio per gli elicotteri che porteranno la gente a sorvolare Trieste. Una ghiotta occasione per montare su un elicottero (domenica 16 settembre, dalle 10 alle 19, costo dell'escursione 50 mila lire) e vedere la città dall'alto.

Chi invece vorrà rimanere con i piedi per terra potrà andare alla scoperta dei sentieri di villa Giulia inforcando una mountain bike (sia il sabato che la domenica a partire dalle 15), oppure cimentarsi nello «speed tennis», un tennis particolare che si gioca su campi ridotti (sempre alle 15 di domenica).

Questo e altro ancora è quanto messo a punto dall'Uisp. Uno sforzo che non si risolve nella manifestazione del prossimo week-end, ma ha un obiettivo ambizioso. Risanare un'area, quella di villa Giulia, che attende ancora un rilancio definitivo.

Paolo Marcolin

FARMACIE

Dal 10
al 15 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-9.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 040/390898; largo Osooppo 1, tel. 040/410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osooppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 040/302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Immigrazione
«Visa Lottery»
per gli Usa

Il Servizio immigrazione e naturalizzazione degli Stati Uniti mette a disposizione ogni anno alcune migliaia di visti di soggiorno permanente negli Usa. Tali visti vengono assegnati per sorteggio, a mezzo computer, a cittadini di Paesi con un basso tasso d'immigrazione.

Il periodo per fare domanda per il programma denominato DV-2003, a mezzo posta, è compreso tra le ore 12 del 1° ottobre e le ore 12 del 31 ottobre.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'Agenzia consolare degli Stati Uniti, via Roma 15, dalle 16 alle 19, per ritirare le istruzioni per partecipare al programma.

ELARGIZIONI

— In memoria di Pino Calligaris nel XXV anniv. (13/9) da Laura, Ruggero e Sergio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Egidio Sinigaglia (13/9) da Lidia e Kiki 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Violin nel XIX anniv. (13/9) dal figlio Mario Brusi 100.000 pro Chiesa del Rosario (poveri di don Antonio); dalla nuora Silvana Gurian Brusi 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Pro Senectute; dal nipote Giuliano Brusi 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Ernesto Zuhian nel XVIII anniv. (13/9) dalla moglie Maria 20.000 pro Banca del sangue.

— In memoria dei propri cari da N.N. 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 300.000 pro Sogit.

— In memoria di Andreina Trevisani dai figli Amarilli e Arrigo 500.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Oscar Zadel dai colleghi della figlia 400.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Albina Zagar ved. Ban da Anita Mezza via 100.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Bianca Zucchi Prelz Oltramonti da Gastone e Silvia 100.000 pro Itis.

— In memoria di Oscar Zuppin da Lina, Berto Dobani 50.000 pro Frati di Montuzza.

— Dai coscritti del 1941 di S. Martino di Campagna (Aviano) 280.000 pro Div. Cardiologica.

— In memoria di Ubaldo Arcangel dalla fam. Tullio Alberti 50.000 pro Servizio medicina d'urgenza.

— In memoria di Loredana Armato da Raffaella 100.000 pro Amare il rene.

— In memoria di Ervino Azopardi dalle fam. Cante 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosa Basile (Rosella) dalle fam. Armandi, Cociani, Arianna e Dughieri Perla, Tommy 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Amelia ed Hermes Bertolazzi da Lucio Bertolazzi 35.000 pro Cri (sez. Trieste), 35.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Albina Pizigada ved. Zugna dai nipoti Irma, Maria e famiglie 150.000 pro Agmen.

— In memoria dei propri cari Maria Ponte, Giuseppina Vegliani e Attilio Morelli dalla

guineti, 35.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Pino Crociata da Franca e Alberto 100.000 pro Aire.

— In memoria di Elisabetta dai suoi cari 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Totò Frenna da Giuliano Dallegno 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Furlan dai figli 200.000 pro Itis.

— In memoria di Ortensia Kebar ved. Fonda dai nipoti Gioia, Bruno e Chiara e Mario e famiglie 50.000; dai nipoti Mariuccia, Enrico e famiglie 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Gina Mosetti Petelin da Ritossa-Budin Nelli 40.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Ondina Mulas Castellano da Egle, Sabina, Nuccia, Liliana 230.000 pro Agmen.

— In memoria di Albina Paroncini Damiani da Marina Longo 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.

— In memoria di Albina Pizigada ved. Zugna dai nipoti Irma, Maria e famiglie 150.000 pro Agmen.

— In memoria dei propri cari Maria Ponte, Giuseppina Vegliani e Attilio Morelli dalla

fam. Rosanna Ponte 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Renato Seibold dalle fam. Grudina e Porro 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Liliana Sfreddo dai colleghi dell'Ictp 440.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto di Oncologia).

— In memoria di Anita Siclari da Sonja 100.000 pro Caritas.

— In memoria di Elena Staraz da Gilda e Giorgio Lancieri 50.000 pro liceo scientifico Galilei (fondaz. Elena Staraz).

— In memoria di Ennio Strada dalla fam. Stopar 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— Per i gatti in cura da Paolo e Laura Perco 50.000 pro Enpa.

— Per avermi salvato il gatto ferito da Paolo Busatto 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Ubaldo Arcangel dalla fam. Budin, Luciani, Patti, Romani 150.000 pro Medici senza frontiere.

— In memoria di Luciana Benediti in Cassiani da Lida e Piero Benci 100.000 pro Fra-

ti di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Norina Boglich Perasti da Carlina Rebecchi 50.000 pro Chiesa di Nostra Signora di Sion.

— In memoria di Sergio Bonetti da Tullio Sperti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Canio Carumata dalle famiglie Celi e Guidarini 100.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria della baronessa Maria Ciavattia da Beniamino e Franca Antonini 100.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno de Montegnacco da Nino Codrini 50.000 pro Aire; da A. Nemes 50.000 pro Andos.

— In memoria di Annunziata Dolzani da Marina e Sergio Bartole 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuditta Ersetigh dalle amiche di Mariuccia 120.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di suor Maria Filomena «Pucci» da Giulia Perin Cappelletti 50.000 pro Centro volontari della sofferenza (don Giorgio Bacci).

— In memoria di Ortensia Fonda dalle amiche di Maria, Fiorella, Lidia, Lidia, Lucia, Nedda e Nori 120.000

pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Salvatore Frenna da Mariuccia Musizza e famiglia 60.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Maria German da Nidia e Nerio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Gianni Ferruccio dagli amici di Fabio 400.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Maria Gusini da Mario e famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Evelina Lerco dai fratelli Iero 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di nonna Maria Longaro dalle famiglie Lettich, Della Loggia, Graziano 150.000 pro Div. Cardiologica.

— In memoria di Maria Midenza da Biasi, Tomatis 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciana Navarra in Bergomas dalle fam. Pavan, Zossi 40.000 pro chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Irene Nemes da Sirio e Fulvia Zanetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

TRIESTE TRASPORTI - Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

**LINEA
TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE**

Orari dal 1.0 luglio 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTRAACCHI: Trieste - radice molo Pescheria
Muggia - lato interno diga foranea

Alla domenica vengono effettuate solo le corse contrassegnate con l'asterisco ()*

TARIFFE

Corsa singola	L. 5.000 - € 2,58
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88

**LINEA TRIESTE-GRIGNANO
SISTIANA-DUINO
con prolungamenti a
MONFALCONE (stagionale estiva)**

Orari dal 13 luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

p. Trieste (molo Pesch.)	8.20	13.00	16.15
a. Grignano	8.45	13.25	16.40
p. Grignano (molo centrale)	8.55	13.35	16.50
a. Sistiana	9.20	14.00	17.15
p. Sistiana (molo centrale)	9.30	14.10	17.25
a. Duino	9.45	14.25	17.40
p. Duino (porticciolo)	9.55	14.35	17.50
a. Monfalcone	10.15	14.55	18.10
p. Monfalcone (N. Sauro)	10.25	15.05	18.20
a. Duino	10.45	15.25	18.40
p. Duino (porticciolo)	10.55	15.35	18.50
a. Sistiana	11.10	15.50	19.05
p. Sistiana (molo centrale)	11.20	16.00	19.15
a. Grignano	11.45	16.25	19.40
p. Grignano (molo centrale)	11.55	16.35	19.50
a. Trieste	12.20	16.50	20.15

TARIFFE

Corsa	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Grignano	L. 5.000 - € 2,58	L. 16.000 - € 8,26
Trieste-Sistiana/Duino	L. 8.000 - € 3,50	L. 25.000 - € 12,50
Grignano-Sistiana/Duino	L. 3.000 - € 1,50	L. 10.000 - € 5,00
Sistiana-Duino	L. 1.000	
Trieste-Monfalcone	L. 10.000 - € 4,00	L. 30.000 - € 15,00
Monfalcone-Grignano	L. 5.000 - € 2,58	L. 15.000 - € 7,50
Monfalcone-Sistiana/Duino	L. 3.000 - € 1,50	L. 10.000 - € 5,00

**LINEA MARITTIMA
TRIESTE BARCOLA
(stagionale estiva)**

Orari dal 1.0 luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: BARCOLA	Partenze da: BARCOLA	Arrivo a: TRIESTE
8.00	8.20	8.30	8.50
9.00	9.20	9.30	9.50
10.00	10.20	10.30	10.50
11.00	11.20	11.30	11.50
12.00	12.20	12.30	12.50
14.00	14.20	14.30	14.50
15.00	15.20	15.30	15.50
16.00	16.20	16.30	16.50
17.00	17.20	17.30	17.50
18.00	18.20	18.30	18.50
19.00	19.20	19.30	19.50

ATTRAACCHI: Trieste - radice molo Audace
Barcola - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	L. 2.000 - € 1,03
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 14.000 - € 7,23
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88

Cifre da record per la nostra città: ben quattro nonne hanno superato i 105 anni

Guinness di ultracentenari

In 77 hanno varcato il secolo ma solo cinque sono uomini

Trieste città longeva. Le cifre confermano che nella nostra città si vive più a lungo che altrove. Ben 77 persone hanno varcato la fatidica soglia dei 100 anni (72 donne e solo cinque gli uomini) e addirittura quattro hanno superato quota 105. Proprio così: quattro triestine sono nate nel 1896. Gli uomini più anziani, invece, sono tre e sono ragazzi del '99.

Ma non finisce qui: secondo le notizie forniteci dall'ufficio stampa del Comune, nel dicembre dello scorso anno gli ultracentenari erano 65 e ora, otto mesi dopo, sono ben 12 in più. E, secondo le previsioni, nel giro di un anno superanno quota cento.

In queste ultime ore, comunque, vi sono due nuovi entrati e una gentile signora che ha toccato i 103 anni in piena salute.

Si tratta di Genoveffa Diviacco, nata a Montona nella frazione di Diviacchi. Ora abita da sola, è autosufficiente, gode di una salute invidiabile e ha una lucidità e una vitalità invidiabili.

E a farle gli auguri oltre ai familiari e ai tanti amici sono giunti anche il sindaco Dipiazza e il vicesindaco Codarin che gli hanno consegnato un mazzo di fiori a nome di tutta la città.

Il secolo di vita è stata varcata anche da Pietro Romio, di Muggia. Nato in provincia di Vicenza, agricoltore, Romio si è trasferito a Trieste nel 1948 dopo essere stato obbligato per motivi di lavoro a lasciare le campagne di Belfiore di Pramaggiore, in provincia di Venezia. Padre di ben cinque figli, vedovo, è sempre voluto restare a Muggia assieme a una famiglia che si è allargata con 11 nipoti e otto pronipoti.

E' molto conosciuto e amato dai suoi concittadini che lo hanno soprannominato Piero bersagliere.

E sempre in queste ore i

cento sono stati toccati anche da Maria Vecchiet Borri. 100 anni compiuti a casa fra coccole e carezze.

A festeggiarla con tanto di torta, candeline e spumante sono intervenuti oltre agli amici e ai volontari della parrocchia che la seguono e ai parenti, l'assessore all'assistenza sociale del Comune, Claudia D'Ambrosio, il coordinatore del servizio sociale territoriale Marcello Bergamini, l'assistente sociale Livia Corossez, rappresentanti e operatrici del Telesoccorso di Televita.

Pur vivendo da sola, infatti, la signora Maria è costantemente seguita dal servizio di teleassistenza domiciliare attivo 24 ore su 24 tutti i giorni all'anno.

Ed è utile aprire un capitolo sull'impegno del Comune nell'assistenza domiciliare agli anziani, che si concretizza nei servizi sociali, nelle pulizie, nei contributi economici, ecc.

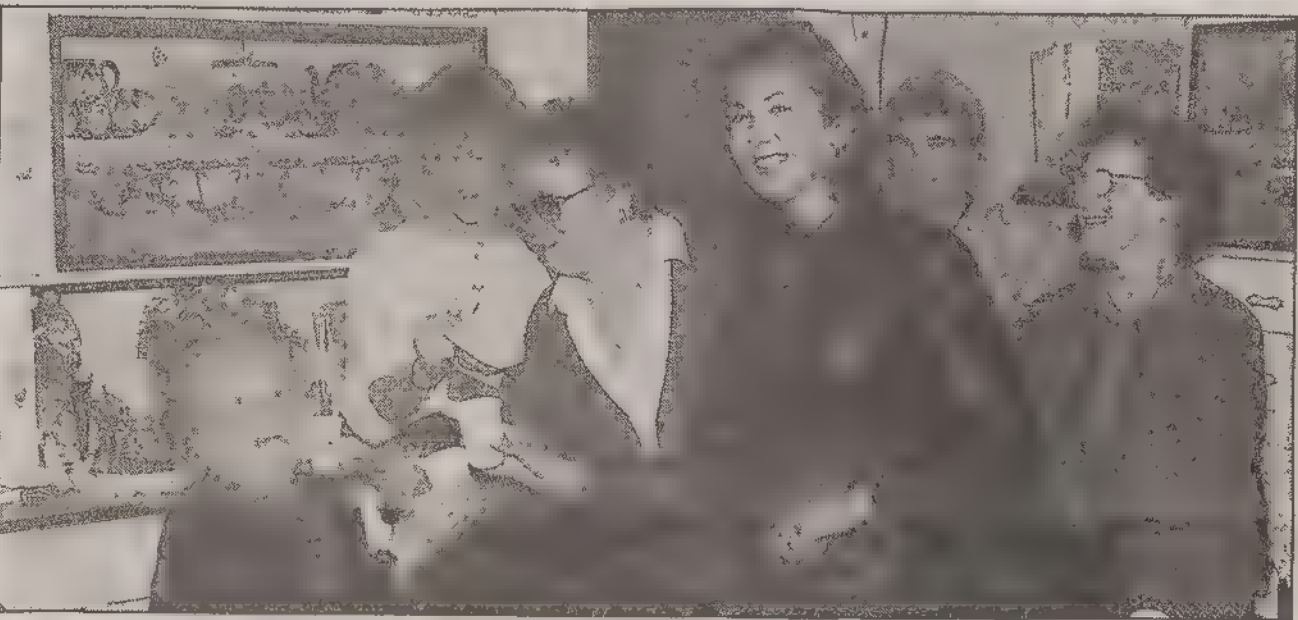
L'obiettivo è quello di consentire ai cittadini più anziani di restare più a lungo possibile nelle rispettive abitazioni, evitando così ricoveri ospedalieri impropri e dannosi per l'assistito.

Ma è importante sottolineare che la longevità dei triestini (e soprattutto delle triestine) è accompagnata sempre di più da migliori condizioni di salute. E lo prova il fatto che moltissimi ultracentenari sono autosufficienti.

La nostra città ha una delle più alte percentuali in assoluto rispetto al resto d'Italia in quanto a ultracentenari. Tanto che ormai i novantenni non fanno più notizia.

Gli esperti dicono che nel 2040-50 vivremo tutti oltre i cent'anni e molti di noi toccheranno i 120-130. Ma non ci fermeremo lì. C'è da crederci? Una cosa è certa: andremo in pensione a 80 anni.

r.c.



Nella foto in alto Genoveffa Diviacco, 103 anni, con il sindaco Dipiazza e con il vice Codarin. Nelle altre immagini Pietro Romio (con il sindaco di Muggia) e Maria Vecchiet Borri, festeggiata dall'assessore all'Assistenza sociale D'Ambrosio. (Foto Lasorte)

Fausta Rovati
«Compongo le mie poesie per signore sole come me»

Dice di scrivere per lenire la solitudine. A 88 anni, Fausta Petropoli Rovati - triestina residente a Monfalcone dal 1938 - in verità ha ormai bisogno di usare la penna per l'impellente e giustificato impulso di dar voce alle immagini e alle impressioni che vivono, nitide, nel suo intimo. I suoi versi, in un vernacolo triestino che profuma d'antico, parlano di piccole grandi cose: ricordi di persone care, particolari di un quotidiano vissuto tra le mura domestiche, paesaggi di una Trieste che oggi non esiste più.

Mentre Tina Lange e Giuliana Artico le recitano al Caffè San Marco, in occasione della presentazione di «Magari» (Edizione Luglio), l'anziana signora le ripete quasi in sottovoce, meditando e soppesando verso dopo verso.

«Devo ringraziare Fausta Rovati - ha detto la giornalista Marina Silvestri, che ha curato la prefazione del testo - per quella disponibilità solare e quell'ottimismo regalati a un mondo dove la sofferenza e il dolore sembrano la norma».

«Una poesia nitida, pulita sino all'estremo, capace di parlare delle cose di ogni giorno con candore e semplicità. Anche Fausta Rovati - secondo il poeta Claudio Grisani - sa attingere al "mistero" della poesia, quel processo di riflessione e di elaborazione che sa far proprie le cose altrui, percependo il "planetario" come qualcosa di indivisibile».

«Scrivo per tenermi compagnia - ha detto l'autrice di «Magari» - e compongo poesie per signore sole come me».

«Usando con maestria - secondo il moderatore della serata Edoardo Kanizian - il dialetto, una lingua che fa parlare il profondo di ognuno».

m. lo.

Rassegna di immagini alla Posta centrale

Quel cagnolino è fotogenico



Due fra le immagini più belle della mostra alle Poste.

Per il terzo anno consecutivo, il grande salone della Posta centrale di Trieste ospita una mostra fotografica sul più fedele amico dell'uomo, propedeutica alla 24.a Esposizione internazionale canina di Trieste prevista per il 20 e 21 ottobre. «Lo scopo di questa rassegna settembrina - afferma Alessandro De Pretis, per l'Associazione cinofila triestina che organizza mostre e manifestazioni - è di divulgare fra i cittadini la cultura cinofila e cinotecnica».

«Quest'anno le diverse foto e le altre documentazioni esposte raccontano cosa sta dietro all'organizzazione di un'esposizione canina. Uno sforzo davvero ragguardevole, se pensiamo che l'edizione dello scorso anno ha coinvolto oltre un migliaio di espositori per un concorso che ha fatto registrare la presenza di circa 1300 cani».

«Nelle bacheche predisposte alla Posta, i visitatori potranno visionare certificati, moduli e altri documenti che servono alla preparazione di una mostra cinofila. I neofiti potranno approfittare per sapere come iscriverlo il proprio animale, come inserirlo nel libro genealogico, come denunciare una cucciola. Per i più curiosi, abbiamo inserito pure la modulistica utilizzata in altre nazioni».

Accanto a questo, la mostra offre una serie di vecchi cataloghi delle rassegne precedenti, i ritratti dei vincitori all'esposizione dello scorso anno, alcune immagini davvero affascinanti di fieri e meravigliosi quadrupedi.

È facile farsi rapire dal ritratto di «Byron», stupendo alano blu campione internazionale. Oppure dalla foto di un gruppo di cani da slitta dai candidi mantelli, stagliati di fronte a un rigido paesaggio invernale. Ce n'è insomma per tutti i gusti.

La mostra allestita alla Posta centrale di piazza Vittorio Veneto sarà visitabile con orario 9-17 fino al 22 settembre.

Per informazioni sui contenuti dell'allestimento e sulla prossima kermesse di fine ottobre, il telefono dell'Associazione cinofila triestina è lo 040/362902.

Alla ricerca di una cucina che sia semplice e veloce

Parte proprio da Trieste il primo corso di cucina «Imparo a cucinare» organizzato dall'associazione Le donne del vino del Friuli-Venezia Giulia ed è subito, una grande successo.

Una trentina di iscritte, tra uomini e donne, hanno assistito sotto la sapiente guida di Ami Scabar, alla preparazione dei piatti previsti a menù intitolato «Pesce azzurro». «Tutti entusiasti - proclama soddisfatta Ami - per me è sempre un piacere trasmettere la mia esperienza a tutti quelli che hanno voglia di allargare il loro sapere».

Il corso, composto da cinque incontri, è incentrato sulla scoperta di una cucina semplice, veloce da realizzare e ricca di sapori abbinata a vini appropriati. La prima lezione, oltre a essere stata istruttiva, è stata divertente.

Durante la serata si è parlato naturalmente di pesce azzurro e del nostro mare, di dieta mediterranea, di cotture, di valori nutritivi e vitaminici degli alimenti, di spezie e le erbe aromatiche. Ma non solo abbinamento cibo-vino. Per l'occasione sono stati scelti Tocai, Refosco, Pinot e Sauvignon delle associate. Si è parlato, inoltre, di barrique e vino no; di silicone o sughero per quanto riguarda il tappo.

Una serata, insomma, all'insegna del buon vino abbinato al cibo giusto, che possiamo prepararci da soli come al ristorante

imparando i segreti della cucina delle ristoratrici dell'associazione.

Inoltre, Michela Sfilgoi, presidente regionale Le donne del vino della nostra regione ha presentato l'associazione e gli scopi che si prefigge, intrattenendo gli ospiti durante la cena con una chiacchierata ad ampio raggio sul vino del Friuli-Venezia Giulia.

Prossimo appuntamento «Cucinare con l'olio extravergine di oliva: il punto di cottura», al ristorante «Al Ponte» di Gradisca d'Isonzo con Adriana Rizzotti.

Le serate sono aperte a tutti coloro che amano cucinare per sé e per gli amici trovando nella tavola un momento di relax e convivialità, scegliendo uno o più temi fra quelli proposti. Per informazioni: 0481-60733 o 0481-961116.

Gli incontri continueranno, poi, il 25 settembre alla trattoria Da Romena di Manzano con «Torte salate con verdure di stagione, proposte di vari tipi di gnocchetti» a cura di Leda Della Rovere.

Lunedì 15 ottobre, invece, l'incontro si svolgerà alla trattoria «Agli amici» di Godia con «Terrine e mostarde» a cura di Michela Scarello.

Il 7 novembre, poi, ci si ritroverà alle ore 17.30 alla Tavernetta al Castello di Spessa di Capriva del Friuli. Il tema sarà «Preparazione dolci, pasta all'uovo, pane» a cura di Vlada Favento.

Cristina Sirca

Domani al museo Revoltella incontro con la Pereira, una religiosa diventata il simbolo della lotta alla fame

Suor Nancy, impegno per i diseredati

L'Associazione per la solidarietà internazionale di Trieste, il Comune, la Regione e la Rai promuovono un incontro con suor Nancy Pereira, domani, alle 17, al museo Revoltella di via Diaz 27.

Suor Nancy Pereira è una suora salesiana, una donna tenace e determinata, da sempre impegnata nell'aiuto e sviluppo dei poveri, degli emarginati e dei diseredati. Il suo scopo è di rendere indipendenti ed emancipati migliaia di famiglie, non offrendo loro semplice carità ma stimolandole a una propria autonomia tramite diversi programmi di sviluppo. Nel 1993 ha istituito il progetto Fides (Family integral development education scheme)

che ha come fine lo sviluppo sociale, economico e culturale delle popolazioni povere concentrate nei sobborghi (slums) di Bangalore, nel Sud dell'India. Tale progetto si svolge lungo due direttrici.

La prima consiste nella formazione di microcooperative di famiglie, che, tramite autotassazioni, riescono a investire poche rupie per la creazione di piccole imprese.

La seconda tramite le adozioni a distanza, con le quali si consente ai bambini di frequentare la scuola e di ridurre così il tasso di analfabetismo.

Inoltre, dal '99, è riuscita a ridurre significativamente

la mortalità infantile e delle gestanti, fino a pochi anni prima superiore al 10 per cento, tramite l'insegnamento alle famiglie di norme igienico-sanitarie. Questa primavera ha inaugurato una nuova scuola gratuita per centinaia di bambini dei vari sobborghi.

Il suo prossimo progetto è riuscire a costruire un grande orfanotrofio in modo da poter togliere dalla strada molti bambini orfani che vengono abbandonati a loro stessi.

Nella sede dell'incontro sarà possibile raccogliere informazioni dettagliate sulle adozioni a distanza e sulle adozioni di bambini orfani che verranno ospitati nell'orfanotrofio di prossima costruzione.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati degli audiovisivi rappresentativi delle località e delle attività svolte da suor Nancy e verrà presentato un diario di viaggio a testimonianza dei contenuti e delle finalità del suo impegno. Il ricavato della vendita di quest'ultimo verrà devoluto ai fini del progetto.

A sostegno del progetto di suor Nancy collabora l'Asit (Associazione per la solidarietà di Trieste) che sta organizzando l'apertura e la gestione di un servizio ambulatoriale di base dei sobborghi con l'invio di materiale e personale sanitario in loco.

Il suo prossimo progetto è riuscire a costruire un grande orfanotrofio in modo da poter togliere dalla strada molti bambini orfani che vengono abbandonati a loro stessi.

Nella sede dell'incontro sarà possibile raccogliere informazioni dettagliate sulle adozioni a distanza e sulle adozioni di bambini orfani che verranno ospitati nell'orfanotrofio di prossima costruzione.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati degli audiovisivi rappresentativi delle località e delle attività svolte da suor Nancy e verrà presentato un diario di viaggio a testimonianza dei contenuti e delle finalità del suo impegno. Il ricavato della vendita di quest'ultimo verrà devoluto ai fini del progetto.

A sostegno del progetto di suor Nancy collabora l'Asit (Associazione per la solidarietà di Trieste) che sta organizzando l'apertura e la gestione di un servizio ambulatoriale di base dei sobborghi con l'invio di materiale e personale sanitario in loco.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati degli audiovisivi rappresentativi delle località e delle attività svolte da suor Nancy e verrà presentato un diario di viaggio a testimonianza dei contenuti e delle finalità del suo impegno. Il ricavato della vendita di quest'ultimo verrà devoluto ai fini del progetto.

A sostegno del progetto di suor Nancy collabora l'Asit (Associazione per la solidarietà di Trieste) che sta organizzando l'apertura e la gestione di un servizio ambulatoriale di base dei sobborghi con l'invio di materiale e personale sanitario in loco.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati degli audiovisivi rappresentativi delle località e delle attività svolte da suor Nancy e verrà presentato un diario di viaggio a testimonianza dei contenuti e delle finalità del suo impegno. Il ricavato della vendita di quest'ultimo verrà devoluto ai fini del progetto.

A sostegno del progetto di suor Nancy collabora l'Asit (Associazione per la solidarietà di Trieste) che sta organizzando l'apertura e la gestione di un servizio ambulatoriale di base dei sobborghi con l'invio di materiale e personale sanitario in loco.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati degli audiovisivi rappresentativi delle località e delle attività svolte da suor Nancy e verrà presentato un diario di viaggio a testimonianza dei contenuti e delle finalità del suo impegno. Il ricavato della vendita di quest'ultimo verrà devoluto ai fini del progetto.

A sostegno del progetto di suor Nancy collabora l'Asit (Associazione per la solidarietà di Trieste) che sta organizzando l'apertura e la gestione di un servizio ambulatoriale di base dei sobborghi con l'invio di materiale e personale sanitario in loco.

Il suo prossimo progetto è riuscire a costruire un grande orfanotrofio in modo da poter togliere dalla strada molti bambini orfani che vengono abbandonati a loro stessi.

Nella sede dell'incontro sarà possibile raccogliere informazioni dettagliate sulle adozioni a distanza e sulle adozioni di bambini orfani che verranno ospitati nell'orfanotrofio di prossima costruzione.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati degli audiovisivi rappresentativi delle località e delle attività svolte da suor Nancy e verrà presentato un diario di viaggio a testimonianza dei contenuti e delle finalità del suo impegno. Il ricavato della vendita di quest'ultimo verrà devoluto ai fini del progetto.

A sostegno del progetto di suor Nancy collabora l'Asit (Associazione per la solidarietà di Trieste) che sta organizzando l'apertura e la gestione di un servizio ambulatoriale di base dei sobborghi con l'invio di materiale e personale sanitario in loco.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati degli audiovisivi rappresentativi delle località e delle attività svolte da suor Nancy e verrà presentato un diario di viaggio a testimonianza dei contenuti e delle finalità del suo impegno. Il ricavato della vendita di quest'ultimo verrà devoluto ai fini del progetto.

A sostegno del progetto di suor Nancy collabora l'Asit (Associazione per la solidarietà di Trieste) che sta organizzando l'apertura e la gestione di un servizio ambulatoriale di base dei sobborghi con l'invio di materiale e personale sanitario in loco.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati degli audiovisivi rappresentativi delle località e delle attività svolte da suor Nancy e verrà presentato un diario di viaggio a testimonianza dei contenuti e delle finalità del suo impegno. Il ricavato della vendita di quest'ultimo verrà devoluto ai fini del progetto.

A sostegno del progetto di suor Nancy collabora l'Asit (Associazione per la solidarietà di Trieste) che sta organizzando l'apertura e la gestione di un servizio ambulatoriale di base dei sobborghi con l'invio di materiale e personale sanitario in loco.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati degli audiovisivi rappresentativi delle località e delle attività svolte da suor Nancy e verrà presentato un diario di viaggio a testimonianza dei contenuti e delle finalità del suo impegno. Il ricavato della vendita di quest'ultimo verrà devoluto ai fini del progetto.

A sostegno del progetto di suor Nancy collabora l'Asit (Associazione per la solidarietà di Trieste) che sta organizzando l'apertura e la gestione di un servizio ambulatoriale di base dei sobborghi con l'invio di materiale e personale sanitario in loco.

La Trieste Trasporti S.p.A. informa i cittadini che con

LUNEDÌ 10 SETTEMBRE

è entrato in vigore il **SERVIZIO INVERNALE**. I nuovi orari degli autobus sono disponibili presso l'**Ufficio Relazioni con il Pubblico di Via D'Alviano n° 15** (lun. - giov. 8:30 - 15:30, ven. 8:30 - 13:00) e sul sito Internet www.triestetrasporti.it.

Si rammenta inoltre che le **LINEE MARITIME ESTIVE** «Trieste - Grignano - Sistiana - Duino - Monfalcone» e «Trieste - Barcola» **EFFETTUERANNO L'ULTIMO GIORNO DI SERVIZIO NELLA GIORNATA DI SABATO 15 SETTEMBRE**.

LINEA 48 - MODIFICA PROVVISORIA DI PERCORSO.

Si informa che, con effetto immediato (e per circa due settimane), è stata chiusa al traffico veicolare per lavori stradali la via Forti, nel tratto e con direzione dall'incrocio con la via Grego e la via Flavia. Per tutta la durata dei lavori i bus della linea 48, esclusivamente in direzione Largo Barriera, deviano da via Forti a sinistra per via Petracco - via Carletti - via Flavia e poi normale.

800-016675

APERTI PER FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

PANIFICI - PASTICCERIE

• **PANETTERIA PASTICCERIA BABICI**, P.zza PUECHER 5
Tel. 040.761274
APERTO 7.15/14.00-17.00/20.00 TUTTI I GIORNI, DOMENICA 8.00/13.00
Pani speciali, pizze, focacce, torte.

F. Patti
Prodotti dolci e salati ogni giorno sfornati
Semifreddi alla frutta e dolci dietetici
Via Battisti, 3 tel. 040.371592 - Viale Sanzio 5/5, tel. 040.54365
aperto la domenica: 8.30-14.00

ALIMENTAZIONE E VINI

La Dolce Vita 040-5708557
RISTORANTE
CUCINA APERTA FINO A TARDI
CON PERGOLATA

Le Dune
Bar - Ristorante

NUOVA GESTIONE
DOVE TUTTO È POSSIBILE dalle 18.00 alle 04.00
COUSCOURS, PRIMI PIATTI E TANTO FASCINO MAGICO ARABO
Via BAZZONI 11/a-b - tel. 040.314110

PALESTRE

PALESTRA BODY LINE a Opicina
Iscriviti adesso >>>>> 3 mesi L. 120.000
Ampio parcheggio - Tel. 040.214195

famila

Con noi sei in famiglia!

Gustosa convenienza

Fino al 15 settembre 2001

Uva Italia
cassetta - al Kg

1.980

Biancostato/Punta Petto
di Bovino Adulto
"I Prodotti della Natura"
al Kg
6.680 sconto 27%

4.870

Prosciutto cotto
Selex
al Kg

19.900

Olio Extravergine
Bertoli
Gentile/Robusto
bott. 71

6.450

Tortellini/Tortelloni Barilla
gusti vari
g 250

2.650

Tonno Star
in olio d'oliva

2.450

Carta Igienica
Granrotolo Tenderly
2 velli - 8 rotoli

7.600

Bibite
San Pellegrino
gusti assortiti
bott. 1,5

1.390

Ace ricarica
18 misurini
sach. g 2187

5.950

ACE
ULTRAVERGINE

Tenderly

Tenderly

- TRIESTE - Via Valmaura - ORARIO CONTINUATO da lunedì a sabato 8,30 - 19,30
- RABUIESE (TS) - S.S.15 - ORARIO CONTINUATO da lunedì a sabato 9,00 - 19,30
- GORIZIA - Via Terza Armata - da lunedì a giovedì 8,30 - 13,00/14,30 - 19,30
venerdì e sabato ORARIO CONTINUATO 9,00 - 19,00 (mercoledì pomeriggio chiuso)

Continuaz. dalla 16.a pagina

IMPRESA costruzioni cerca giovane ragioniera/e responsabile della segreteria. Indispensabile ottima conoscenza office. Scrivere a C.I. AD 9824493 fermo Posta Trieste Centrale. (A10913)

JEAN Louis David assume apprendisti/e parrucchiere pratici. Tel. 040367271 o 328/2713199. (A11021)

LE imprese Alleanza Assicurazioni/Banca Generali, in occasione del varo dei nuovi servizi Check up previdenziale, Alleanza, Infopoint, seleziona giovani laureati e diplomati con età compresa fra i 25 e i 35 anni, residenti nella zona di Monfalcone e comuni limitrofi. Si richiedono spiccate attitudini organizzative e commerciali. Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore assicurativo/finanziario/bancario. Inviare c.v. ad Alleanza Assicurazioni - ispettorato principale, via Roma 50 - 34074 Monfalcone. **RESIDENZA** per anziani cerca personale motivato anche prima esperienza. Tel. 040220813. (A11041)

RISTORANTE cerca chef esperto/a referenziato. Inviare curriculum Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB7656189. (A10677)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie, cinetelvisive, seleziona aspiranti attori, attrici, modelli, modelle, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefona numero verde 800/900897. (Fil17)

SERIA ditta affida lavoro confezione collane proprio domicilio. Telefonare pomeriggio 0309197581. (Fil30)

SOCIETÀ con sede in Trieste cerca max trentenne elettromeccanico con buona conoscenza in impiantistica industriale per manutenzione stabilimento. Inviare curriculum dettagliato a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AB7650463. (A10389)

SOCIETÀ cooperativa ricerca pulitori-pulitrici e operai generici, richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ fra professionisti cerca consulente del lavoro abilitato da inserire nella propria struttura per gestione autonoma libri paga ed eventualmente contabilità e bilanci. Inviare curriculum fermo posta Trieste centrale pat. TS5024061L. (A10733)

SOCIETÀ di ingegneria cerca: ingegnere meccanico e disegnatore tecnico per proprio ufficio progetti. Si richiede: esperienza almeno triennale, conoscenza Cad, lingua inglese. I dipendenti della nostra società sono stati informati. Scrivere a Casella postale n. 64 34074 Monfalcone. (A00)

STUDIO cerca persona espertissima contabilità, bilanci, dichiarazioni, eventuale part-time pomeridiano. Scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. AB3390277. (A10733)

PRESTITO
da 3 a 15 milioni
TRIESTE 040 772633

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino a 10.000.000. **A. SOCIETÀ** svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 milardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.358, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (FIL1)

FINANZIAMENTI risposta 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

UN PRESTITO?
Chiediamo solo la tua ultima busta paga
ACCONTI IMMEDIATI
TASSO FISSO
NESSUNA SPESA
PITAGORA (U.I.C. 28727)
049.880.2655

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800 969 565. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (FIL1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (FIL1)

EURO Fin
da 2 a 100 milioni
velocemente e semplicemente
040 3478670

PER apertura nuovo ufficio commerciale selezioniamo ambasciati disponibili immediata full time per servizio clienti commerciali pubbliche relazioni. Tel. 0403480615. (A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil30)

Prestito
Personale
da 3 a 15 milioni
FORUS

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni 328/3188896.

CASALINGA 31 enne disponibile a calde conversazioni in ogni momento. Tel. 368/3554592. (Fil52)

CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340/4155890. (A11031)

CORINA mulatta piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti i giorni 338/1659511.

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A10821)

GORIZIA Erika nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 10-23. 340/2277443.

PROVA il vero sapore caribico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti i giorni. 338/1281839. (A11040)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 333/3519824. (A10924)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338/8849486. (A10998)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (FIL17)

TRIESTE appena arrivata alta, bella, 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti i giorni. 328/3180568. (A10948)

TRIESTE bella 21enne molto disponibile riceve tutti i giorni 10-22. 329/3506665. (A10962)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILA Agenzia matrimoniale splendide ragazze ucraine ogni età incontri su invito direttamente in Italia oppure in Ucraina scopo amicizia convivenza matrimonio. Serietà. Tel. 0409279007 - 333/2080062. (D00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/AQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

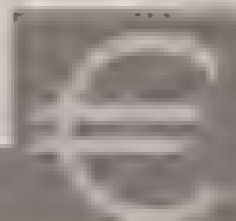
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

Euro. Gli arrotondamenti.

Calcoli precisi fino all'ultima lira, anzi fino all'ultimo centesimo.



L'euro vale 1936,27 lire. Per fare i calcoli dobbiamo imparare a fare anche gli arrotondamenti. Un importo in euro si arrotonda sempre alla seconda cifra decimale, tenendo conto del valore della terza. Ad esempio: 100.000 lire corrispondono a 51,645 euro e si arrotonda a 51,65, cioè per eccesso. Mentre 50.000 lire corrispondono a 25,822 euro e si arrotonda a 25,82, cioè per difetto.



Il nuovo modo di pensare
nel mondo diverso

Comitato Euro e Unione Europea

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA Intervista al premio Nobel francese Pierre-Gilles de Gennes, ospite a Trieste della Sissa

Io, il profeta della materia soffice

Le sue teorie stanno alla base degli orologi digitali, degli schermi dei pc portatili

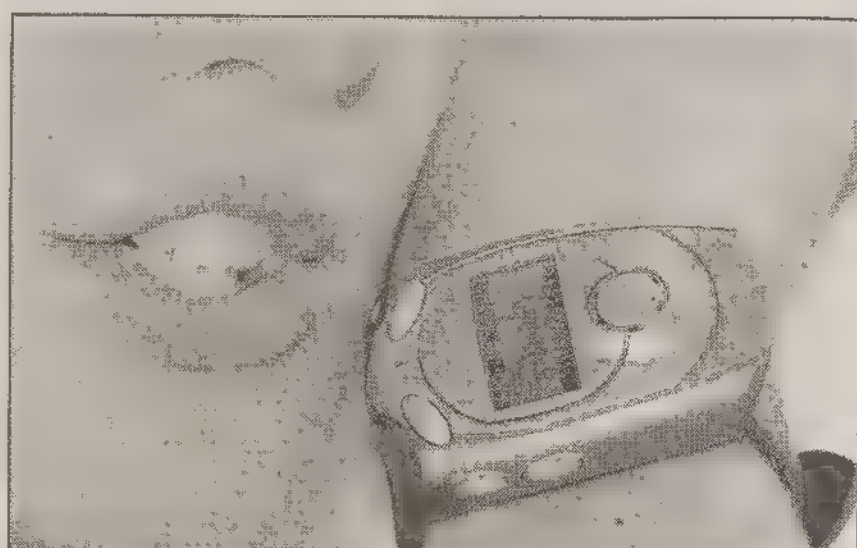
TRIESTE Qualcuno lo ha paragonato a Newton per la sua capacità di ridurre fenomeni complessi a poche semplici verità. Accostamento quantomeno imbarazzante. Meglio, allora, chiamarlo il «profeta della materia soffice», vale a dire di quella materia impalpabile di cui sono fatte le cose che contano della nostra tecnologia: i polimeri, i cristalli liquidi, i colloidi. E a queste sostanze che Pierre-Gilles de Gennes, nato a Parigi, uno degli scienziati più popolari e influenti di Francia, vero «maître-à-penser», deve il premio Nobel per la fisica assegnatogli nel 1991 alle sue teorie che stanno alla base, tra l'altro, dei nostri orologi digitali e degli schermi dei computer portatili.

Incontriamo de Gennes sulla terrazza dell'Adriatico di Grignano, in occasione della «Conferenza sull'interazione e l'assemblaggio delle biomolecole» organizzata dal Centro di fisica teorica e dalla Sissa. Alto, camicia azzurra e jeans, sigaro in mano, porta con atletica baldanza i suoi 69 anni. Quasi irriconoscibile rispetto alle fotografie ai tempi del Nobel, quando i capelli lunghi gli ricadevano ai lati del capo. Sempre gentile e disponibile a raccontare e a raccontarsi. Giusto due anni fa, su questa stessa terrazza, in occasione di un altro convegno, avevamo parlato dei fenomeni del cosiddetto «wetting» legati alle superfici porose, delle loro applicazioni. Ora le biomolecole. C'è un filo conduttore tra soggetti così diversi, professor de Gennes?

«Ma sì», risponde. «In fondo è sempre un problema di interfaccia, di interazioni. Di come le molecole d'acqua si scivolano sulle superfici idrofobiche. C'è ancora tanto mistero in questi fenomeni. Ma oggi, col mio gruppo, mi interessa soprattutto della natura fisica dei vetri. Altro problema divertente e interessante. E poi dei vetri di spin, quelle leghe metalliche dal-

le singolari proprietà magnetiche di cui in Italia c'è una vera scuola di studiosi. Gente di prim'ordine, come Giorgio Parisi a Roma e Miguel Virasoro qui a Trieste. La mia speranza è di trovare un «ponte» teorico e sperimentale tra i vetri normali e i vetri di spin, di arrivare a una teoria generale che li unifichi. Molto difficile, al momento: sono settori di ricerca che usano addirittura un linguaggio diverso».

Laurea all'Ecole Normale con una tesi sui materiali semiconduttori, dottorato in fisica al Centro per l'energia atomica di Saclay, post-doc a Berkeley, in California, dal 1972 de Gennes insegna al prestigioso Collège de France



Un orologio digitale, frutto di sofisticate teorie.

di Parigi e dal '76 dirige l'Espci, l'Ecole Supérieure de Physique et de Chimie Industrielle. Si definisce un «teorico naïf», che ha

sempre amato l'interdisciplinarietà mescolando fisica, chimica e biologia. Ed è sempre stato sensibile alle applicazioni industriali della ricerca. Per questo ha studiato la materia condensata (come i fisici chiamano i gas, i liquidi e i solidi) in tutti i suoi aspetti: ferromagnetismo, superconduttori, polimeri, cristalli liquidi, collanti... La «soft matter», insomma. La «materia soffice».

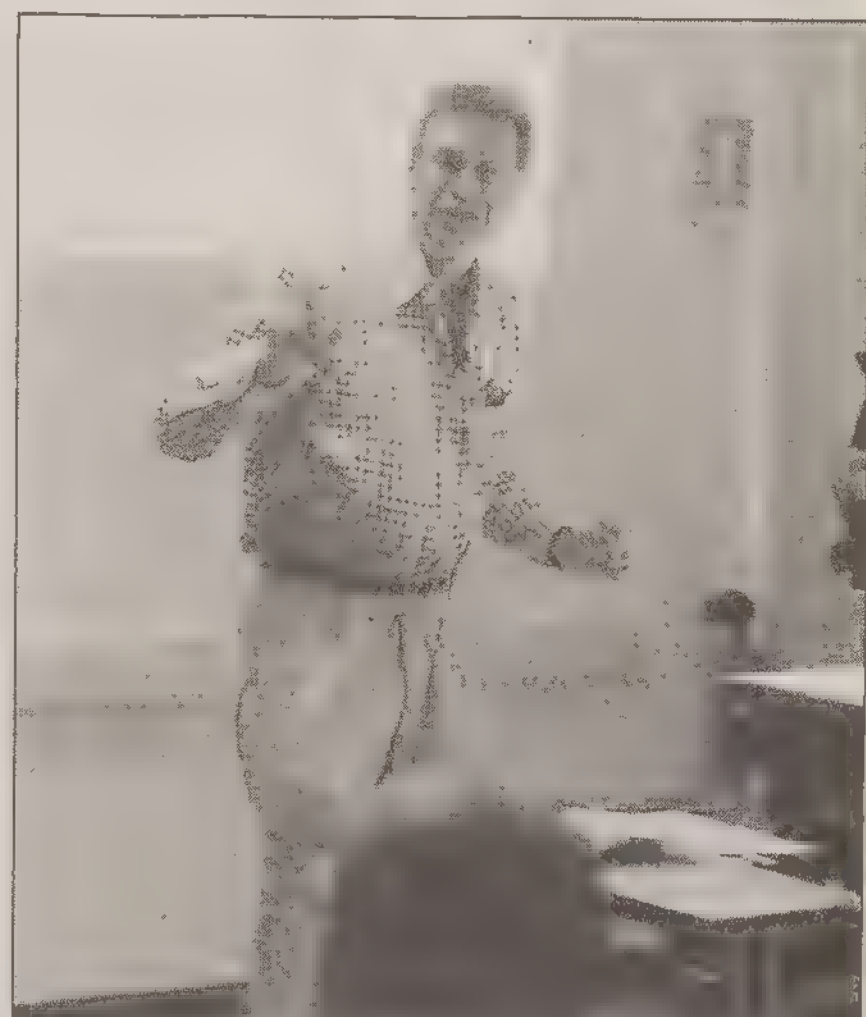
Pierre-Gilles de Gennes predilige la scienza povera e intelligente. Nella bellissima conferenza che tenne a Stoccolma dieci anni fa in occasione dell'assegnazione del Nobel, pubblicata su «Science» nell'aprile successivo con il titolo «Soft Matter», de Gennes racconta di un esperimento condotto duecentocinquanta anni or sono da Benjamin Franklin, il geniale bricoleur di scienza americano (oltre che filosofo politico) al quale dobbiamo tra l'altro le lenti bifocali e il parafulmine.

«Franklin era un uomo di grande senso pratico», dice de Gennes. «E ideò un esperimento geniale nella sua semplicità. Quando si trovava a Londra, versò un poco d'olio nel lago di Clapham Common, e l'olio naturalmente formò uno strato sottilissimo sulla superficie dell'acqua. Uno strato monomolecolare, diremmo oggi. Franklin calcolò allora il volume d'olio necessario a coprire tutto il lago e, conoscendone

l'estensione, determinò lo spessore della pellicola formata sull'acqua: 3 milionesimi di millimetro. Per quanto ne so, si tratta della prima misura empirica della dimensione delle molecole».

E' entusiasta, de Gennes, di questo esperimento. Nella Grecia antica Democrito aveva immaginato che la materia fosse formata da atomi, ma che non potesse venire suddivisa all'infinito. Un ragionamento basato sulla forza della logica. «Franklin, invece, non si limitò a immaginare: egli ideò un esperimento, diede una dimostrazione quantitativa. E fece così compiere un salto gigantesco alla filosofia della scienza».

Per chi, come de Gennes, guarda con sospetto alle grandi macchine della fisica (i reattori, gli acceleratori...), l'esperimento di Ben Franklin è un invito a nozze. «E' vero», conferma. «Quell'esperimento può insegnare un metodo di lavoro ai ricercatori, agli inge-



Pierre-Gilles de Gennes in una foto di Massimo Silvano.

gnieri, agli studenti. Invece di pretendere sempre più soldi e macchine sempre più complicate e costose, chiediamoci prima se non c'è un mezzo più semplice e più economico, «à la Franklin», appunto, con cui raggiungere i risultati che cerchiamo. Per questo parlo dell'esperimento di Franklin nelle mie conferenze, per questo ho spinto a inserirlo nei programmi delle scuole superiori».

La scuola, l'istruzione è un'altra delle passioni di de Gennes. Tanto che il suo nome è stato dato a un liceo nel sud-est della Francia, a Digne les Bains, dove la terra profuma di lavanda. Lycée Pierre-Gilles de Gennes: caso rarissimo di una scuola intitolata a un personaggio tuttora vivente. «Ero perplesso per la proposta», racconta palesemente divertito. «Poi mi sono convinto quando ho visto che la scuola aveva dei buoni laboratori, che puntava molto sull'insegnamento pratico della scienza. E poi io sono vissuto da quella parte, e all'inaugurazione c'era un sacco di gente che conoscevo. E' stata una cosa molto piacevole, tutto sommato».

De Gennes ha sette figli («da due mogli», precisa) e sette nipoti. «Anche per questo - scherza - mi sono sempre interessato della scuola. L'età dei miei figli va dai 46 ai 10 anni. Il più grande è un medico, poi ho una figlia che fa la traduttrice dal russo, un'altra è scultrice astratta, una studia neurofisiologia, un figlio fa biofisica, un altro non ha voglia di studiare... Insomma, è un bel mix di esperienze».

Ma la montagna e il surf, de Gennes. E ama l'Italia. Lo affascinano soprattutto le piccole città d'arte, con i loro tesori e la loro impronta medievale: «Ho appena fatto un bellissimo giro visitando Pisa, Lucca, Pistoia, Modena, Padova... Splendide».

Fabio Pagan

Insignito pure lui di un Nobel, per la chimica, lo scienziato è appassionato di filosofia

Lehn: «Sì, anche le molecole chattano»

im, una cittadina medievale dell'Alsazia, viene da semplici origini: padre paretiere e madre casalinga. Da ragazzo Jean-Marie aiuta a mandare avanti il negozio, ma intanto impara dal padre a suonare il pianoforte e l'organo. La musica è la sua prima passione. Poi, a scuola, è attirato dalla cultura classica: il greco, il latino, la letteratura. E dalla filosofia, il secondo grande amore giovanile.

Racconta: «All'Università di Strasburgo pensavo di studiare filosofia. Ma ero indeciso sulla scelta. Così seguii i corsi del primo anno di fisica, chimica e scienze naturali e rimasi impressionato dalla rigorosa coerenza della chimica

organica. Mi costruii in casa un piccolo laboratorio. E l'anno successivo capii che la chimica organica sarebbe stata la strada della mia vita».

Dopo la laurea e il dottorato Lehn va in America, a Harvard, dove ha la fortuna di partecipare alla straordinaria avventura scientifica della sintesi della vitamina B12. Tornato all'Università di Strasburgo, si addentra prima nei meccanismi del sistema nervoso, poi in quelli della fotosintesi artificiale. Ottiene una cattedra al prestigioso Collège de France e comincia una spola - che continua tuttora - tra Parigi e Strasburgo.

Nel 1968, intanto, Lehn aveva raggiunto la notorie-

tà per la sintesi di molecole che egli battezza «criptanti», capaci di catturare degli ioni e formare così un nuovo composto chimico. Lavora sul «riconoscimento molecolare», cioè il modo in cui le molecole riconoscono un'altra e vi si agganciano. E' la motivazione del premio Nobel, ricevuto assieme agli americani Cram e Pedersen.

«Le molecole non sono inerti, ma hanno una vita propria», spiega Lehn. «Parlano, «chattano» tra loro. E il virus «dialoga» con la cellula che infetta, l'anticorpo con l'antigene che ne ha stimolato la produzione».

E' il punto di partenza per la sua chimica supramolecolare, vale a dire lo

studio delle entità molecolari che derivano dall'associazione di due o più specie chimiche. Un'autentica rivoluzione concettuale, dilatando il campo della chimica tradizionale che studia i legami atomici all'interno delle singole molecole.

E il vecchio amore per la filosofia, professor Lehn? Le è servito anche sul banco di laboratorio? Sorride: «Mi ha aiutato a dare una dimensione più ampia ai risultati del mio lavoro, a guardare al di là del semplice dato sperimentale. E poi la chimica supramolecolare ha essa stessa una valenza filosofica: è un modo nuovo di intendere la materia, di scorgerne la profonda complessità».

f. pag.

NARRATIVA Bompiani ha tradotto il nuovo romanzo dello scrittore anglo-pachistano, «Il dono di Gabriel»

Hanif Kureishi va di nuovo sulle tracce del «Budda»

«Mi chiamo Karim Amir e sono un vero inglese, più o meno», esordisce il protagonista di «Il Budda delle periferie», romanzo d'esordio di Hanif Kureishi appena riproposto dalla Bompiani (pagg. 397, lire 32 mila) che nel 1990 spalancava le porte del successo internazionale al narratore anglo-pachistano. Anche lui, come Karim, è figlio di due culture, è cresciuto nello squallido piccolo borghese di South London, ha frequentato le pessime scuole piene di ragazzacci che gli hanno fatto conoscere le miserie e le angherie del razzismo di periferia.

Da allora - e con un successo sempre crescente - Kureishi denuncia il caos dei rapporti personali in un'Inghilterra spesso viscerale alle difficoltà degli immigrati, fustiga l'egoismo di matrice thatcheriana, celebra la poesia delle lavanderie automatiche e la fame sessuale degli adolescenti di borgata. Dopo una breve viziata utilizzata per visualizzare una crisi di coppia («Nell'intimità»), da cui è stato tratto l'omonimo film di Patrice Chéreau, Kureishi torna ai suoi temi abituali con «Il dono di Gabriel» (Bompiani,

pagg. 235, lire 27 mila), mettendo a fuoco paure e speranze del figlio di una coppia (scoppiata) di reduci degli anni settanta.

Rex, il padre di Gabriel, faceva all'epoca il chitarrista della rockstar più popolare del momento. Poi, all'improvviso, un tragico incidente sul lavoro (cade dagli zatteroni d'ordinanza) lo costringe a strimpellare con le band scalinate che affollano i pub, compensate con qualche boccata di birra. Se Rex si rassegna, la rabbia devasta invece l'esistenza della moglie Christine, donna assai nervosa che aveva investito sul (presunto) talento del marito e un giorno, di punto in bianco, lo caccia di casa.

E' una scelta traumatica per il piccolo protagonista, costretto ad attaccarsi al poco che gli resta. In particolare al «dono» del titolo: un talento enorme nel dipingere ciò che vede (o pensa di vede-

re) attorno a sé, cui si affianca il dialogo continuo con la voce del fratello gemello morto.

Dopo l'insorgere della crisi in famiglia Gabriel stabilisce per sé una priorità: restaurare l'ordine perduto. Per riuscire nell'intento deve vivere una serie di avventure in una Londra bruciante di multietnicità, utilizzando per rinvigorire i rapporti malridotti tra gli adulti e per ripristinare l'entusiasmo originario nelle coscienze di donne e uomini che l'esistenza quotidiana ha consumato.

Romanzo di formazione

assai brillante, un po' agrodolce, un po' politico e un po' sentimentale, «Il dono di Gabriel» offre ai suoi ammiratori un Kureishi doc che in parte ripesca nel vecchio repertorio (quello del «Budda», per intendersi) e, in parte, innova, mettendo a confronto i reduci del turbolento mondo thatcheriano con gli epigoni del blairismo contemporaneo. A segnare in positivo il libro, inoltre, c'è il segno della «world literature» britannica di oggi, quella narrativa firmata da autori provenienti dalle ex colonie (Naipaul, Rushdie, Ishiguro,

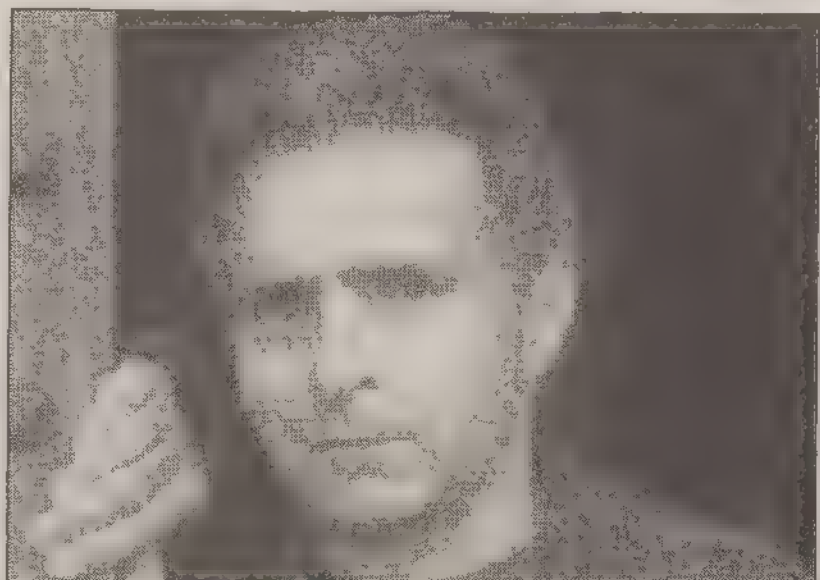
Mo) che riescono ad essere interessanti per tutti pur riflettendo su cose apparentemente «loro», facendosi cronisti di una generale condizione di sradicamento.

La Gran Bretagna - ha spiegato Kureishi - probabilmente è un paese piuttosto tollerante, ma non quanto potrebbe esserlo. Ha fatto fatica ad abituarsi al-

la perdita dell'impero, a vedere se stessa come una società multirazziale dopo l'arrivo degli immigrati. Ma la tolleranza non è più solo una virtù. Rappresenta una necessità, in un'Europa dalle molte culture. Io, in ogni caso, rifiuto l'idea stessa di letteratura didattica, propagandistica. E' inutile oltre che superficiale. Cerco invece di usare sempre l'ironia, che è un ottimo strumento per rendere credibile la complessità umana. Perché il mondo è buffo, persino quando è razzista».

Dai tempi del «Budda» l'Inghilterra è cambiata, in un decennio si è fatta (sia pure con fatica) strada la consapevolezza di una convivenza tra diversi che non significa affatto assimilazione. Non è invece cambiato, per fortuna, Hanif Kureishi, disincantato cronista di una Londra a volte coloratissima e, a volte, vitriata di grigio. «Il dono di Gabriel» offre al lettore curioso una mappa preziosa per non perdersi nel labirinto di quella straordinaria città dove sono rappresentati tutti i processi (positivi e negativi) in atto nell'intero continente.

Roberto Bertinetti



Lo scrittore anglo-pakistano Hanif Kureishi.

MOSTRA Nuove opere del grande fotografo alla «LipanjePuntin» di Trieste

Corbijn, dal rock alle «strippingirls»

TRIESTE Chi ama la musica, conosce molto bene le sue fotografie. Perché Anton Corbijn ha creato le immagini per molte copertine dei dischi dei Depeche Mode, ha inquadrato con la sua Hasselblad miti-meteor della new wave come i Joy Division. E, poi, Johnny Rotten dei Sex Pistols, Peter Dinklage, Courtney Love, P.J. Harvey, Björk.

Ma questa volta, Corbijn stupirà anche i suoi fan più informati. Oggi infatti, alle 18.30, sarà a Trieste all'inaugurazione di una sua mostra intitolata «Strippinggirls», che apre la nuova stagione espositiva della «LipanjePuntin» Artecontemporanea, in via Diaz 4.

Olandese di Strijen, classe 1955, Corbijn ha già esposto a Trieste le sue immagini più famose sotto il titolo «Still Lives». Questa volta, la sua nuova mostra è nata dall'incontro, e dalla sintonia, con la pittrice sudafricana, che risiede ad Amsterdam, Marlene Dumas. Insieme, i due artisti sono andati a rivisitare, con gli occhi ma anche con l'immaginazione e la creatività, il mondo delle ballerine che animano con i loro show i teatri e i club della capitale olandese.



«Home», una delle fotografie di Anton Corbijn.

MUSICA Al via sabato, al Comunale di Trieste, i concerti della stagione sinfonica d'autunno 2001

Il Verdi apre alla grande con Accardo

Il famoso violinista in un inedito duo con la pianista Giorgia Tomassi

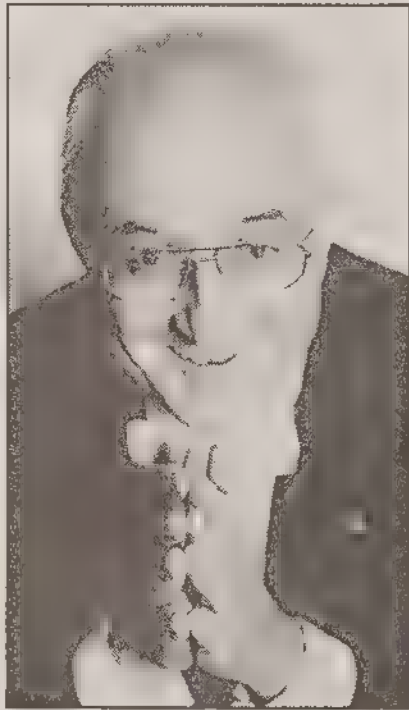
Ackerman, Fumaroli e Lorusi i vincitori del Premio Balzan

MILANO L'americano James Sloss Ackerman per la storia dell'architettura, i francesi Mar Fumaroli per la storia e critica letteraria, Jean Pierre Changeux per le neuroscienze cognitive e Claude Lorusi per la climatologia sono i vincitori del Premio Balzan 2001. Lo ha annunciato ieri a Milano il presidente del Consiglio di Fondazione «Premio» Bruno Bottai. Ogni premio è, da quest'anno, di un milione di franchi svizzeri (un miliardo 270 milioni di lire, 660.000 euro), la metà dei quali è da destinarsi alla ricerca, favorendo i giovani.

James Sloss Ackerman, 82 anni, professore emerito all'università di Harvard è stato premiato «per la sua opera eccezionale sulla storia dell'architettura rinascimentale, con cui ha contribuito all'approccio moderno alla storia dell'architettura basato sull'esame critico e sistematico di fonti scritte e visive». Marc Fumaroli, 69 anni, professore al Collège de France, è stato premiato «per le sue ricerche sulla retorica dal XVI al XVIII secolo, con le quali ha profondamente rinnovato la nostra comprensione della cultura europea nei campi della letteratura, della pittura e dell'arte di vivere». La motivazione del premio a Jean Pierre Changeux, 65 anni, professore al Collège de France e all'Istituto Pasteur, rileva che il suo contributo «spazia dai meccanismi molecolari fondamentali della comunicazione chimica nel sistema nervoso, all'apprendimento». La cerimonia di premiazione si svolgerà venerdì 9 novembre a Berna, nel Palazzo Federale.

TRIESTE La grande musica è convocata per riportare la vita entro i binari della convivenza civile e nel tentativo di alleviare lo sgomento generale: questo il messaggio dell'incontro con la stampa promosso dalla Fondazione del Teatro Verdi in vista dell'apertura stagionale: incontro chiuso dallo staff del Teatro pochi attimi dopo essere stato aperto, senza commenti e senza indulgere al cerimoniale che s'accompagna agli annunci.

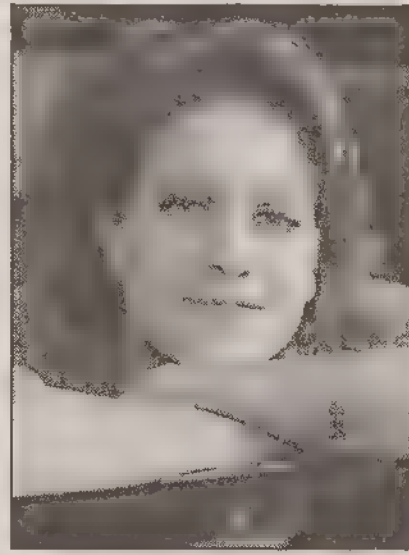
Per la stagione autunnale sono state confermate le sei manifestazioni da tempo programmate, che idealmente si legano alle tre della primavera e che costituiscono una sorta di preludio all'apertura del sipario sulla lirica in novembre. Se con un recital, quello del pianista Michele Campanella, si è chiuso il ciclo lo scorso giugno, l'inaugurazione del ciclo autunnale è affidata a un altro famoso solista italiano, il violinista Salvatore Accardo, che sabato prossimo si proporrà in duo



Salvatore Accardo

con la pianista Giorgia Tomassi: una collaborazione inedita per offrire la misura di sé in due celebri Sonate, quella di Franck e quella beethoveniana conosciuta dal nome del dedicatario, Kreutzer.

Con i concerti sinfonici successivi il calendario ri-



Giorgia Tomassi

prenderà la consueta cadenza del venerdì sera con replica la domenica alle 18. Il rientro dell'Orchestra è affidato alla bacchetta di Gustavo Kuhn (21 settembre), e sarà un rientro impegnativo per la monumentalità della partitura sul leggio, l'Ottava sinfonia di Bruckner. Un altro familiare maestro austriaco, Wolfgang Bozic, guiderà il concerto del 28 settembre, con in locandina i nomi di Fabio

Nieder, Alban Berg e Richard Strauss. I tre concerti d'ottobre (5, 12 e 19) saranno diretti da Peter Schreier, famoso liederista votatosi alla direzione, dal tedesco Claus Peter Flor e dal georgiano Djansug Kakhidze. Nel programma del primo il Requiem di Mozart, del secondo i Concerti di Liszt con il pianista Paolo Restani, del terzo il Concerto di Brahms con il violinista Sitkovetski e la Seconda sinfonia di Rachmaninov.

Tre novità, per così dire operative, caratterizzano questo nuovo ciclo: quale Maestro del coro subentra il francese di origine italiana Marcel Seminara, proveniente dal Teatro dell'Opera di Roma; le trasferte in regione punteranno su Sacile e solo gli ultimi due concerti torneranno nell'attuale Auditorium Concordia di Pordenone; infine, i pianisti disporranno in sede d'un pianoforte grancoda nuovo di zecca, marca Fazioli.

Lutto dopo l'attentato terroristico Concerti annullati in Italia e all'estero

ROMA L'attacco terroristico che ha colpito gli Stati Uniti ha spinto molte star della musica ad annullare concerti e manifestazioni. Tra questi, Madonna, Sting, Janet Jackson e gli Aerosmith. In particolare, la «Material girl» ha annullato il concerto previsto allo Staples Center di Los Angeles, mentre nell'area di New York sono stati cancellati i concerti di Janet Jackson, Aerosmith, Mötley Crüe, O-Town e Lil' Romeo. Annullati anche i concerti di Alanis Morissette, Bel Beld e Maxwell a Washington. Gli U2 hanno invece confermato i dettagli del loro secondo tour in North America per questo autunno.

Per quanto riguarda l'Italia, Sting, Blondie e Luis Bacalov hanno annullato il concerto che avrebbero dovuto tenere domenica a Reggio Emilia nell'ambito della rassegna «Musicare», con il flautista Andrea Gliminelli, Lucio Dalla e Filippo Giordano. Sting, poi, non suonerà neanche a Pompei. Anche Francesco Guccini ha rinviato al 18 settembre un concerto programmato in piazza del Duomo a Prato.



La rockstar Madonna.

Sting, che aveva bloccato la diretta on line del concerto tenuto nella sua villa in Toscana, sembra aver annullato tutti i suoi appuntamenti imminenti. In forse quindi anche il concerto in programma il 24 settembre nell'area archeologica di Pompei.

Infine, Fiorello ha deciso di rinviare al 29 e 30 ottobre le due date del suo spettacolo «Stasera paghi te» al Teatro Smeraldo di Milano in programma per oggi e domani.

APERTO DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA

ECCEZIONALE!!! Giovedì 13 Settembre, sarà con noi La "Stupenda" PORNOSTAR:

BIG

Ricominciano i grandi appuntamenti: le più affascinanti Pornostar con le loro performances

CERVIGNANO DEL FRIULI

VIA RAMAZZOTTI 12 - INFO LINE 0431-33880

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE: YELIANA

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE: MERCEDES AMBRUS

Antiche genti della nuova Europa

IN FESTA

Civiale del Friuli

Piazza San Francesco

14, 15, 16 Settembre 2001

Circolo Culturale "L'Antica Quercia"

Via Regine Elena, 4 - 33030 Bissolza (UD) Tel. 0432 560690 - Fax 0432 562935

APPUNTAMENTI

Si presenta domani il cartellone dello Stabile Tony Esposito in concerto al «Perla» di Nova Gorica Trieste: porte aperte ai sogni

TRIESTE Domani alle 11.30, nella sala Bartoli del Politeama Rossetti, conferenza stampa di presentazione del cartellone 2001-2002 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Domani alle 20.30, al Teatro Cristallo, andrà in scena «Trieste, porta aperta ai sogni». Regia di Mario Licalsi.

Sabato 15 e domenica 16 settembre si svolgerà la 17.ª edizione delle Passeggiate musicali nel Parco di Miramare. I concerti inizieranno alle 15.30 al laghetto dei cigni.

Ogni giovedì e venerdì, alle 21, spettacolo di Gianfranco, Flavio Furian e El Mago de Umago alla Pizzeria «Spetic». Nella chiesa di San Giovanni in Tuba di San Giovanni di Duino, per la rassegna «Note del Timavo», organizzata dall'associazione Punto Musicale e curata da Carla Agostinello, suoneranno il pianista John Olaf Laneri (17 settembre); il fisarmonicista Massimiliano Pitocco (20 settembre); il Trio Stravagante (24 settembre); il duo violoncello-pianoforte Andrea di Corato e Carla Agostinello (1 ottobre). Domani 14 settembre alle 21.30, al Caffè degli Specchi, concerto dei Dukes of Rhythm Duo formato da Stefano Franco e James

Thompson. **GORIZIA** Fino al 16 settembre, all'Auditorium della Cultura Friulana, è in programma il XX Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». La cerimonia di premiazione e il Concerto dei Laureati si terranno domenica 16 settembre, alle 20.

PORDENONE Domani alle 21, al Palaverde di Azzano X, concerto della Paolo Tommelleri Big Band (sabato 15 Edoardo Bennato, domenica 16 Tiramancino). **UDINE** Oggi alle 20.30, negli impianti sportivi al coperto di Tappana, concerto del gruppo irlandese Armoyn.

Ancora oggi, al Cinema Ferroviario, si potrà vedere alle 18.20 e 22, il documentario di Barbara Kopple «C'era una volta Woodstock».

Oggi i brasiliani Menonos Cantores de Academia canteranno in Duomo a Udine: domani a Sclauvinco di Lestizza.

SLOVENIA Domani alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata con Toni Esposito (domenica 16 Piero Focaccia, venerdì 22 Paola Turci).

VENETO Oggi e domani, al Parco della Bissuola di Mestre, gli allievi dell'Accademia «Nico Pepe» metteranno in scena lo spettacolo «Caffè Smeraldo».



The Dukes of Rhythm Duo

Alla cattedrale di San Giusto il big Peter Bannister e giovane Roberto Velasco Settembre musicale, raffinate sonorità Il maestro londinese bissa il successo ottenuto due anni fa

TRIESTE Il secondo doppio appuntamento in Cattedrale di San Giusto con la rassegna organistica a cura della Cappella Civica di Trieste si è svolto all'insegna della raffinatezza, che ha interessato sia i programmi sia l'interpretazione, affidata, nelle due serate, al big Peter Bannister e al giovane Roberto Velasco. Pluripremiato come solista e in concorsi d'improvvisazione, il trentacinquenne maestro londinese ha bissato il successo ottenuto proprio due anni fa al Settembre musicale, riconfermandosi ancora una volta tra i maggiori organisti dei nostri giorni. Attento in modo particolare al fraseggio e alla dinamica nonché al peso del suono tenuto sempre sotto rigoroso controllo, Bannister ha equa-

mente diviso la propria esibizione tra il classicismo (con quattro brani di Bach) e modernità (brani di Arvo Pärt e Max Reger), cogliendo buoni risultati su entrambi i fronti.

Precisione tecnica e pulizia caratterizzano i brani bachiani, dal «Preludio e fuga in mi bem. magg. BWV 551» alla «Fantasia super Komm, heiliger Geist BWV 651» ma vi è anche poesia, percepibile nella metafisica bellezza del corale «Vater unser im Himmelreich BWV 682» come nell'ispirata costruzione della «Passacaglia in do min. BWV 582» dalle tortuose difficoltà esecutive che Bannister risolve e ammorbidisce con inusuale abbandono. Ma non manca di partecipazione pure nell'istruttivo «Trivium» di Arvo

Pärt e nel dolente «Trauerode» op. 145 n. 1». Scontato il finale di programma riservato all'improvvisazione su soggetto biblico elaborato da Bannister.

Il precedente appuntamento domenicale ha avuto, invece, in Roberto Velasco l'apprezzato interprete della categoria giovani. Conseguito il diploma nella classe del professor Girotto al conservatorio «Tartini», Velasco alterna oggi l'impegno di organista titolare nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie agli studi di clavicembalo e musicologia, ma anche alle esibizioni con formazioni cameristiche e gruppi corali. A San Giusto il musicista triestino si è messo in evidenza, al di là di indubbie capacità tecniche, soprattutto per la sensi-

bilità espressiva con cui ha trattato il programma monometrico dedicato a Olivier Messiaen, l'inquieto compositore francese sempre alla ricerca di nuove sonorità. Ma Velasco rende bene pure la solarità arpeggiata da «Joie et clarté» e le molteplici dissonanze dei due morceaux della «Messe de Pentecôte», per finire con sobria misura nelle originali soluzioni sonore di cui è impastata la tessitura del conclusivo brano «Dieu est Saint», tratto da «9 Méditations sur le mystère de la Sainte Trinité». Caloroso successo per entrambe le serate mentre ricordiamo che domenica e lunedì prossimi si esibiranno, rispettivamente, Pier Damiano Peretti e Stephen Davier.

Patrizia Ferialdi

L'ensemble cameristico alla quattordicesima edizione della rassegna «Note del Timavo» Interpreti Veneziani all'ombra del barocco

TRIESTE Nella chiesa di S. Giovanni in Tuba, ha preso il via la 14.ª edizione della rassegna «Note del Timavo». Dopo il saluto di Carla Agostinello - a cui spetta, sotto l'egida dell'Associazione «Punto Musicale», l'ideazione artistica della manifestazione - sono scesi in campo gli «Interpreti Veneziani».

Questo ensemble cameristico (nato nel 1987) si presenta subito all'ombra del barocco italiano: alcuni concerti di Corelli e Vivaldi filano via tiratissimi nei tempi, portati a ebollizione nei rapporti tra solisti e «tutti», scanditi con escursioni

dinamiche e accenti taglienti (a cui purtroppo l'alone acustico della chiesa toglie vigore). Si sente in ogni componente del gruppo quella sicurezza tecnica che può anche tradursi in spavalderia, in esibita potenza di mezzi. Cose egregie arrivano dal leggio solistico dove si danno la stoffa i violinisti Giuliano Fontanella, Pietro Talamini, Guglielmo De Stasio e il violoncellista Davide Amadio (un talento di prima qualità, tanto sicuro quanto istrionico). Ma è altrettanto evidente che nella lettura delle partiture non viene seguita una precisa trac-

cia stilistica. Gli «Interpreti Veneziani» navigano equidistanti dalla prassi barocca più rigorosa e dalla tradizione nobilissima dei «Solisti» diretti da Scimone.

E se questi giovani musicisti possono strumentalmente permettersi ogni cosa, dovrebbero evitare il corteggiamento del gusto più ingenuo. Disorienta, per esempio, il cambio di rotta effettuato nella seconda parte della serata con una terna di pezzi basata furbesca e su effetti speciali (il «Preludio e Allegro» di Pugnani-Kreisler, le «Variazioni su una corda so-

la sul tema del Mosè di Rossini» di Paganini - buttate in pasto agli ascoltatori da un circo Amadio - e «La ronda dei folletti» op. 25 di Bazzini affidata all'estro violinistico di Giacobbe Stevanato). Gli «Interpreti» sembrano passare senza alcuno scrupolo dal virtuosismo barocco a quello ottocentesco, attingendo alle medesime riserve. Il pubblico resta conquistato da queste meraviglie da cartone disneyano, arricchite da tre bis (un Presto mozartiano, i bagliori dell'«Estate» vivaldiana e il Canone di Pachelbel). Un successo. Sergio Cimarosti

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: concerto inaugurale con Salvatore Accardo e Giorgia Tomassi, sabato 15 settembre 2001 ore 20.30 (turno A), domenica 16 settembre ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001 - Campagna abbonamenti. Nuovi abbonamenti fino a domenica 16 settembre inclusa presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

CROCE ROSSA ITALIANA COMI-

TATO PROVINCIALE DI TRIESTE SEZIONE FEMMINILE - FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Teatro Verdi: concerto diretto dal m.o. Elihu Inbal - Orchestra Filarmónica della Scala, martedì 18 settembre ore 21. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turistiche fissi fino a venerdì 21.9. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore 20.30: «Trieste, porta aperta ai sogni» di R. Damiani, regia M. Licalsi. Con A. Reggio, O. Bobbio e gli

allievi del Progetto Formazione Professionale Giovani Attori di Contrade Aperte. Gratuito per gli abbonati della Contrada.

1.ª VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Jurassic Park III». Non è la solita passeggiata nel parco... Ult. giorno.

AMBASCIATORI. ANTEPRIMA. Oggi alle 24: «Il pianeta delle scimmie». Prevendita alla cassa del cinema (16-22).

ARISTON. ANTEPRIMA. Solo oggi ore 16.40, 18.30, 20.20, 22.15: «Conta su di me» di Kenneth Lonergan (Usa 2000), con Laura Linney (candidata all'Oscar per questa interpretazione), Mark Ruffalo, Matthew Broderick, Rory Culkin. Prodotto da Martin Scorsese, uno straordinario racconto di vita di famiglia in una cittadina americana. Solo oggi, ingresso unico lire 900.

ARISTON. DOMANI. Dalla Mostra di Venezia il film più al femminile: «Il trionfo dell'amore» di Clara Peplow, con Mira Sorvino e Ben Kingsley (scritto e prodotto da Bernardo Bertolucci). Grande intrigo amoroso settecentesco, una riuscita co-produzione italo-inglese. Inizio spettacolo ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15.

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «L'amore probabilmente» di Giuseppe Bertolucci. In concorso alla 58.ª Mostra del Cinema di Venezia. Ultimo giorno. Da domani: «Paul, Mick e gli altri».

EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Eden» di Amos Gitai. Tratto dal romanzo di Arthur Miller. In concorso alla 58.ª Mostra del Cinema di Venezia. Ultimo giorno. Da domani: «The others».

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Luca dei miei occhi» di Giovanni Piccioni con Luigi Lo

Cascio e Sandra Ceccarelli, miglior attore e miglior attrice al Festival di Venezia.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hole». Certi segreti devono rimanere sepolti! Ult. giorni.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «La perdizione di Aita».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantasmi da Marte» di John Carpenter con Ice Cube e Natasha Henstridge.

NAZIONALE 3. Solo alle 16.30: «Spy kids» con A. Banderas. Meglio di un Disney! A sole L. 9000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Final fantasy». Un'esperienza cinematografica senza precedenti. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15 e 18: «Shrek», il film più divertente ed

irriverente. 3.ª mese. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 19.50 e 22.10: «Heartbreakers», vizio di famiglia», una commedia divertentissima con Sigourney Weaver e Gene Hackman. Ult. giorno.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The gift», di Sam Raimi, con Keanu Reeves. Il primo grande thriller della nuova stagione. Da domani: «The unsaid».

2.ª VISIONE

ALCIONE FICE. Prima visione. 18.30, 20.15, 22: «Vengo - Demone flamenco» di Tony Gatil, con Antonio Canales, l'autore di «L'altro Drom» e «Lo straniero pazzo» ci porta nel cuore gitano dell'Andalusia.

CAPITOL. Oggi chiuso. Da domani: «Pearl Harbor».

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore 21: «Pearl Harbor».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «Jurassic Park III» di Steven Spielberg. 24: anteprima «Il pianeta delle scimmie».

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «The gift».

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Il

Dalla MOSTRA di VENEZIA all'ARISTON

Solo oggi, anteprima

CONTA SU DI ME

di Kenneth Lonergan con Laura Linney

Da domani

IL TRIONFO DELL'AMORE

di Clara Peplow, con Mira Sorvino

scritto e prodotto da Bernardo Bertolucci

trionfo dell'amore», di Bernardo Bertolucci.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «Save the last dance».

Sala 3. 18, 20, 22: «Shrek - Hai impegni per venerdì 17?».

AMBASCIATORI

GRANDE ANTEPRIMA ALLE ORE 24

IL PIANETA DELLE SCIMMIE

www.pianetadellecimmie.com

DA DOMANI ALLE ORE

15.30 17.40 19.55 22.15

ITALVOLLEY A PICCO

Prima sconfitta per l'Italia della pallavolo e la strada per le semifinali ora è in salita. Dopo tre vittorie, gli azzurri di Anastasi si sono dovuti arrendere ai campioni olimpici della Jugoslavia, che ancora una volta, dopo Sydney, si sono dimostrati più forti dell'Italia (3-0). Agli azzurri resta il rimpianto di non aver sfruttato alcune buone occasioni.

16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.05 Raitre: Giochi del Mediterraneo
16.10 Raitre: Pallavolo: Italia - Francia
16.20 Capodistria: Calcio:

Champions League (r)
16.40 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Spagna
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Raidue: GR Sport
19.55 Capodistria: Pallavolo:

lo: Slovenia - Olanda
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telegatto: Qui studio a voi stadio
20.35 Telegatto: Due ruote con bagaglio appeso

22.00 Capodistria: Campionato Mondiale di Vela Classe 470
22.50 Telegatto: Diretta Stadio... Ed è subito goal!
23.30 Raitre: Sfide

ROMA K.O. IN BORSA

L'infelice partenza in campionato e la sconfitta in Champions League hanno sgonfiato le azioni della Roma che ieri hanno accusato una flessione del 18,37%. La società giallorossa ha annunciato di aver sottoscritto l'accordo per il trasferimento a titolo temporaneo del calciatore Christian Panucci. Al Monaco per il prestito andranno 3 miliardi di lire. L'ingaggio lordo è di 1.350 milioni.

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

CALCIO I nerazzurri dovevano giocare allo stadio «Rocco» stasera contro i romeni del Brasov

Fermate le Coppe, slitta anche l'Inter

Una decisione presa da Uefa e Fifa con un giorno di ritardo: scoppia la polemica

TRIESTE Niente Inter-Brasov oggi al «Rocco». Con scarsa tempestività l'Uefa appena ieri mattina ha deciso di bloccare tutte le partite di coppa, comprese quelle di ieri di Champions League. Un provvedimento giusto ma tardivo. Molte squadre, tra l'altro, in questo momento avrebbero avuto difficoltà con i voli.

I romeni del Brasov sono stati avvisati in tempo e non sono nemmeno partiti. Martedì sera i dirigenti dell'Inter non sapevano ancora nulla ma erano disposti a viaggiare anche in pullman.

L'incontro si disputerà giovedì prossimo come tutte le altre partite rinviate. L'ipotesi di un rinvio era stata esaminata già martedì sera dal provinciale consiglio di sicurezza.

Una consolazione c'è: fra una settimana Ronaldo sarà sicuramente pronto per il debutto.

Nel mondo del calcio divampa la polemica.

Hanno dovuto attendere 24 ore ed essere subissati di critiche per capire che stavano facendo il più clamoroso degli autogol. Sepp Blatter, Lennhart Johansson e i vertici del football si sono resi conto che il pallone non poteva ignorare la tragedia che ha sconvolto gli Stati Uniti e il mondo intero.

Solo di fronte al rischio di una guerra i signori del calcio hanno deciso alle 11 di ieri mattina che era il caso di rinviare le otto partite di Champions League in programma in serata e i 50 incontri di Coppa Uefa in calendario oggi. Una decisione motivata in «segno di rispetto per le vittime degli attacchi terroristici di martedì negli Stati Uniti».

La Juve, che è rientrata in tutta fretta dal Portogallo, renderà visita al Porto il 10 ottobre (sarà rinviata la sfida di campionato con la Fiorentina), mentre Inter, Milan, Parma e Fiorentina recupereranno le loro gare di Coppa Uefa il 20 settembre (spostata a data da destinarsi l'impegno dei viola

contro il Como in Coppa Italia).

Sul sito dell'Uefa il segretario generale Gerhard Aigner ha diffuso questa dichiarazione: «L'Uefa ritiene giusto che la famiglia del calcio debba rispettare il lutto e la sofferenza che stanno provando le famiglie che hanno perso i loro cari, e che lo debba fare rinviando tutte le gare Uefa in calendario questa settimana».

Peccato che le dimensioni della tragedia fossero note al mondo intero già alle 16 di martedì, eppure gli inaffabili responsabili dell'Uefa hanno deciso di far disputare le prime otto sfide di Champions League.

Il calcio ha dimostrato di vivere in un altro mondo, che ignora quello che le succede intorno, che non può concepire di fermare il business, perché il calcio ormai non è più uno sport, ma una macchina per far soldi.

Che deve andare avanti. Sempre e comunque.

Franco Carraro, presidente della Lega, aveva dichiarato già martedì che il calcio si fermasse. I signori dell'Uefa non lo hanno fatto.

Ed allora che alla coerenza si faccia seguire la coerenza: Johansson ha detto che si ricandiderà alla guida della Uefa? Dirigenti, giocatori, giornalisti avevano già duramente criticato la scelta di far giocare le partite martedì.

Lo hanno detto sia calciatori scesi in campo (Fiore della Lazio), che dirigenti che attendevano l'impegno della loro squadra (Giraud della Juve), il Parma ha emesso un comunicato ufficiale.

La Fifa, invece, decide di far disputare lo stesso le partite di qualificazione ai Mondiali in programma nei prossimi giorni nel sud-est asiatico.

«Il calcio non deve capitulare di fronte alla violenza», ha spiegato un comunicato. Complimenti a Blatter e ai suoi compari.

m.d.m.

Lo sport è una cartina di tornasole dei tempi che stiamo vivendo e un termometro della nostra sensibilità

L'America senza baseball, come nel D-day

TRIESTE Lo sport come cartina di tornasole, per capire quali momenti stiamo vivendo: sistema empirico, ma efficace, ahimè. L'ultima volta che gli incontri della «major league» di baseball furono sospesi negli States era il 6 giugno del 1944: il «D day», lo sbarco in Normandia. Ieri i 15 incontri sono stati cancellati: come dire che, per l'immagine collettiva americana, le migliaia e migliaia di croci bianche del cimitero americano di Omaha Beach equivalgono alle vittime delle torri gemelle di Manhattan. Quelli, come questi, morti per la libertà.

Cinicamente, si potrebbe sospettare che i grandi sponsor delle squadre americane abbiano chiesto di far sospendere le partite ben sapendo che le dirette tv dedicate a momenti ludici come una partita di baseball mentre il mondo seguiva sgomento altre immagini sarebbero state spazio televisivo sprecato (se consideriamo il business) e un pericoloso boomerang d'immagine (sotto l'aspetto morale).

Peccato che la sofisticata Europa ci abbia messo molto più tempo (ventiquattro ore) per realizzare che non era cosa e decidere dunque di sospendere le partite di

calcio, come riferiamo qui a fianco. Uno sport planetario per eccellenza come il «soccer» non ha tenuto conto del fatto che dietro a ogni televisore non c'è un robot, e che a un numero di maglia corrisponde un uomo il quale - per quanto professionista - non può mettersi a tirare calci a cuor leggero quando il mondo gli crolla addosso. Lo ha detto bene Montella: «Pensavo alla tragedia di Manhattan e non alla partita» (e infatti la Roma ha perso). Finalmente un miliardario del calcio che dimostra di avere, oltre ai piedi, anche una testa e un cuore.

Una testa e un cuore lo hanno anche i colleghi dei quotidiani sportivi italiani, che martedì pomeriggio si sono trovati davanti a un dilemma: ignorare la notizia dell'attacco terroristico e occuparsi solo del proprio orticello o cambiare registro? Hanno optato per la seconda soluzione: troppo grande era la tragedia per ignorarla. Una testa (ma non il cuore) ce l'ha invece il direttore dell'Equipe, prestigioso giornale sportivo francese che ha cantato fuori dal coro, relegando la notizia dell'attentato in una vignetta mentre il titolo a nove colonne inneggiava al

successo del Nantes in Champions League. Ma l'Italo Cucci, direttore del Corriere dello Sport, ha lanciato ieri una provocazione che fa meditare: «Abbiamo fatto un richiamo e una pagina di informazione per onor di firma perché non credo che chi vuol sapere cos'è successo legga il Corriere dello Sport. Quando una notizia non sportiva finisce su un quotidiano di sport vuol di-

re che è una tragedia, e anche noi ludici abbiamo dovuto fare una sosta. Paradossalmente ha ragione l'Equipe, il giornale sportivo non può cambiare in fondo quello che abbiamo scritto non sono altro che note piene di retorica». Difficile essere d'accordo, però almeno apprezziamo la sincerità. Ma non si dica che lo sport non c'entra con la politica.

Livio Missio



L'Uefa ha rinviato tutte le partite di Coppa. Oggi, quindi, niente Inter-Brasov al «Rocco» che si disputerà giovedì 20 settembre. Fra una settimana Ronaldo dovrebbe essere quasi pronto per il debutto in una partita ufficiale. Per i triestini un'attrazione in più.

SERIE C1

Ma la prossima settimana ci sarà un altro incontro per il passaggio delle quote. Nominato consigliere anche il direttore sportivo Bepi Galtarossa



Luciano Vendramini

TRIESTE Il passaggio del testimone è avvenuto ieri mattina in uno studio legale di Pordenone nel corso di un consiglio di amministrazione che è durato un'ora abbondante. Luciano Vendramini, 52 anni, imprenditore veneto a capo di sette aziende elettroniche, ha ufficialmente preso il posto del dimissionario Amilcare Berti. E' il nuovo presidente e rappresentante legale della Triestina.

Il dirigente uscente, per ora, rimane nella compagine societaria in qualità di consigliere in attesa di un definitivo assenteismo delle quote della società. Stessa carica per il diesso Bepi Galtarossa.

Probabilmente la prossima settimana ci sarà un altro incontro in cui verrà definita l'uscita di Berti dalla Triestina Srl. Salvo ripensamenti dell'ultima ora. Vendramini, che aveva già assunto la presidenza dopo la bufera giudiziaria del 98-99 che aveva comportato l'espulsione di Zanoli e Trevisan, avrà al suo fianco come sempre Vittorio Fioretti che nella sua veste di direttore generale si occuperà di

tutte le questioni tecniche e organizzative della società. Era stato tra l'altro proprio il diggi ad avvicinare l'amico Luciano al calcio. Una coppia che alla fine si è rivelata inscindibile. Più avanti Vendramini e Fioretti saranno affiancati da un terzo socio che uscirà allo scoperto solo quando Berti avrà lasciato la società. L'assemblea di ieri si è svolta in un'atmosfera distesa. Berti, che aveva passato una notte insonne per mettersi in contatto a New York con la figlia, era ancora un po' scosso ed estraniato. La riunione ha seguito il percorso indicato, tra nomine e la soluzione di problemi contabili, senza alcun intoppo. «Lascio perché abbiamo idee diverse ma questo non significa che le mie siano giuste e

Ieri l'assemblea dei soci a Pordenone: l'imprenditore veneto è il nuovo presidente

Triestina, Vendramini torna in sella

Fioretti il diggi. La società alza il tiro e vuole i play-off

le loro sbagliate», sostiene Berti. «Semplicemente in questa situazione lo stress era diventato superiore al divertimento. Ma non me ne vado a cuor leggero. Mi sarebbe piaciuto creare una struttura societaria come quella dell'Alzano dove ci sono otto soci che vanno d'accordo e si dividono i costi limitando così l'esborso personale». L'ex presidente ora deve compiere ancora un passo. «Mi sono preso alcuni giorni di tempo per riflettere ma al 90 per cento mollo».

Contenuto l'entusiasmo di Luciano Vendramini che con la sua tipica parlata veneta spiega il suo stato d'animo: «Innanzitutto sono un presidente pro-tempore fino al 30 ottobre. Per la conferma bisogna aspettare che sia definita la questione societaria. E poi con quello che sta accadendo nel mondo - dice - non mi pare sia il caso di festeggiare. Non è il momento. Ho accettato l'incarico per senso del dovere. Del resto qualcuno lo doveva pur fare...».

Vendramini ormai non è più un dirigente di primo pelo. Conosce i meccanismi di una società calcistica anche se lui continuerà a seguire la par-

te amministrativa affidando la gestione tecnica a Fioretti. «Sono qui da quattro anni. E' come con le donne: comincio per scherzo e poi finisco per sposarle. E non sono neanche un tipo dal divorzio facile». Vendramini, anzi, è molto cattolico tanto che gira sempre con il suo padre spirituale don Giuseppe, ministro di Dio ma anche buon tecnico. «I programmi? Non sarebbe corretto illustrarli adesso. Quando sarà avvenuto il passaggio delle quote convocheremo una conferenza stampa. La società ha già una sua linea e una sua fisionomia». Poi, per fortuna gli scappa qualcosa: «Torniamo sul mercato per integrare l'organico con almeno un paio di giocatori di buon livello». Rispetto ai progetti di inizio estate, la Triestina del nuovo corso è orientata ad alzare il tiro. «Ho constatato con piacere che in questo momento c'è molto entusiasmo attorno alla squadra e quindi dobbiamo cercare di sfruttarlo. Inutile buttare via una stagione, dobbiamo invece tentare di raggiungere il quinto posto che vale i play-off».

Maurizio Cattaruzza

LA STORIA

Lavora a Manhattan e si è salvata

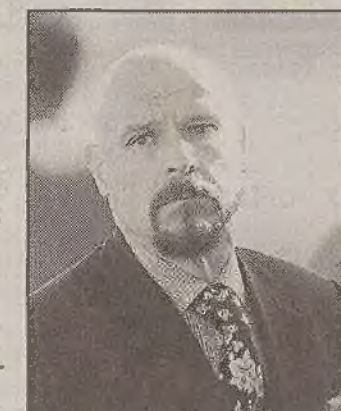
Berti: giornata d'inferno aspettando una chiamata da Francesca, unica figlia

TRIESTE «Mi sono chiuso nel mio ufficio, con il telefono attaccato all'orecchio e con il ritratto di mia figlia in mano. Non sapevo più se l'avrei rivista». Amilcare Berti martedì ha passato una giornata d'inferno. Quando ha visto le prime immagini dell'attentato alle torri gemelle ha avvertito una violenta fitta allo stomaco. Sua figlia

sentire la sua voce solo alle 2.30 di notte. Era nei paraggi ma non ha corso pericoli. Mi ha raccontato che molte persone che lavoravano nelle torri non si sono subito rese conto della gravità della situazione. Molti sono morti perché se la sono presa comoda, scendevano disciplinatamente le scale pensando che un aereo da turismo si fosse schiantato sull'edificio».

La Triestina è scesa inevitabilmente in fondo ai pensieri di Berti. «Quando provi uno spavento simile - spiega - tutto il resto passa in secondo piano. E' la mia unica figlia. Fra pochi giorni tornerò in Italia e potrò riabbracciarla ma la sua vita è ormai a New York». L'ex presidente si è presentato ancora un po' sconvolto all'assemblea dei soci. «Devo dire che ho potuto contare sulla comprensione di tutti. Del resto tutto si è svolto secondo copione. Mi sono solo preso alcuni giorni di tempo prima di dare una risposta definitiva sulla cessione delle mie quote». Ieri comunque la vita gli sorrideva.

Cat.



Amilcare Berti

Una paura che col passare delle ore cresceva mentre sul video scorrevano immagini agghiaccianti. Solo dopo le 22 gli è arrivata via e-mail un messaggio rassicurante di Francesca. «Ma ho potuto

DOPING

La grazia a Pagotto: può tornare a giocare

PERUGIA Esce «finalmente dall'inferno» l'ex portiere del Perugia, Angelo Pagotto, graziato ieri dal commissario della federazione Gianni Petrucci, e da sabato potrà tornare a giocare, anche se una squadra ancora non ce l'ha. «Il calcio - dice - è la mia vita e posso tornare a coltivare il sogno di vestire un giorno la maglia della nazionale».

Pagotto - squalificato per due anni dopo essere stato trovato positivo per cocaina il 20 novembre del 1999, al termine di Fiorentina-Perugia - si aspettava una riduzione della sanzione, «visto che negli ultimi casi doping - osserva - tutti hanno avuto uno sconto ed io ho pagato già troppo per qualcosa che non ho commesso». Il giocatore, che compirà 28 anni il prossimo 21 novembre, non ha mai ammesso di aver fatto uso della cocaina, di cui erano state trovate tracce nelle sue urine.

Novità, intanto, in materia antidoping. Fare chiarezza su ruoli e competenze in una materia importante e delicata come la lotta al doping, per evitare d'ora in poi che si verifichino casi di positività dovuti ad imperfetta conoscenza delle regole, a superficialità, all'utilizzo incontrollato di farmaci e sostanze similari. E questo lo scopo del «Codice di comportamento» che da ieri impegna tutte le componenti del calcio professionistico.



Il portiere Pagotto.

IPPICA

Matinee con un handicap oggi a Montebello

TRIESTE Torna la matinee a Montebello (inizio alle 11.10), con una riunione che vivrà su sei corse, tutte, tranne la prima, con 8 partenti. Sotto il profilo tecnico, l'evento che appare più interessante è il Premio Regia, a fine riunione, con partenza fra i nastri alle 13.10. Degli indigeni che si sistemano nelle gabbie, entrano di quattro cavalli, i primi a metri 1.680, gli altri con 20 metri di penalizzazione, piace più di tutti Asiatica, affidata a Totaro. La portacolori della scuderia Principessa Sofia, abile nella giravolta fra i nastri, non dovrebbe avere troppe difficoltà a recuperare l'handicap.

Questo il nostro pronostico completo. **Premio Cinema:** Brezza, Bwana, Briconne mn; **Premio Film:** Bibi, Barp di Sgrei, Bierhoff; **Premio Montaggio:** Zibran, Zilina sibo, Rio de Janeiro; **Premio Produzione:** Antelope Model, Astrologa d'Este, Andreina; **Premio Provino:** Triller Nike, Zorbola, Udet d'Asolo; **Premio Regia:** Asiatica Gv, Arian, Gal, Astrita Mn.

Ha fruttato più di 4 milioni (esattamente 4.375.200 lire) agli scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente (7-5-10) la corsa Tris di martedì sera, disputata a Roma. La vittoria è andata a Sharaman brick, che era piuttosto seguito dagli appassionati prima dell'avvio.

Stasera si torna invece al trotto, con la Tris di Modena. Saranno 16 i cavalli al via nel Premio Auto K Mibusbishi, che si correrà sulla distanza dei 1.600 metri, con tutti i partenti sistemati alla pari dietro all'autostart. Favori del pronostico per il numero più alto, il «16» di Balsam dei Bessi, affidato ad Arnaldo Pollini, ma buone prospettive ci sono anche per Baba («13»), che avrà in sulky l'esperto Lamberto Guzzinati. Inevitabile poi la segnalazione di Beluga om («8»), per la guida di Enrico Bellei. Da aggiungere per i sistemisti il «4» Bughi di Casei, il «5», Biboz e il «3», Balabang luis.

u. sa.

Domani sera la kermesse lungo le Rive cittadine. La manifestazione inizierà alle 21

Trieste, i campioni in volata

L'ucraino Gonchar, detentore del titolo iridato, contro Tonkov e Casagrande

Attenti ai parcheggi e ai divieti di transito nella zona interessata

TRIESTE Un incontro tra sindaci per festeggiare una gara ciclistica. La competizione sportiva sarà la «Gran Fondo d'Europa Maratona Ciclistica dei Vini» che partirà domenica da Trieste; il «gemellaggio» tra sindaci avverrà invece questo pomeriggio tra i primi cittadini di Trieste e di Francoforte. A legare le due città c'è una nutria schiera di amanti del pedale residenti in Germania, che hanno scelto Trieste quale ultima tappa di un raid partito da Francoforte l'8 settembre. Ventisei appartenenti alla Sport un Kulturgemeinschaft Frankfurt - società sportiva e culturale della città tedesca - raggiungeranno alle 16 piazza dell'Unità, dopo una serie di tappe che hanno toccato diverse città tedesche e austriache, prima dell'ultimo stop a Tolmezzo. Ciclisti che saranno poi al via domenica nella «Gran Fondo d'Europa» assieme al loro borgomastro. Primo cittadino di Francoforte che sarà ricevuto dal sindaco Dipiazza al suo arrivo in piazza dell'Unità assieme al gruppo della Skf. Società che ha scelto quest'anno la città giuliana per un raid Frankfurt-Trieste che si concluderà con la grande festa della «Gran Fondo d'Europa». Una gara che domenica vedrà al via una marcia di ciclisti e il sindaco di una delle principali città europee. Ma il gran finale domenica sarà anticipato da una serie di manifestazioni collaterali che inizieranno già domani con la disputa del «Dual Slalom - Atleti in bicicletta» e in serata della «Volata dei Campioni». La gara si disputerà in notturna sulle Rive cittadine con inizio alle 21. Per permettere lo svolgimento della manifestazione è stato istituito un divieto di sosta per tutti i veicoli dalle ore 8 alle ore 24 di domani sul lato civico pari in Riva Grumula, Riva Gulli, Riva Nazario Sauro e Riva del Mandracchio, mentre dalle ore 20.30 sino alla fine della manifestazione prevista per le 23.30 sarà istituito anche un divieto di transito sulle stesse Rive di cui sopra. Mentre un divieto di transito e di sosta sarà istituito sino alle ore 24 del 17 settembre nel tratto a bordo mare di Riva Nazario Sauro che va dall'altezza di via Mercato Vecchio sino alla Stazione Marittima.

a. r.

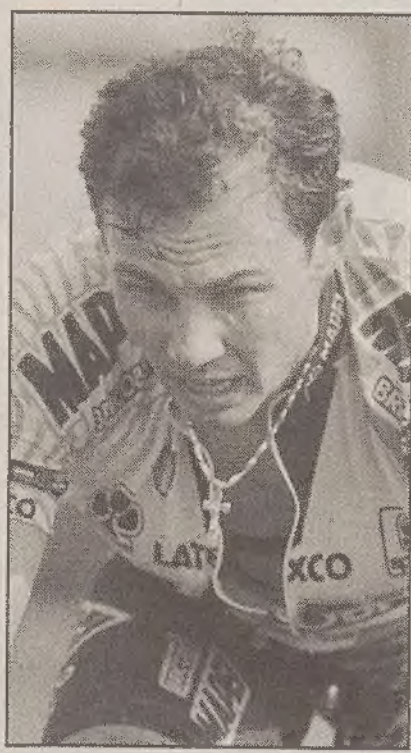
TRIESTE L'ucraino Serguei Gonchar sarà domani sera il protagonista della «Volata dei Campioni» che si disputerà sulle Rive cittadine. Il campione del mondo in carica della cronometro individuale, darà un tocco di «iridato» alla manifestazione che partirà alle 21. Nella notte triestina illuminata dai fari artificiali, Gonchar si misurerà sui 500 metri del tracciato rettilineo in una serie di sprint con altre grandi stelle del pedale. Su tutti spiccano i nomi di Pavel Tonkov, vincitore del Giro d'Italia '96 e del Giro di Svizzera '95 e dell'italiano Francesco Casagrande, leader incontrastato della classifica mondiale nel 2000. Ma a sfrecciare in piena notte ci saranno anche fior fior di velocisti. Gabriele Colom-

bo è un tipetto che in volata è riuscito a vincere nel '96 una Milano-Sanremo, la classica delle classiche; Andrea Ferrigato ha vinto in carriera la bellezza di tre prove di Coppa del Mondo; Alessandro Bertolini nel '98 si è aggiudicato la Parigi-Bruxelles. Nei gruppi divisi in sei corridori ciascuno ci saranno anche il campione d'Austria Peter Luttenberg, gli italiani Gianni Faresin, Federico Colonna e Fabrizio Guidi, tutti velocisti con un palmares da 40 vittorie in carriera. E ancora Davide Caucchioli ed Edy Mazzoleni, protagonisti entrambi di due tappe del Giro d'Italia, e gli sloveni Stangeli, Murn e Klemencic. Senza escludere qualche grande sorpresa dell'ultimo minuto.

La tre giorni di grande ci-

clismo triestino proseguirà sabato 15 settembre con la disputa della «Young Bike 2001», manifestazione riservata a bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni. Le iscrizioni alla ginkana con mountain bike patrocinata dalla Fondazione Crt sono assolutamente gratuite e si potranno effettuare nel vagone di Riva Nazario Sauro 1 oppure prima della partenza prevista alle ore 17. La Young Bike 2001 si svolgerà su un percorso differenziato che va dai 400 sino ai 1200 metri nella zona situata tra la Stazione Marittima e il Molo Pescheria. Domenica 16 settembre gran finale con la 1.a «Gran Fondo d'Europa» Maratona ciclistica dei Vini e con la «MareCarso-Bike» non competitiva.

Alessandro Ravalico



Pavel Tonkov

Presentata in Provincia la 39ª edizione della manifestazione

Riparte la Coppa Trieste sui campi del calcio a 7

Canottaggio: a Tunisi il team azzurro con Martina Orzan

TRIESTE Presentata ieri nella sede della Provincia di Trieste, alla presenza del presidente Fabio Scoccimarro (nella sua veste istituzionale ma anche in qualità di tesserato), la Coppa Trieste 2001-2002, la più importante manifestazione di calcio a sette triestino amatoriale giunta alla sua 39ª edizione. 1440 atleti, 300 dirigenti per un indotto che, considerando tutti coloro che ruotano attorno alle 46 squadre iscritte, sfonda il muro delle 5000 persone. Confermati i campi, si giocherà a Borgo San Sergio Alto e Basso, Trifoglio, Chiarbola, Costalunga e San Luigi con l'unica novità del rientro di Montezza terreno sul quale si giocherà il sabato sera. Nel tentativo di invertire la tendenza rispetto agli anni passati il presidente Saccari ha cercato di ridurre i costi di gestione eliminando dalla voce uscite spese relative ai commissari di campo. Un risparmio che ha consentito alla coppa triestina di ridurre la quota d'iscrizione fissata a 2.000.000 per la serie C. Questo l'elenco delle squadre iscritte. SERIE A: Acli, Pittarello, Super Jez, Shell Bira Bora, Shell Birr, Tormento, Bar Stadio, Coop. Gamma, My Bar, Rebula, Italspurghe, Bipop, Schiavone, Taiarol, Mediagost, New Bar Torino, Pm Ascensori, Planet Food, Pizz. Cantinon. SERIE B: Max Pub, Monticello, Acli, decli, Euroricambi, Wartsila, pizz. Corallo, Locomotiva, Ts Serramenti, Old London Pub, Fenice, Al Calice, Vecio Seven, Rapid M & L Costruzioni. SERIE C: Bar Stella, Tratt. Lorian, Pertot, Kc Ponteggi, Spetic, Gabbiano, Nistri, Agavi, Montezza, Progresso Immobiliare, Carr. Vescovo, Sport Carr., Off. Mocer.

TRIESTE È giunta a Tunisi la comitiva azzurra che prenderà parte ai 14ª Giochi del Mediterraneo. Le regate di canottaggio si svolgeranno oggi e domani al Centro nautico del lago di Tunisi. Della squadra farà parte anche la triestina Martina Orzan, tesserata per i colori delle Fiamme Oro. Dopo il 4º posto ai Giochi Olimpici di Atlanta (in doppio assieme alla Bertini) nel 1996, ed una pausa di quasi quattro anni, la Orzan ha ripreso quest'anno a pieno ritmo l'attività agonistica, trovando presso la Pullino di Muggia un ambiente ideale per la sua preparazione, e dimostrando in breve tempo di essere la PL più forte attualmente sulla piazza. Capovolgendo del 4 di coppia finalista ai mondiali di Lucerna (del quale faceva parte anche la muggesana Barbara Pelos), laureatasi sabato scorso campionessa italiana nel singolo pesi leggeri, Martina parteciperà ai Giochi del Mediterraneo nel doppio P1 assieme ad un'altra componente del quadruplo finalista iridato: Samantha Molina della Forestale. Eletta a gennaio nel consiglio nazionale della Federazione, Martina Orzan sta vivendo in questa stagione una seconda giovinezza agonistica che potrebbe portarla al posto di titolare nella squadra olimpica per i Giochi di Atene 2004. **La squadra per i Giochi del Mediterraneo: doppio pesi leggeri femminile:** Martina Orzan (Fiamme Oro) / Samantha Molina (Forestale); **senior femminile:** Erika Spinello (Velocior); **riserva:** Corinna Mondani (Bixio); **doppio senior maschile:** Rossano Galtarossa (Padova) / Simone Raineri (Fiamme Gialle); **senior maschile:** Franco Berra (Forze Armate); **doppio pesi leggeri maschile:** Daniele Gilardoni (Lario) / Luca Moncada (Telmar); **senior pesi leggeri maschile:** Elia Luini (Bixio); **riserva:** Simone Forlani (Cus Pavia). **Accompagnatori:** D.T. Giuseppe La Mura, allenatori: Gianni Postiglione, Dario Naccari, Antonio La Padula.

Lorenzo Gatto

BASKET

La Pallacanestro Trieste presenta la nuova iniziativa mediatica. Sondaggi in diretta fra i supporter per scegliere il miglior giocatore della giornata

Un nuovo sito per andare a canestro... via Internet

L'Interclub Muggia si aggiudica il primo derby di Coppa Lega

Interclub **76**
Sgt **71**
INTERCLUB MUGGIA: Gherbaz 12, Di Giovanni 3, Chelmo 8, Bernardi 2, Zonta 7, Fontanot ne, Cergol 5, Trampus 6, Franzoni 6, Stucato 2, Cassetti 5, Borroni 10. **All:** Giuliani.
SGT: Bonazza, Fragiaco 12, Favento 8, Bergamo 4, Varesano 26, Mussati 7, Rossitto E., Gerbino, Ferro 3, Gori 7, Zanussi 4, Diviaci. **All:** Montena.
ARBITRI: Bartoli E. e Mondo.

MUGGIA Va all'Interclub il primo derby di Coppa di Lega. La compagine di Giuliani, con un'ottima prestazione di squadra, supera 76-71 una Sgt che ha pagato la serata poco felice di alcune giocatrici e nella quale si è salvata la sola Varesano. Primo tempo disputato a gran ritmo da due squadre che spingono molto in contropiede. Scelte di tiro veloci e difese piuttosto allegre. Inizio deciso della Ginastica che comincia sciolta e guidata dal carattere della Varesano si porta sull'8-2. Risposta di Muggia con i tiri da tre di Gherbaz e Borroni che riequilibrano il risultato sull'8-8. La Sgt mantiene un costante vantaggio e conclude il primo quarto 23 a 19. Stesso copione nel secondo quarto ma finale a vantaggio di Muggia che pareggia a due minuti dalla fine sul 38-38 e chiude il primo tempo 43-41. Nel secondo tempo difese più ardue e attacchi che faticano a trovare il canestro. La Ginastica mette la freccia alla fine del terzo quarto (53-54). Muggia torna avanti al 4º dell'ultimo parziale con una bomba di Gherbaz (58-55) e allunga con una ottima Borroni a 23º dalla fine (67-60). Troppo ampio il divario, la Sgt prova a rientrare ma non riesce a ricucire lo strappo.

L. G.

TRIESTE La pallacanestro Trieste corre al passo con i tempi e, grazie alla collaborazione instaurata con il portale internet Trieste città digitale, ha inaugurato ieri alla presenza dell'amministratore unico Roberto Cosolini, del gomme Mario Ghiacci e del direttore marketing di Trieste città digitale Ilaria Presotto il nuovo sito della società (tcd.pallacanestro.trieste.it).

«Con questa partnership - ha commentato Roberto Cosolini - il sito internet della pallacanestro Trieste nasce in una forma nuova, con un prodotto di buona qualità che vuole reggere il confronto con i migliori siti del panorama



Il presidente Cosolini (destra) durante la presentazione.

cestistico italiano. Noi ne siamo particolarmente soddisfatti perché crediamo che una società che produce spettacolo debba offrire ai suoi utenti e agli organi di stampa una comunicazione continua e tempestiva».

Per questo la società triestina ha voluto investire su una persona (Luca Catonaro della Leonardoni servizi e comunicazioni) che, giornalmente, si occuperà di aggiornare il sito nelle sue diverse sezioni. «Faremo due aggiornamenti al

A Grado un fine settimana di lusso col Memorial Braini

TRIESTE La Coop Nord Est torna alla normalità dopo le drammatiche ore vissute martedì. La squadra al completo è tornata ad allenarsi nella palestra di via Locchi per preparare il secondo Memorial Braini, il torneo organizzato dalla Snaidero che si svolgerà a Grado nelle giornate di venerdì e sabato. Stilato il programma che venerdì alle 20 vedrà in campo Coop Nord Est contro Rijeka e a seguire Snaidero Udine contro Slovan Lubiana. Sabato le finali con il terzo

posto alle 20 e la finalissima alle 22. Preveduta dei biglietti presso l'Apt di Grado, costo 25.000 posto unico, 15.000 i ridotti. Continua intanto il lavoro delle giovanili che in questi giorni hanno concluso l'ingaggio di Enrico Verzi, pivot di 205 centimetri nato il 25 novembre 1984. Verzi proviene da Catania dopo una stagione passata con Reggio Calabria e sarà a disposizione della squadra juniores con la possibilità di allenarsi con la prima squadra.

l.g.

SERIE D Finale da dimenticare contro il BelPonte dopo un avvio promettente

Il Tamai cresce, ma non basta

La Sanvitelese si allena a Jesolo schierando mezza squadra

TRIESTE Il Tamai, dopo le scoppie di campionato, è cresciuto ma non abbastanza. Con il BelPonte, una signora squadra ha fatto bene per tre quarti di partita ma il finale è da dimenticare. Passato in svantaggio ai primi minuti con un gol di Voltolina, è riuscito a pareggiare dopo pochi minuti grazie ad un rigore di Degano procurato dal giovane Grop e nei primi minuti della ripresa è passato addirittura in vantaggio con un altro rigore di Degano procurato da Meneghin. Il BelPonte però non ci stava e immetteva intrattabile, un attaccante vero che ha fatto ammannire la squadra di Morandin. Prima si è procurato un rigore che i suoi hanno sprecato, poi ha messo Voltolina in grado di segnare il terzo gol, ma l'attaccante ha preso la traversa. L'impressione è che il Tamai fosse più forte lo scorso anno. Certi giocatori che sono partiti (Narder e Zanadro in particolare) non sono stati sostituiti adeguatamente e per le furie rosse il campionato sembra decisamente tutto in salita.

Girone 13: BelPonte-Pordenone 2-2; Tamai-BelPonte 2-2. Classifica: BelPonte 2, Pordenone e Tamai 1 (26/9 Pordenone-Tamai).

Pietra Comelli

La Sanvitelese è andata a Jesolo a fare allenamento e preparare il derby per domenica con il Pordenone. Ha giocato metà squadra ma i giovani si sono fatti ugualmente onore pareggiando 0-0. All'ultimo minuto ci stava anche il colpaccio con Camernotto che ha colto la traversa.

Girone 14: Sanvitelese-Portogruaro 0-2; Jesolo-Sanvitelese 0-0. Classifica: Portogruaro 3, Jesolo e

Sanvitelese 1 (26/9 Portogruaro-Jesolo).

A Mortegliano fuochi d'artificio. È finita 3-3 tra Pozzuolo e Sevegliano con le squadre decise a superarsi a vicenda e quindi pensando solo ad attaccare. Al solito è partito bene il Sevegliano che prima con Boatto e poi con capitano Sebastianis s'è portato sul 2-0. A ristabilire le cose ci ha pensato Temporini prima con un gol da opportunista e poi

con un pallonetto da 35 metri. Sevegliano di nuovo in vantaggio con Zampieri ma ancora pareggio di Berlasso: come domenica scorsa di testa, anche se non si può dire che sia proprio la sua specialità.

Girone 15: Sevegliano-Itala 2-2; Pozzuolo-Sevegliano 3-3. Classifica: Sevegliano 2, Itala SM e Pozzuolo 1. (26/9 Itala-Pozzuolo)

Oscar Radovich

Domio perde di misura
Lo Zaule travolto
da una valanga
di reti a Castions

TRIESTE Non si ferma la sete di vittorie per il Vermegliano che, nella seconda giornata di Coppa Regione riservata alle squadre di Prima categoria, ha espugnato il campo della Juventina (2-0). Netta la vittoria della squadra bisiaca, andata in gol con Pacor e Furlan. Niente da fare, invece, per lo Zaule che ritorna anche da Castions con una netta sconfitta (6-0). «Eravamo rimangiati» - racconta il tecnico viola Musolino - «anche a causa della giornata lavorativa, che ha impedito ad alcuni giocatori di venire in trasferta». Assenze a parte, lo Zaule ha dovuto fare i conti anche con ben due espulsioni (Ritossa e Arbo) che alla lunga si sono fatte sentire. Ritorna a mani vuote da Medeuza anche un'altra squadra triestina: il Domio allenato da Lenarduzzi. «A parte il risultato finale - dice il tecnico biancoverde - salvo tutta la prestazione - anche perché abbiamo finito la partita con tre '85 e due '84 in campo». Una scelta ben precisa sui giovani quella del Domio, portata avanti anche dal Latte Carso di Giuse Mendella. Per i «lattaia», contro il Lucinico, è arrivato il secondo pareggio (1-1) grazie al gol messo a segno da Bernabei. È costretto ad alzare bandiera bianca in casa, nonostante la rete firmata da Galas, lo Stanzano opposto al Primorje (2-1).

p.c.

Ponziana-San Sergio senza reti, il San Luigi sbanca in laguna

Solo l'Aviano deve saltare il turno Pari il derby Gorizia-Monfalcone

TRIESTE Nel giorno che ha visto, da parte di Uefa e Fifa, la sospensione delle Coppe europee di calcio i dilettanti del Friuli-Venezia Giulia sono regolarmente scesi in campo. Unica defezione la partita di Coppa Italia Pro Aviano-Chions, sospesa dopo la richiesta del sindaco di Aviano, cittadina che ospita una base americana. Ad Aviano, dopo l'attacco terroristico negli Stati Uniti, è stato decretato l'allarme delta. Passando al calcio giocato, il derby Pro Gorizia-Monfalcone è finito in parità (3-3). Per i goriziani, oltre al rigore di Domini, le reti sono state realizzate da Godeas e Pividori mentre i bisiacchi hanno risposto con una doppietta di Fratinik. Pareggio senza reti (0-0) in Vesna-Pro Cervignano, con i triestini vicini al gol nel primo tempo dove, oltre alla rete annullata a Moscolin, Marinelli ha colpito una traversa. Nella ripresa ancora un'opportunità per Moscolin, servito dal rifinitore Di Benedetto, con il brivido finale per un palo dei cervignanesi. Niente da fare per il Ronchi, castigato dal Centro Sedia con un gol di Paviz (1-0), mentre Cividalese-Mossa finisce 3-3. Per i ducali le reti sono state firmate da Miani, Susca e Nicolettis, alla quale hanno risposto Pinos, Andriola e Goriup.

Buon pareggio per uno ZarjaGaja formato-baby in quel di Capriva (0-0), nonostante l'espulsione di Masè, invece il San Giovanni è stato costretto ad arrendersi in viale Sanzio contro la quadrata Cormonese. Rauti e Lancerotto hanno castigato (2-0) i rossoneri di Ventura che, oltre agli esperimenti di formazione, hanno commesso due grandi ingenuità difensive nella prima frazione di gioco, chiusa con due gol sul groppone. Bella vittoria, contro una rimaneggiata Gradese, del San Luigi in laguna (4-0), Leone, Cermelj e per due volte Muller le firme di questi tre punti per la formazione di Calò. Sugli scudi in particolare l'ex alabarotto Muller, autore di una splendida rete di apertura. Quattro gol anche per il Muggia che, dividendole equamente nei due tempi, espugna il campo dell'Isonzo (4-1). Un primo tempo giocato alla grande ha spianato la strada ai rivieraschi di Potasso che, nel giovane Valkovic (una tripletta per lui), hanno trovato il mattatore dell'incontro. «Lollo» Zugna, invece, sta diventando ormai il rifinitore della squadra: sua la seconda marcatura del Muggia, assieme ai numerosi assist per i compagni di squadra. Nel secondo tempo, però, la squadra di Potasso ha subi-

to il ritorno dell'Isonzo, accontentatosi del gol della bandiera realizzato da Sotgia. Troppa differenza a Carlini tra i padroni di casa del Futura e la Sangiorgina. Alla fine gli ospiti hanno vinto per 5-0 mettendo in mostra la categoria di differenza, come del resto la Pro Romans ad Aquileia (3-0) trascinata da Tollo. Finisce in parità e senza reti il derby triestino Ponziana-San Sergio (0-0). Una partita, quella vista al Ferrini, che ha anticipato la sfida principe del prossimo campionato di Promozione. Di fronte veltri e lupetti, allenati rispettivamente da Corona e Lotti. Ancora un pareggio tra Gemonese-Manzanese (2-2) in una partita molto combattuta che ha visto i seggiolai andare in gol con Don su rigore e Fierro. Pronta la risposta della Gemonese grazie a Di Lena e Dosualdo. Domenica prossima è in programma l'ultimo turno di Coppa Italia, manifestazione per nulla snobbata dalle compagnie di Eccellenza e Promozione. Sarà un appuntamento per affinare gli schemi in vista del campionato che inizierà, per tutti, domenica 22.

Gli anticipi del «sabato del nostro calcio», voluti dalla Fgc regionale, incominceranno infatti alla seconda giornata.

UN ABBONAMENTO ALLA TUA SQUADRA DEL CUORE

- U.S. Triestina
- Pallacanestro Trieste
- Pallamano Trieste
- Adriavolley
- Società Ginastica Triestina
- Interclub Muggia

Vincenti sugli spalti

Per partecipare basta ritagliare e spedire il tagliando o farlo pervenire entro e non oltre lunedì 21 settembre alla Provincia di Trieste in piazza Vittorino Veneto, 4 - 34132 Trieste

L'INIZIATIVA È RISERVATA ALLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Nome.....Cognome.....
Scuola.....Classe.....Erà.....
Abbonamento prescelto.....

L'iniziativa promossa dalla Provincia di Trieste in collaborazione e patrocinio del quotidiano

IL PICCOLO

Abbonamenti disponibili fino a esaurimento. Eventualmente potranno venire concesse tessere di altre formazioni triestine

MITTEL MODA

14 15 sept 01

FASHION COMPETITION

GORIZIA - ITALY

Da nove anni, al centro d'Europa, si svolge un evento che è al tempo stesso un grande workshop creativo, un osservatorio sulle nuove tendenze, un'affascinante quanto importante occasione per scoprire, in anteprima mondiale, la moda del futuro: Mittelmöda.

A Gorizia, da sempre punto d'incontro e di scambio fra tante culture diverse, si danno e vi danno appuntamento 35 giovani stilisti, selezionati fra 620 iscritti a 113 Scuole di Fashion Design, appartenenti a 57 nazionalità diverse: Argentina, Austria, Algeria, Australia, Brasile, Belgio, Bosnia, Bulgaria, Canada, Cina, Corea del Sud, Croazia, Cuba, Danimarca, Estonia, Emirati Arabi, Finlandia, Francia, Ghana, Germania, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Inghilterra, Iran, Islanda, Irlanda, Israele, Italia, Libano, Lituania, Malesia, Messico, Nuova Zelanda, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Singapore, Scozia, Slovenia, Spagna, Sri Lanka, Svezia, Svizzera, Taiwan, Trinidad e Tobago, Ucraina, Ungheria, Usa, Yugoslavia.

promosso da:



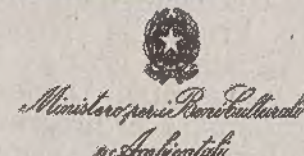
organizzato da:



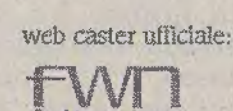
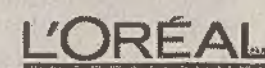
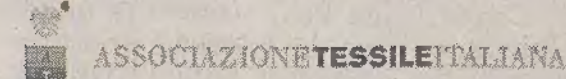
In collaborazione con:



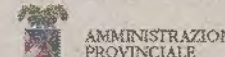
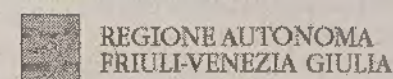
con il patrocinio del:



con il supporto di:



con il contributo di:



Sabato, alle ore 20.30 defilé e cerimonia di presentazione al Quartiere Fieristico di Gorizia.

Diretta Internet: www.fashionweb.net
Per informazioni: tel. 0481.522433

Azienda Fiere Gorizia
Telefono 0481 520430 - Telefax 0481 520279
www.goriziafiere.it - info@goriziafiere.it